LOTTERIA DI VIAREGGIO. MILIONI A GENOVA, NOVARA E TORINO

VIAREGGIO — Bari chiama Viareggio e si aggiudica il primo premio da un miliardo della Lotteria di carnevale con il biglietto serie R 75170 abbinato al carro «Un punto più del diavolo» scelto dalla giuria come il migliore del corso mascherato. Gli altri premi più ricchi vanno ad otto tagliandi venduti a Roma, Milano, Novara (150 milioni), Salerno, Napoli, Bergamo, Forlì e Frosinone. Dei premi da cinquanta milioni, tre sono toccati a biglietti venduti in provincia di Genova e uno a un biglietto venduto in provincia di Torino.

Ecco comunque l'elenco completo dei 9 premi principali: vince un miliardo il biglietto serie R 75170 venduto a Bari; vince 500 milioni il biglietto serie L 36309 (Roma); vince 400 milioni il biglietto serie AA 35916 (Milano); vincono 100 milioni i biglietti serie M 97286 (Novara), serie AN 17483 (Salerno), serie AP 23861 (Napoli), serie O 76721 (Bergamo), serie N 79078 (Forlì), serie AB 26294 (Frosinone).

Questi, invece, i vincitori del premio di 50 milioni di lire ciascuno.

Serie AQ 90341 venduto in provincia di Bolzano; serie AC 95309 venduto in provincia di Bari; serie AM 18905 venduto in provincia di Lucca; serie AD 99299 venduto in provincia di Genova; serie G 51843 venduto in provincia di Roma; serie AQ 03415 venduto in provincia di Verona; serie L 54015 venduto in provincia di Vicenza; serie AY 18315 venduto in provincia di Genova; serie Z 77845 venduto in provincia di Pisa; serie U 83758 venduto in provincia di Terni; serie F

• SEGUE A PAGINA 10

STAMPA SERA

PENTAPARTITO BATTUTO STANOTTE A TORINO SU ODG UIL

• A PAGINA 9

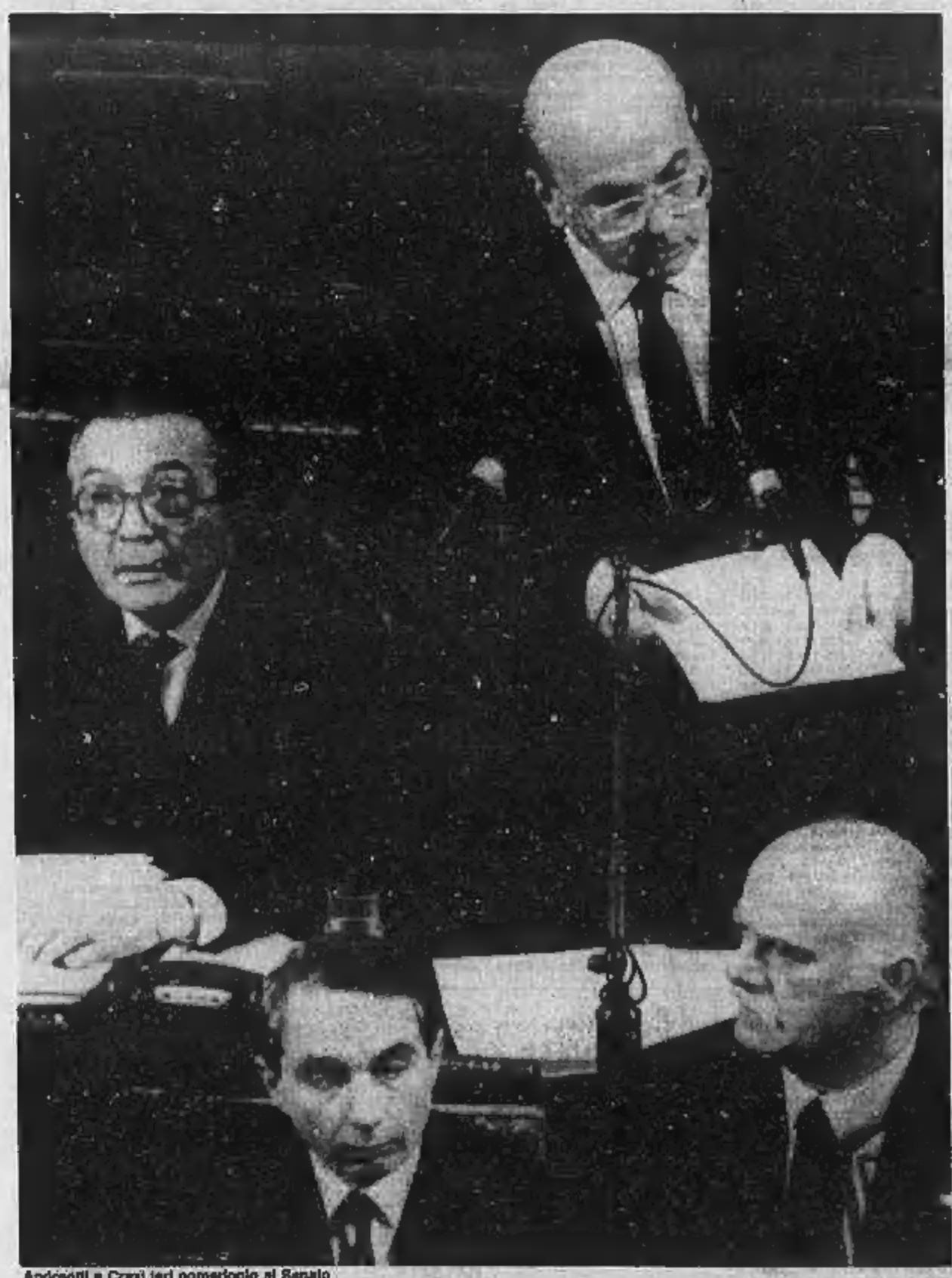
L. 700
ANNO 119 - Numero 61

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 4 Marzo 1987

COSSIGA RIFLETTE

Aprirà domani le consultazioni. La dc blocca su Andreotti e «presenta» anche Forlani e Scalfaro? Spadolini: «Né dichiarazioni né previsioni»



Andreotti e Craxi ieri pomeriggio al Senato

ROMA — Cossiga ha preso tempo. Senza accettare né respingere le dimissioni di Craxi, il Presidente della Repubblica «si è riservato di decidere» (così recita testualmente il comunicato ufficiale del Quirinale), pregandolo di rimanere in carica con il suo governo «per il disbrigo degli affari correnti». Per la giornata di oggi, però, Cossiga ha scelto la pausa solitaria di riflessione. Darà il via alle rituali consultazioni soltanto domani, per concluderle venerdì sera. Ed è molto probabile che approfitterà del fine settimana per meditare sui colloqui avuti con gli ex capi di Stato, i due presidenti delle Camere, le delegazioni di tutti i partiti, rinviando a lunedì prossimo ogni decisione.

Se prende tempo, Cossiga non intende però sciuparlo, anzi vuole che ogni incontro in programma risulti utile. Così, introducendo nella prassi un'innovazione, il Presidente della Repubblica non farà partire le consultazioni dai gruppi più piccoli per finire con il partito di maggior peso parlamentare, come è sempre avvenuto in ogni crisi di governo della nostra storia repubblicana. Questa volta, dopo aver parlato con Saragat, Leone, Pertini, Iotti e Fanfani, riceverà subito la delegazione dc nel pomeriggio di domani, poi quella comunista, e via via tutti gli altri in ordine decrescente, per finire venerdì sera con la delegazione sudtirolese. Questa novità presenta un grosso pregio: sentire subito quali sono le richieste e le proposte del partito che rivendica la guida del prossimo governo.

Il candidato dc per eccellenza è ancora e sempre Andreotti, anche se tra i parlamentari dello scudo crociato iniziano a levarsi voci d'allarme contro i rischi di una candidatura secca: offrire a Cossiga la possibilità di scelta in una rosa (anche Forlani e Scalfaro accanto ad Andreotti), eviterebbe il pericolo che un «no» o anche un «ni» al candidato secco, porti immediatamente alle elezioni anticipate. La decisione su questo punto spetta alle assemblee dei deputati e dei senatori, ma De Mita è intenzionato a insistere sulla candidatura secca, se non altro per pagare il «debito» contratto con Andreotti. Ed è così che mentre al Quirinale si medita e si aspetta, prende a girare l'in-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 10

«NUOVO» DIVORZIO BASTANO 3 ANNI

ROMA — Per divorziare basteranno tre anni, e non più sei, di separazione legale e i coniugi più deboli saranno maggiormente tutelati. Sono queste le principali novità del nuovo testo della riforma del divorzio approvato «in extremis» alla commissione Giustizia della Camera mentre Craxi rimetteva il mandato nelle mani del presidente Cossiga. La decisione di «chiudere le tappe» era dovuta a un'iniziativa della presidente della Camera Nilde Jotti, dopo aver acquisito il parere favorevole di tutti i capigruppo.

Molte le innovazioni. Oltre all'accorciamento dei tempi, si prevedono diverse procedure accelerate se esiste già un accordo sui figli e sui rapporti economici. La donna divorziata perde automaticamente il cognome del marito, ma il tribunale può autorizzarla a conservarlo nel caso in cui ci sia un interesse suo o dei figli meritevole di tutela. I coniugi che chiedono il divorzio devono presentare al tribunale la dichiarazione dei redditi che, in caso di contestazioni, può essere accertata anche con l'intervento della polizia tributaria. La sentenza stabilisce anche un criterio di adeguamento automatico dell'assegno, almeno con riferimento agli indici di svalutazione monetaria; in caso di inadempienza nel versamento dell'assegno ci si può rivolgere al datore di lavoro.

Quanto ai figli, è il tribunale che decide l'affidamento stabilendo eventualmente per l'affidamento congiunto o alternato; l'abitazione nella casa familiare spetta di preferenza al genitore cui vengono affidati i figli.

TUTTOCALCIO (5 ORE) STASERA ALLA TIVU'

Tornano le Coppe europee di calcio. Nel panorama della serata, la presenza italiana è ridotta a sole due squadre. Torino e Inter, entrambe fortemente determinate però a conquistare un risultato positivo che farebbe aumentare le loro probabilità di qualificarsi per le semifinali. Contro gli austriaci del Tirol di Innsbruck, i granata dovrebbero avere il compito più facile ma la serie di sconfitte rimediata nelle ultime settimane e gli episodi della movimentata vigilia hanno lasciato il morale della squadra che in porta presenterà Copparoni al posto di Loriari. L'esclusione del portiere titolare ha provocato nell'interessato una reazione traumatica e tutto l'ambiente ne è rimasto scosso. C'è comunque da augurarsi che la consapevolezza di affrontare un impegno decisivo contribuisca a far ritornare nella squadra l'unità necessaria a strappare un successo che consentirebbe di affrontare con fiducia la partita di ritorno.

L'Inter sarà di scena a Göteborg. I nerazzurri, tecnicamente superiori all'Ifk, si batteranno contro un avversario che da mesi non gioca più in campionato e anche questo potrebbe essere un importante elemento a loro favore. Unica incognita, il freddo intenso che attanaglia la Svezia e che potrebbe creare disagio nei giocatori di Trapattoni. Tra l'altro, in giornata è attesa anche una forte nevicata.

• In tv l'Inter sulla Rete 1 alle 18,55 e il Torino sulla Rete 2 alle 20,40. Su Tmc alle 17,30: Sicilia Reims-Real Madrid (Coppa Campioni)

Borsa migliore

DOLLARO A 1299

ROMA — Dollaro in leggera flessione in apertura: viene indicato sulle 1298,50/1299,50 lire contro le 1303,65 lire di ieri.

BORSA — Attività scarsa con qualche recupero dei corsi. Alcune chiusure: Buton 2530; Cir ord. 5800, risp. 5980, risp. n.c. 3700; Comau 4185, Warrant Comau 199; Ifi 28.990; Pirelli SpA ord. 5180, risp. 5175, risp. n.c. 3150; Sfidanis ord. 4478, risp. 2720; Poligrafici 5650; Fiat ord. 12.260; Fiat priv. 7450; Pirelli e C. ord. 6450.

Altri prezzi: Unipol 24.900; Benetton 18.050; Asaltalia 23.300; Generali 129.000; Olivetti ord. 11.900; Ras 57.600.

SILENZIO SU MARCO IL BIMBO RAPITO

• A PAGINA 3

44 GOVERNI IN 41 ANNI

PRESIDENTE	PARTITI	DURATA gg.
De Gasperi 1	Dc Psi Psl Pli Pri/Pra	365
De Gasperi 2	Dc Psi Psl Pri	161
De Gasperi 3	Dc Psi Psl	160
De Gasperi 4	Dc Psi Psdi Pri	347
De Gasperi 5	Dc Psi Psdi Pri	366
De Gasperi 6	Dc Psdi Pri	328
De Gasperi 7	Dc Pri	204
De Gasperi 8	Dc	13
Pella	Dc	101
Fanfani 1	Dc	12
Scelba	Dc Psdi Pli	187
Segni 1	Dc Psdi Pli	570
Zoli	Dc	366
Fanfani 2	Dc Psdi	366
Segni 2	Dc	374
Tambroni	Dc	116
Fanfani 3	Dc	366
Fanfani 4	Dc Psdi Pri	449
Leone 1	Dc	137
Moro 1	Dc Psi Psdi Pri	295
Moro 2	Dc Psi Psdi Pri	546
Moro 3	Dc Psi Psdi Pri	322

PRESIDENTE	PARTITI	DURATA gg.
Leone 2	Dc	140
Rumor 1	Dc Psu Pri	295
Rumor II	Dc	189
Rumor 3	Dc Psi Psdi Pri	191
Colombo	Dc Psi Psdi Pri	527
Andreotti 1	Dc	9
Andreotti 2	Dc Psdi Pri	361
Rumor 4	Dc Psi Psdi Pri	226
Rumor 5	Dc Psi Psdi	203
Moro 4	Dc Pri	819
Moro 5	Dc	79
Andreotti 3	Dc	335
Andreotti 4	Dc	336
Andreotti 5	Dc Pri Psdi	11
Cossiga 1	Dc Psdi Pli	336
Cossiga 2	Dc Psi Pri	178
Forlani	Dc Psi Psdi Pri	335
Spadolini 1	Dc Psi Psdi Pri Pli	406
Spadolini II	Dc Psi Psdi Pri Pli	93
Fanfani 5	Dc Psi Psdi Pli	149
Craxi 1	Dc Psi Psdi Pri Pli	1058
Craxi 2	Dc Psi Psdi Pri Pli	214

ROMA — Craxi ha appena abbandonato l'aula di Palazzo Madama per recarsi al Quirinale, dopo aver letto il discorso d'addio («E' soltanto un arrivederci», dicono però i socialisti).

Undici pagine di elogio e difesa dei suoi tre anni e mezzo di governo, due pagine (le prime) d'accusa a chi ha voluto la crisi, ed una, l'ultima, per difendere i referendum e annunciare le dimissioni. Nelle parole del presidente del Consiglio non sono mancati attacchi espliciti al segretario dc, e l'unico a ricevere un elogio diretto è stato Forlani.

Ora i senatori solcano dalla «bomboniera», s'accalcano nel corridoio che porta alla buvette, si scambiano opinioni, subiscono l'assedio dei giornalisti.

Esce dall'aula Ferrari Aggradi, arrabbiatissimo, si sfoga con altri senatori dc: «Un discorso inammissibile! E tutto ciò, dopo anni e anni che abbiamo servito fedelmente facendo il nostro dovere!». Si avvicina il capogruppo Mancino e lo calma, la parola d'ordine nello scudo crociato è: «non accettare provocazioni». Poi, pressato dai giornalisti, Mancino dichiara dopo attenta riflessione: «Un discorso non incoraggiante, influenzato probabilmente dallo stato dei rapporti tra i partiti, ma tuttavia non chiuso a possibili sbocchi positivi».

Passa Spadolini, che si era fermato a parlare prima con Craxi e poi con Andreotti: «Mi sono informato se entrambe le campane», dice scherzando, per poi aggiungere serio che «la situazione è così complicata che non si possono fare né dichiarazioni né previsioni».

Ma sul discorso tenuto da Craxi è più esplicito e lapidario il capogruppo repubblicano, Gualtieri: «E' stato un meditato appello alle urne».

«Una relazione da fiera campionaria», stigmatizza il capogruppo del msi Marchio. «Mi sembra che abbia

E. D.

• SEGUE A PAGINA 10

EDILCASE
In esecuzione di incarichi fiduciari
ESAMINA L'ACQUISTO
PAGAMENTO IN CONTANTI
— di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e precollinari.
— di stabili in blocco anche locati con eventuale rilievo di società.
EDILCASE
esamina, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative senza addebito di spese.
EDILCASE E' FIDUCIA!
EDILCASE Corso Matteotti, 47
Sede di Torino Tel. 54.61.54

Mille le domande

MUTUI CASA NON C'E' ASSALTO

Mutui casa? Non c'è fretta. E nemmeno un grosso interesse. Almeno così sembra, a giudicare da come i torinesi hanno accolto la legge 861, meglio nota come legge Goria.

All'Istituto San Paolo, unica banca convenzionata per Torino (sono 21 in tutta Italia), dall'entrata in vigore della norma, il 24 febbraio, sono arrivate un migliaio di richieste appena. Non molte, se si pensa al disagio che la nostra città soffre dal punto di vista abitativo. Con la legge Goria e i suoi mille miliardi disponibili, comunque, si potranno concedere dai 17 ai 20 mila mutui in Italia.

Ma chi sono i mille interessati subalpini? Rispondono al San Paolo: in larga misura dipendenti statali, o dipendenti di enti pubblici, non redditi annui inferiori ai 40 milioni. Le categorie, insomma, cui l'applicazione della legge conviene di più. Con quel reddito, infatti, i tassi d'interesse sono quelli dei mutui agevolati: dal 5 al 7 per cento. L'interesse sale al 13 per cento con redditi più elevati.

Delle domande fino ad ora pervenute, però, si registrano parecchi errori, che comportano l'inammissibilità in graduatoria. Il 40 per cento delle richieste è compilato in modo superficiale. Le sviste riguardano, per la maggior parte dei casi, gli importi dei mutui, richiesti, non compatibili con il reddito. Poi mancano le indicazioni precise sull'immobile da acquistare, mancano certificati, mancano le generalità complete dei richiedenti. E' necessaria una maggiore attenzione.

Intanto, a pochi giorni dalla sua applicazione, la 861 fa registrare le prime critiche. «E' complicata, impone vincoli e crea disguidi agli utenti» dicono all'Utip. Altri aggiungono: «Conviene in pochi casi, per l'interesse elevato e per il divieto di vendere l'appartamento fino alla conclusione del mutuo, che è ventennale».

Comitato per l'abolizione dello zoo al Circolo della stampa

TRASFORMARE UN LEONE IN UN GATTO NON E' EDUCATIVO PER NESSUNO

«Lo zoo chiude?» è il tema del dibattito organizzato dal Comitato cittadino per la chiusura dello zoo che si è svolto, ieri sera, al Circolo della Stampa.

La serata è stata aperta da un filmato realizzato dalla Rai sui giardini zoologici di Torino, Milano e Reggio Calabria, allo scopo di provocare nei presenti una reazione di repulsione verso queste strutture reclusorie di tipo medioevale. Le immagini però, non hanno impressionato più di tanto chi continua a vedere gli animali come oggetti semoventi. Una delle scene più struggenti è stata quella del leone rinchiuso in una gabbietta, a Reggio Calabria, che allunga la zampa verso i visitatori, come un gatto che chiede un boccone di cibo. Scene come questa strappano gridolini di gioia a chi porta i bambini a vedere «le bestie feroci» e non si rende conto del degrado al quale è ridotto l'animale che è il simbolo assoluto della fierezza.

Al termine della proiezione, il presidente del Comitato, donna Allegra Caracciolo Agnelli, ha presentato il dibattito accennando, come madre, alla responsabilità che i genitori hanno, verso i figli in tenera età, di farli avvicinare correttamente alla natura ed agli animali in particolare. «Torino è una città sempre all'avanguardia — ha detto donna Allegra Caracciolo — ed è giusto che lo sia anche nel dare l'indicazione che gli zoo non possono esistere in una società civile». Quindi ha consegnato una targa d'argento a Michele Torre, direttore di «Stampa Sera»; un riconoscimento non solo per l'impegno dimostrato sulla vicenda zoo, ma per un atteggiamento costante a favore degli animali.

Il moderatore del dibattito, professor Franco Monti, titolare della cattedra di patologia animale dell'Università, ha affidato al filosofo Gianni Vattimo il compito di rompere il ghiaccio con un uditorio non facile. «La violenza del rapporto tra l'uomo e la natura — ha detto il professore — appartiene ad una retorica del passato. Questo rapporto va impostato in una maniera nuova che non è neanche quella del diritto di tutti alla vita. Oggi siamo più sensibili a certe attività crudeli che erano considerate accettabili in passato. Possiamo dire che gli animali rappresentano il quarto mondo. Bisogna cominciare ad entrare in comunicazione con loro perché ciò che abbiamo fatto fino ad ora non è molto umano».

Il professor Luigi Firpo ha ripreso il filo logico dell'intervento del professor Vattimo, dicendo che «Ci sono animali che costruiscono attrezzi e che li adoperano, ad esempio, per raccogliere i frutti dagli alberi. Una volta si stabiliva una frontiera tra l'uomo e l'animale: era l'anima. Questa tesi, oggi, è obsoleta. E' entrata in crisi non l'anima degli animali, ma quella dell'uomo. La vita si presenta sempre più come un continuum che va da forme primordiali fino a forme più complesse di cui l'uomo rappresenta la punta di diamante fino a quando non sarà dimostrato che esistono gli angeli».

Silvano Traisci, presidente della sede provinciale dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) ha detto «che bisogna fare attenzione affinché lo zoo di Torino non diventi come quello di Reggio Calabria. «Anche quegli animali — ha detto — sono stati acquisiti dal Comune in vista della realizzazione di un grande giardino zoologico che non è mai stato fatto. Oggi si ventila l'ipotesi di acquistare animali dalla ditta Molinar che, da novant'anni commercia in animali. Sarà molto difficile che si arrivi alla realizzazione del nuovo zoo. Manca, nell'area metropolitana, uno spazio adeguato ed occorrono cifre che il bilancio non sarà in grado di sopportare. Per mantenere la struttura di Parco Michelotti, che tutti considerano inaccettabile, il Comune versava alla ditta Molinar 250 milioni all'anno. Per uno zoo moderno dovrebbe spendere non meno di due miliardi e mezzo, per non parlare dei soldi che occorrebbero per realizzarlo».

L'assessore all'ecologia, Gianfranco Guarnone, democristiano, presidente della commissione comunale che ha proposto la realizzazione di un grande zoo ai confini della città, ha spiegato: «Lo zoo che viene contestato è uno zoo che nessuno si sogna di fare. Non ci saranno grandi mammiferi né saranno catturati animali, nella savana per essere portati in questa struttura. Ritengo che un rapporto diretto con la natura e con l'animale vivo dia una migliore conoscenza e crei, nelle nuove generazioni, un atteggiamento più civile nei confronti degli animali. Indubbiamente i filmati sono utili, ma il contatto diretto serve a stabilire un rapporto migliore con l'animale».

L'onorevole Filippo Piandrotti, socialista, ha spiegato che il Parlamento, e in special modo i partiti di sinistra, ha oggi una maggiore sensibilità verso il mondo degli animali e che si arriverà, certamente, al varo di leggi in questo settore che ne è assolutamente carente.

L'avvocato Emilio Lombardi, repubblicano, ha detto che «lo zoo è un reliquato di una insufficiente cultura naturalistica che, in questo paese, stenta a farsi largo. Anche l'aspetto pedagogico non ha più senso».

Il consigliere Fiorenzo Alfieri, comunista, ha fatto una cronistoria della vicenda zoo fino alle conclusioni dell'ultima commissione che ha proposto una grande area popolata da animali dei nostri climi e la realizzazione di una stazione di conoscenza ed osservazione della fauna fluviale del Po.

L'assessore Marzano, socialista, promotore del Comitato per la chiusura dello zoo, ha spiegato le ragioni che hanno indotto lui e Sergio Galetti, democristiano, a dimettersi dalla commissione comunale: «Non abbiamo partecipato per motivi etici. In quanto a sentire gli esperti — ha detto — non si possono chiedere pareri agli schiavisti».

Cosimo Mancini

Marzano, Firpo, donna Allegra Agnelli, il prof. Monti, Vattimo e Traisci. In alto, al centro, Marella Agnelli. La consegna della targa a Michele Torre

Sabato e domenica all'Atlantic di Borgaro

ASSEMBLEA CON DE MITA

Il segretario dc concluderà domenica

Verrà Ciriaco De Mita, domenica, a concludere l'assemblea regionale della dc all'hotel Atlantic di Borgaro Torinese. E' il segno dell'attenzione particolare con la quale il segretario della democrazia cristiana segue, da Roma, la riorganizzazione delle file scudocrociate dopo gli anni, non lontani, delle sconfitte elettorali incassate anche nelle roccaforti più bianche del Piemonte.

La due giorni l'assemblea organizzativa regionale. Si articolerà in due giorni, sabato e domenica, a Borgaro.

Aprirà, sabato, il segretario regionale Marcello Pagani. Seguirà una tavola rotonda sul tema «le radici della politica» alla quale parteciperanno Leopoldo Elia, Mino Martinazzoli e don Giannino Piana. Nel pomeriggio i lavori si articoleranno in tre commissioni: la prima, coordinata da Giovanni Quaglia, affronterà il tema «il partito»; la seconda, coordinata da Enrico Nerviani, discuterà di «Partito e istituzioni»; la terza, coordinata da Mario Cavallo, affronterà il tema «il partito, l'organizzazione, i movimenti». Alle 10 di domenica si aprirà l'assemblea. La concluderà Ciriaco De Mita.

IMMAGINI DI PERNO

Si apre il 10 marzo, alla Sala Antichi Chiostri di via Garibaldi, la mostra personale «Giovanni Perno, un obiettivo, una società». L'esposizione ricorda il fotoreporter nel primo anniversario della scomparsa.

A Ivrea gran finale per il Carnevale

ARDE LO SCARLO, BUONI AUSPICI

Successo anche a Chivasso: 35 mila per la sfilata

Sembrava di essere tornati a sabato quando Daniela Getto Zilotto, Mugnaia '87, è apparsa dal balcone del Municipio: ieri sera una folla enorme ha riempito ancora una volta piazza di Città per dare l'addio al Carnevale. Si bruciava lo scarlo, il simbolo della libertà: un momento particolarmente suggestivo, molto visivo soprattutto dagli eporediesi.

In pochi minuti il fuoco avvolge le frasche ed il legno dello scarlo; se riesce a bruciare subito la bandierina posta alla sua sommità, l'anno sarà propizio.

E da come le fiamme hanno divorato lo scarlo, l'87 dovrà essere per Ivrea un anno indimenticabile. Dal cocchio dorato la Mugnaia con la spada sguainata e levata in alto ha seguito la scena, mentre il Generale ancora in sella al suo cavallo bianco, salutava militarmente. Il Carnevale è proprio finito: ieri sera c'è stata ancora la grande festa all'hotel Dora in onore di Daniela Getto, mentre per la città gli aranceri dei Diavoli festeggiavano la loro vittoria. La giuria li ha infatti ritenuti i migliori tiratori di questo Carnevale, anche se di strettissima misura, tre punti, rispetto ai rivali di sempre, l'Asso di Picche.

«Peccato che sia finito»: la Mugnaia non nascondeva una certa commozione per l'avventura ormai all'epilogo. La paura della gente, soprattutto per il sabato sera, è passata, in lei i ricordi si accavallano. «Ho avuto al mio fianco un Generale meraviglioso — dice Daniela Getto Zilotto — è stato tutto splendido, ricomincerei a farlo: se uno sente il Carnevale niente gli appare faticoso». Euforico Pier Fausto Cavallo che ieri pomeriggio ha dato davvero spettacolo: da cavallo salutava aranceri e pubblico con entrambe le mani, dimostrando un'abilità davvero inaspettata a cavalcare. Poi ha portato la Mugnaia in mezzo agli aranceri, perchè tutti la festeggiassero.

«Non avevo certo paura di sporcarmi gli stivali e la divisa — ha detto il Generale — come qualche mio collega del passato: fare l'ufficiale, l'aiutante di Campo è bello, ma essere Generale è un'altra cosa». Cavallo giura che almeno si metterà da parte: «Con il Carnevale ho chiuso, rifarò il Generale se si presenteranno situazioni particolari, ma questi giorni sono stati troppo intensi per pensare di ripetere l'esperienza».

Per prepararsi meglio quest'anno, era andato persino a studiare la stagione e le previsioni meteorologiche: sapeva che l'87 avrebbe portato il Carnevale agli inizi di marzo, quindi con la possibilità di un clima mite. E così è stato.

Oltre 35 mila persone ieri sera si sono ammassate lungo le vie e le piazze del centro storico di Chivasso per assistere alla quinta edizione del «Carnevale sotto le stelle», corso di gala in notturna che di anno in anno sta riscuotendo sempre maggior successo. La manifestazione organizzata dalla Pro Loco Chivasso «L'Agricola», ha preso il via poco dopo le 20,30 e ha visto la partecipazione di una trentina di carri allegorici, tutti illuminati a giorno. Tra questi facevano spicco «Il galeone» di Rivoli, «Fantasia di Brasil» di Tonengo, «Nucleare no-nucleare sì» di Montegiove di Chivasso, «I brasiliani» di Arborea di Verolengo e tanti altri.

Poi oltre 30 gruppi folcloristici a piedi, tra cui i castellani di Montalto Dora con i loro pifferi, i «pelacurdin» di San Raffaele Cimena, i mini di Betlemme di Chivasso, «Magica Vienna a cavallo» di Torassi, le due bande cittadine, tutti preceduti dalla spider del presidente dell'Agricola, Giovanni Pasteris, in compagnia del collaboratore Angelo Rattero. Poi il carro della Bela Tolera e l'Abbà con relativa corte, e tutti gli altri.

E' stata una magnifica festa folcloristica: che ha visto il lancio di oltre 100 quintali di coriandoli misti a profumatissime mimose, ricoprendo il manto stradale di splendidi colori.

Allo Sporting

CARNEVALE DEI BAMBINI

La compagnia del teatro popolare dei «Saltimbanchi di Viarigi» ha animato ieri pomeriggio il carnevale dei bambini al Circolo della stampa-Sporting di corso Agnelli 45. Un centinaio di bimbi entusiasti ha assistito alle funambolesche esibizioni dei saltimbanchi che hanno dato il via agli allegri giochi.

FIERA DI PRIMAVERA
novità per la casa e il tempo libero
&
NATURA e SALUTE
Mostra mercato del vivere sano
Palazzo del Lavoro - Italia '61
20 febbraio - 8 marzo
orario: sabato e festivi 15-23 - feriali 16-23
GRANDE CONCORSO A PREMI
1) Auto PEUGEOT 205 XL 950 - Conc. Motorcar s.r.l. PEUGEOT-TALBOT FINANZIARIA
2) Ciclomotore HONDA PKR 50 - Conc. Ghibor
3) Ciclomotore PIAGGIO «CIAO PV» - Conc. F.lli Maroni
Aut. Min. Comc.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brenarde vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Ceretti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paboschi - Amministratori Enrico Aytari, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci effettivi Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Parodono
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 981 DEL 15-12-1986

PK publikompass spa
Pubblicità
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cordusio, 2/a - Tel. (02) 63.691
TORINO, p. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Magenta, 30 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA, s. M. Cosmo, 8 - Tel. 35.717 • ALESSANDRIA, v. Cavour, 9 - Tel. 447.543 • AOSTA, v. X de Maistre, 10 - Tel. 40.861 • ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 • ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.222 • BIELLA, v. F. Micca, 8 - Tel. 30.782 - v. Repubblica, 29 - Tel. 366.350 • BOLOGNA, via Indipendenza, 31 - Tel. 238.670 • CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 553.027 • CAYANNARO, via M. Greco, 109 - Tel. 44.026 • COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 380.973 • CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 50.630 • FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 • FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361.182 • GENOVA, via C. R. Ciocondi, 1/14 - Tel. 541.366 • IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 270.371 • MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 • MESSINA, v.le S. Martino (Cassone Upim) - Tel. 30.20.666 • MODENA, via Rismondo, 2 - Tel. 316.848 • NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 • PADOVA, c.so Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.234 • PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.309 • PARMA, v.le Mentana, 5 - Tel. 36.642 • REGGIO CALABRIA, Ten. Peretta, 13 - Tel. 20.516 • REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.643 • ROMA, v. Gustavo Fontana, 18 - Tel. 47.35.804 • SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 664.648 • SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 278.428 • SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 28.219 • VERCELLI, v. Foa, 30 - Tel. 60.436

Da oggi e fino a Pasqua, iniziative e preghiera

QUARESIMA DI FRATERNITA' PARTE STASERA IN DUOMO

Stasera, alle 21, in Duomo, il cardinale Anastasio Ballestrero apre ufficialmente con una messa, la Quaresima. Da oggi (giorno di astinenza dalle carni e di digiuno) fino a Pasqua. Il mondo cattolico sottolinea uno dei momenti religiosi più importanti dell'anno con una serie di incontri di preghiera. Proprio venticinque anni fa partiva la prima «Quaresima di fraternità» voluta dal cardinale Michele Pellegrino come proposta di riflessione e di condivisione con chi soffre, qui e nel Terzo Mondo. Dal 1963 questa iniziativa coinvolge credenti e uomini di buona volontà: non soltanto raccogliendo fondi per finanziare progetti di sviluppo, ma anche e soprattutto, sensibilizzando le coscienze ad una visione non limitata dei problemi mondiali.

ADDIO AL DECANO

Ultimo addio, presente il cardinale Anastasio Ballestrero, ieri a don Lorenzo Scarrabone. Aveva 97 anni; era il decano del clero torinese. Da oltre quarant'anni era parroco di Porzo Alpi Graie e rettore del noto santuario. Personaggio conosciutissimo e stimato, da alcuni anni si era ritirato nel paese natale, Grosso Canavese, dove tra pochissime settimane avrebbe festeggiato, attorniato da tanti amici, i 70 anni di messa.

Le indagini sul sequestro del piccolo Marco Fiora ad un punto fermo

ORE DI ANGOSCIA E IL TELEFONO TACE

DOPO DUE GIORNI I RAPITORI NON SI SONO ANCORA FATTI VIVI

Hanno agito per vendetta o per ottenere un riscatto? Gli inquirenti: «Nulla viene trascurato, ma la mole di lavoro è enorme». In grave stato di prostrazione la madre del piccolo. «Attendiamo un segnale a qualsiasi ora, in qualsiasi modo».

La scena del sequestro: mentre qualcuno controllava dall'alto, i rapitori aspettavano l'auto dei Fiora all'angolo di strada Cartman con strada Mongreno, il piccolo Marco

Hanno agito per vendetta o per ottenere un riscatto? A due giorni dal rapimento del piccolo Marco Fiora non si è ancora riusciti a stabilire con certezza se il sequestro è stato realizzato per «punire» il padre Ettore Franco di una sparra subito in passato, oppure se lo scopo era unicamente quello del riscatto. In questo sequestro ci sono troppi elementi anomali e troppe piste. «*Nulla viene trascurato, ma la mole di lavoro è enorme*». Si aspetta inoltre un primo contatto con i rapitori per poter capire le loro reali intenzioni. Filtra però il telefono di casa Fiora — stanotte e anche nella prima mattinata — è rimasto muto. Rimane l'angosciosa attesa dei genitori che si son visti privare brutalmente dell'affetto più caro.

«*La prima notte senza il mio Marco* — spiega il padre — *è stata la più lunga della mia vita. Non ho fatto altro che passeggiare da una stanza all'altra nella speranza che uno squillo mi portasse notizie del bambino, invece niente*». Piera Pontecolone, la madre, non avverte quasi più dolore per la lussazione alla spalla, ma è in grave stato di prostrazione. Il controllo medico su di lei è continuo: per farla riposare le sono stati somministrati tranquillanti. «*Sono preoccupato per lei* — continua Gianfranco Fiora —: *invece di riprendersi peggiora. La scena dell'altra mattina continua a passarle davanti agli occhi. E' una tortura psicologica. I rapitori sappiano che a me interessa soltanto riabbracciare mio figlio. Attendiamo un segnale, in qualsiasi modo, a qualsiasi ora*».

Davvero si tratta di un rapimento a scopo di estorsione? Le indagini per stabilirlo sono affidate a due magistrati: Giuseppe Marabotto, che sta verificando se questa ipotesi regge, e Giuseppe Ferrara, che si occupa invece delle amicizie e delle relazioni d'affari della famiglia per rintracciare eventuali collegamenti. Qualcuno ieri aveva avanzato il sospetto che a compiere questo sequestro fosse stata solo una banda di balordi. Un successivo controllo sul luogo del rapimento ha smentito in gran parte questa tesi.

I rapitori, almeno cinque, hanno agito con decisione e sicurezza. Pare addirittura che per questa «operazione» si siano avvalsi di un regista. Un uomo, appostato sulla strada che dalla città conduce alla strada del Pino Torinese e che vedendo dall'alto le vittime e i compagni, avrebbe «diretto» l'operazione servendosi di una ricetrasmittente. E forse qualche radioamatore della banda potrebbe aver captato qualcosa. Una possibilità valutata che però non è stata trascurata. Magari chi ha agito così, nei giorni precedenti ha dovuto effettuare alcuni *tests* per verificare che non ci fossero inconvenienti. «*Possono essere stati sentiti, ma anche notati da chi abita nella zona o in prossimità della villa o della strada dove è avvenuto il rapimento. Magari hanno fatto pure le prove per gli appostamenti e le disposizioni delle auto*».

E' indubbio: un piano per la riuscita di questa impresa è stato approntato e messo a punto fin nei minimi particolari. Il Fiorino che sbarra la strada Cartman (la 1), la Uno che si immette sulla stessa strada e lo precede, l'altra macchina dietro pronta a tamponare. Dopo l'aggressione e la separazione del bimbo dai genitori c'è poi il particolare di quell'inizio di viaggio, con i coniugi Fiora in ostaggio sul retro del loro veicolo, diretti verso il traforo del Pino mentre il piccolo veniva trasportato forse in direzione opposta. Un viaggio, quello dei genitori, interrotto dalla reazione disperata dell'uomo. Anche in questo caso sono parecchi gli interrogativi. Dove li stavano portando? I banditi volevano solo ritardare l'allarme o l'inizio delle indagini oppure convincere i Fiora a racimolare in fretta il denaro possibile?

Professionisti del crimine? Non resta che aspettare una telefonata «vera», per capire se il motivo del sequestro è l'estorsione di denaro oppure una vendetta personale. Il Fiora, che gestisce da circa vent'anni un'autorimessa in via Principessa Clotilde, è descritto da chi lo conosce come persona instancabile. Per migliorare le condizioni della famiglia ha sempre cercato di far fruttare i propri risparmi, acquistando un paio di piccoli alloggi, un negozio e un magazzino dati poi in affitto. Nel giugno scorso aveva tentato qualche avventura finanziaria prestando una cinquantina di milioni a due ex esponenti del psi torinese, Silvano Alessio e Giuseppe Rolando, coinvolti entrambi in una bancarotta che li aveva portati in carcere. Il Fiora aveva perso il suo gruzzolo, da qui la sua denuncia alla magistratura che aveva ulteriormente aggravato la posizione dei vari personaggi implicati. Appare quasi incredibile l'ipotesi di una vendetta trasversale così atroce, a tanto tempo di distanza, ma pur trattandosi di una pista marginale non è stata di certo accantonata. Non è da sottovalutare poi che in quello strano giro entrarono anche alcuni prestanomi del casinò di Saint-Vincent e si dice che la perdita della finanziaria si aggiri sul miliardo; una cifra ufficiale, in realtà la somma potrebbe essere stata superiore.

Sul fronte delle indagini si segnala una perlustrazione a tappeto avvenuta ieri in collina e, sempre ieri, il setacciamento del quartiere Borgo Vanchiglia dove Piera Fiora gestisce da circa quindici anni una panetteria. Nessuna traccia ancora dell'auto di grossa cilindrata con cui i malviventi si sono allontanati con a bordo il piccolo Marco.

Fiora ha chiesto agli inquirenti come ci si deve comportare «con gente del genere» quando c'è un bambino di mezzo e ha voluto anche farsi raccontare i precedenti di ragazzi rapiti a Torino. E adesso aspetta «la telefonata giusta: dovranno pur farsi vivi e chiedermi cosa vogliono».

L. h.

SUL COMMISSARIO ALL'USL PENTAPARTITO BATTUTO NON DAI FRANCHI TIRATORI, MA DALL'OPPOSIZIONE

Dibattito sulla questione morale. Frecciate, accuse e richiami. Grave denuncia di Martinat (msi): «Controllate dalla Digos le votazioni del comitato di gestione»

Il pentapartito è rimasto in minoranza. Sul commissariamento dell'usl 1-23. Questa volta non è stato messo in difficoltà per i franchi tiratori. Lo hanno battuto i voti dell'opposizione, presente al gran completo (mancava soltanto il verde-civico Abbà, il quale, peraltro, ha un rapporto privilegiato con il psi sui temi eco-riformisti), e le assenze (quasi tutte giustitificate oltre quelle forzate). Per l'ordine del giorno della maggioranza 36 sì e 37 no. E' stato approvato, invece, con il risultato inverso, il documento proposto da pci e sinistra indipendente (anche con i voti di dp, della lista verde e, dopo un ripensamento su una sua proposta di ordine del giorno alla fine ritirata, del msi).

Sia la maggioranza che l'opposizione avevano espresso la necessità di prendere atto delle dimissioni del cessato di gestione dell'usl 1-23 e di ritenere il commissariamento un passaggio breve verso «*un rapido avvio del funzionamento delle nuove 10 usl*». La differenza su cui non è stato possibile raggiungere un'intesa unitaria — nonostante vari tentativi, tra cui un ultimo appello pubblico del capogruppo del psi Maria Magnani Noya a pochi istanti dal voto — ora si leggono nell'ordine del giorno che sindaco e capigruppo dovranno riferire al prefetto al quale spetta la nomina del commissario.

Ecco le principali differenze.

1) La colpa della paralisi sulla sanità è del pentapartito: «*Rilevato che l'usl Torino 1-23 si trova in una situazione di non governabilità causata dal ritardo nell'insediamento delle nuove 10 usl per esclusiva responsabilità della maggioranza pentapartitica, dallo scandalo che ha coinvolto il Presidente, da divergenze interpretative della normativa*».

2) Il commissario può essere persona che ricopra un incarico istituzionale: «*Auspichiamo che la scelta del commissario ricada su persona che, per il suo ruolo istituzionale, sia espressione delle assemblee elettive*». Il pci ha proposto il difensore civico della Regione, il msi ha aggiunto anche le figure del sindaco e dell'assessore alla sanità; mentre la dc, in particolare, si è detta contraria ai partiti che cercano di occupare, pur attraverso indicazioni, anche gli incarichi propri di altri organismi, dopoché nelle sedi istituzionali si è preso atto che non c'è più possibilità di governo.

Il Impegnare anche il presidente della giunta regionale: «*Impegniamo il sindaco a chiedere un incontro urgente della conferenza dei capigruppo con il Prefetto per significare gli orientamenti del consiglio comunale ed esercitare un ruolo attivo nella definizione dei requisiti del commissario, a richiedere un incontro con il presidente della giunta regionale, competente all'emanazione dei decreti per l'insediamento delle 10 usl*».

Si è votato tra le 3,30 e le 4 di stamane. I capigruppo consiliari dal pomeriggio di ieri avevano condotto incontri interni a ciascuna forza e riunioni di confronto tra maggioranza e opposizione per cercare, inutilmente, «l'unanimità» auspicata prima di tutti dal sindaco Cardetti e dal vicesindaco Ravaioli. Soltanto verso le 21,30 si è aperto il consiglio comunale.

Il dibattito è stato interessante, incentrato più che altro sulla questione morale e sull'esigenza condivisa di ridare credibilità alle istituzioni, limitando la presenza dei partiti, facendo autocritiche e riflessioni su occasioni mancate per far crescere il dialogo con la società civile, anche attraverso riforme istituzionali, nuovi regolamenti e codici di comportamento per i politici. E' stato continuo il riferimento ai recenti scandali usl, ma ancor più all'immagine che sembra acquistare Torino agli occhi del mondo dal 2 marzo '82, quando furono arrestati amministratori e funzionari pubblici, dirigenti e industriali, faccendieri. Ma questa città, è stato da più parti sottolineato (dal comunista Novelli al repubblicano La Malfa, particolarmente), non ha bisogno di essere tutelata nella sua dignità, parla la sua storia, quella delle migliaia e migliaia di cittadini che hanno contribuito a farla. Certo di maggior responsabile e corretto impegno questa Torino ha bisogno, da parte di tutti, chi più chi meno. La dc (con Bodrato e Pizzetti) ha chiesto di combattere quella cultura del sospetto che alla lunga finisce per strumentalizzare ogni fatto. Il psi (con La Malfa e Ratto) ha indicato il valore di chi vuol porre un canale con la società civile nel rapporto sempre più combattente tra partiti e istituzioni; il pli (con Jona) di avere più fiducia nelle cose che si fanno; per il psi (Magnani Noya) i partiti devono aggiornarsi rispetto alle modificazioni della società; per pci e sinistra indipendente (Novelli, Carpanini, Poli, Montefalchesi e Tartaglia) le responsabilità stanno anche in chi si è ostinato a minimizzare i fatti di quattro anni fa, di chi non vuol cambiare modo di far politica, sostenendo campagne elettorali costose e non caratterizzate da scelte e programmi chiari. Per dp Guidetti Serra ha posto il problema di come la gente si sia disaffezionata alla vita pubblica viste certe pratiche esercitate dalle forze politiche. Il verde Francese ha sottolineato l'esigenza di saper selezionare le persone per i posti di responsabilità.

Ma quando la discussione ha riguardato più direttamente la gestione dell'usl (il socialista Balbuzo, arrestato, ha dato le dimissioni dalla 9), ci sono state frecciate, accuse e richiami alla responsabilità altrui.

C'è stata anche la denuncia-polemica. E' arrivata dai banchi del msi. Il capogruppo, e deputato, Ugo Martinat, ha esordito dicendo che durante l'elezione del presidente Paparella «*mentre il comitato di gestione dell'usl votava agenti Digos continuavano a telefonare per sapere chi c'era, come si votava; è stato precisato che agivano su incarico della Prefettura, e pare che questo avesse avuto o una volta incarico dal ministro della Sanità Donat-Cattin*».

Questo «*timore di interesse di parte*» ha caratterizzato la spinta di tutte le forze per avere un commissariamento breve che non pregiudichi il decentramento dell'usl nei 10 comitati già eletti. Questi potrebbero entrare in funzione ad aprile.

Luciano Borghesan

Le indagini sullo scandalo dei rimborsi facili

CLIENTI DIROTTATI AL CERNAIA?

Il tecnico radiologo l'ha detto al giudice

Seguendo una sua tecnica d'indagini ormai consolidata, il giudice istruttore Aldo Cuva ha preso molto alla larga il nuovo capitolo d'inchiesta sul Centro Diagnostico Cernaia, laboratorio privato finito nello scandalo dei «*rimborsi facili*» concessi dall'Usl torinese. L'obiettivo del magistrato è di verificare tutti gli indizi ancora emersi prima di contestarli, eventualmente, alla titolare del «CDC», l'amministratrice unica Marie Michelin Mignon.

Per questa ragione ieri il dottor Cuva ha prima esaminato i documenti sequestrati dagli agenti Digos nella perquisizione al «Cernaia» e poi, in serata, ha sentito come testimoni due persone. Nel tardo pomeriggio ha ricevuto la signora Rosanna Grimaldi, che fa parte del collegio dei sindaci della società, mentre a sera avanzata ha interrogato un medico autore di un esposto contro il laboratorio.

Anche questa mattina il dottor Cuva, affiancato come al solito dal pubblico ministero Stella Caminiti, ha sentito alcuni testimoni, in particolare un tecnico di radiologia, visto l'entità del fenomeno, si è deciso a rivolgersi alla magistratura anche per il timore di perdere il posto. C'era da pensare che l'Usl meditasse di sopprimere il laboratorio pubblico considerata l'irrilevante produzione.

Naturalmente il dottor Cuva prima di attribuire delle responsabilità deve ancora controllare la denuncia ed interrogare le tre impiegate sospettate di corruzione. Le donne avranno di certo avuto un loro tornaconto se davvero risultassero tanto impegnate nell'opera di invio dei pazienti al «Cernaia».

Il caso ne fa venire in mente altri due, denunciati un anno fa non appena è scoppiato lo scandalo dell'Usl. Quello del laboratorio d'analisi del Maria Adelaide (dove erano effettuati 93 esami al giorno contro gli 80 per cui la struttura era attrezzata) e quello di un altro laboratorio pubblico, in via Meucci 1, dove addirittura l'attività era rimasta ferma per mesi: non venivano mai inviati dai magazzini i reagenti indispensabili alle analisi. Chiaro che alla fine i malati finivano per rivolgersi ai centri privati.

Nella vicenda c'è infine da registrare che ieri mattina il dottor Cuva ha anche concesso gli arresti domiciliari alle quattro persone arrestate la scorsa settimana — l'accusa era di concorso in peculato e falso — per la vicenda della falsa laurea del funzionario regionale Pasquale Valenti.

Sono quindi tornati a casa sia l'ex presidente della Regione Piemonte, il socialista Ezio Enrietti, che l'ex presidente dell'ospedale Maria Vittoria e neoletto consigliere Usl, Francesco Saitano, che Giovanni Tarizzo, funzionario regionale responsabile dei ruoli ospedalieri, e Anna Maria Tasselli, ex braccio destro di Enrietti quando, tra il '75 e l'80, l'uomo politico era stato assessore alla sanità.

Al centro delle indagini di questi giorni rimane comunque anche Pasquale Valenti, il funzionario regionale arrestato per esser stato contemporaneamente amministratore di due istituti privati e «capo dei servizi ispettivi dell'assessorato alla Sanità della Regione».

Anche ieri, come la scorsa settimana, il magistrato non ha rinunciato al tentativo di metter il più possibile a fuoco la figura di Valenti per comprendere quali affari ruotassero attorno al «dinamico» funzionario. Il dottor Cuva si prefigge di scoprire, attraverso il controllo dell'attività del Valenti, altre possibili irregolarità nel funzionamento dell'Usl torinese e dell'assessorato alla Sanità della Regione.

Non è inoltre ancora stato chiarito completamente perché Ezio Enrietti si è dato tanto da fare per favorire l'ascesa di Valenti ai massimi vertici dell'assessorato alla Sanità. Enrietti è giunto persino a scomodare i fax per accreditare la falsa laurea del funzionario. L'ex presidente della Regione, oltre ad esser amico del Valenti era anche in affari con lui e con l'amministratrice del «CDC», Marie Michelin Mignon?

Marco Vaglietti

La freccia indica Marie Michelin Mignon, titolare del Cdc

RCS

"Mi dichiaro sinceramente ammirato dalla bravura di Francesca Duranti".
Geno Pampaloni (Il Giornale)

"Non raccomanderemo mai abbastanza, al lettore di Lieto fine, di gustare e centellinare, di là dalla vicenda, la bravura della scrittrice, e il suo «stato di grazia» narrativo che le ha fatto toccare un così felice risultato".
Michele Prisco (Il Mattino)

"L'accogliamo con molto favore, perché certamente, specie in questo periodo, bisogna con favore salutare i veri scrittori".
Leone Piccioni (Il Tempo)

"Francesca Duranti si colloca, a buon diritto, in prima fila nella nostra affollata narrativa".
Domenico Porzio (Panorama)

Lieto fine
il romanzo di
FRANCESCA DURANTI

**Premio Bagutta 1984,
Premio Milano 1984,
tradotta all'estero in tredici paesi.**

RIZZOLI
LOESCHER

Giorgio Raimondo Cardona
Introduzione alla sociolinguistica
pp. 184 L. 16.500
Nello specchio degli usi linguistici, gli aspetti fondamentali della struttura sociale.

ANTONIO AMURRI

BUM
MONDADORI

DINER DOG
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
Corso Siracusa 19 Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis Tel. 878.293
VENDITA al MINUTO
con PREZZI INGROSSO
Offerta dal 4-3-87 all'11-3-87

Sabbia sterilizz. deodorante per gatti kg 20	L. 7500
Riso soffiato conf. kg 4,5 (al kg L. 1888)	L. 8900
Scatolette Gatto 3 Stelle (6 gusti)	L. 750
Zuppa pronta conf. kg 5 (al kg L. 1600)	L. 8000
Cereali con vard. conf. kg 4,5 (al kg L. 1333)	L. 6000

Inoltre da noi troverete
WHISKAS - KIT e KAT - PAL - CIAPPI - BREKKIES
FIDO CANE - BAYER - TRE STELLE
ROYAL CANIN - PURINA - FLATAZOR
DIETA RIVIANA - DOTT. SACCHI ecc.
La prossima offerta... al prossimo mercoledì

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI IN TORINO
GARANTIAMO LA VENDITA CON ANTICIPAZIONI
537056 UPI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 8-13

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

COCOTTINE CON L'UOVO

4 uova, 8 cucchiai piselli, 8 cucchiai fontina a dadini, 4 cucchiai prosciutto cotto a dadini,
4 cucchiai panna liquida, sale e pepe bianco.

Prendere 4 tegamini di terracotta da forno individuali. Ungerli leggermente sul fondo con un pezzo di burro; scottare un attimo in acqua bollente e salata i piselli surgelati, tagliare a dadini il prosciutto e la fontina. Sul fondo di ogni tegamino mettere due cucchiai di piselli, 1 cucchiaio di dadini di fontina e uno di dadini di prosciutto.

Su ognuno rompere un uovo intero, facendo attenzione che il rosso non si rompa. Sul tuorlo versare un cucchiaio di panna liquida, salare leggermente e spruzzare di pepe bianco. Mettere i tegamini in forno già caldo a 180° per 10 minuti e servirli in tavola, uno per commensale.

Molto facile e d'effetto questa ricetta che ha portato in trasmissione, nostra ospite, un'affezionata lettrice, la signora Simonetta Vercellino, Torino. Per oggi, primo giorno di quaresima, possiamo usarla sostituendo al prosciutto cotto un secondo cucchiaio di dadini di formaggio.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla **FAMIGLIA TURINESE:** via Po 43, ore 17,30 Audizioni discografiche, anniversari famosi. Hector Villa Lobos (1887/1959) a cura di Sergio Martinotti. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno familiare 2 Aida, di Giuseppe Verdi. Direttore Nello Santi.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLE ROCCA: Oggi, ore 20,45, Compagnia Il Grantestro in Il misantropo, di Molière, regia di Carlo Cecchi. Apertura casse ore 19,45. E' aperta la prevendita per il Teatro di Porta Romana in Come gocce su pietre roventi, di R. W. Fassbinder. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Tel. 2743278 - 287871.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 21 il Teatro Manzoni presenta Ivana Monti, Andrea Giordana in **Tentation** di Jacques Deval. Regia di Marco Parodi, con Fioretta Mari, Quinto Parmeggiani con la partecipazione di Mario Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso. Spettacolo in abbonamento. Telef. 557.6248 (ist. Alberi 535.440). Ultimi cinque giorni.

ANGENA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): giovedì 5 marzo, ore 21,30, I Lillas in concerto. Prev. casse teatro e Rock & Folk.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serata di Teatro-Cinema. Da giovedì 5 a sabato 7 la Compagnia del Sagittario presenta **La tigre della Malesia** di Ugo Gregoretti e Laura Maistorra. Segue il film **I predatori dell'Arca perduta** di S. Spielberg. Per informazioni e prenotazioni telefonare giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18,30 al 331.784.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) San Francisco Symphony Orchestra. Herbert Blomstedt direttore. Musiche di Morari, Brahms. Biglietti numerati esauriti, int. tel. 544.523.

CARIGNANO: Ore 21, la Treemme presenta Enrico Maria Salerno in **Knock, ovvero Il trionfo della medicina** di Jules Romains, con Gianfranco Barra. Regia di Enrico Maria Salerno, tel. 544.662. Seconda recita, ultimi cinque giorni.

C.S.D. BERGAMASCO & ALAGIAR: Vi è' aperta la prevendita per il resto di vita con Maurizio Costanzo. Sabato 7 marzo, ore 21,30, domenica 8 marzo, ore 16, al Teatro Massaua. Intari L. 20.000, ridotti L. 15.000. Spettacolo in abbonamento. Solo per due giorni. Prima nazionale.

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (piazza S. Giovanni, tel. 540.853): domani ore 20,30 la Coop. Ernesto Zacconi di Napoli in Mio marito aspetta un figlio. 2 tempi comicissimi di Mimmo Venditti. Prenotazioni ore 17-20.

GRANDUCA MARIONETTE LUPI - Il gioco dei fili: sabato e domenica ore 16, **Marionette in varietà**, di Lupi. Sala Giacomelli: sabato ore 21 e domenica ore 16 Compagnia La nuova Opera dei Burattini di Maria Signorelli in **Amore a quattro mani**. Informazioni tel. 530.236.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo del 6, 7 e 8 marzo con la Compagnia André Neher **Les marottes de Paris**, spettacolo musicale di burattini per otto esecutori e oltre 400 marionette. C. d'Azeglio 17.

NUOVO - ITALIADANZA: stasera ore 21 Carnatol mus. J. S. Bach, antiche madrigali, con Donatella Ceraso e Marcello Perisi. C. d'Azeglio 17, ultimo giorno.

NUOVO: si prenota per lo spettacolo **Il raito della Francesca**, di Dario Fo; con Franca Rame, dal 10-3 al 15-3. C. d'Azeglio 17.

TEATRO CLUB: (via Bogino 9, tel. 839.5834): da venerdì ore 21,15 La Compagnia Nuova Ribalta presenta Gli innamorati, di C. Goldoni. Ingresso riservato ai soci L. 9000. Tessera Associativa L. 1000. E' gradita la prenotazione telefonica ore 15-19.

TEATRO COLOSSEO: ore 21,15 Pantocus in **Violette regia** Alberto Negro.

TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10 **VIVA L'ITALIA - Allegoria patriottica e suoni di musica (1400-1848).** Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotaz. tel. 883.185 - 650.9631. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. ministeriale n. 10.15508/13500 del 19/5/1984. Si replica sino al 21 marzo.

CIRCOLO PANDORA (v. Pr. Amedeo 37, tel. 877.847): corsi di ceramica, tornio, disegno. Or. 15-23.

NUOVO: Stage di comunicazione non verbale ed espressione corporea con Alessandra Musoni. Informazioni tel. 555.562.

RITROVI

AL BARATTOLO: ore 15 ballo sociale L. 2000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Daniel.

ARLECCHINO: ore 15,15 Accorsi.

BELLE ARTI: ore 15,15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 La nuova idea.

FORTINO: ore 16,30 Isolotteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: (str. Valsalice 4/A, cap. Blue 52) Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica ballo dal martedì al venerdì ore 18. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Avet 3): ore 21 La Nuova Riforma.

TRENZY - Irma (tel. 0185/230.084): ore 21 disco liscio.

AL CIOCCO RISTORANTE (Alpignano (tel. 011/968.9896): venerdì orchestra, sabato 7 Festa delle Donne, sera con orchestra e omaggi graditi della serata Andrea Giordana.

AUGUSTEO CLUB - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.493): Bernard Thomas, Renzo Gallina, Simon Pepe.

V DISCOTECA (Venzaglio 3, t. 511.738): si organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar (M. Cristina 66, t. 669.9698): al piano Piero canta Carmen Rizzi.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spett. 0,15; 1,30; 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (v. Sansovino ang. p. Bottarino, t. 539.546): Charly al piano bar; in discoteca F. Leone. Giov. 12/18: 3ª gara canora - 3 serate.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20, lunedì chiuso. Tel. 631.376.

ARTE CLUB via della Rocca 39, tel. 836.331): Virgilio Bari.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. Marina Lugaric e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 3000. Per infor.: tel. 956.1647.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: Augusto Radin disegni e acquarelli. 12-2 - 29-3. Orario: 10-12,30; 15-19,30 lunedì chiuso.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.006): tutto il meglio per dare di più alle vostre pareti. Duemila manifesti per farvi sorridere.

GALLERIA LA GIARA (Stampatori 8): Luigi Valsuni. Incisioni.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 26): Alberto Osnini tecniche miste.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Pinocchio Grafolia un naso lungo. 200 disegni inediti con la collaborazione degli Assessorati per l'istruzione e la Cultura città di Torino. Or. feriale: 16,30-19,30; festivi: 10-12,30; 16-19.

PORTICI (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 885.476): opere scelte di Carlo Mussa e Odorino Campagnari. 16,30; 19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 8 artisti: Levra, Paiuzzo, Spessot, Dezza.

APPRODO via (Bogino 17): Lucebert.

ARTEINCORNICE INCONTRI (Vanchiglia, 11): Marcianò Nannarelli.

BERMAN: Scultura italiana del '900, 2ª e 3ª generazione.

DAVICO: personale Giorgio Scalco.

GALLERIA BUSATTI (via Juvara 18): Brindisi, Carrà, Dova, Guidi, Gureuso, Menzio, Pasquali, Sassu, Sironi, Spazzapan, Tabusso, Tomea, Vedova, orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Emilio Scanavino.

LA GIOSTRA - Asti: Vigliano Cossalina.

LE IMMAGINI: C. Carrà, disegni.

MICRO' (P. Vittorio 10) Enzo Scalise.

NARCISO (p. C. Felice 19): Nicolay Diulgheroff, architetto e designer.

PEPER (corso Vittorio 52, tel. 543.390): Enzo Fersoni.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marioneta Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Viale al castello dal mercoledì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cinema (Una mostra per ritagliare il film). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15. Sala video «Videomontagna unio» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 968.737). Sala mostre temporanee «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 16-18; domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio festivi. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». 2ª mostra: «I cacciatori mesolitici». Orario: dal martedì al venerdì 9-14; 15-18; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 14 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa.nuovo. Dal 14 febbraio al 3 aprile: «Naturalmente Artificiale» di Marco Giardino (Foyer sala grande) e: «Silicio per bisogni» di Daniela Santoromito (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi festivi.

appuntamenti in città

Incontro sul vino

■ «Vino, produzione e commercio a tutela del consumatore» è l'argomento del dibattito che si svolge oggi dalle 15,30 al Centro incontri Ori di corso Stati Uniti 23, a cura di Confesercenti e Federagrario. Partecipano gli assessori regionale Sartoris (Commercio), provinciale Bonansea (Agricoltura) e comunale Spagnuolo (Commercio), con alcuni dirigenti aziendali e di enti interessati.

Psicanalisi

● Alla Campus Libri (via Urbano Rattazzi 4), il Centro studi psicanalitici «Agalma» organizza per stasera alle 21 un seminario su «La responsabilità dello psicanalista», introdotto da Rosa Elena Manastra.

Mangiar sano

■ Il «Gruppo agricoltura di Damanhur» organizza stasera alle 21 in corso Principe Oddone 7 un incontro sul tema «Mangiamo sano! Introduzione all'agricoltura biologica».

Lavoratori extra-Cee

● Il Coordinamento fra le associazioni di lavoratori italiani e stranieri, nell'ambito dell'attività di informazione sulla legge per i lavoratori extracomunitari, organizza per stasera alle 20,30 presso l'Acli (via del Carmine 6) un quinto incontro sul tema, con la partecipazione di Reburdo, Regolino, Giacometto, Ricardi.

Fotografie di Bella

■ S'inaugura oggi alle 18,30, presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80, la mostra fotografica «Natura in tre dimensioni» di Rosario Bella. Fino al 15 marzo.

«Pronto, perché?»

● Riprende domani alle 11,15 su alcune radio private (California, Centro 95, Proposta, Antenna Uno, Flash, Torino Popolare) il ciclo di trasmissioni in diretta «Pronto, perché?»: il filo diretto per gli ascoltatori (tramite il numero 544.383 si possono anche prenotare le chiamate) è con i dirigenti delle aziende dei servizi torinesi, TT, Italgas, Aeca, Enel, Amtr, Acquedotto.

L'Aci sul traffico

■ L'Automobile Club Piemonte ha promosso due giornate di studio su «Traffico, sicurezza e ambiente». I lavori si svolgono in corso Stati Uniti 21 presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio. Tocca domani la «Politiche per la mobilità a livello urbano ed extraurbano», venerdì «Strumentazione operativa e tecniche di intervento». Orari dalle 9 e dalle 14,30.

«Discutere il '68»

● In occasione della pubblicazione del libro **Cinque lezioni sul '68** di Luigi Bobbio, Francesco Ciafaloni, Peppino Ortoleva, Rossana Rossanda e Renato Solmi (edito da «Rossoscuola»), si terrà domani alle 21 presso la libreria Comunardi, via Bogino 2, un dibattito sul tema «Discutere il '68»: partecipano Goffredo Fofi, Fabio Levi, Pietro Marcenaro e Marco Revelli. Coordina Cesare Pianciola.

A passo di danza

● Domani alle 17 nella sala danze «Principe» (via Principi d'Acaja 45) l'assessore comunale al Tempo libero Lorenzo Matteoli apre ufficialmente l'iniziativa «A passo di danza», pomeriggi danzanti per chi ha compiuto 55 anni.

Ungheria 30 anni dopo

● Si inaugura oggi alle 17, al Circolo «Arduino» di Grugliasco (via Somalia 1 in Borgata Lesna), una mostra dedicata all'«Ungheria 1956, trent'anni dopo», a cura del Centro studi «Anna Kuliscioff».

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata su «Stampa Sera» del mercoledì. Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alle case e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

N.V.: «Io e la mia famiglia abitiamo in un condominio del centro. Un condomino ha installato sul tetto un'antenna da radioamatore. Può utilizzare il tetto comune per i propri scopi personali?».

— Sì, lo può fare. Infatti esiste una norma generale del codice civile, l'art. 1102, la quale dà diritto di usare la cosa comune se non se ne alteri la destinazione e non si impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto.

Oltre a questa disposizione generale del codice civile esistono nel nostro ordinamento altre leggi che regolano la materia. Da ultimo il D.P.R. n. 156 del 29-3-1973. Se si rispettano queste norme diventano irrilevanti le proteste dei condomini finalizzate ad impedire che vengano installate antenne ad uso privato per il radioamatore.

E cioè l'installazione dell'antenna in questione non deve impedire in tutto o in parte l'uso della proprietà comune secondo la propria destinazione, non deve inoltre recare danno ad essa e non deve neanche precludere ad altri condomini di installare un'antenna analoga. Se tutto ciò è vero allora l'installazione dell'antenna non può che essere lecita e vanificare ogni polemica. Si deve tener conto che la destinazione del tetto è quella di coprire lo stabile e un'antenna non può mutare tale destinazione.

F. R.: «Abito al terzo piano di un condominio senza ascensore. E' lecito installarlo nella tromba delle scale?».

— L'assemblea condominiale può deliberare la messa in opera dell'ascensore: ciò in rispetto dell'art. 1120 c.c.

L'installazione dell'ascensore, a norma del sopracitato articolo, costituisce un'innovazione. Perciò nell'assemblea dovranno essere favorevoli alla costruzione dell'impianto la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio.

Va tenuto presente però che l'ascensore è un impianto che si inquadra nella proprietà di utilizzazione separata. Ciò significa che l'apparecchio può essere installato a cura e spese anche soltanto di alcuni condomini i soli interessati.

Infatti l'art. 1121 consente ai condomini che non hanno interesse all'opera nuova di dissociarsi da essa e dal relativo servizio. Se in un secondo tempo volessero poi approfittare dell'opera costruita dovranno partecipare alle spese sostenute.

Diciamo, per completezza, che anche se non si potesse utilizzare il vano scale e l'ascensore dovesse essere costruito sulla parete esterna che dà sul cortile l'installazione sarebbe lecita se si rispettassero i criteri sopra esposti. Infatti non si altererebbe la destinazione della cosa comune.

Salvo rare eccezioni ciò non dovrebbe nemmeno alterare il decoro architettonico dell'edificio.

E da ultimo se qualche condomino dovesse lamentarsi perché l'installazione dell'ascensore ha tolto luce alle pareti comuni si potrebbe rispondere che il vantaggio comune derivante da tale costruzione supera gli svantaggi.

A cura del Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bolotta.

IN GALLERIA

● **Ezio Vincenti** — Galleria Fogliato (via Mazzini 9). Poco più di cinquanta opere costituiscono l'itinerario della personale di Ezio Vincenti, l'assenza di un distacco irrisarito di immagini, di ricordi, di luoghi della memoria. Nelle sue tecniche miste ogni frammento della realtà, ogni incontro segnico, ogni rilievo figurale si collocano nello spazio con un senso di sospensione psicologica e, come sottolinea Ugo Buzzolan in catalogo, si avverte «una profonda e misteriosa ambiguità» che «precisa» una «visione poetica di un mondo dove realtà e sogno si compenetrano tanto da non poter essere divisi». E in tale direzione emergono composizioni come «Periferia» e «Il giudice». «L'ennista dell'Eden» e «Pierrot».

● **Geografie di Napoletano** — Galleria Artelnoarmica (via Vanchiglia 11/c). Ordinario di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Palermo, Melchiorre Napoletano espone una serie di raffinate tele informali, di «geografie» che hanno il fascino della luce, del colore, di una materia elaborata con misura. In questi quadri Franco Solmi «scopre» una rappresentazione «tesa all'essenziale, implacabilmente lirica», permessa dalla magia dell'astrazione.

● **Tra sogno e realtà** — Galleria «Cittadella 3» (via Bertola 31). Attraverso i dipinti di 5 pittori si ravvisano gli aspetti di una ricerca che tra sogno e realtà pone in evidenza i cromatici paesaggi del casalese Giuseppe Arvandino e i simbolici personaggi di Massimo Delisani, i delicati intrecci vegetali di Lia Lazarz e le salde vedute di campagna di Antonietta Crida, sino al sognante naturalismo di Riccardo Tallano.

● **Ceramiche della Tavoli** — Galleria Pirra Ceramiche (C. Vittorio Emanuele 82). La fantina Roberta Toschi presenta «Terra e colori»: vasi, piatti, oggetti dall'elegante modellato.

● **Vigliano Cossolino ad Asti** — Galleria La Giostra (via Verdi 34). Sino al 12 marzo Ferdinando Vigliano-Cossolino propone una scelta delle sue opere pervase da un senso di quieta, di lunghese interpretazione di un paesaggio immerso nel silenzio. Sono queste immagini delicate e distanti, appena accennate, sorrette da un colore polverizzato e nell'atmosfera.

● **La struttura del gesto** — Alla Sala 1 (piazza di Porta S. Giovanni 10, Roma). Paola Serra Zanetti presenta una mostra impegnata su «La struttura del gesto». Opere di Battaglia, Boero, Carboni, Corneas, Cotani, Di Palma, Gastini, Griffa, Montesori, Morales, Rampazzi, Rotelli, Sarna, Sissi, Verna, Zucchini.

● **Inviolati di Aime** — Studio Repetto (via Piana 90, Alessandria). Una bicicletta e i fiori esotici nello studio, i salici e le case di Cele, rappresentano altrettanti motivi della poetica di Tino Aime, di quell'incanto lunare che l'artista sa esprimere con costante coerenza.

● **Antologica di Segantini** — Il 9 maggio verrà inaugurata al Museo Provinciale d'Arte di Trento la mostra antologica di Giovanni Segantini comprendente circa 120 opere.

● **Inaugurazione** — Venerdì 6 marzo, alle ore 18, si aprirà alla Promotrice delle Belle Arti (viale B. Crivelli 11) la rassegna GE.MI.TO.I, curata da E. Cirone ed E. Di Mauro; al Palazzo della Regione (p. Castello 165) personale di Luciano Proverbio.

● **Una scultura per Lecce** — La scultura «Segno nello spazio» di Riccardo Cordero è finalista alla «Sculpture Competition»: un concorso indetto dal Comune e dall'A.C.A.

ITINERARI

● **Torino** — Studio Gianni Caruso, H. Boshle, C. Tassoni 58 — Galleria Ferrari, Progetti e decorazioni, via Cavour 24 — Galleria Deriaseca, L. Dalla Pozza, p. Carlo Felice 19 - Libreria Il Segno, C. Cerisola Maymeri, C.D. degli Abruzzi 12 — Galleria Salamon, R. Rampazzi, via Magenta 28 — Galleria La Giara, L. Vallauri, via Degli Stampatori 8 — Accademia Albertina, M. Calandri, via Acc. Albertina 8 — Piemonte Artistico e Culturale, Pinocchio Graphis, via Roma 284 — Galleria Ideogramma; A. Donini, C.A. De Gasperi 36.

● **Chieri** — Galleria Il Quadrato, Nali: incisioni, v. Palazzo di Città 1.

● **Ceres** — Galleria La Colonna, G. Verna, via Manzoni 12.

● **Milano** — Circolo della Stampa, F. Carcano, C. Venezia 16 — Galleria Il Mercante, via Clomi, via Brera 29.

● **Parma** — Studio Nazzari, E. Tadini, via M. d'Azeglio 46.

Heckel al Museo della Montagna

DA QUELLA FINESTRA SI VEDE IL CAUCASO

Il Museo Nazionale della Montagna «*Duca degli Abruzzi*», al Monte dei Cappuccini, ha ordinato una scelta di fotografie del cecoslovacco Vilém Heckel, coordinate da Aldo Audisio. Il catalogo,con testi di Karel Dvorak, Giuseppe Garimoldi, Angelo Schwarz, con traduzioni dal ceco di Vera Tuckova, rappresenta un esauriente documento per mettere a fuoco la personalità, gli interessi, lo sviluppo dell'attività di un fotografo che ha ripreso i Carpazi, i Tatra, il Caucaso, le montagne dell'Afghanistan, le Ande del Perù. I grandi spazi, la suggestione del bianco e nero, l'incidenza della luce sui soggetti, gli accenni a un certo simbolismo di fondo, contraddistinguono la sua esperienza, il suo impegno nel «*fissare*» la sontuosità delle alte vette, lo sforzo dell'uomo che s'inerpica. I tersi mattini in montagna: «*Il soggetto centrato, la linea d'orizzonte alta, talora al limite superiore, lo spazio di primo piano ampio, affidato a grandi zone sostenute da una particolare cura nel rilievo della materia come erba e fiori, neve soffice o lavorata dal vento, roccia o ghiaccio*». La fotografia assume la funzione di documento palpitante.

Vilém Heckel: Pakistan 1967

Nato a Pilsen nel 1918, e morto nel 1970 a causa di una slavina staccatasi dalla parete del monte Huascaran, Heckel nel 1948 entrò a far parte della sezione fotografica dell'Unione degli Artisti Figurativi Cecoslovacchi. In seguito espose fotografie del Caucaso a Mosca, Leningrado e in Lettonia. Ora i suoi lavori vengono presentati qui a Torino.

«*Per anni ho fatto fotografia industriale e pubblicitaria* — scrisse Heckel — *ma il mio campo di interesse principale rimaneva il paesaggio e in seguito durante un periodo trascorso sulle montagne cecoslovacche sono arrivato allo sci e all'alpinismo*». E aggiunse che la realtà non deve essere riprodotta «*in modo descrittivo, al contrario si devono scoprire ed esprimere tutte le caratteristiche che sono proprie di quel paesaggio e giungere così al "ritratto", ad un'immagine artistica della natura...*».

Le «Allitterazioni» in rassegna ad Aosta

SONO DIECI GLI ARTISTI DEL MAC NELLA «TORRE DEL LEBBROSO»

Luigi Veronesi: «Prismatico C 14», 1938

È aperta alla Torre del Lebbroso in Aosta la rassegna «*Allitterazioni — Dieci artisti del MAC tra ieri e oggi*», curata da Mirella Bandini. Promossa dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, su progetto di Janus, l'iniziativa pone l'attenzione su un preciso periodo dell'arte contemporanea contraddistinto dalle personalità di Annibale Biglione e del critico e scrittore Gillo Dorfles, da Augusto Garau e dal saggista e pittore Albino Galvano, da Bruno Munari e Adriano Parisot e ancora Carol Rama, Filippo Scroppo, Antonio Soldati, Luigi Veronesi.

Attraverso quaranta opere è possibile riconsiderare gli aspetti del «*Movimento Arte Concreta*» fondato a Milano nel 1948 e che a Torino si è formato nel 1952 con Biglione, Galvano, Parisot e Scroppo, ai quali si uni successivamente Carol Rama.

Quindi nel loro manifesto programmatico, dichiararono che «*l'aderire ad un movimento di arte concreta non può non implicare una responsabilità liberamente assunta sul limite più impegnativo, stavammo per dire più aggressivo di tutto contro ogni conformismo e pigrizia intellettuale*». Si tese perciò a una ben precisa «*costruzione*» dell'immagine, ripicamente astratta, che appare risolta con una chiara e netta «*contrapposizione a realtà realistiche*».

CALDERARA ASTRATTO E SOTTILE

Allo Studio Laboratorio (c. Lanza 105), la mostra dedicata ad Antonio Calderara rinnova l'incontro con le sue immateriali serigrafie, con composizioni che da brevi accenni naturalistici e figurativi si stemperano poi in un rigoroso impianto geometrico. Sono sufficienti poche linee, un quadrato o un rettangolo, una striscia di colore per ottenere la vera essenza d'un linguaggio che è testimonianza del nostro tempo. Calderara traduce nello spazio della tela o del foglio di carta le sottili vibrazioni della materia, riconsidera un profilo, una linea che si tende lieve e libera come una nota musicale o una «scrittura» che sottintende un preciso processo creativo, limpidamente astratto.

Torna l'artista romano

I SILENZI DI SCALCO

I silenzi, le immagini immerse nella penombra di un interno, le nature morte, offrono ancora una volta la particolare intensità espressiva dell'arte di Giorgio Scalco. Un gradito ritorno questo dell'artista che vive a Roma, una nuova possibilità per accostarsi ai suoi dipinti ricchi di un fascino misterioso, di atmosfere rarefatte, di una figurazione nella quale si avverte la solitudine dell'uomo, l'attesa di un evento risolutore, il disagio di uno sguardo che sembra indagare il mistero di una giovinezza malinconica e «appena turbata». Scalco ritrova ogni volta un *fiore* o una *mela*, un volto o una *seggiola* per definire i contorni del suo discorso. *Galleria Davico (in Galleria Subalpina 30).*

LE SEDIE «SIMBOLO» DI BRUNO

Di Cesare Bruno sono state allestite due personali alla Galleria Micrò di Torino (P. Vittorio Veneto 10) ed al Palazzo della Trinità a Roma (P. Monte di Pietà 99). In entrambe le occasioni il pittore alessandrino ricompone nello spazio della tela un universo popolato di «sedie» divenute simbolo, richiamo, segnale di una società che suggerisce all'autore immagini del tutto particolari: da «*Milioni di anni di viaggio*» a «*Il colore e il silenzio*». In ogni caso la struttura e l'impianto costruttivo del quadro offrono il senso di una ricerca mai venuta meno nel tempo, ma sempre giocata tra il gusto di una materia raffinata e la vitale accensione del colore polverizzato nella luce e nello spazio.

E L'OLANDESE LUCEBERT RITORNA A «L'APPRODO»

A 15 anni dalla precedente esposizione la Galleria L'Approdo (via Bogino 17 h) ripropone l'intenso ed espressionistico dettato dell'olandese Lucebert che partecipò alle esperienze del movimento Cobra. Mentre allo Stedelijk Museum di Amsterdam si è aperta una sua ampia antologia, l'attuale rassegna torinese ribadisce la qualità di una pittura piena di «*storie fantastiche*», le forme di animali e di uomini corrispondono «*con tutta la scala di possibili sogni e sentimenti...*». In questo spettro di interventi, di sorde di colore circoscritte da una linea ferrea e tagliente, di «*espressioni dirette*», si nota il richiamo al disegno dei bambini e quindi alla loro ingenuità, al gioco, alla «*fantasiosa libertà*» dell'infanzia.

Pittore e poeta, Lucebert ha vinto il 1° Premio Marzotto e il Premio Cardazzo, assegnatogli dalla giuria della Biennale di Venezia (1954). Ha ordinato mostre al Guggenheim Museum di New York e a Basilea, Zurigo, Copenaghen.

Si è spento serenamente
Caterina Bruna
nata Berbotto
La piangono con grande dolore il marito Francesco, i figli Tere e Piero, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Teresa del Sambuy Oasi.
— Torino, 4 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Carbonato
Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con la moglie Franca e l'adorata Giorgia, sorella, cognati, consuberi, nipoti, l'affezionata Maria e parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al professor Aldo Andreone per la continua assistenza prestataci, al professori Fontana, Paganelli, Sannazzari e al personale tutto della casa di cura San Paolo. Si ringraziano inoltre le famiglie Pininfarina e Carli per l'attenzione sempre dimostrataci. I funerali si svolgeranno mercoledì 4 ore 14,30 nella parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici con partenza dalla casa di cura San Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1987.

I cognati Vittorio e Tina e i nipoti Italo, Giorgio e Franca con rispettive famiglie piangono la perdita di
Ernesto Carbonato
— Torino, 3 marzo 1987.

Alfredo Polito piange il COGNATO e fraterno amico, Lauro e Nadal ricordano il caro ZIO che tanto affetto dimostrò in vita a familiari e parenti.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati, Collegio Sindacale, Direzione Generale e Dipendenti tutti delle Società del Gruppo Pininfarina partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto
Ernesto Carbonato
amministratore e sindaco delle Società. Ricordandone con riconoscenza l'infaticabile attività svolta con appassionata dedizione.
— Torino, 3 marzo 1987.

Profondamente addolorati per la scomparsa di
Ernesto Carbonato
Sergio Pininfarina, Renzo Carli dopo lanni di stretta collaborazione, ricordano la sua signorile qualità umana ed il grande apporto da lui dato allo sviluppo della Pininfarina.
— Torino, 3 marzo 1987.

Sergio e Giorgia Pininfarina con Lorenzo, Andrea e Paolo, Renzo e Gianna Carli con Elisabetta, sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia per la scomparsa di
Ernesto Carbonato
e ricordano la preziosa opera da lui svolta per la loro famiglia.
— Torino, 3 marzo 1987.

I Dirigenti del Gruppo Pininfarina
Pier Giorgio Amerio
Piero Bertolone
Carlo Bertotti
Renato Bertrandi
Giovanni Bessone
Laura Bergamini
Enrico Carli
Tullio Carli
Antonello Cagnoli
Francesco Coppola
Renato Cravetti
Enrico Degiorgi
Leonardo Fioravanti
Carlo Fumia
Giorgio Gallesano
Piero Mattia
Enzo Pavesio
Andrea Pininfarina
Paolo Pininfarina
Sergio Pogolotti
Ezio Rivola
Giorgio Rosetto
Lorenzo Ramaciotti
Ettore Rizzo
Aldo Serena
Giuseppe Sapino
Giovanni Serafino
Mario Valentini
Fredi Valentini
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Ernesto Carbonato
— Torino, 3 marzo 1987.

Il Gruppo Amiani Pininfarina partecipa con dolore alla perdita del caro socio
Ernesto Carbonato
— Torino, 3 marzo 1987.

Luisa Andreis
Graziella Artioli
Giacomo Bastino
Ugo Bessino
coniugi Bottallo
Tarcisio Bori
Ida Berto
Alberto Bosazzi
Mirella Biagini
Francesco Bollati
Antonio Bollito
Fabrizio Bonioli
Silvia Bruello
Rina Bielli
Elisabetta Bruno
Giorgio Bagnasco
Domenico Carnazza
Giuseppina Cervasca
Pina Casiliore
Patrizia Cancian
Aurelio Cardone
Emilia Clerici
Antonio Calcati
Ennio Cavalieri
Giovanni Cavalli
Mariapia Cinti
Giuseppe Civarelli
Renato Coppo
Flavio Cavino
Sergio Defilan
Alberto Dragani
Rina Esposito
Fabio Federici
Paola Fenzi
Annamaria Ferrero
Massimo Frigeri
Irene Gabrielli
Gianluca Gallo
Osvaldo Garrone
Tommaso Girasole
Graziella Girardo
Edoardo Grignolio
Domenico Gulotta
Antonella Guelfi
Silvia Guelfo
Anna Latera
Carmine Lanciano
Daniele Lavaroni
Giuseppe Marchiori
Antonella Mensa
Nicola Mantegna
Elio Margiri
Giuseppe Martel
Liliana Maria
Egidio Martinelli
Rosalba Mormile
Roberto Mercurio
Antonietta Menegatto
Carmela Migneco
Mario Miceli
Maria Motta
Ugo Molino
Achille Mottesi
Franco Negri
Giovanni Ossago
Monica Pellizzari
Claudio Peretto
Giuseppe Polesel
Annamaria Preioni
Giulio Randello
Mario Reposi
Ferruccio Reggio
Liliana Rastegnino
Maria Sacchi
Pancrazio Sardella
Rita Sarcinelli
Pia Serra
Gaetano Sanna
Vincenzo Sisto
Franco Stefanelli
Daniela Stagni
Adriana Talice
Renzo Trivero
Bruno Villa
Carlo Viera
Leonardo Zanetta
Aldo Zanaglio
ricordano con stima e affetto l'UOMO e il [illegible]

Aldo e Leonardo sono fraternamente vicini al Gianfranco e Franca.

Laura, Patrizia, Marina, Paola, Liliana, Violetta, Alberto e Costantino partecipano al dolore di Franca e Gianfranco.

Dario e Simonetta Trucco partecipano al dolore di Franca e Gianfranco.

Presidente, Vice Presidente, Consiglieri, Sindaci, Direttori, Dirigenti, Collaboratori tutti della Prima Industrie S.p.A. e della Prima Electronics S.p.A. partecipano profondamente al dolore dell'ing. Gianfranco Carbonato, amministratore delegato della società, per la scomparsa del padre
rag. Ernesto Carbonato
già amministratore unico della Prima Progetti alla sua fondazione e per lungo tempo apprezzato consigliere.
— Moncalieri, 4 marzo 1987.

Il Presidente e Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Sagat, Sorin Prima Robotics Industriale S.p.A., partecipano al lutto dell'amministratore delegato ing. Gianfranco Carbonato per la perdita del padre
rag. Ernesto Carbonato
— Ivrea, 4 marzo 1987.

C.S.E.A., Consorzio per lo Sviluppo dell'Elettronica e dell'Automazione S.p.A., Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Società Consortile esprimono le più vive condoglianze all'ing. Gianfranco Carbonato, amministratore delegato della consorziata Prima Industrie S.p.A.

Presso Garlenda è insieme vicino a Gianfranco e, con Laura, esprime a lui, a Franca e Giorgia le più sincere condoglianze.

Antonio Cacciatore partecipa al dolore dell'ing. Gianfranco Carbonato per la scomparsa del PADRE.

La Soc. Marchetto Giuseppe Spa partecipa al lutto del suo amministratore rag. Vittorio Polito per la scomparsa del COGNATO.

Maddalena e Gino Conti profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 3 marzo 1987.

Graziano Rolando e la Serrastyleur Srl partecipano al lutto dell'ing. Gianfranco Carbonato per la perdita del PAPÀ.

Lucetta, Giancarlo e famiglia Quaglia sono affettuosamente vicini a Gianfranco per la perdita del PAPÀ.

Nerina, Nino e famiglia ricorderanno sempre il caro zio ERNESTO.

Teresa Pasero sentitamente partecipa.

Giorgio Giorgi e Liliana Raimondo partecipano con profonda commozione al dolore dell'ing. Gianfranco Carbonato e ricorderanno per sempre le grandi doti di probità e umanità del PADRE.

Sergio Giuseppina Sommariva e famiglia Bonaiti partecipano al lutto.

Teresa Tagliapietra è vicina alla famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Padovan
Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Franca e Sergio, i generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10,15 parrocchia San Paolo Apostolo, via Bernino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1987.

I Colleghi di lavoro di Franca sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Mario Padovan
— Torino, 3 marzo 1987.

Il Gruppo Aostani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del suocero
Mario Padovan
— Torino, 4 marzo 1987.

Gli Amici dell'Istituto di Chimica medica sono vicini a Sergio e alla sua famiglia per la scomparsa del papà
Mario Padovan
— Torino, 4 marzo 1987.

Cristianamente è mancata
Teresa Perino
ved. Chiaberge
Lo annunciano il figlio Torino, le sorelle Luigina, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Gillio oggi alle ore 14,30 in parrocchia.
— Pianezza, 4 marzo 1987.

Rotary Club Chivasso partecipa al dolore del socio e Past-President professor Ludovico Giulio per la perdita della mamma signora
Maria Vittoria Calleri
dei conti di Vignale
ved. Giulio
— Torino, 2 marzo 1987.

I cugini Cio Mattei e le famiglie Perrogalaso, commossi, partecipano al dolore dei familiari.

La goccia ritorna al mare, il seme ritorna albero, l'Anima ritorna a Dio.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Pastore
Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero e parenti tutti. Funerali il g. 4 alle ore 14,30 nella parrocchia San Massimo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Alda Olivero
ved. Bazzano
Addolorati lo annunciano i figli Giulio e Franca, la nuora Marina, il fratello Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 ore 8,30 presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Luserna S. Giovanni.
— Torino, 3 marzo 1987.

Condomini Ingallini Amministrazione e Custodia di via Rosta 11 partecipano al dolore della famiglia Bazzano.

Le cognate Ala, Emma ed i nipoti prendono parte al grande dolore.

Lo studio Musso partecipa al dolore del rag. Franco Bazzano per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato
Antonio Velato
Lo piangono la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Fresia e dr. Lombardo per le cure prestate. Funerali giovedì 5 ore 8,30 parrocchia S. Giovanni d'Arco.
— Torino, 3 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Adalgisa Ostorero
di anni 63
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ferruccio, il figlio Arrigo con Silvana e Gianluca, la figlia Loredana con Bruno e la piccola Rebecca, il fratello Giuseppe, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti, consuberi e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 5 c.m. alle ore 9 presso l'abitazione, via Sospello 83 Torino, indi proseguirà per Caluso ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali partendo da via Fenulio n. 25 Caluso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1987.

Presidente, Amministratori, Impiegati e Dipendenti della Ditta Camilla Gastone s.p.a. di Camilla Lissolino, si uniscono al dolore di Ferruccio Tasso e famiglia per la scomparsa della moglie
Adalgisa Ostorero
— Torino, 2 marzo 1987.

Presidente, Amministratori, Impiegati e Dipendenti della Ditta Salgone s.p.a., partecipano al dolore dell'amministratore delegato Ferruccio Tasso e figlio Arrigo per la scomparsa della moglie e mamma
Adalgisa Ostorero
— Torino, 2 marzo 1987.

Profondamente colpiti per la scomparsa della madre, commossi siamo vicini ai carissimi Arrigo e Silvana, gli amici
Ferruccio Brando
Graziano Carena
Maria e Pier Luigi Dosta
Silvana e Carlo Giraudo
Raffaella e Pino Maida
Ugo Marisano
Daniela e Silvio Mariaglia
Annalisa e Nino Mortara
Roberto e Elisabetta Mortara
Giusy e Giulio Ostorero
Pinuccia Rosa Brusin
Ines e Sergio Rosa Brusin
Lauretta e Gino Zaffiri.

La Confraternita dei Silfi tutta, esprimendo la più ferrida condoglianza, partecipa al dolore dei confratelli Ferruccio e Arrigo Tasso.

Giulio, Giusy, Maria Cristina e Gianni ricordano la cara GISA.

Con animo commosso partecipano al dolore di Ferruccio e famiglia per la scomparsa della cara GISA:
Ina, Franco Raj
famiglia Renzo Gallo
Luigi Merlaglio
Giovanni Musso
Giovanna, Ester Portigliatti
Franca, Sergio Valle
Giacomina Valle.

Carla, Renzo, Ludovica, Piero, Rita, Dimitri sono vicini a Lalla Bruno e famiglia nel dolore per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Ferruccio e famiglia
Elda Barale
Camillo Giacone
Egidio Gili Via
Mario Meschelin
Daniela Raimondo
Bruno Rosa Brusin
Ettore Rosa Brusin
Roberto Rosa Brusin
Riri Tahda
Rita Usseglio.

E' mancato
Piergiorgio Balossino
Lo annunciano: moglie, mamma, papà, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 presso il santuario di San Pancrazio.
— Pianezza, 4 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato
Ezio Molinatto
di anni 37
L'annunciano la mamma, la moglie Marina, il figlio Mirko, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Reaglia 13.
— Nichelino, 4 marzo 1987.

Cristianamente è mancato
cav. Gerardo Iozzino
Lo annunciano: la moglie Valentina, i figli Raffaele con Irma, Gabriella con Carlo, gli adorati nipoti Emanuele, Giampaolo, Luca e Marco. Funerali giovedì 5 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia San Francesco di Sales via Biella 42.
— Torino, 3 marzo 1987.

Armando, Maria Musso con figli e rispettive famiglie, sono vicini con affetto al dolore di Valentina, Lele e Gabriella.

Giovanna e Giannarlo piangono il carissimo GERARDO.

La famiglia Sesia si unisce al dolore della famiglia Iozzino per la perdita del caro RAJA'.

La famiglia Savil-Cremonino partecipa al dolore della famiglia Iozzino per la perdita del
cav. Gerardo Iozzino
— Pedrina, 3 marzo 1987.

Carmela Sorace e Mauro Bianco partecipano al dolore del loro amico Raffaele Iozzino e della moglie Irma Musso per la morte del padre
Gerardo Iozzino
— Torino, 3 marzo 1987.

Enrico, Anna e Claudio partecipano vivamente al dolore di Lele e Irma.

Partecipa al dolore Natale Segnerai.

Gli Amici del Club 47 Sergent partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro GERARDO.

Michele Bertola e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Iozzino.

E' mancato
Gino Mario
addolorati lo annunciano: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30. Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 4 marzo 1987.

(Continua a pag. 7)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 13-18,30
Sabato 9-18,30
Sportelli Via Massena, 22
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,30-18,30 - Domenica ore 14,30

LA STAMPA
INTERMOBILIARE
NATURA
IN TRE DIMENSIONI
FOTOGRAFIE DI
ROSARIO BELLA
Salone «La Stampa»
TORINO
4-18 marzo 1987

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Morenco 33; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfiglio 7; MONTEVIDEO, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Giardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; RADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 9; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 2; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; citrachè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono inviare a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 6000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3500 dirigenti L. 3700. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1000. Anche urgenti data fissa o rientri: il doppio. Neanche urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 400. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di eliminare soltanto quelle sostanzialmente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, opuscoli o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inserzionisti possono disporre ordinativi presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni per sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI facili no cambiali L. 5 milioni 36 mesi L. 173 mila L. 15 milioni 60 mesi L. 358 mila. Tel. 011 473.1029.
A.A.A. PRESTITI facili no cambiali L. 3 milioni 24 mesi L. 194 mila L. 10 milioni 60 mesi L. 237 mila. Tel 011 473.1069.
A.A. AVETE bisogno di un finanziamento veloce? A tutti concediamo qualsiasi importo sulla fiducia e senza tante formalità. Tel. 011 650.3962.
A. ACCORDIAMO subito anche senza garanzie firmando L. 1-50 milioni ipotecari sconto effetti/fatture. Visite domicilio. C.S.I. 515.987.
A. PRESTITI a tutti i dipendenti anche protestati 1-10 milioni. Serietà. Telefonare 650.2145.
FINANZIARIA in sviluppo cerca per tutto il Piemonte collaboratori/trici esperti referenziati operanti ramo finanziario, assicurativo, consulenza aziendale. Tel. 011 536.971
IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la necessari liquidità? Finanziamo sulla fiducia L. 2-20 milioni al 14%, anche in 24 ore. Tel. 011 853.967.
PRIVATAMENTE finanziamo L. 5-20 milioni a commercianti artigiani cosa in breve tempo. Tel. 011 739.094.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ATTIVITA' commerciali cercansi! S. Rita 8. Paolo piazza Carducci perito definizione rapida. Immobest 638.358.
A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca urgentemente attività commerciali per vendita veloce pagamento comanda.
A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
A. NICHELINO bar super incasso L. 350 mila al dì cede L. 25 milioni più comode dilazioni. Tel. 600.8918.
AFFARE per self service zona commerciale ampi locali ottima posizione a gio d'affari eccezionali. Tel. 380.910.
AVVIATISSIMA gastronomia salumeria formaggi prima cintura Torino forte passaggio ottimo incasso. Tel. 383.298.
AZIENDAL BROKER vende bar sala giochi ottimo incasso prezzo interessante minimo anticipo. Tel. 720.703.
AZIENDAL MARKET 650.2175 panetteria alimentari zona Santa Rita L. 300 mila giornaliere dimostrabili, ampio locale più retro abitabile e servizi. Dilazioni da concordare.
AZIENDAL MARKET 650.2175 minimarket zona Belfiore 100 mq più retro abitabile e servizi L. 7 milioni incasso giornaliero. Dilazioni o pagamento.
AZIENDAL MARKET 650.2175 specialità alimentari centrissimo 150 mq. 3 vetrine L. 400 milioni incasso annuo. Richiesta ragionevole.
AZIENDAL MARKET 650.2175 centro ingrossito industriali interpersiti commercianti. L. 800 milioni trattabili annuo. Si esaminano proposte.
AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante bar pizzeria sito Carignano palazzina indipendente con ampio parcheggio e giardino 5000 mq complessivi, affitto L. 1 milione 200 mila mensili, incasso L. 10 milioni mensili. Richiesti L. 140 milioni, anche dilazionati.
BAR a conduzione familiare angolare forte passaggio incasso garantito agevolazione. Tel. 383.298.
BAR cbt sotto angolare in Crocetta L. 450 mila al dì incrementabili cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 650.472.
BAR orario corto, su corso, incasso L. 350 mila giornaliere incrementabili, cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 660.8918.
BAR prestigioso orario corto L. 1 milione 700 mila al dì cede a professionisti anticipo L. 100 milioni. Telefonare 530.470.
BAR super fronte mercato orario corto incasso L. 1 milione al dì cedo anticipando L. 75 milioni. Tel. 547.188.
BAR super in Crocetta L. 600 mila al dì incrementabili cedo anticipando L. 95 milioni oltre commercio. Tel. 647.189.
BOUTIQUE dell'ultimo abbigliamento via Maringuerra ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 580.610.
CAVIT 598.992 cede edicola dentissima zona Rivoli incasso L. 700 mila al dì richiesta L. 65 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede bar angolare zona Santa Rita gestione trentennale L. 800 mila al dì L. 85 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede bar laterale zona commerciale giro affari L. 130 milioni annuo richiesta L. 55 milioni dilazioni.
CAVIT 598.992 cede bar zona Crocetta chiusura serale e festiva incasso L. 800 mila al dì anticipo L. 100 milioni.

CEDESI
provincia Savona avviato locale da ballo con bar pernassi regolari volendo lavoro tutto l'anno, possibilità alloggio. Per informazioni telefonare 011 585.802.

CLAVI bar super angolare incasso L. 400 mila al giorno con possibilità di sviluppo, cede L. 140 milioni. Tel. 546.231.
CLAVI cede tabacchi con alloggio prima cintura Torino, levata L. 15 milioni più Totocalcio. Agevolazioni. Tel. 548.231.
CLAVI 548.231 cede bar super incasso L. 1 milione al giorno più Totocalcio. Richiesta adeguata con agevolazioni.
CLAVI 548.231 tabacchi in Crocetta levata L. 13 milioni ottimo orario, utile annuo L. 120 milioni, cedo a L. 250 milioni.
CLAVI 548.231 cede bar super in Crocetta su via di grande passaggio, incasso L. 600 mila, anticipo L. 70 milioni.
CLAVI 548.231 cede bar super orario corto zona commerciale, incasso 500 mila incrementabili. Anticipo 50 milioni.
CONFEDONI donna uomo locale vendita mq 230 su corso forte incasso studio Grosso. Tel. 011.235.
INTERCOM 65.20 cede ristorante avviata Cintura impianto video e arredamento nuovo mq 110, prezzo interessante.
PANEROLESE 25 km Torino cedesi attività turistico-ricettiva con ristorante e centro ippico. Ottima redditività dimostrabile. Raul S. Negro, tel. 0121 750.96.
PIZZERIA rinomata baltasina incasso L. 1 milione al dì un mese prova cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 521.2272.
RISTORANTE Borgo S. Paolo incasso L. 600 mila al dì 35 posti cedo anticipando L. 30 milioni affrente. Tel. 530.470.
RIVERA Fiori vicinanze Savigno cedesi licenza bar-tabacchi. Prezzo interessante. Tel. 0184 484.025.
SALUMERIA gastronomia piazza Principe Umberto avviata L. 95 milioni predisposto nuovo M.T. Service, tel. 751.618.
TABACCHERIA borgo S. Paolo forte passaggio ottimo incasso dimostrabile agevolazioni. Tel. 300.810.
TABACCHERIA centrale levata settimanale L. 7 milioni ottimo fatturato annuale, altri articoli. Pratorio, tel. 500.072.
VENDESI ampio chiosco fiori Cimitero To-Sud. Telefonare 600.5988.
VENDESI laboratorio pasticceria Borgo San Paolo. Telefonare 600.5988.
VENDESI negozio ricambi e accessori auto zona Lingotto, vero affare. Telefonare 600.5988.

4 Terreni

IMPRESA edile acquista Torino terreno residenziale edificabile 50-100 camere. Scrivere: «Publikompass 495 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

A. CERCO in affitto capannone da mq 1000 a mq 3000 preferibile cintura eventuale acquisto riferirsi. Tel. 869.8918.
ACQUISTASI immobile, libero od occupato, localizzato in Torino o nei comuni della prima cintura, da destinare ad attività del settore terziario. Scrivere: «Publikompass 517 — 10100 Torino».
NAZIONALCASE acquista attiva sede Torino magazzini basi telefoniche locali in genere. Serietà. Tel. 781.459.

offerte

A. CAPANNONE fronte strada mq 1000 perfetto. Nord-Torino antincendio palo cabina Enel affitto. Tel. 869.8931.
AFFITTASI zona San Salvario negozio 2 vetrine mq 70 scala interna magazzino mq 400. Studio Savoldi 650.3196.
AFFITTO vendo Torino zona Borgo Lucia lavorazione o magazzino mq 1700 con alloggio/uffici. Tel. 780.527.
BOX liberi in zona Piazza-corso Marconi da L. 12 milioni 800 mila. La Cittadella, telefono 519.280.
CAPITALCREST ITALIA 695.4022 via Cuneo magazzino libero mq 80 possibilità passo carrabile L. 45 milioni.
CASABIANCA 531.310 vendesi o affitta 51 mq 400 locali seminterrati ed interrati stabile basso. L. 127 milioni.
CASAMERCATO 5586 ditta capannone mq 500 vuoto attività alimentare, fronte strada, passo carrabile in Chivasso.
CASAMERCATO 5586 ditta ufficio mq 250 1° piano composto di 8 vani, 4 servizi, doppi ingressi in c.so Unità stabile signorile.
COLLEGNO via Monterosa seminterrato mq 200 con passo carrabile uso deposito e laboratorio alimentare. Tel. 604.113.
CONSULEBILE 535.322 vende S. Paolo stesso stabile, mq negozio laboratorio, mq 185 seminterrato.
ECCOCASA 588.288 via Montello libero magazzino o laboratorio 20 mq con vetrina su via. L. 14 milioni 800 mila.
FABBRICATO industriale molto bello adiacente piazza Rebaudengo in ottimo stato con ufficio riscaldamento verde mezzatura disponibile. Edilmarket 749.6433.
FROSSASCO fronte statale villetta con negozio e alloggio 2 camere soggiorno cucina bisarvizi soffitta magazzino e retrostante capannone mq 720. G.R. L'Immobiliare 011 320.524 - 0121 [illegible].

6 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AGGIUNTARIO 2 giovani dinamici autonomi da inserire vendita beni largo consumo L. 400 mila settimana. Tel. 252.913.
AZIENDA costruzione macchine speciali cerca aggiustatore montatore V IV livello pratica montaggio gruppi meccanici. Tel. 218.4210.

impiegati

AZIENDA in espansione seleziona diplomati anche primo impiego dinamici bella presenza apertura attività commerciale. Non trattasi di vendita. Tel. 548.536.
AZIENDA produzione e commercializzazione componenti per automazione ricerca diplomato/a 24enne con esperienza ufficio commerciale, rapporto clienti. Sede di lavoro Torino Sud. Scrivere: Publikompass 495 - 10100 Torino.
BOUTIQUE monofirma via Roma cerca responsabile con notevole esperienza, stile venditore/trice, bella presenza, dinamico, ottime referenze. Tel. 854.886.
COLLABORATORI ambosessi attivi e dinamici società immobiliare in continua espansione ricerca per gestione portafoglio clienti. Tel. 011 [illegible].5830.
CONCESSIONARIA Volkswagen assume qualifica impiegato-venditore/trice esperienza azienda settore, passeggio diretto. Tel. 724.000.
ERM ricerca personale di vendita per ampliamento propria rete commerciale. Offresi lavoro stabile nel settore della compra-vendita immobili ivetto signorile, corso di formazione professionale, ottima retribuzione. Massimo 28 anni, cultura media superiore, automuniti. Tel. per appuntamento 512.012.
EUROCASE ricerca funzionario-a acquisizione-vendita. Presentarsi via San Quintino 40 Torino.
FERM S.p.A. divisione immobiliare, ricerca per potenziamento propria filiale di Torino acquisitori/trici con provata esperienza nel settore. Si richiede: personalità, spiccate attitudini contatti umani, dinamismo, volontà e professionalità. Si offre: fisso mensile, provvigioni superiori alla media, reali possibilità di carriera nella struttura aziendale. Per appuntamento tel. 599.897 - 505.273.
GEOMETRA da destinare come aiuto del direttore di cantiere cerca importante impresa di costruzioni romane. Si richiede un'esperienza di almeno 5 anni nel settore. Manoscritto curriculum a: «Publikompass 494 — 10100 Torino».
IMPORTANTE istituto ricerca elementi ambosessi per iniziare una brillante e remunerativa carriera nel settore assicurativo finanziario, età minima 25 anni, cultura superiore. Telefonare 533.746.
IMPORTANTE S.p.A. settore servizi garantiamo livello nazionale cerca giovane propulsivo legato disponibile beni trasferta per proprio ufficio commerciale. Offresi interessante contratto consulenza e ottime condizioni economiche. Telefonare 650.2055.
MORALI GRANATO cerca esperti venditori/trici pratici nel settore. Tel. dalle 20 alle 21 al 624.652 - 626.900.
PRIMARIA compagnia di assicurazioni per ampliamento proprio organico selezione minimo 30enni fortemente motivati collaborazione part-time organizzare possibilità di notevoli guadagni, permessi disponibili: ore pomeridiane. Si richiede residenza zone: Rivoli Alpignano Pianezza Druento e limitrofi. Presentarsi corso Francia 182 - Cascine Vica, oppure telefonare 858.3901 per appuntamento.
RICERCHIAMO giovani diplomati/e nelle estrei, massimo 23enni, per inserimento gruppo settore. Colloquio telefonare 011 806.4348.
SOCIETA' immobiliare cerca segretaria con provata esperienza nel settore, inquadramento. Tel. 504.703.

TORINO FACTORING s.r.l.
[illegible] per la costituzione di una società finanziaria per la concessione di finanziamenti a medio termine a favore di piccole e medie imprese nel settore della gestione del credito. Telefonare ore ufficio al 637.428.

tecnici

PRIMARIA concessionaria autoveicoli ricerca capo officina di provata capacità e buona esperienza maturata nel settore, inviare curriculum a: «Publikompass 494 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

CERCASI personale per vendita spazi pubblicitari su riviste nazionali. Indispensabile esperienza vendita ad automunniti. Offresi: adeguato fisso e provvigioni. Telefonare 360.422 ore ufficio.
ISTITUTO scolastico cerca funzionari/e provenienti ramo assicurativo effettuare scuola per corrispondenza. Richiedesi: cultura, presenza, attitudine ai rapporti umani. Offresi: remunerazione superiore alla media commisurata alle reali capacità previsione di legge, incentivi. Telefonare 548.981.
SOCIETA' commerciale cerca giovani automuniti per vendita articoli reclamizzati in ogni azienda. Offresi ottima preparazione alla vendita L. 800 mila fisso mensile più ottime provvigioni. Presentarsi al carnera. Tel. 011 648.7985.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf piazza Merano 18 angolo corso Grosseto. Tel. 729.2384.
ACQUISTA urgentemente auto di ogni tipo e marca anche se incidentate. Ver.Car. corso Unione Sovietica 187, tel. 321.785.
MASERATI B.T. S '84 rosso full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13/D.
MERCEDES 200-124-85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13/D.
BMW 16v aero '85 silver full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13/D.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio signorile di mq 130-200 con 2-3 servizi pagamento immediato. Tel. 728.334.
A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 630.5860.
A. ACQUISTO da privato in contanti alloggio libero 1-2 camere tinello Parella Piazza Strada Paradiso. Tel. 780.1220.
A privato interessa acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere pagamento contanti. Tel. 650.5088.
ACQUISTIAMO presenti spesi alloggio libero in Torino casa decorosa pagamento contanti. Tel. 657.6879 ore negozio.
ACQUISTASI solo dal proprietario 2 camere tinello casa decorosa. Tel. 539.7 22 negozio, tel. 619.7809 pasti.
ACQUISTASI 1-2 camere con cucina in Torino libero disponibili L. 50 milioni. Tel. 481.114.
ACQUISTASI 2-3 camere tinello o cucina, con ascensore spesa non superiore L. 63 milioni. Tel. 473.0116.
ACQUISTO alloggio o casetta in Torino o prima cintura 2-3 camere cucina servizi. Tel. 858.9346.
ACQUISTO urgentemente casetta o villetta in prima cintura Torino o alloggio signorile in Torino. Cornba 388.711.
APPARTAMENTO acquistasi zona centrale salone 3 o 4 vani cucina bisarvizi. Tel. 749.5887.

(continua)

NUOVA FIESTA 50 CLX

EQUIPAGGIATEVI

NUOVA FIESTA 50 CLX

Tutto di serie: ● 5ª marcia ● accensione elettronica ● servofreno ● lunotto termico ● pneumatici 155/70 SR su cerchi 13" x 5" ● sedili rivestiti in tessuto esclusivo ● poggiatesta imbottiti regolabili ● consolle centrale portaoggetti ● deflettori anteriori ● cinture di sicurezza inerziali ● specchietto lato guida e passeggero con comando interno ● tergivetro posteriore ● pre-equipaggiamento radio. Motori benzina, 50 CV, 145 Km/h, 20.8 Km/l a 90 Km/h. Diesel 1.6, 148 Km/h, 26.3 Km/l a 90 Km/h. Campione Europeo d'Economia.

GARANZIA A VITA — Anche su Fiesta la grande esclusiva Ford "Riparazioni Garantite a Vita".

STRAORDINARIAMENTE FINO AL 31 MARZO.

Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa su strada **e poi 48 rate a partire da L. 180.000** al mese, le prime 12 a 232.000 le successive. Su tutta la gamma Fiesta, Escort, ed Orion, un risparmio del **35%** sugli interessi (al tasso fisso del 9.75%).

NUOVA FIESTA 50 DA L. 8.600.000 IVA INCLUSA

Ford

AGENZIA® GENERALE IMMOBILIARE

AGENZIA® GENERALE IMMOBILIARE

AGENZIA® GENERALE IMMOBILIARE

APPARTAMENTI LIBERI IN CITTA'

S. RITA libero ristrutturato attico 3 camere cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo anticipo 12 milioni dilazioni pari ad un affitto.

CORSO URSS adiacenze stadio vendesi in casa medio signorile con termo ascensore panoramico ingresso 2 camere cucina servizi.

VIA VANDALINO in casa recente con termo ascensore attico ingresso camera cucina bagno.

VIA MADAMA CRISTINA luminoso libero ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore.

VIA A. CECCHI vendesi in ottimo stabile ingresso camera tinello cucinino servizi termo anticipo e rate mensili pari ad un affitto.

FRONTE TESORIERA in casa decorosa ampio libero 2 camere tinello cucinino ingresso servizi minimo anticipo.

VIA P.SSA CLOTILDE vendesi in casa con termo ascensore libero 2 camere cucina ingresso bagno minimo anticipo.

VIA STAMPINI libero in casa recente ingresso camera tinello cucinino terzo ascensore.

PRECOLLINA in casetta decorosa libero in ottime condizioni ingresso 2 camere cucina servizi.

LIBERO IN ZONA NIZZA MILLEFONTI ingresso camera tinello cucinino servizi minimo anticipo dilazioni.

IN CASA RECENTE alle porte di Torino vendiamo splendido attico composto da ingresso 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi.

ADIACENZE CORSO GIULIO CESARE ingresso 2 camere cucina servizi minimo anticipo e mensilità da lire 270 mila.

GLI APPARTAMENTI LIBERI IN PRIMA CINTURA

MONCALIERI in palazzina recente con termo ascensore ingresso 2 camere soggiorno cucina bagno.

RIVOLI in stabile recente ingresso 3 camere cucina abitabile e servizi termo ascensore dilazioni permute.

IN ZONA SIGNORILE DI VINOVO in casetta recente vendiamo alloggio libero composto da ingresso 2 camere salone cucina abitabile servizi lavanderia e box per 2 auto.

ALPIGNANO in casetta nuova vende libero appartamento di ingresso salone 2 camere cucina servizi volendo box auto riscaldamento autonomo.

NICHELINO affare in zona signorile ingresso 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi volendo box auto.

GRUGLIASCO in casa recente ampio ingresso 2 camere tinello cucinino servizi volendo box termo ascensore.

VILLE - CASETTE RUSTICI

A PIOSSASCO villa recente composta da: al piano terreno ingresso camera cucina bagno box; al primo piano 3 camere cucina bagno giardino a lire 191 milioni mutuo dilazioni.

A VOLPIANO villino composto da soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno box 850 mq giardino a lire 84 milioni dilazioni mutuo.

ALLA PIANA DI SAN RAFFAELE (Cassino) villa nuova composta da salone 2 camere cucina servizi box 2 auto 500 mq giardino a lire 225 milioni mutuo dilazioni permute.

CASALBORGONE centro paese casa padronale fine 700 composta da salone 7 camere cucina servizi 1500 mq giardino a lire 140 milioni mutuo dilazioni.

ALESSANDRIA città ottima zona vendiamo appartamenti di nuova costruzione da 90 mq a 125 mq prezzi da lire 99 milioni mutuo dilazioni.

ACQUISTI
LA NOSTRA PROPOSTA DI INVESTIMENTO
Desiderate acquistare un appartamento ma non vi serve subito? Telefonateci al 65.20 risparmierete il 30% acquistando alloggi occupati di ogni dimensione.

DIREZIONE GENERALE CORSO MONCALIERI, 17 TORINO

☎ 6520

SUCCURSALE DI CITTA' N. 2 VIA MADAMA CRISTINA, 45 ☎ 65070.20

Se ne è parlato ai «Rencontres de physique de la Val d'Aoste» di La Thuile

I CONTRASTI EURO-AMERICANI NELLA RICERCA SCIENTIFICA

Carlo Rubbia ha elogiato gli italiani per le osservazioni sulle onde gravitazionali e sui neutrini. Ha poi invitato gli Stati Uniti a evitare la competizione sull'acceleratore di particelle

LA THUILE — Il contrasto da tempo latente tra i fisici americani ed europei sui programmi per la ricerca scientifica e la recente scoperta della supernova della Gran Nube di Magellano sono gli argomenti che hanno polarizzato le conversazioni dei primi due giorni dei «Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste» in corso a La Thuile. Ad evidenziare ancor più il contrasto esistente tra l'Europa e l'America è stato Carlo Rubbia, giunto in Valle ieri mattina direttamente da Cern di Ginevra per la conferenza stampa organizzata per illustrare compiutamente l'interazione dei neutrini e la scoperta delle onde gravitazionali.

Le prime parole del Nobel Rubbia sono state di compiacimento per i fisici italiani che hanno fatto la parte del leone nelle scoperte che segnano una tappa fondamentale nella ricerca astrofisica. «Voglio dire un bravo ai nostri fisici — ha detto il prof. Carlo Rubbia — perché sia la scoperta delle onde gravitazionali che le osservazioni dei neutrini della supernova sono grandissime scoperte, sono scoperte dell'Italia; sono grandi scoperte che a mio avviso possono essere a livello di quelle con che il comitato Nobel deve considerare».

Proseguendo, Rubbia ha detto: «Abbiamo assistito, grazie alla fortuna, ad un'esplosione unica nella storia. Ricordiamoci che solo sei di queste stelle sono state viste nella storia dell'umanità; di queste, tre nell'ultimo millennio. Il nostro Paese ha dimostrato un'estrema vitalità scientifica nel saper concentrare, tanto nel campo delle onde gravitazionali quanto in quello dei neutrini, il meglio di quello che è stato fatto».

Rubbia ha sottolineato la coordinazione fra i due tipi di esperienza, che sono tutte e due dirette all'osservazione di questo importantissimo e fondamentale unico fenomeno che è l'esplosione di una supernova. Rubbia ha poi fortemente criticato la decisione del governo americano di costruire un acceleratore di particelle in concorrenza a quello del Cern. «E' un inutile spreco di denaro finanziare la costruzione del super Collider, quando il nostro è in grado di sviluppare nuove polemicità. Gli Stati Uniti hanno dato il via a una competizione che certamente non favorirà la ricerca nel campo della fisica nucleare».

Gli Stati Uniti hanno infatti deciso di realizzare un super Collider di enormi dimensioni, che dovrebbe essere completato entro il 1999, con un costo complessivo di circa 10 mila miliardi di dollari. Successivamente alla decisione degli Usa, ed esattamente il 10 febbraio scorso, il Comitato scientifico del Cern — presieduto da Carlo Rubbia — ha deciso la prosecuzione degli esperimenti, completando il programma LEP, raddoppiando l'acceleratore che ora ha una potenza di 1 Gev. Rubbia ha respinto con decisione l'accusa dell'americano Glashow, secondo cui l'Europa anziché collaborare ha innescato una sorta di competizione con l'America. «Non vedo perché — ha detto il Nobel italiano — dobbiamo vanificare anni di ricerca, di esperienza e di capacità. I fondi stanziati dall'America potrebbero servire per la costruzione di altre macchine che devono essere a disposizione degli scienziati di tutto il mondo».

In effetti il Cern, che è finanziato da quattordici Stati europei, è frequentato, oltre che dai circa 3500 dipendenti, da altri 3500 scienziati provenienti da Università e laboratori di tutto il mondo. Considerato che «l'operazione LEP» si concluderà entro il prossimo anno, a La Thuile è stato auspicato che gli Stati Uniti possano rivedere le loro posizioni.

Parlando ancora della supernova della Nube di Magellano, Ugo Amaldi ha fatto rilevare l'importante ruolo che l'Italia sta svolgendo nella ricerca. «Stiamo discutendo di un fatto, tenendo però solo conto dello scoppio avvenuto 150 mila anni fa e la brevità della sua registrazione: 7 secondi. Ma fra queste due scale di valori vi è una terza importantissima, quella dei vent'anni in cui vi è stato un preciso impegno del governo e dell'Italia nella ricerca scientifica, che ha portato agli odierni risultati che sono senza dubbi esaltanti».

Piero Minuzzo

Manifestazione popolare indetta per il 21 marzo

IL BIELLESE PROTESTA PER RILANCIARE IL SISTEMA FERROVIARIO

BIELLA — Il Biellese sta preparando una grande manifestazione di protesta per sollecitare un incontro con il ministro dei trasporti Claudio Signorile, l'assessore regionale Giuseppe Cerutti e il presidente dell'azienda ferroviaria di stato Lodovico Ligato. Si vuole arrivare alla riqualificazione e al rilancio del sistema ferroviario biellese che ha raggiunto in questo periodo il suo apice negativo.

Proprio nei giorni scorsi le Ferrovie hanno presentato la nuova proposta di orario estivo e il Biellese si è visto ulteriormente penalizzato.

Il problema era stato esaminato dal Comitato di coordinamento per la difesa dei collegamenti ferroviari biellesi, un organismo composto da tutte le forze politiche, economiche, sindacali e da una rappresentanza degli utenti, che aveva presentato una serie di emendamenti. Ma dei 30 punti indicati, solo 8 sono stati accolti e come sottolinea l'assessore ai trasporti del comune di Biella, Gilberto Pichetto, «sono tutte questioni marginali, mentre non sono state recepite le istanze per il ripristino dei collegamenti diretti con Torino, Milano e Genova, né quelle per ulteriori corse serali al fine di ampliare la fascia oraria e il potenziamento del materiale rotabile».

In un comunicato del Comitato, si riconosce che «le risposte negative dell'azienda ferroviaria sono motivate da esigenze di carattere tecnico come la composizione dei turni del personale o degli incroci». «Si ritiene tuttavia di proporre all'ente — si legge nel documento — di ribaltare il principio con il quale procede alla formazione degli orari dei treni: che l'offerta del servizio sia solo ed esclusivamente subordinata alla domanda».

E il presidente del Consorzio dei comuni del Biellese che raggruppa gli 83 centri della zona, con una iniziativa di appoggio al Comitato, ha inviato un telegramma all'assessore Cerutti chiedendo che «non venga sottoscritto il protocollo d'intesa per gli orari estivi per i collegamenti del Biellese, così come è stato presentato, senza l'integrazione delle richieste avanzate».

Aggiunge Pichetto: «Il Comitato ha espresso anche un giudizio negativo per la scarsa attenzione che le Ferrovie hanno per la nostra zona che invece è contrassegnata da una crescente espansione socio-economica. Il Comprensorio, per il suo sviluppo, ha bisogno di servizi ferroviari efficienti. Ma a questo punto solo una scelta politica precisa potrà cambiare i destini delle ferrovie biellesi».

Ed ecco la proposta per una grande manifestazione di protesta per favorire un incontro di una delegazione biellese con il ministro Signorile, l'assessore Cerutti e Ligato. Per il momento è stata proposta la data del 21 marzo.

La data definitiva e le proposte operative sono oggetto di una riunione a Palazzo Oropa, sede del municipio di Biella, dell'assemblea plenaria del Comitato di coordinamento, che ha scelto il 21 marzo.

Maurizio Alfieri

L'inaugurazione avverrà sabato prossimo nella sede del «Caminetto»

SECOLI DI ARTE GRAFICA DAL '500 AL '900 STAMPE PREZIOSE IN UNA MOSTRA AD ALBA

ALBA — (p. q.) Sabato prossimo, 7 marzo, verrà inaugurata presso la sede de «Il Caminetto», una mostra di stampe d'epoca. L'esposizione, dal titolo «Secoli di arte grafica dal '500 al '900» (con particolare presenza del Liberty) avrà la sua vernice alle 17,30 in corso Piave 21 ad Alba; la realizzazione è stata di Pinalinia Toppino, fanno collaborare Claudia Ferraresi e Ugo Rocile.

Come in genere si dice quadro per dipinto, così erroneamente si dice stampa per incisione o litografia. Incidere e disegnare è stato da sempre l'attività più immediata ed espressiva dell'uomo: dalle incisioni rupestri, agli obelischi egizi, alle scene raffigurate sulle armi di Achille, sino all'invenzione dei caratteri tipografici. La «stampa» è stata per secoli al servizio del libro e «ancella» delle belle arti e della cultura; poi è diventata opera d'arte.

La rassegna di Alba si inizierà con un «bulino» di Albrecht Dürer, forse il più grande incisore di tutti i tempi. Si potranno ammirare le litografie di Toulouse-Lautrec e dei grandi «affichistes» francesi e italiani (Capiello) nelle rarissime annate della rivista «Le Rire», dove appunto humour grafico, caricatura e vignetta trasmettono, per immagine diretta, il senso della belle époque. Acquaforte, bulino, puntasecca, xilografia, litografia, acquatinta sono le più classiche tecniche incisorie e figurano insieme coi esempi più moderni quali il «pochoir» e la serigrafia nonché (a fine didattico) con la fotomeccanica, che non ha più niente a che vedere con l'arte grafica. Ci sarà un panorama ovviamente simbolico ma esauriente vario, di nomi, di tecniche e di tematiche in grado di attrarre l'attenzione di un pubblico competente e affascinato da un'arte rimasta troppo esclusiva e trascurata per i miti commerciali della pittura.

A NEIVE E' GIA' TEMPO DI FESTIVAL SI PREPARA LA «CANZONE ENOICA»

NEIVE — (e. bof.) Il primo sole che anticipa già la primavera risveglia anche le vigne addormentate sulle colline delle Langhe. E puntuale, come ormai accade da cinque anni, per il vino langarolo si annuncia un appuntamento suggestivo e importante: la quinta edizione del «Festival Nazionale della Canzone Enoica».

La Pro Loco di Neive, organizzatrice della manifestazione, ha diffuso in questi giorni il bando per la presentazione di testi e di musiche da selezionare in vista dell'edizione '87, abbinata alle iniziative di «Artevino». Come ogni anno la serata finale si svolgerà a Neive, il 13 settembre prossimo, ma sarà preceduta da tre serate di selezione in località delle Langhe più legate al «Doc» e al «Docg» di questa terra.

Anche il tema del Festival resta quello di sempre. «Il vino, l'ambiente dove viene prodotto, la cultura locale», e ad esso dovranno ispirarsi autori e cantanti che intendono partecipare. Le canzoni dovranno essere spedite con raccomandata, alla segreteria del Festival, presso la Pro Loco di Neive (tel. 0173-67.307), entro il 30 aprile prossimo.

Per ogni canzone dovranno essere prodotte un'incisione su musicassetta e tre copie dattiloscritte del testo. Oltre al tema fisso è richiesto, ovviamente, che si tratti di composizioni del tutto inedite. Possono partecipare autori, compositori, cantautori, cantanti, case discografiche e case editrici; le canzoni pervenute saranno esaminate da una commissione che sceglierà, a suo discrezionale e insindacabile giudizio, l'ammissione al Festival.

Per la serata finale del 12 settembre sono previsti premi per gli autori (2 milioni e 500 mila lire per la canzone prima classificata; 2 milioni per la seconda; un milione 500 mila lire per la terza) e per gli interpreti (Grappolo d'oro per il cantante primo classificato; Grappolo d'argento per il secondo e per il terzo) e un premio speciale per il miglior testo: il «Nestalé d'oro» offerto dall'azienda agricola «Punset» di Neive.

La Pro Loco di Neive punta su questa quinta edizione per consolidare il ruolo del «Festival nazionale della canzone enoica» come simbolo del lavoro contadino e del vino inteso come alimento, cultura e tradizione. Una volontà espressa da quello che è lo slogan del Festival: «Cantiamo il vino di qualità».

IL NUOVO CATALOGO DELLA «BORSALINO» AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — «Collezione autunno-inverno '87-88», così con malcelata modestia la Borsalino ha presentato in anteprima mondiale il nuovo catalogo della propria produzione di cappelli famosi in tutto il mondo.

Erano presenti il presidente e l'amministratore delegato della Borsalino, Vittorio Vaccarino e Aldo Lucini, il sindaco di Alessandria e il suo vice, Giuseppe Mirabelli e Andrea Foco, e il direttore dell'Unione Industriale Mario Rossi.

«Abbiamo voluto presentare il nuovo catalogo alla città perché è il primo che prepariamo dopo la ristrutturazione dell'azienda ed è la dimostrazione che la Borsalino è viva. Il catalogo è la prova che accanto alla tradizione abbiamo saputo creare nuovi tipi di cappelli adatti ad un pubblico giovane», ha detto Aldo Lucini.

Infatti il catalogo, curato dallo «Studio 3» di Giuseppe Perrone contiene la gamma illustrata completa di oltre 200 cappelli di feltro commercializzati in tutto il mondo. Alcuni sono a cupola libera, quindi possono essere modellati a piacere, piegati e riposti in valigia per molto tempo senza che si rovinino.

Questo nuovo tipo di feltro molto soffice si chiama «Borsalino traveller». E' auspicabile che il catalogo contribuisca, con l'immagine che di della Borsalino, a risolvere i problemi della ditta ancora sul tappeto: una quarantina di operai sono ancora in cassa integrazione e si spera nel loro sollecito ritorno in fabbrica.

Il vicesindaco di Alessandria Andrea Foco ha concluso ricordando che durante la recente manifestazione degli amministratori comunali in Campidoglio, sia il sindaco che il vice della città «mandrogna» furono riconosciuti dai colleghi per il loro classico ed inconfondibile copricapo Borsalino.

s. ba.

Contatti ministero-Regione per riconoscerla

LA DOC «RIVIERA DI PONENTE» AI VINI PREGIATI DELLA LIGURIA

SAVONA — *La Liguria è interessata al riconoscimento delle indicazioni geografiche di alcuni vini da tavola e alla denominazione di origine controllata «Riviera di Ponente».*

Dal 16 gennaio scorso, però, i vari decreti ministeriali che autorizzavano tali indicazioni hanno cessato di avere effetto. Alcuni parlamentari liguri hanno presentato subito un'interpellanza al ministro dell'Agricoltura e Foreste facendo presente che, in forza di tali fatti, verrà a determinarsi «una situazione assurda», nel senso che i vini liguri della Riviera di Ponente, in particolare il Pigato, il Vermentino e il Rossese, prodotti nella vendemmia 1987, dovranno essere imbottigliati e commercializzati come vini bianchi e rossi da tavola in modo anonimo, con grande penalizzazione commerciale degli stessi e con grave danno per i produttori.

Adesso, attraverso la risposta del sottosegretario Segni, si è appreso che il ministero ha diramato disposizioni applicative delle norme che disciplinano la materia dell'indicazione geografica e che sono attualmente in corso con i competenti uffici regionali gli opportuni contatti per la messa a punto della procedura prevista per l'emanazione dei relativi decreti di riconoscimento.

Per quanto concerne, invece, il riconoscimento della denominazione di origine controllata «Riviera di Ponente», il sottosegretario ha fatto presente che allo stato attuale i vini interessati già possono utilizzare questa dicitura, sia pure a livello di vini da tavola, per cui non esiste la necessità di commercializzarli in modo anonimo. Anche per il riconoscimento della denominazione di origine controllata sono in corso gli opportuni contatti tra il ministero e la Regione Liguria per completare le relative istruttorie.

Intanto il circolo «Della Rovere» di Savona ha organizzato un corso per il conseguimento del diploma di «esperto in enogastronomia», patrocinato dall'amministrazione provinciale, dall'Ept, dalla Coop Liguria e dall'Ordine dei cavalieri del «Grappolo d'oro». Le lezioni prenderanno il via giovedì 5 marzo all'hotel Astoria di Albissola Marina e proseguiranno fino al 7 maggio ogni lunedì e giovedì. Saranno tenute da un corpo docente altamente qualificato, sia per la parte enologica che per quella culinaria. La cerimonia d'inaugurazione ufficiale del corso si svolgerà sabato 7 marzo nella Sala Rossa di palazzo comunale, a Savona.

Ivo Pastorino

AD ALBA 3 INCONTRI PER LA PACE

ALBA — (gr. f.) Prende il via oggi ad Alba un ciclo di tre incontri sul tema della pace promosso dal distretto scolastico albese (che raggruppa 68 Comuni) e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Si tratta non «di un'educazione alla pace vista attraverso l'esperienza della scuola (il pace di Bosco» con l'intervento di Piergiorgio Peano, Luigi Pellegrino, Roberto Martini rispettivamente Sindaco e assessore alla Pace del Comune di Bosco, preside della scuola di pace (la scuola di Bosco sarà nel 1988 come istituzione comunale al pedagogo ci educare ai valori che si ispirano alla pace, al rispetto, ai principi fondamentali dei diritti dell'uomo attraverso conferenze, incontri e con adeguato strumentario didattico). Venerdì 13 marzo si parlerà di «educazione alla mondialità e all'incontro tra i popoli» con Orlando Ghirardi direttore della rivista «Cem mondialità» di Parma, un mensile rivolto soprattutto alle scuole dell'obbligo per l'educazione alla comprensione tra i popoli. Infine, mercoledì 18 riunione su «Obiettivo all'educazione alla pace» con Lino Rondo, maestro elementare, volontario in Burundi. Gli incontri si terranno alle sede Famiglia con inizio alle ore 21.

La popolare manifestazione di fine carnevale è alla sua 134ª edizione

CILINDRO, FRAC E UN PAPILLON BIANCO A BORGOSESIA E' ORA DI MERCU SCUROT

BORGOSESIA — E' la sagra dei frac, dei tabarri, dei cilindri, degli ombrelli colorati, del vino, dei balli improvvisati nelle strade e nelle piazze sulle note della banda e di complessi musicali formatisi quasi per caso; fin dalla mattina si gustano fagiolate e paniccie preparate in enormi pentole, si brinda, si volteggia, ci si abbraccia, si cantano le vecchie filastrocche della «cioca»: è il Mercu Scurot, la festa di Borgosesia che non ha eguali.

Da 134 anni si celebra puntualmente il mercoledì delle ceneri, qualunque cosa accada, ci sia il sole, la pioggia o la neve.

Neppure il fascismo, negli Anni Trenta, infatti riuscì ad interrompere questa usanza che fa parte della vita del centro valsesiano: camuffato sotto mille sembianze (un anno come merluzzata, dodici mesi dopo con la necessità di trasferire da una parte all'altra della città un carroccio che, guarda caso, obbligava i trasportatori invariabilmente a prendere fisto in prossimità di qualche taverna, un'altra volta annerì in virtù dell'ennesimo sotterfugio) il Mercu Scurot costituisce l'appuntamento forse più popolare e comunitario per gli abitanti del capoluogo valligiano che festeggiano in una maniera senza eguali il giorno di franchigia tra la fine del Carnevale e l'inizio della Quaresima.

Nella tarda mattinata i partecipanti, frac, cilindro in testa, mantello nero sulle spalle, in gala, un enorme papillon di garza sulla camicia bianca, al collo il «cassè», il mestolo di legno per versare il vino, si ritrovano al Centro pro loco da dove, alle undici, prende il via il primo «pellegrinaggio» con destinazione il rione di Cravo.

Poi, dopo aver fatto uno spuntino a base di paniccia, banda e gonfalone del Carnevale in testa, si ritorna a «Cicicia», altro quartiere di Borgosesia dove a mezzogiorno tra un brindisi e l'altro si assaggia una fagiolata cotta secondo un rituale vecchio di decenni.

Ma è al pomeriggio, dopo il pranzo alla Pro loco che la baldoria diventa assoluta protagonista.

Sulle note delle canzoni di Carnevale, dalle più antiche a quelle recenti, un lungo corteo attraversa la città ed i cilindrati iniziano la loro visita a cantine, negozi, caffè e farmacie alternando alcol, delizie gastronomiche ed erbe digestive.

Bighellonando e brindando «fin che le pentole reggono», facendo nuove amicizie, riscoprendo le vecchie, senza distinzioni di ceto sociale, si dà vita ad una giornata unica, all'insegna dell'amicizia e del buonumore, e si diventa gli interpreti di una festa che proprio conservando i medesimi principi di 134 anni fa si è fatta sempre più preziosa.

Neppure la presenza di alcuni gruppi di attacabrighe che nelle ultime edizioni hanno cercato di fare scoppiare gazzarre ad ogni angolo è riuscita a scalfire il Mercu Scurot.

I «cilindrati», ancora una volta tutti uniti, hanno fatto sì che la loro festa non subisse intromissioni di gente di altro stampo: «Mercu scurot» non può subire alcun oltraggio.

Roberto Eynard

SCIATORE FERITO AD ARTESINA

CUNEO — (g. d. m.) Un noto commercialista cuneese, il dottor Enzo Tarlone, 59 anni, residente in corso Brunet e con un servizio studio in corso Giolitti, è rimasto seriamente ferito in conseguenza di un incidente sulle piste di Artesina, nel Mondregalese. Le lame di uno sciatore che stava scendendo dalla cerrucola a cadeggiando paurosamente ad altezza d'uomo ha colpito il dottor Tarlone mentre altri sciatori si sono salvati gettandosi sulla neve.

Il ferito è stato subito soccorso e trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Cuneo dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba e delle scapole sinistre e una profonda lacerazione del cuoio capelluto: la prognosi è di 60 giorni. Dall'incidente, che poteva avere ben più gravi conseguenze, i carabinieri e la stazione di sci hanno aperto una inchiesta.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica uno sciatore non identificato avrebbe di colpo abbandonato la pista in parte. La corda con il gancetto del traino è andata così a sbattere violentemente contro un palo determinando per il contraccolpo l'uscita della fune dalla cerrucola.

(Segue da pagina 5)

All'alba del 3 marzo del 1987 è mancata la carissima mamma

PROF. DOTT.

Tirel Mario Cafferatto

Primario emerito dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri

La piangono angosciati la sua cara moglie Thea con i figli Adalberto con Luisa e i piccoli Veronique e Jean-Philippe-Mario; Daniela con Maurizio, la sorella Sandra, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia per l'affettuosa assistenza il prof. Giorgio Varese con tutta la sua équipe ed in particolare il dott. Angelo Arsicault e la infermiera Lidia e Jole che tanto si sono prodigate. Benedizione della salma nella parrocchia di San Giorgio in via Barrili 13 alle ore 14,30 del 5 marzo 1987, per proseguire per Cavour ove si svolgerà il funerale. Non fiori ma offerte in beneficenza.

— Torino, 3 marzo 1987.

Mario Giovanna David Ausiliovelli con mamma, Francesco e Massimo con la moglie si stringono a Thea e figli, Adolfo, Tilde carissimo e fraterno amico di sempre.

Enrica, Anita, Rosanna con infinita tristezza si sono affettuosamente vicini.

La famiglia Pigarelli partecipa al dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia Cafferatto: Giulio e Clotilde Campana.

Giuseppe e Lorenza Valenza ricordano con affetto l'amico

prof. Tirel Mario Cafferatto

— Torino, 4 marzo 1987.

Gli amici Pagliardi sono vicini a Thea Adalberto e Daniela nel ricordare con cari Tirel.

I nipotini Daniele e Giovanni abbracciano con i figli Gian Piero e Sergio partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo Tirel.

Rita Francesca Carbone
Maria Teresa Carrapatoso
Gino Antoni Rollino

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

prof. Tirel Mario Cafferatto

— Torino, 3 marzo 1987.

La famiglia Grande, Agnelli, Olivero partecipa vivo parte al dolore dei familiari.

Il Rowl's Club grande rimpianto parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

CONSIG. PROF. DR.

Tirel Mario Cafferatto

Primario emerito dell'ospedale S. Croce di Moncalieri
Socio onorario, promotore fondatore e primo presidente del club

nel ricordo della splendida doti che hanno fatto di Lui un raro esempio di rettitudine, di umanità e di saggezza.

— Torino, 3 marzo 1987.

Partecipano al dolore della famiglia Cafferatto i Colleghi della Divisione di Medicina dell'ospedale S. Croce:

Dott. Domenico Angiletti
Luigi Passera
Tommaso Prato
Giovanni Vercellotti
Giovanni Ravanelli
Eugenia Bergamini
Roberto Fenoglio
Giampiero Cattaneo
Fulvio Bandiera
Beni Rocci
Luisa Giorgis
Alessandro Conti.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club di Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio, on.

prof. Tirel Mario Cafferatto

— Torino, 3 marzo 1987.

Umberto Tomasetti partecipa con grande dolore.

La famiglia Ciampolini partecipa al dolore per la scomparsa prof. CAFFARATTO.

Gli Amici della Bocciofila di Vill partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Domenico Grinza

— Vill, 4 marzo 1987.

Il Presidente Angelo Bellisio e gli Associati tutti della Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Bonaventura Vaccarella

e lo ricordano come un grande amico, un indimenticabile direttore.

— Roma, 3 marzo 1987.

I Vice Presidenti, il Comitato Direttivo, i Delegati del Cedil ed i Presidenti delle F.A.I.T., partecipano commossi al dolore della famiglia, per la immatura scomparsa del suo direttore

dott. Bonaventura Vaccarella

— Roma, 3 marzo 1987.

Umberto Paolo Laura Montaldi partecipano al dolore della famiglia Torrei per la scomparsa della signora

Maida Torrei Femia

— Torino, 3 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

Enrica, Giorgio e Giovanni ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore, con grande dimostrazione d'affetto, per la scomparsa della cara

Violetta Pena

— Torino, 4 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1905 1987

Rino Rosselli

Nell'infinita tristezza per un immenso bene perduto. Tua Marisanda.

6-3-'16 6-3-'87

Casarina Odisio-Grassi

Sempre vive nel loro cuori. La ricordano i nipoti e i Padri Giuseppini. Santa Messa 5 marzo '87 ore 12 Santa Crocina, ore 18 parrocchia N. S. della Salute.

4 marzo 1906 4 marzo 1987

GENERALE C. A.

Pasquale Fedele

Con immutato dolore e rimpianto li ricordano a tutti cari: chi li hanno voluto bene. Marisa, Augusta, Gianfranco, S. Messa 5 marzo ore 18 chiesa Ss. Angeli Custodi via Avogadro.

Il Comandante e il Reparto della Regione Militare Nord Ovest si associano alla famiglia nel ricordo commosso del

GENERALE C. A.

Pasquale Fedele

— Torino, 3 marzo 1987.

1978 1987

Emilio Stefani

Nove anni trascorsi senza mai dimenticare il tuo sorriso il grande amore che ci hai dato. Wally, Nicoletta.

1986 1987

Pia Giacomo

Sei sempre con noi.

4 marzo 1975 4 marzo 1987

Ernesto jr. Aghetto

Vivi sempre con noi, perché di ogni nostro istante tu sei amore, nostalgia, rimpianto.

1977 1987

dott. Dino Verbella

Sempre nel nostro cuore.

1972 4 marzo 1987

cav. Alfredo Cappella

Ricordato con immenso amore e rimpianto. S. Messa 8 marzo ore 18 parrocchia Villaretto.

1977 1987

Anna Marino Olivero

Sempre ricordata.

IL NUOVO BANCO AMBROSIANO CERCA ARTIGIANI.

Credito Agevolato ARTIGIANCASSA con un'agevolazione in più: l'assicurazione gratuita NBA.

Allargate la vostra attività con il Nuovo Banco Ambrosiano.

Per rinnovare o ampliare il vostro laboratorio, per acquistare nuove attrezzature, o anche per avviare una nuova attività, oggi basta mettersi in contatto con il Nuovo Banco Ambrosiano. Tutte le imprese e le cooperative artigiane iscritte all'Albo possono ottenere velocemente un finanziamento che va da 120 a 180 milioni, a seconda dei regolamenti regionali, per quanto riguarda l'impianto, l'ampliamento e la ristrutturazione del laboratorio, l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature.
Se il finanziamento è destinato alla costituzione di scorte e di materie prime, l'importo massimo va da 40 a 60 milioni, secondo i regolamenti regionali.
La durata del finanziamento è commisurata infine alla sua destinazione: può andare da 3 a 10 anni, sempre ad un tasso di assoluto favore.

Solo con il Nuovo Banco Ambrosiano vi assicurate gratuitamente.

Insieme al Credito Agevolato, potete richiedere al Nuovo Banco Ambrosiano una copertura assicurativa di grande interesse per la vostra sicurezza personale.
Un servizio prestato gratuitamente dal Nuovo Banco Ambrosiano a tutti coloro che avranno richiesto, entro il 31 luglio 1987, un Credito Agevolato ARTIGIANCASSA e successivamente siano stati ammessi all'agevolazione. Queste le caratteristiche dell'assicurazione:

1) risarcimento in caso di scippo e rapina di qualsiasi bene nei locali della banca o per strada fino alla concorrenza di L. 3.000.000, compreso il rimborso delle spese necessarie per la duplicazione di documenti personali in caso di scippo e rapina;
2) nell'ambito dei 3 milioni di risarcimento, viene corrisposta una diaria di L. 100.000 per ogni giorno di ricovero in strutture ospedaliere per eventuali lesioni riportate in conseguenza di scippo e rapina;
3) pronto intervento di L. 500.000, con anticipo immediato da parte del Nuovo Banco Ambrosiano, in caso di furto con scasso nella dimora abituale o nei locali ove l'artigiano svolge la propria attività.

Una completa gamma di proposte finanziarie.

Inoltre il Nuovo Banco Ambrosiano ha in serbo molte proposte per far lavorare al meglio il capitale nato dalla vostra attività. ARTIGIANCASSA, il Credito Agevolato che potete richiedere, fin da oggi, presso tutte le filiali NBA, non è solo l'occasione per dare un nuovo impulso alla vostra attività, ma l'occasione per scoprire tutto ciò che l'esperienza NBA può fare per voi, con una completa gamma di proposte finanziarie per la migliore gestione dei vostri risparmi.

Per avere maggiori informazioni su ARTIGIANCASSA inviate il coupon al Nuovo Banco Ambrosiano - Servizio Relazioni Esterne - Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 MILANO 85

NOME _____
COGNOME _____
ATTIVITA' SVOLTA _____
VIA _____
CITTA' _____
PROV. _____ CAP. _____
TELEFONO _____

NBA NUOVO BANCO AMBROSIANO

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

APPARTAMENTO in Torino casa e zona stabilendi signorile 130-220 mq libero entro giugno, limite di prezzo fino a 500 milioni. Telefonare ore ufficio 596.488.

MERCEDES

via Pisani 1 (Crocetta), tel. 932.773 - 566.313 ricerca per conto clienti serissimi 2-3 camere cucina servizi zona Crocetta.

CASAMERCATO 55 88 Pagatevecontanti alloggi subito vile ogni zona c. M. D'Azeglio 23. Azerio salotto omeriggio.

CERCANSI

per nostra clientela alloggi in Torino anche senza incarico. Pagamento contanti, immediati 835.686.

DOCENTE universitario prossimo trasferimento acquista in Torino 3-4 camere cucina servizi. Tel. 619.8171 - 305.488.

FUNZIONARIO per trasferimento in Torino cerca 2 camere tinello bagno no piano rialzato. Tel. 472.0118

URGENTEMENTE acquistasi 3 camere tinello cucinino da L. 31 milioni e mensande da L. 20 milioni stessa casa zona Italia 61. Tel. 545.832.

A.A. CASACASE A 513.918 libero palazzina signorile ristrutturata signorile camere 3 camere cucina bisenvizi mq 150 L. 210 milioni.

A.A. CASACASE C 513.918 libero largo Vigone affare salotto 4 camere cucina servizi mq 150 L. 48 milioni.

A.A. CASACASE O 513.918 libero corso Trapani ottimo investimento camere cucina servizi mq 43 L. 23 milioni.

A chilometri 2 da Rivoli, sulla strada per Villarbasse, eleganti ville in complesso a schiera, solide modernissime costruzioni dotate di ampi giardini privati con superfici edificative completamente indipendenti tra loro. Per termine vendita eccezionale sconto. Informazioni e visite 818 832.080 - 519.977.

A Rivalta centro in palazzina recente libero 2 camere tinello, box prezzo rasc L. 75 milioni. Tel. 818.971

SAN PAOLO IMMOBILI acquista appartamenti in Torino e prima cintura. Tel. 505.000 - 503.200.

SOLO da privato acquisto alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello. Pagamento contanti. Tel. 710.753 ore pasti.

URGE in Torino 2-3 camere cucina e bagni ristrutturato eventualmente ascensore. Telefonare 740.5887.

19 Vendita alloggi

A.A. AMPI camere tinello cucinino da L. 31 milioni e mensande da L. 20 milioni stessa casa zona Italia 61. Tel. 545.832.

A.A. CASACASE A 513.918 libero palazzina signorile ristrutturata signorile camere 3 camere cucina bisenvizi mq 150 L. 210 milioni.

A.A. CASACASE C 513.918 libero largo Vigone affare salotto 4 camere cucina servizi mq 150 L. 48 milioni.

A.A. CASACASE O 513.918 libero corso Trapani ottimo investimento camere cucina servizi mq 43 L. 23 milioni.

A chilometri 2 da Rivoli, sulla strada per Villarbasse, eleganti ville in complesso a schiera, solide modernissime costruzioni dotate di ampi giardini privati con superfici edificative completamente indipendenti tra loro. Per termine vendita eccezionale sconto. Informazioni e visite 818 832.080 - 519.977.

A Rivalta centro in palazzina recente libero 2 camere tinello, box prezzo rasc L. 75 milioni. Tel. 818.971

A Settimo in villa del 1981 libero salone con camino 3 camere cucina bisenvizi garage, taverniciori. 800 519.977.

A Settimo via Torino 85-87 per termine vendita valide condizioni 1-2 camere tinello servizi. 818.932.080

A Torino consegna maggio 1987 nuova eleganza prestigiosa costruzione piazza Derna 215: soggiorno 1-2-3 camere cucina negozi uffici magazzini. Visite in loco ed ogni tempo. Tel. 519.977 - 832.080.

ADIACENTE corso G. Cesare vendo bell'alloggio elegante piano alto mq 80, vero affare. Tel. 837.7082.

ADIACENTE corso Tiziano libero camera cucina servizio terzo ascensore L. 43 milioni. Intermobili 749.5000.

AFFARE libero in palazzina Nevitori recente 2 camere cucina servizi cantina. L. 62 milioni. Multicasa 634.124.

AFFARE libero Vanchiglia signorile recente soggiorno 2 camere cucina bagno box L. 155 milioni. Multicasa 634.124.

AFFARE libero Aeronautica ampio camera tinello cucinino bagno casa 1980 L. 44 milioni rateali. Casalander 548.344.

AL 518.229 affare libero via Giorgio 50, camera cucina servizi terrazzino L. 28 milioni. Centro Immobiliare.

AL 518.229 corso Lecce libero prestigioso salone 4 camere cucina bisenvizi altro gas. Centro Immobiliare.

AL 518.229 Gran affare adiacente libero 4 camere cucina servizi luminoso L. 180 milioni. Centro Immobiliare.

AL 546.153 Largo Francia adiacente libero signorile miniappalto mq 45 su 3 piani. Centro Immobiliare.

AL 546.153 libero signorile corso G. Cesare salone 3 camere cucina bisenvizi terrazzo. Centro Immobiliare.

AL 546.153 S. Rita via Bosnia libero recente 3 camere cucina servizi L. 69 milioni rateizzabili. Centro Immobiliare.

AL 546.153 S. Rita (via Membercaso) locale ingresso 2 camere cucina bagno balcone. 50 milioni. Centro Immobiliare.

AMPIO Mercati Generali libero recente soluzione ufficio 6 camere servizi L. 112 milioni. Nonlimmobili 749.5000.

ATTICO libero zona S. Rita ingresso camera tinello cucinino servizi terrazzo 2 aree L. 60 milioni. Tel. 508.484.

BALDISSERO libero alloggio in villa bifamiliare del 1981 soggiorno 3 camere tinello bisenvizi box taverniciorie giardino L. 155 milioni. B.&P. 752.096.

BANCA DATI 506.646 libero adiacente corso Unes recente piano alto 2 camere cucinotta bagno vicinato box.

BANCA DATI 500.300 corso Francia (Aeritalia) libero 2 camere tinello cucinino bagno e ampio soffitto a 1½ mq.

CAPITALCREST ITALIA 696.4522 corso Sparte libero 2 camere cucina bagno cantina 2 aree L. 25 milioni.

CAPITALCREST ITALIA 696.4522 Monastier centrale ingresso camera tinello bagno terrazzo privato L. 30 milioni.

CAPITALCREST ITALIA 696.4522 Santa Rita libero ingresso camera tinello terrazzo ascensore, L. 43 milioni.

CASABIANCA a Cascine Vica libero belissimo 3 camere cucina bisenvizi box, L. 105 milioni a rate. Telefonare 531.008.

CASABIANCA bello via Tunisi a rate 2 camere cucina servizi piano 1° ogni comfort. L. 65 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA favoloso no ascensore 5° piano zona Lucento salotto camera cucina bagno. L. 55 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Barriera di Milano bello ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 72 milioni a rate. Tel. 531.310.

CASABIANCA vendesi vicinanze Università 6 mensarde belle indipendenti con tutti gli accessori a partire da L. 22 milioni a rate. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 piazza Massaua bello 2 camere tinello cucinino bagno senza ascensore occasione, L. 42 milioni.

CASABIANCA 531.008 libero meraviglioso alloggio 5° piano senza ascensore zona piazza Rivoli: 2 camere cucina servizi, mq 90, L. 55 milioni a rate.

CASAMERCATO 5588 libero corso Sebastopoli (Lingotto) ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 5588 libero Via Montemagno (M. Pilone) ingresso camera tinello cucinino bagno cantina terrazzo.

CASAMERCATO 5588 libero Via Monastelo (M. Campagna) ingresso, soggiorno con cucinino bagno ripostiglio soffitta.

CASASTANDAR 548.344 libero prestil corso Marconi 2 camere cucina, bagno ingresso L. 14 milioni a rate L. 380 mila.

CASASTANDAR 561.1758 libero corso P. Ostiense eccezionale camera cucina in elegante stabile 1962. Prezzo affare.

CASASTANDAR 647.896 - 548.344 libero Italia 61 2 camere cucina e bagno L. 30 milioni a rate 308 mila mensili.

CASASTANDAR 561.1758 libero Santa Rita soggiorno 3 camere cucinotta doppi servizi in stabile 1985, possibilità box.

CASASTANDAR 547.896 libero zona p. Bengasi: 3 camere cucinotta bagno mq 95 in casa 1970 prezzo interessante.

CASASTANDAR 561.1758 libero p. Respighi ottimo 2 camere tinello casa '88, ammezzo L. 18 milioni saldo giugno '88.

CASATRE libero via Oderzo (Lucento) ingresso camera cucina servizi. Distoni. Muluo. Tel. 539.853.

CASATRE libero Avigliana 2 camere tinello cucinino servizi. Ottimo. Aperto anche salotto pomeriggio. Tel. 539.853.

CASATRE libero via Di Nanni ottimo alloggio soggiorno angolo cottura camera servizi L. 25.500.000. Tel. 539.853.

CASATRE libero via Denso ottimo ingresso camera tinello cucinino servizi farmacia camera. Telefonare 539.854.

CASATRE libero via Vandalino (Pozzo Strada) camere tinello cucinino servizi. Ristrutturi. Tel. 539.853.

(continua)

BMW 316. CON LA NUOVA FORMULA DI FINANZIAMENTO UNA RARA OCCASIONE PER SALIRE IN BMW.

Oggi avete un ingresso esclusivo nel mondo BMW. L'occasione di possedere la berlina più prestigiosa della sua categoria ve la offre la nuova formula di finanziamento personalizzata, che BMW propone a chi vuole passare ad una vettura di classe superiore, garantita 3 anni, confortevole, silenziosa e dotata di carburatore elettronico/cut-off che mantiene bassi i consumi. La nuova formula di finanziamento BMW prevede varie soluzioni di anticipo e rate mensili a partire da 205.000 lire.* A fine del periodo rateizzato potete rendere la vettura o acquistarla, versando un modesto riscatto. Decidete presto: queste condizioni hanno durata limitata. I Concessionari BMW vi attendono per offrirvi analoga convenienza anche per il modello diesel 324d.

*Modello 316, 2 porte, con pneumatici maggiorati. IVA e messa in strada incluse.

TORINO
BIAUTO - Via Cadolini 44/B - Tel. 011/4453345-6

TORINO
C.A.S. - Via Pinelli 14 - Tel. 011/4480277

TORINO
ITAL CAR - Corso F. Turati 63 - Tel. 01[illegible]

GUARENE D'ALBA
FERRERO - Corso Cortile 6 - Tel. 0173/261308

ALESSANDRIA
ROLANDI AUTO - Zona 03 - Via delle Mimosa
Tel. 0131/347131

ASTI
AUTOSTYLE - Corso Torino 457
Tel. 0141/218978

BIELLA
BIELLA AUTO - Via Candelo 6 - Tel. 015/21950

CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio - ZAI
Tel. 0142/76151

CUNEO
GARNERO SECONDO & C. - Corso Gramsci 80
Tel. 0171/2053

ROMANO CANAVESE
C.E.A. - Via Scarmagno 10 - Tel. 0125/71364

NOVARA
CAMAURO - Viale Volta 08/A - Tel. 0321/80217

TORTONA
GENTRY MOTORS - Via Emilia 373
Tel. 0131/862031

VERCELLI
CAMAR - Via Gmola 35 - Tel. 0161/252282

AOSTA
AUTOMANUTENZIONI CERVINO - Via G. Carrel 41
Tel. 0165/41042

IMPERIA
GARAGE LINO di Ceccolotto Giovanni & C.
Via della Repubblica Pal. SEP - Tel. 21[illegible]

SAVONA
EMMEGI - Via Bellini 4/R - Tel. 019/802733

Piacere di guidare.

Un sondaggio della Doxa sull'immagine della capitale dell'auto

LA RIPRESA C'E', DICONO I TORINESI

«SVILUPPO SIMILE ALLA GERMANIA». PUNTO DEBOLE: IL GOVERNO

TORINESI — Siamo usciti dalla crisi. Cinquantasei torinesi su cento hanno espresso questo parere alla Doxa, che nella settimana scorsa ha intervistato — su incarico della Fiat — un campione di 1036 persone, per conoscere opinioni e atteggiamenti di fronte ai problemi della città e del lavoro, al ruolo dell'industria, agli effetti dell'innovazione.

Siamo lontani dalle previsioni di «decadenza irreversibile» che circolavano solo 5-7 anni or sono. E, anche se non possiamo parlare (come Alberoni) del «boom degli Anni 80», è giusto registrare che la «svolta», almeno in termini economici, è stata recepita come tale anche dall'opinione pubblica.

Cinquantasei intervistati su cento sono convinti che il «recupero» sia in atto: la percezione di una «sicura ripresa» è maggiore tra gli anziani che tra i giovani, i quali però sono meno scettici sul declino della città e dell'area metropolitana.

L'indagine (curata da Aris Accornero e Paolo Cerl) è stata presentata al terzo seminario sulla «cultura del lavoro», promosso dall'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino (ieri sera il responsabile delle relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi e lo stesso Valerio Castronovo avevano anticipato i risultati alla stampa). I torinesi credono nel lavoro: quasi 41 su cento ritengono che il maggiore beneficio dell'industria sia quello di aver dato più occupazione. «Una risposta che riguarda certamente anche le aspettative — annota Castronovo — E' ancora classica, "socialdemocratica", della funzione dell'industria diretta a favorire lo sviluppo delle forze produttive, quindi più posti lavoro, maggiore ricchezza e benessere».

Ma il lavoro torna anche in altre risposte. L'occupazione è ritenuto dalla maggioranza del campione Doxa (30,6 per cento) «il problema più importante per l'area di Torino, che dovrebbe essere risolto per primo». E 54,2 intervistati su cento sostengono che, rispetto a dieci anni fa, la gente dà oggi più importanza al lavoro.

Cesare Annibaldi

Giuseppe De Rita

Valerio Castronovo

Andrea Comba

Ancora: alla domanda «che cos'è il lavoro?», la maggioranza (38,7 su cento) risponde «è l'unico mezzo per vivere». Molti di meno (25,9 per cento) ritengono sia «un modo per esprimere le proprie capacità». Ma i pareri sono molto diversificati secondo la qualifica e il settore di attività degli intervistati: gli imprenditori e i dirigenti mettono l'accento sulla «soddisfazione» (47,4 per cento), gli operai sulla «necessità» (50 per cento). Una curiosità: nessuno un disoccupato su due ritiene che il lavoro «è l'unico mezzo per vivere»...

Di notevole interesse anche le risposte alla altra domanda del questionario. Nell'opinione dei torinesi, l'industria resta il settore che maggiormente può favorire lo sviluppo (62,4 per cento; e, in questo senso, la Fiat può fare «molto o moltissimo» secondo il 59,1 per cento degli intervistati), anche se produce i suoi danni (l'inquinamento atmosferico: 47 per cento; l'eccessiva immigrazione: 32,2 per cento; la congestione del traffico: 15,7 per cento).

Tra quattro Paesi indicati dalla Doxa (Gran Bretagna, Grecia, Germania, Giappone), ci sentiamo più simili alla Germania. Però, i ceti più istruiti e più abbienti indicano come modello non il sistema industriale-avanzato dei tedeschi, ma quello industriale-maturo degli inglesi. Non piace, invece, il post-industriale nipponico.

L'immagine del «made in Italy»? Piace la qualità, lo stile, la linea. Meno sottolineata la tecnica, nonostante sia stato il chiodo fisso degli imprenditori in questi ultimi anni.

Il punto debole dell'Italia? La pubblica amministrazione (41 per cento), il governo (32,6 per cento). Il modo più sicuro e sicuro per far avanzare il Paese? L'organizzazione, tanto più apprezzata quanto più sono giovani gli intervistati. E' una autentica sorpresa...

m. tor.

Queste alcune delle domande formulate dalla Doxa al campione di torinesi intervistati per conto della Fiat, «sui problemi della città e del lavoro, sul ruolo dell'industria e sugli effetti dell'innovazione» e le risposte ottenute.

Qual è, secondo lei, il problema più importante per l'area di Torino, cioè il problema che dovrebbe essere risolto per primo?

l'occupazione	30.9
la viabilità, il traffico	13.1
i trasporti pubblici	11.5
la sicurezza, la delinquenza	7.4
la casa, gli alloggi	6.9

Lei ritiene che Torino sia oggi una città avviata verso:

una sicura ripresa	15.7
un recupero lento	40.4
una situazione stazionaria	26.8
un progressivo declino	10
non so	1

Che cosa più di tutto può favorire lo sviluppo economico della zona di Torino?

la grande industria	40.7
il commercio	13.3
l'artigianato	8.8
il turismo	8.5
le banche	3.2
la piccola industria	22.7
non so	2.5

In quale misura il futuro di Torino può dipendere dalla situazione della Fiat?

moltissimo	34.4
molto	34.7
abbastanza	24.3
poco	4.7
non so	1.9

Secondo lei, quali sono i maggiori benefici che l'industria ha dato a Torino?

più occupazione	40.7
più modernità	10.3
più sviluppo	23.1
più benessere	25.3
non so	3.9

E quali sono invece i maggiori danni che l'industria ha arrecato a Torino?

l'inquinamento atmosferico	47
il rincaro dei prezzi	9.7
l'eccessiva immigrazione	32.2
la congestione del traffico	15.7
non so	1.7

La qualità della vita a Torino

Tra dei quindici sottoposti all'intervistato sono gli aspetti più insoddisfacenti del vivere a Torino. In ordine: la qualità dell'aria, il funzionamento dei servizi pubblici e, in misura meno accentuata, la possibilità di conoscere e comunicare con la gente.

A suo giudizio a quale Paese è più simile l'Italia per lo sviluppo dell'economia e dell'industria in particolare?

Gran Bretagna	27.9
Grecia	9.1
Germania	38.5
Giappone	13.5
non so	10

Secondo lei i prodotti dell'industria italiana sono superiori o inferiori a quelli dei Paesi concorrenti per ciò che riguarda:

	superiori	inferiori
la qualità	50.8	7.6
lo stile, la linea	77.3	4.7
la convenienza del prezzo	27.4	38
la durata	38.2	19.4
la tecnica	36	17.2

In sintesi, c'è una diffusa immagine positiva del prodotto industriale italiano, che pochi considerano inferiore a quello degli altri Paesi. La qualità è più apprezzata dalle donne e dai ceti più bassi, lo stile dagli uomini e dai ceti più alti. Curiosamente, la tecnica è meno apprezzata dai ceti più alti.

Secondo lei, qual è il punto debole dell'Italia, rispetto agli altri Paesi europei?

il sistema scolastico	13.7
il governo	32.6
l'apparato produttivo	8
il carattere degli italiani	8.9
la pubblica amministrazione	41

Quali sono i Paesi che vanno avanti in modo più solido e sicuro?

i Paesi più *organizzati*	37.5
i Paesi più *operosi* (dove si lavora di più)	13
i Paesi più *disciplinati*	13.6
i Paesi più *dinamici* (più pronti a rinnovarsi)	26.3
i Paesi più *forti* (che hanno più risorse)	13.4
non so	2.8

Secondo lei, rispetto a 10 anni fa, la gente dà oggi al lavoro più importanza o meno importanza?

più importanza di 10 anni fa	54.2
meno importanza di 10 anni fa	24
né di più né di meno, un'importanza simile	19.6
non so	2.3

Quale di queste affermazioni le sembra più vera, a proposito di che cos'è il lavoro?

è l'unico mezzo per vivere	38.7
è un modo per esprimere le proprie capacità	35.9
è un dovere verso la società	13.9
è ciò che rende migliore l'umanità	10.7

Molti studiosi sostengono che il lavoro ha oggi minore peso ed importanza nell'esistenza (vita) dell'uomo e della donna. Quale di queste risposte descrive meglio ciò che lei pensa su questo argomento?

non è vero e non lo sarà mai	38.9
è vero solo per pochi fortunati	27.4
non è vero, anche se sarebbe ora	13.9
è vero, e in fondo è un peccato	13.0

Culture del lavoro

ANNIBALDI BECHELLONI DE RITA, COMBA E LOMBARDI

«Culture del lavoro e culture della impresa a confronto» è il tema della terza giornata di studio — promossa dall'Istituto universitario di studi europei di Torino (via Sacchi 28 bis), che si svolge oggi presso la sala dei 200 dell'Unione Industriale.

Dopo la introduzione del professor Andrea Comba, presidente dell'Istituto, sono stati invitati a prendere la parola

— il dottor Cesare Annibaldi, responsabile relazioni esterne Fiat;

— il professor Guido Baglioni, ordinario di sociologia economica dell'Università di Parma;

— il professor Giovanni Bechelloni, ordinario di sociologia della comunicazione dell'Università di Napoli;

— il professor Luciano Cafagna, professore di storia contemporanea dell'Università di Pisa;

— il dottor Giuseppe De Rita, segretario generale della Fondazione Censis;

— l'ingegner Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile e l'onorevole Livia Turco, della direzione pci.

Moderatore della tavola rotonda è stato il giornalista Mario Pirani.

PER ITALIMPIANTI DUE COMMESSE

L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider), tramite le società controllate di Dusseldorf e di Vienna, ha acquisito due commesse, rispettivamente in Finlandia e in Cecoslovacchia, per un valore complessivo di 14 miliardi di lire. La Ovako Steel di Helsinki, il maggior produttore di acciaio dei paesi nordici, ha ordinato a Italimpianti Deutschland la fornitura «chiavi in mano» di tutte le apparecchiature (vie a rulli, forno di riscaldo a longheroni, camera di mantenimento per blumi caldi, ecc.) esistenti tra l'impianto di colata continua e il laminatoio dello stabilimento di Imatra, in corso di rammodernamento.

POSTI PER LAUREATI POCHE LE DOMANDE

La Camera di Commercio di Torino ha bandito due concorsi pubblici per l'assunzione di laureati. Poche le domande sinora pervenute. Il termine per la presentazione scade venerdì 6 marzo 1987. Gli interessati, cittadini italiani muniti di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed altre equiparate di settore, sono invitati a prendere rapidamente contatto con l'ufficio personale dell'istituto camerale torinese, anche telefonicamente (011 -5716350/1).

IN SCIOPERO I PRECARI-SCUOLA

L'assemblea dei comitati precari della scuola del Nord ha proclamato uno sciopero nazionale per il 13 marzo e una manifestazione nazionale che si svolgerà a roma nella stessa giornata. «*La manifestazione* — si legge in una nota dei precari — *è stata indetta per la concretizzazione del disegno di legge previsto dal contratto e perché sia formulato in modo che si tenga conto del servizio prestato come elemento prioritario per l'immissione in ruolo*».

I precari chiedono inoltre «*una valutazione estensiva della recente sentenza della Corte costituzionale sulla legge 270/82 e l'accessibilità ai concorsi riservati per tutti gli attuali docenti non abilitati*».

I «TIR VELOCI» UN REFERENDUM?

Una presa di posizione sulla questione dei tir è venuta dalla Lega per l'Ambiente che ha invitato il ministro dei lavori pubblici a non firmare il relativo decreto. I gruppi parlamentari in caso contrario, sono stati invitati invece a non votare il provvedimento. Come terzo tipo di intervento la Lega ha prospettato un'iniziativa referendaria a tutela «della salute dei cittadini, degli equilibri ambientali e delle regioni di uno sviluppo economico sano». Secondo la Lega, l'innalzamento dei limiti di velocità dei tir e dei camion «è del tutto irrilevante a livello economico e significa invece aumento delle emissioni acide e carboniche, dei cancri polmonari e del deperimento dei boschi» e infine aumento del rischio di incidenti stradali.

RIFORMA PENSIONI GIA' 840 MILA FIRME

La legge d'iniziativa popolare per l'adeguamento delle pensioni promossa dalla Cisl ha raggiunto e superato (con 840 mila firme) il numero di sottoscrizioni necessario per essere presentato e discusso in Parlamento. Lo annuncia, in un editoriale per «Conquiste del lavoro», il segretario generale della confederazione Franco Marini. La proposta della Cisl, alla quale non hanno dato la loro adesione né Cgil né Uil, prevede: 1) aggancio reale e stabile delle pensioni al costo della vita ed alla dinamica dei salari; 2) concessione della «maggiorazione sociale» a tutti gli ultrasessantenni in condizioni di bisogno e non solo a quelli che hanno pensioni inferiori al minimo e sprovvisti di altri redditi; 3) miglior trattamento per chi ha raggiunto 780 contributi settimanali con attività lavorative anche precarie discontinue o stagionali ma superiori a 15 anni; 4) eliminazione dei limiti sugli aumenti previsti dalla legge 140 dell'85; 5) cancellazione della procedura burocratica imposta agli ex combattenti.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Demis Roussos: Ecco il mio incredibile segreto per dimagrire

Grazie alla scoperta di due medici, Demis Roussos perse 53 kg facendo 5 pasti al giorno (con un pollo intero per cena)

Ora potete dimagrire mangiando tutto quello che volete, e quanto volete. Niente medicine né sciacquature. Né esercizi da fare. Ecco il segreto - E una prova tutta a rischio nostro.

Demis ROUSSOS ha appena perso 53 kg (1,8 kg alla settimana) facendo cinque pasti al giorno, con un pollo intero per cena! Il suo segreto: l'alimentazione dissociata.

Mangiate quanto volete. Tutto quello che volete. Unica restrizione: non potete mangiare insieme alcuni cibi durante lo stesso pasto.

Per esempio, potete mangiare una bistecca grossa quanto volete, con quanti ortaggi volete; ma non potete durante lo stesso pasto aggiungervi pane o patatine.

Perciò Demis ROUSSOS fa cinque pasti al giorno. Così può mangiare tutto: burro, pasta, frutta, dessert, e quanto gli pare: per esempio un intero pollo o una soglola ai ferri di un chilo e mezzo a cena!

Come mai?

Grazie alla scoperta di due medici tedeschi, i dottori HAY e WALB, si sa oggi che per poter fare grasso, certi cibi devono *essere associati* nel nostro organismo.

Per esempio tutti sanno che il burro fa ingrassare. Ma potete mangiare cinque chili di burro durante lo stesso pasto senza ingrassare di un solo grammo se non mangiate insieme pane, patate o altri cibi che Demis ROUSSOS vi indicherà nel suo libro (che potete leggere e sperimentare tutto a rischio nostro).

Non siete naturalmente costretti a fare 5 pasti al giorno

Non avete senz'altro un appetito così forte come quello di Demis ROUSSOS. E probabilmente non avrete 53 chili da perdere. Non siete quindi costretto a fare 5 pasti al giorno. In compenso non dovete assolutamente, se volete perdere da un chilo e mezzo a due chili alla settimana, mangiare insieme certi cibi nel corso dello stesso pasto.

Quali sono i cibi che non si devono consumare nel corso di uno stesso pasto?

Il libro di Demis ROUSSOS scritto insieme alla dietologa Veronique SKAWINSKA vi indica:

1) Tutti i cibi che formano grasso quando il mangiate insieme durante lo stesso pasto (vanno quindi evitati).

2) Tutti i cibi che non formano grasso quando li mangiate insieme *durante lo stesso pasto* (potete quindi mangiare a piacere).

PRIMA

DOPO

Altre rivelazioni

Nel suo libro, Demis ROUSSOS vi indica pure:

- Il potere magico di certi ortaggi per la vostra salute.
- Come eliminare la cellulite e impedire che si formi.
- Straordinarie ricette che vi fanno dimagrire pur mangiando come un re. Come la famosa ricetta dell'insalata di gamberi Demis ROUSSOS, l'arrosto di lolle con i porri, il pasticcio di branzino con ortaggi, il dolce di funghi ecc... (57 ricette in totale).
- L'uso delle piante.
- E soprattutto come restare snelli.

Ecco la mia proposta

Leggete e provate i consigli di Demis ROUSSOS e di Veronique SKAWINSKA, interamente a nostro rischio, e senza alcun obbligo e impegno. Se non perdete almeno un chilo e mezzo per settimana, e fin dalla prima settimana, rimandate il suo libro entro 3 mesi, e vi rivierò un assegno di 24.900 Lire al massimo 8 giorni dopo aver ricevuto il vostro pacco. Questo senza condizione, e senza fare alcuna domanda - non correte quindi nessun rischio, facendo questa prova.

Leggete questo, solo se decidete a fare questa prova libera e senza alcun impegno

1) Questa prova è libera. Pagare 24.900 Lire solo se perderete almeno 1,5 chilo alla settimana. E siete voi a giudicare.

2) FUNZIONA! Ve ne potete accorgere ed accertare guardando Demis Roussos ieri (148 chili) ed oggi (95 chili).

3) Mangiate quanto volete. L'unica restrizione: non mangiare insieme nel corso dello stesso pasto i cibi che Demis Roussos vi indicherà.

4) Scoppierete di energia. E il regalo supplementare che vi procura l'alimentazione dissociata. (E anche il segreto della straordinaria vitalità del presidente Reagan - 73 anni!).

5) Quando non avrete più i chili superflui, vi sentirete meglio. Sarete più sani, quindi più belli. Più seducenti. Piacerete di più. Una nuova vita comincerà per voi.

6) Dimagrire, ritrovare la vostra silhouette vi costa la metà di quello che vi costa fermare la macchina per il rifornimento. Spetta a voi scegliere tra lo spendere 24.900 Lire per percorrere 200 km colla macchina, o diventare e restare snelli mangiando quello che volete. Ritagliate e mandate il tagliando qui sotto. Oggi stesso. Fatelo ora. Così non rischiate di dimenticarlo.

■ FRANCO BRUNELLO

Regalo gratuito:

Se rimandate il tagliando qui allegato entro 3 giorni, riceverete inoltre un regalino che vi farà piacere. UNA SORPRESA.

IMPORTANTE:

A causa della natura speciale di questa offerta di prova interamente a rischio nostro, posso garantirla solo fino al 27.03.87.

"I Manuali di Franco Brunello"
Via G. Matteotti, 209 - 18038 SANREMO

Buono per una prova senza rischio

Questo buono va rimandato entro il 27.03.87 a:

"I MANUALI DI FRANCO BRUNELLO"
Via G. Matteotti, 209 - 18038 SANREMO

Ordini urgenti per telefono: 0184/66377

La sua offerta di prova del tutto a suo rischio m'interessa. Si conviene che:

1) Devo perdere almeno 1 chilo e mezzo alla settimana e fin dalla prima settimana.

2) Se non perdo 1,5 chilo alla settimana o se per qualsiasi ragione non sarò soddisfatta al 100%, mi basta rimandarle il mio libro entro 3 mesi. In questo caso mi invierete un assegno da L. 24.900 al massimo 8 giorni dopo il ricevimento del libro di ritorno. Questo senza condizione alcuna, senza farmi domanda. Con questa garanzia, vogliate mandarmi in confezione discreta, senza segno esterno:

☐ Il mio regalo sorpresa - Gratuito
☐ Il libro "Dimagrire e mantenersi snelli" di Demis Roussos - L. 24.900
☐ Allego il mio pagamento con assegno bancario intestato a: "I MANUALI DI FRANCO BRUNELLO".
Risparmio così le spese di spedizione contrassegno.
☐ Preferisco pagare al postino al ricevimento del pacco, più spese postali.

I nostri prodotti sono venduti solo per corrispondenza. Non esitate quindi perciò da noi avvalervi alla riconoscente anticipata di denaro.

☐ Signora ☐ Signorina ☐ Signore COGNOME
NOME
VIA
N°
C.A.P. TEL.
LOCALITÀ
PROVINCIA

10111/16881

PENSIONI, FISCO: ALT!

I PROVVEDIMENTI BLOCCATI (LIRA NUOVA, CONDONO) DALLE DIMISSIONI DI CRAXI

Amintore Fanfani

ROMA — Riforma delle pensioni, revisione delle aliquote Irpef e misure per attenuare il fiscal drag nel 1988, l'istituzione della «lira nuova»: ecco alcune delle tante iniziative di legge, governative e parlamentari, cui la crisi di governo impone l'«alt». L'attività parlamentare, infatti, subisce da oggi una sosta forzata, infranta solo per consentire la riconversione dei decreti di legge.

La continuità del governo aveva consentito alle Camere, in questi mesi, di affrontare e proseguire l'esame di innumerevoli provvedimenti legislativi, soprattutto sul fronte economico e finanziario, che resteranno congelati in attesa del nuovo governo. Il provvedimento più rilevante riguarda senz'altro il fisco.

Fisco. Resta bloccato infatti bloccato il disegno di legge del governo per la revisione delle aliquote Irpef nel 1988 e l'annessa manovra di restituzione dei fiscal-drag. La sospensione riguarda anche la riforma del contenzioso tributario, la nuova norma per regolare le disposizioni per le manette agli evasori fiscali, sette proposte di legge per la riforma dell'Iva e delle relative detrazioni, le nuove disposizioni per i registratori di cassa, l'istituzione dei fondi immobiliari e le relative norme applicative, provvedimenti in corso d'esame alla commissione Finanze-Tesoro della Camera.

Condono. In forse anche il condono edilizio. Ed è bloccata di fatto la discussione sul «pacchetto-giustizia», che sarebbe dovuta servire a bloccare il referendum.

Polemiche. Non si terrà il dibattito al Senato sulle comunicazioni del presidente del Consiglio. Lo ha deciso il presidente dell'assemblea Amintore Fanfani che ha comunicato ai senatori di aver ricevuto dal Capo dello Stato una lettera con la quale lo informa che «in data odierna e in considerazione della situazione politica che si è venuta a determinare, il presidente del Consiglio ha rassegnato le sue dimissioni e quelle del governo da lui presieduto». Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha dato mandato al presidente del Consiglio di rimanere in carica, con il suo governo, per il disbrigo degli affari correnti».

«*Perfanfo*» ha detto Fanfani «*le richieste di dibattito non possono aver seguito*». Lucio Libertini, comunista, ha obiettato: «*Rimane il problema di chi è l'assassino* del governo». Al che il presidente del Senato ha risposto: «*Questa non è una corte giudiziaria*».

r. l.

COSSIGA OGGI RIFLETTE

(Segue dalla 1ª pagina)

tero ventaglio delle possibilità: governo a cinque guidato da Andreotti, conferma del governo Craxi per le elezioni anticipate, governo istituzionale per tenere i referendum, rinvio di Craxi al voto del Parlamento.

Si, ogni ipotesi è possibile, ma di certo questa crisi si annuncia lunga, e promette di arrivare almeno sino alla fine del mese (quando il psi celebrerà il suo congresso), prima di giungere ad una qualche conclusione. Cossiga lo sa e si adegua, nel tentativo di non far bruciare le poche chances esistenti per una soluzione positiva. «*Se c'è anche una sola possibilità per evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento, il Presidente saprà trovarla*», dicono al Quirinale.

Insomma, il pendolo politico continuerà ancora per molto ad oscillare tra la riesumazione del pentapartito e le elezioni anticipate. «*Sono convinto che avremo una sospensione del negoziato in occasione del congresso socialista* — dichiara Nicolazzi — *e che dopo ricominceremo daccapo*». E se al termine, nonostante tutto, si finisse con l'andare alle urne? «*Il precedente del '77* — risponde il segretario socialdemocratico — *quando Andreotti convocò i comizi elettorali con un governo che non ebbe la fiducia del Parlamento, non è ripetibile. Se si voterà nel giugno prossimo, resterà in carica l'attuale governo dimissionario*». Che la crisi si trascini sino ad aprile, oltre il congresso del psi, «*sembra una previsione ragionevole*» anche a Lagorio, presidente dei deputati socialisti. «*Ci sono molte questioni delicate da risolvere. Il cammino che attende la maggioranza non è facile*», dice il capogruppo de al Senato Mancino. Per il segretario del pri, Spadolini, «*l'ostacolo più grosso sulla via dell'intesa a cinque, restano i referendum*».

Gianni Pennacchi

COMMENTI SULLA CRISI

(Segue dalla 1ª pagina)

già cominciato a fare commenti, ridacchia Chiaromonte, il direttore politico dell'Unità. Più signorilmente, il capogruppo liberale Malagodi dice che si è trattato «di un discorso molto garbato che lascia aperte tutte le possibilità di accordo e di collaborazione».

Si avvia al bar Nicolazzi, che dice di intravedere «un cauto possibilismo». Ma anche lui è pessimista? «Io sono ottimista, anche se non dico verso che cosa», risponde sorridendo il segretario socialdemocratico. Dopo di lui passa però Vassalli, presidente dei senatori socialisti, severo: «Mi ha fatto un'impressione estremamente negativa, la mancanza di qualsiasi segno di consenso dai banchi della dc al termine del discorso del presidente del Consiglio. Ciò rende ancor più pesante una situazione che è già difficile».

Non riesce a sfuggire ai giornalisti Forlani. E' contento degli apprezzamenti ricevuti da Craxi? Come giudica questa sorta di investitura? «Ma no, cosa dici! E' semplicemente che abbiamo lavorato insieme per tre anni e mezzo», si schermisce il vicepresidente del Consiglio. Si chiude con Evangelisti, chiedendogli se ci saranno altri candidati da scacciare il suo Andreotti. «Molti i chiamati, uno solo l'eletto», risponde parafrasando liberamente il Vangelo. D'accordo, ma Evangelisti per chi tifa? «Io? Ma per la Roma,lo sanno tutti!».

Dichiarazione a sorpresa anche dal ministro dell'Interno Scalfaro: «Abbiamo lasciato il paese dalle responsabilità e ora usciamo in cannoliera». Non parla neppure Andreotti. «Io sono nato» fa presente a chi gli chiede cosa abbia voluto significare il passaggio dell'intervento di Craxi sul pre-fascismo. «Io stesso anno del fascismo. E sono sopravvissuto».

f. p.

Prime anticipazioni sul futuro della casa editrice

PER LA NUOVA EINAUDI PRONTI DIECI MILIARDI

Rinnovata la piena fiducia degli azionisti allo staff dirigenziale: Ferrero direttore editoriale, presto un amministratore delegato

TORINO — «*Operare per l'Einaudi e non sulla Einaudi*». Queste le «intenzioni» dei futuri proprietari della casa editrice torinese, almeno quelle manifestate da Guido Accornero, il commercialista subalpino presidente della «Ceat Cavi» che ha guidato il pool di editori ed imprenditori alla conquista del prestigioso «marchio della struzzo».

La precisazione di Accornero è nata in risposta alla domanda sulla minacciata «emigrazione» dalla «vecchia» Einaudi di alcuni tra gli autori più famosi. «*L'uomo dovrebbe evitare il concetto del pregiudizio; tra di noi, tra i soci più significativi del nostro gruppo* — ha osservato Accornero — *ci sono per esempio le Messaggerie che da sempre sono l'espressione finale di quello che rappresenta la pubblicazione di un libro, cioè la sua distribuzione. Io non posso ritenere che, data la discrezione da noi avuta di fronte agli autori nel non voler prendere dei contatti prima della presentazione della offerta d'asta, si voglia già esprimere un giudizio preventivo e non verificato*».

Non potrebbe rappresentare un rischio una proprietà così composita, anche se sicuramente solida dal punto di vista finanziario?

La risposta del commercialista torinese è sicura: «*Non credo, perché una società che pur avendo coperto internamente e con garanzie bancarie tutto l'intero impegno di acquisto, per di più con una dotazione immediata di un capitale di circa 10 miliardi, rappresenta già una prima garanzia*».

Per quanto riguarda invece il futuro assetto editoriale della Einaudi, Accornero ha confermato il mantenimento e la piena fiducia all'attuale staff: direttore editoriale è Ernesto Ferrero, mentre per la designazione del nuovo amministratore delegato «*sono allo studio alcune soluzioni*».

Circa, infine, la nuova iniziativa editoriale con Giulio Bollati, ex direttore editoriale della Einaudi, starebbe per far nascere insieme alla sorella Romilda, Accornero si è così espresso: «*Ben vengano le nuove nascite perché sono in ogni caso degli stimoli; io credo nella concorrenza e la concorrenza deve esistere in tutti i campi, compreso quello della cultura*».

r. e.

LA BORINGHIERI AI BOLLATI IN ARRIVO NUOVE COLLANE

TORINO — Passerà a Romilda Bollati, sorella di Giulio Bollati, fino alla vigilia dell'asta scaduta il 28 febbraio scorso direttore editoriale della casa editrice Einaudi, il pacchetto di maggioranza dell'editrice Boringhieri.

Gli accordi, la cui attuazione verrà completata nel giro di pochi giorni — informa un comunicato della casa editrice — prevedono che Romilda Bollati assuma la carica di presidente della società, mentre Paolo Boringhieri sarà vice presidente e Giulio Bollati amministratore delegato.

Il programma editoriale ora allo studio prevede, oltre allo sviluppo dell'attività scientifica che ha caratterizzato la Boringhieri, la creazione di un secondo settore di attività, distinto e chiaramente riconoscibile per la denominazione e la presentazione grafica, destinato a pubblicazioni di intervento culturale, scienze umane e sociali, classici, arte e letteratura.

La Boringhieri è nata nel 1957 quando Paolo Boringhieri rilevò le collane scientifiche della casa editrice Einaudi.

IL CONTRATTO SANITA' OFFERTI 870 MILIARDI «NO» DEGLI AUTONOMI

ROMA — Il governo e Cgil, Cisl e Uil hanno siglato ieri un verbale di intesa che consente di proseguire nella trattativa per arrivare al rinnovo contrattuale dei 630 mila lavoratori della sanità, area negoziale medica compresa. Nel «giorno più lungo» per la vertenza, nuova frattura invece con i sindacati autonomi che hanno respinto l'offerta del governo (870 miliardi l'anno).

Nell'accordo raggiunto con le organizzazioni confederali vengono definiti la scala retributiva, i passaggi di livello per infermieri, capi-sala e capi-operai, l'orario di lavoro. Gli aumenti di retribuzione vanno da un minimo di 1.800.000 lire ad un massimo di 17 milioni l'anno.

Dai ministri Cee

RAGGIUNTO ACCORDO PER IL LATTE

BRUXELLES — Un complesso meccanismo di sospensione e di riattivazione del sistema Cee di sostegno al mercato lattiero, allo scopo di scoraggiare la produzione di eccedenze, è stato approvato a maggioranza nelle prime ore di stamane a Bruxelles dai ministri dell'Agricoltura dei Dodici, dopo circa trenta ore di discussione.

Il consiglio ha approvato inoltre un pacchetto di misure di carattere socio-strutturale per l'agricoltura, col voto contrario dei rappresentanti di Grecia e Spagna.

La sessione è stata presieduta dal belga Paul De Keersmaecker; l'Italia è stata rappresentata dal ministro Filippo Maria Pandolfi.

I ministri agricoli hanno così definito le modalità di attuazione della loro decisione di ridurre del 9,5 per cento in due anni le quote lattiere di produzione. Questa decisione era stata presa il 16 dicembre scorso, e comprende un regime di particolare flessibilità per l'Italia, paese che non produce eccedenze lattiere.

I ministri hanno inoltre accordato alla Germania e alla Francia la possibilità di applicare in favore dei produttori di latte alcune limitate misure nazionali di aiuto.

Nuovo processo ieri a Roma contro la «guaritrice»

MAMMA EBE ANCORA A GIUDIZIO L'ACCUSANO LE SUE «SORELLE»

ROMA — «Mamma Ebe», per l'anagrafe Gigliola Giorgini, 84 anni, è tornata ieri sul banco degli imputati dinanzi ad un tribunale penale. La «guaritrice», condannata dalla corte di appello di Torino a sei anni di reclusione, per un fatto analogo a quello per il quale viene processata adesso a Roma, era tornata in carcere il 30 giugno del 1986 su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore romano Vittorio Cappiello.

Ai magistrato erano infatti pervenuti gli atti istruiti dalla corte di appello di Torino su altre dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria piemontese da ex «allievi» della guaritrice. Tutti, chi in un modo chi in un altro, avevano accusato «Mamma Ebe» ed altri suoi collaboratori di aver nuovamente messo in piedi l'associazione pseudo-religiosa «Pia unione figlie di Gesù misericordioso» (PUOGM), una associazione per delinquere (art. 416 c.p.), secondo i magistrati, finalizzata «*alla commissione di più reati contro la libertà morale e personale*».

«*Associazione* — si afferma nel capo di imputazione — *organizzata con apparenti caratteristiche proprie di una congregazione religiosa imperniata sulla figura carismatica della fondatrice Giorgini, denominatasi "Mamma Ebe", e sulle sue presunte ed autoproclamate doti taumaturgiche*».

Sul banco degli imputati, oltre alla Giorgini, sono accusate di associazione per delinquere altre cinque persone: il sacerdote Egidio Tognacca, Gabriella Agosta, Carlo Esposito, Laura Guasti e Silvano Bisoli. Secondo i giudici il gruppo avrebbe fondato una nuova sede in una villa di Moriupo, e con l'inganno avrebbe coinvolto giovani, uomini e donne ai quali si imponevano «voti di obbedienza, castità e povertà» il che equivaleva, secondo l'accusa, a versare alla «PUOGM» soldi sotto forma di donazione. La Giorgini e padre Tognacca sono inoltre accusati di truffa ai danni di Nella Marcellengo, una ex «religiosa» dell'associazione, che fu indotta con l'inganno a versare parte del suo stipendio come forma di donazione. E di sequestro di persona per aver costretto Tiziano Tardelli e Alessandro Guglielmi (due ex «religiosi») a osservare una presunta «Santa Regola», ad obbedire a precisi «ordini limitativi» della libertà personale.

Comparsi dinanzi ai giudici della terza sezione penale gli imputati si sono dichiarati innocenti.

A partire proprio da «Mamma Ebe», che ha escluso di aver dato vita ad una associazione per delinquere: «*Non ho mai svolto una attività che mi potesse portare in contrasto con la legge. Non ho mai svolto attività terapeutiche o somministrato farmaci*».

«*Comunque* — ha poi proseguito — *i giovani che frequentavano la mia comunità non sono stati costretti a subire imposizioni*». Padre Tognacca ha detto di essere stato collaboratore di «Mamma Ebe» per oltre 30 anni. «*Sono sicuro* — ha aggiunto — *che la signora Ebe sia in possesso di una autorizzazione ecclesiastica*». Della attività della «PUOGM», il religioso ha detto: «*Veniva gente ammalata, nel corpo e nello spirito che chiedeva conforto. Non ho visto in lei una sequestratrice, una maga o una truffatrice. Io ho seguito un'anima che ha un carisma speciale e che si dedicava 24 ore su 24 a chi soffriva. La seguirò fino alla morte*».

Dello stesso tenore gli interrogatori degli altri imputati. Il processo è poi proseguito con l'ascolto di 32 testimoni.

MARZO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.3.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 6 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%

MILIONI A GENOVA, NOVARA E TORINO REGALATI DALLA LOTTERIA DI VIAREGGIO

(Segue dalla 1ª pagina)

60660 venduto in provincia di Lucca; serie BD 05294 venduto in provincia di Arezzo; serie P 57506 venduto in provincia di Ferrara; serie BE 52184 vend. to in provincia di Torino; serie AV 01540 venduto in provincia di Verona; serie M 79651 venduto in provincia di Grosseto; serie BR 21559 venduto in provincia di Firenze; serie G 79376 venduto in provincia di Roma; serie O 66094 venduto in provincia di Firenze; serie AO 66434 venduto in provincia di Roma; serie AZ 09086 venduto in provincia di Roma; serie Q 41948 venduto in provincia di Modena; serie BC 48167 venduto in provincia di Milano; serie BK 13823 venduto in provincia di Milano; serie AF 16312 venduto in provincia di Lucca; serie AG 33570 venduto in provincia di Roma; serie BE 26361 venduto in provincia di Roma; serie BB 05674 venduto in provincia di Arezzo; serie BE 22274 venduto in provincia di Firenze; serie AE 74160 venduto in provincia di Vicenza; serie AU 77236 venduto in provincia di Grosseto; serie N 35185 venduto in provincia di Milano; serie R 33759 venduto in provincia di Palermo; serie AR 52134 venduto in provincia di Bologna; serie AL 00918 venduto in provincia di Firenze; serie AD 96222 venduto in provincia di Genova; serie AE 60809 venduto in provincia di Roma; serie P 26269 venduto in provincia di Napoli; serie S 23913 venduto in provincia di Pistoia; serie I 94770 venduto in provincia di Roma; serie AC 05284 venduto in provincia di Bari; serie AI 00346 venduto in provincia di Firenze; serie Z 29022 venduto in provincia di Lecce; serie P 29022 venduto in provincia di Bologna; serie BD 42260 venduto in provincia di Napoli; serie AQ 01184 venduto in provincia di Potenza.

E' già cominciata, intanto, la caccia ai vincitori. Il biglietto da seicento milioni (serie L 30306 abbinato al carro «Viareggio amore mio») è stato venduto a Roma in una tabaccheria in via Reggio Emilia, nel quartiere Salario. La proprietaria dell'esercizio, Pamela Bondolfi, ha precisato che il biglietto faceva parte di uno stock di cento biglietti consegnati il 5 dicembre.

Il biglietto da 400 milioni (serie AA 23316) è stato venduto nel bar-tabacchi di Pasqualina Romano, in via Lopez 2. Fa parte di uno «stock» di 40 tagliandi ritirati il 7 gennaio scorso. Sono stati gli unici venduti nel bar, che si trova nel popoloso quartiere di Quarto Oggiaro, alla periferia della città. I titolari del locale hanno detto di non avere idea di chi possa essere il vincitore.

Oggi a Ginevra controproposta di Washington

EUROMISSILI: UNO SCOGLIO

Gli Usa chiedono garanzie sulle verifiche

Il presidente americano ottimista. Londra e Parigi esprimono riserve

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha personalmente [illegible] ieri il suo «benvenuto» [illegible] proposte sovietiche per gli [illegible] e ha annunciato che la delegazione americana ai negoziati di Ginevra presenterà oggi all'Urss una sua bozza del possibile futuro trattato per l'eliminazione dei vettori nucleari a medio raggio dall'Europa.

In un'improvvisa apparizione televisiva, Reagan ha anche detto che dopo la presentazione della carta di trattato i negoziatori americani con a capo Max Kampelman torneranno per consultazioni alla Casa Bianca.

Il Presidente non ha fatto alcun accenno a una possibile [illegible] a Mosca da parte del [illegible] di [illegible] mettere a punto un'intesa, ma ha detto che la proposta avanzata sabato da Gorbaciov di isolare [illegible] questione degli euromissili [illegible] altri problemi del disarmo e non farla più dipendere dai [illegible] giudizi [illegible] abbandono da parte degli Stati [illegible] programma [illegible] stellari» è «in linea con quanto [illegible] Reagan e [illegible] al loro primo «vertice» [illegible] Ginevra, nel novembre [illegible] del 1985.

Reagan ha anche sottolineato che quello della verifica [illegible] ogni eventuale accordo [illegible] limitazione degli armamenti è «il problema principale» che [illegible] resta da risolvere tra Mosca e Washington per gli euromissili.

Il discorso di Reagan è apparso [illegible] osservatori come un'apertura [illegible].

Un accordo sullo smantellamento degli euromissili era praticamente stato raggiunto tra [illegible] e Gorbaciov, [illegible] altro [illegible] a Reykjavik nell'ottobre dell'anno scorso, ma esso fallì all'ultimo [illegible] l'insistenza sovietica [illegible] collegarlo ad accordi [illegible] «Sdi».

L'insistenza americana sul problema della verifica riguarda il controllo dello smantellamento dei 316 missili americani e dei 270 missili sovietici esistenti in Europa.

Nel suo discorso Reagan ha sottolineato il fatto [illegible] sono [illegible] con gli [illegible] che egli [illegible] ringraziato per la [illegible] «unità e fermezza».

Gli alleati però danno [illegible] irrequietezza. [illegible] prospettiva dell'«opzione [illegible] venta quanti mettono l'accento sulla superiorità [illegible] sovietico nei [illegible] armamenti convenzionali e dei missili a corta gittata. Ieri riserve sulla proposta [illegible] Gorbaciov sono venute sia [illegible] Londra che da Parigi.

Il primo ministro britannico [illegible] Margaret Thatcher ha [illegible] sostenuto che la trattativa sull'eliminazione dei [illegible] nucleari a [illegible] gittata dall'Europa debba essere [illegible] gata alla trattativa [illegible] la riduzione [illegible] missili nucleari sovietici a breve gittata.

Più esplicito ancora il ministro [illegible] della Difesa [illegible] Hernaud, secondo cui «se le disposizioni [illegible] per essere [illegible] a Reykjavik 'devessero [illegible] in porto a Ginevra si avrebbe ragione di esprimere una grande inquietudine».

Washington. Reagan con il capo di Gabinetto Baker dopo un lungo colloquio sulle controproposte [illegible] a Ginevra

E' Webster, fino ad oggi direttore dell'Fbi

[illegible] E' [illegible] LA CIA HA [illegible] NUOVO CAPO

NEW YORK — Il presidente Reagan ha scelto William Webster, attuale direttore dell'Fbi, come [illegible] capo della [illegible] Il presidente Rea[illegible] ha definito Webster [illegible] onorevole e integro» che sarà in grado [illegible] portare [illegible] grande esperienza insieme a un rispettoso passato di traguardi raggiunti [illegible] nuove responsabilità».

Dopo il ritiro della [illegible] tura [illegible] Robert Gates, attuale direttore ad interim al posto di William Casey — dimessosi in seguito ad [illegible] intervento per un tumore al cervello — e le frenetiche consultazioni della Casa Bianca per trovare un nome che potesse calmare gli animi del Congresso dopo la burrasca dello scandalo dell'Irangate, la scelta è caduta sul capo dell'Fbi.

Webster, ohè è un repubblicano, è ben visto al Campidoglio di Washington sia [illegible] democratici che da repubblicani e non dovrebbero [illegible] problemi per la ratifica [illegible] sua nomina.

Intanto, la Casa Bianca ha smentito le congetture sul «potere» di Nancy Reagan avanzate dalla stampa. La moglie del presidente americano è stata chiamata in causa da un articolo pubblicato dal «New York Times». Giunta «al massimo del proprio potere», ha scritto lunedì il quotidiano, si sta occupando di questioni legate al disarmo nella speranza di favorire il raggiungimento di un accordo con il Cremlino che possa ridare lustro alla presidenza di suo marito. L'articolo è stato definito «stupido» dalla portavoce [illegible] Nancy, Elaine Crispen.

[illegible] LONDRA

LONDRA — Un club a pro[illegible] di Aids per «cuori solitari» è stato fondato in Gran Bretagna. Per potervi essere ammessi bisogna dimostrare, con [illegible] di certificati medici, di non essere né affetti dal virus né di esserne portatori sani. Per poter continuare a farne [illegible] inoltre, è [illegible] sottoporsi regolarmente a tutta una serie [illegible] controlli periodici.

La finalità [illegible] club, che per ora ha [illegible] a Londra e uno a Liverpool, il quello [illegible] aiutare le [illegible] a [illegible] un partner senza correre il rischio di ammalarsi. Uno dei soci fondatori, il grafico ventunenne John Tyson, ha dichiarato: «Abbiamo fondato questo club perché siamo preoccupati dall'Aids, non abbiamo certo voluto speculare su questo fenomeno».

[illegible] LA PASTICCA PIU' GRANDE DEL MONDO

LONDRA — I cuochi dell'albergo «Queens» [illegible] Cheltenham, in Inghilterra, [illegible] fatta davvero [illegible]. Hanno preso 5274 uova, 350 litri di latte, 232 chili di farina di grano e 75 chili di farina di mais. Hanno messo il tutto in una padella del peso di due tonnellate alleme a 58 litri d'olio ed hanno confezionato una frittella gigante [illegible] di [illegible] metri e mezzo. Peccato che [illegible] abbia potuto assaggiarla. In [illegible] alle norme igieniche inglesi, infatti, il risultato di tanti sforzi non poteva essere classificato alimento commestibile. La frittella è stata p[illegible] regalata ad alcuni allevatori della zona dopo essere stata debitamente misurata ed inserita nel libro «Guinness» dei primati come la più grande del mondo.

Dopo i colloqui con i maggiori leader

GEORGE SHULTZ «IN CINA TUTTO O.K.»

PECHINO — A conclu[illegible] dei suoi colloqui a Pechino, e dopo quelli già avuti, in particolare, con il primo ministro Zhao Ziyang e con il ministro [illegible] esteri Wu Xueqian, il segretario di stato americano George Shultz è stato ricevuto dal leader cinese Deng Xiaoping. Come riferisce l'a[illegible] «Nuova Cina», Deng Xiaoping ha [illegible] chiarito all'ospite [illegible] tense, nel corso dell'incontro, che «sono ormai superati i disordini politici» che i dirigenti di Pechino hanno dovuto fronteggiare recentemente. Ed ancora che «non c'è alcuna prospettiva per il capitalismo in un grande Paese come la Cina, la quale deve perseverare *la via del socialismo*».

Deng Xiaoping ha aggiunto che «senza stabilità politica è impossibile realizzare la modernizzazione e fare uscire la Cina dalla arretratezza».

Alludendo poi agli ultimi sviluppi interni negli [illegible] Uniti e a quelli recenti [illegible] — [illegible] le manifestazioni studentesche alla [illegible] del 1968 e la caduta in disgrazia del capo del partito comunista, Hu Yaobang, il 16 gennaio scorso — Deng Xiaoping ha aggiunto: «*So che* [illegible] *ultimi tempi il vostro presidente ha conosciuto alcuni problemi; ma penso che la cosa non sia grave. Quando ci si impegna nella politica e si è alla testa dei governi, i problemi e le difficoltà sono inevitabili. Anche noi conosciamo queste cose.*

Sempre secondo il resoconto dell'agenzia «Nuova Cina», Deng ha detto: «*Per quanto concerne i nostri problemi, io penso che voi ed i vostri amici li potrete con comprensione. Attualmente il* [illegible] *sotto controllo*». Il «leader» cinese ha fatto poi [illegible] serie che la campagna contro la «liberalizzazione borghese» [illegible] «per [illegible] il processo *della modernizzazione socialista*».

Prima della sua partenza Shultz ha anche avuto modo di parlare con gli studenti di un centro per la formazione di tecnici, gestito in comune da cinesi ed americani, a Dalian, nella Cina nord-orientale.

Dagli scambi di opinioni con Deng Xiaoping e con altri statisti cinesi, il segretario di stato americano ha ricevuto l'impressione che la campagna in atto contro il liberalismo di stampo occidentale non [illegible] essere [illegible] «come il ritorno alle restrizioni ed oppressioni di un passato non troppo lontano» per la Cina.

[illegible] conferenza stampa, tenuta ieri [illegible] a Pechino, Shultz ha detto di essere d'accordo con i governanti cinesi [illegible] la proposta di Gorbaciov sulla eliminazione [illegible] euromissili, [illegible] la [illegible] sione di sole cento [illegible] missilistiche sovietiche a media gittata dislocate in Asia, [illegible] altrettante negli Usa.

Sia ai cinesi che [illegible] americani — [illegible] detto Shultz — «piacerebbe ridurre a [illegible] il numero dei missili a media gittata, [illegible] Europa ed [illegible].

Poi il segretario di [illegible] sulla strada del ritorno negli Usa, ha lasciato [illegible] capitale dirigendosi a Jinan, capoluo[illegible] della provincia dello Shandong, 350 chilometri a sud di Pechino. Di qui, il capo della diplomazia americana ed il suo entourage si sono recati a Taishan, la montagna sacra, meta ogni anno di decine di milioni di pellegrini.

Il segretario di stato, quindi, si è recato a visitare la cittadina di Qufu, dove nacque [illegible] 551 avanti Cristo il grande filosofo e statista cinese Confucio.

Durante gli anni caldi della rivoluzione culturale, cioè tra il 1966 ed il 76, gli insegnamenti di Confucio furono denunciati come rimasugli del feudalesimo. Dopo la morte di Mao però Confucio è stato ricollocato in un posto di rilievo nella cultura cinese.

Avevano visto il film italiano

ISPIRATI DALLA PIOVRA I DUE RAPITORI [illegible]

MOSCA — Due giovani, che avevano rapito un bambino di nove anni ad Alma Ata nel Kazakhstan, ed avevano chiesto un riscatto di 15 mila rubli (trentacinque milioni di lire circa), dopo essere stati arrestati dalla polizia, hanno detto di essersi ispirati ai metodi del kidnapping illustrati nel film [illegible] televisivo «*La* [illegible]», [illegible] l'estate scorsa anche dalla televisione sovietica.

Lo riferisce il quotidiano «*Kazakhstanskaya Pravda*», organo del partito comunista della regione. L'episodio, conclusosi con l'arresto dei responsabili — i fratelli Shobkov — costituisce un importante precedente del diritto di cronaca concesso dalla dirigenza sovietica ai giornali. Per la prima volta infatti è stato raccontato non agni particolare un sequestro di persona a scopo di estorsione. Un sequestro molto artigianale — basti pensare che i rapitori per portare via il bimbo hanno utilizzato un taxi —, ma che [illegible] ha [illegible] cato di destare stupore e paura nell'opinione pubblica.

I due fratelli avevano preso [illegible] il rapimento del piccolo Timur per procurarsi i soldi per le riparazioni della loro automobile. Hanno studiato le abitudini [illegible] famiglia decidendo [illegible] i due figli — Timur e Yuri — all'uscita [illegible] scuola. Avevano [illegible] Timur e seguirli con la scusa di un cagnolino da regalare.

Poi, ispirandosi alle tecniche apprese dal film, hanno telefonato ai genitori della piccola vittima, chiedendo un riscatto di 15 mila rubli e minacciando di uccidere il piccolo se fosse stata avvisata la polizia. Tuttavia il padre e la madre del bambino, impossibilitati a trovare una somma di denaro così ingente, che corrisponde ad un salario medio per quasi un decennio, hanno chiesto aiuto alla polizia. Dopo appena tre giorni, il bambino è stato liberato e i rapitori arrestati.

Dopo l'incidente di domenica

LE SEGGIOVIE FRANCESI SOTTOPOSTI A 'VERIFICA'

PARIGI — Il ministero dei Trasporti francese ha deciso un'approfondita verifica tecnica di tutte le seggiovie di progettazione simile a quella di Lux-Ardinen. L'incidente di domenica scorsa nella località sciistica dei Pirenei, che ha provocato cinque morti e 39 feriti gravi, ha acceso le polemiche sulla sicurezza degli impianti sciistici francesi. Si tratta infatti della seconda sciagura in due mesi. Il 27 dicembre scorso in un altro incidente, [illegible] se [illegible] diversa natura, a Orres [illegible] Alpes) erano rimaste ferite 36 persone.

Il ministro ha detto ieri che, stando alle prime indagini, l'incidente di domenica sarebbe dovuto [illegible] un errore di costruzione. Ma non si può, per [illegible] neppure escludere un errore di progettazione: [illegible] era infatti entrato in funzione da sole tre settimane. Di qui la perizia tecnica di tutti gli impianti simili.

Bernard Drevet, presidente della società «Montax Mautino», che ha fornito la telefarica, ha affermato che la responsabilità del crollo del pilone che ha determinato l'incidente è da attribuirsi al cattivo montaggio fatto da una impresa locale a cui il lavoro era stato appaltato. Questa accusa è stata respinta dalla ditta locale «Stpm» che ha affermato di aver rispettato in pieno le istruzioni ricevute. Un palleggiamento di responsabilità che ha convinto il ministro dei Trasporti ad intervenire dicendo che in futuro le responsabilità dovranno essere meglio ripartite tra le imprese che partecipano ai lavori.

A Grenoble è stata convocata per venerdì una riunione sulla sicurezza degli impianti di risalita cui parteciperanno industriali, esercenti e rappresentanti della pubblica amministrazione. Per la stessa data saranno anche resi noti i risultati dell'inchiesta sull'incidente all'impianto di Orres, nelle Alte Alpi, dove a fine dicembre due cabine caddero in un parcheggio, facendo una trentina di feriti.

UNA SALMA FARCITA DI RISO

Il racconto allucinante al processo contro l'ex-imperatore

LA CUOCA' UNO DEI CUOCHI DI BOKASSA

BANGUI — L'ex-imperatore centrafricano Jean-Bedel Bokassa mangiò carne umana, facendosela cucinare ripiena al riso e alla fiamma da uno [illegible] cuochi. Lo ha rivelato, [illegible] al processo contro Bokassa, giunto alla quarantaquattresima [illegible] lo stesso autore della raccapricciante pietanza, Philippe Linguissa.

Linguissa ha [illegible] come una sera, [illegible] lavorando al campo di Kassi, l'ex-imperatore l'avesse prelevato e fatto salire sulla automobile.

Al macabro pasto [illegible] presente una sorella dell'imputato, ma respinse l'invito a tavola

Questa la ricostruzione dell'allucinante episodio: «*Dopo averni fatto scaricare le bottiglie di alcolici che si trovavano in marchina, Bokassa mi domandò di aprire uno dei frigoriferi che si trovavano in casa. Obbedii, e mi resi conto di trovarmi di fronte ad un corpo umano, probabilmente di una persona di sesso maschile*».

«*Bokassa* — ha continuato il testimone — *mi diede una lama e riscio per pulire il cadavere: [illegible] che feci. Quindi lo feci con riso e pane, [illegible] ricuci e lo [illegible] in forno*».

[illegible] quindi [illegible] tato [illegible] essere stato chiuso a chiave in un locale della casa per evitare contatti con qualsiasi altra persona. Nel frattempo, l'odore del corpo umano cucinato si era diffuso nell'ambiente.

Ma l'«imperatore» — ha spiegato ancora Linguissa al giudici — non si servì subito del preparato, bensì soltanto il mattino del giorno dopo: «*Bokassa tornò alle otto della mattina successiva. Mentre lui beveva, [illegible] passai il cadavere alla fiamma [illegible] Gli Apparecchiai e Bokassa si mise a tavola, da solo. Cominciò a mangiare le mani e poi i piedi. Mi chiese anche di sedermi a tavola con lui, ma io rifiutai*».

Il [illegible] ha tenuto a precisare che fino a quel momento non aveva mai preparato [illegible] pietanza simile. [illegible] ha aggiunto Linguissa, era presente anche la sorella dell'ex-imperatore, che tuttavia non volle assaggiare [illegible] carne [illegible].

Più [illegible] di Bokassa e [illegible] cuoco con una [illegible] di denaro. Linguissa non ha precisato quando [illegible] l'episodio. Da parte sua Bokassa ha negato di [illegible] antropofago [illegible] ha [illegible] [illegible] avere [illegible] visto prima d'oggi [illegible] che lo accusa.

[illegible] di estinzione i valori culturali di un intero popolo

IL MENACO INVISIBILE DEI LAPPONI

E' la radioattività di Cernobil che inquina pesci e renne

LONDRA — La nube radioattiva di Cernobil è una catastrofe biblica per il fiero popolo lappone, che abita le gelide tundre e foreste dell'estremo nord scandinavo, e sta pure con grande ritardo il mondo se ne sta finalmente accorgendo. Lo dimostra un documentario della rete televisiva indipendente britannica «Granada tv», che illustra con grande efficacia la gravità della situazione ed è intitolato «*Il nemico invisibile*».

L'avvenire dei lapponi come popolo autonomo, con la sua cultura originale e le sue antiche tradizioni, è oscuro e incerto perché la contaminazione nucleare insidia le renne, indispensabili per la sopravvivenza stessa dei lapponi che di questi animali utilizzano non solo la carne e la pelli, ma anche le corna e persino le ossa.

La Lapponia dista almeno 2600 chilometri da Cernobil, ma la «nube» ha colpito le zone artiche con particolare intensità e in modo selettivo, inquinando soprattutto i licheni che costituiscono quasi l'unico nutrimento delle circa 600 mila renne allevate allo stato brado nelle zone artiche. A differenza delle altre piante, i licheni non hanno vere radici e quindi assorbono non dalla terra ma dalla pioggia e dall'aria le sostanze nutritive indispensabili. Ciò spiega perché la carne delle renne macellate contiene una dose di radioattività che nel periodo dello scorso Natale era ancora di 70 volte superiore al massimo consentito per l'alimentazione umana.

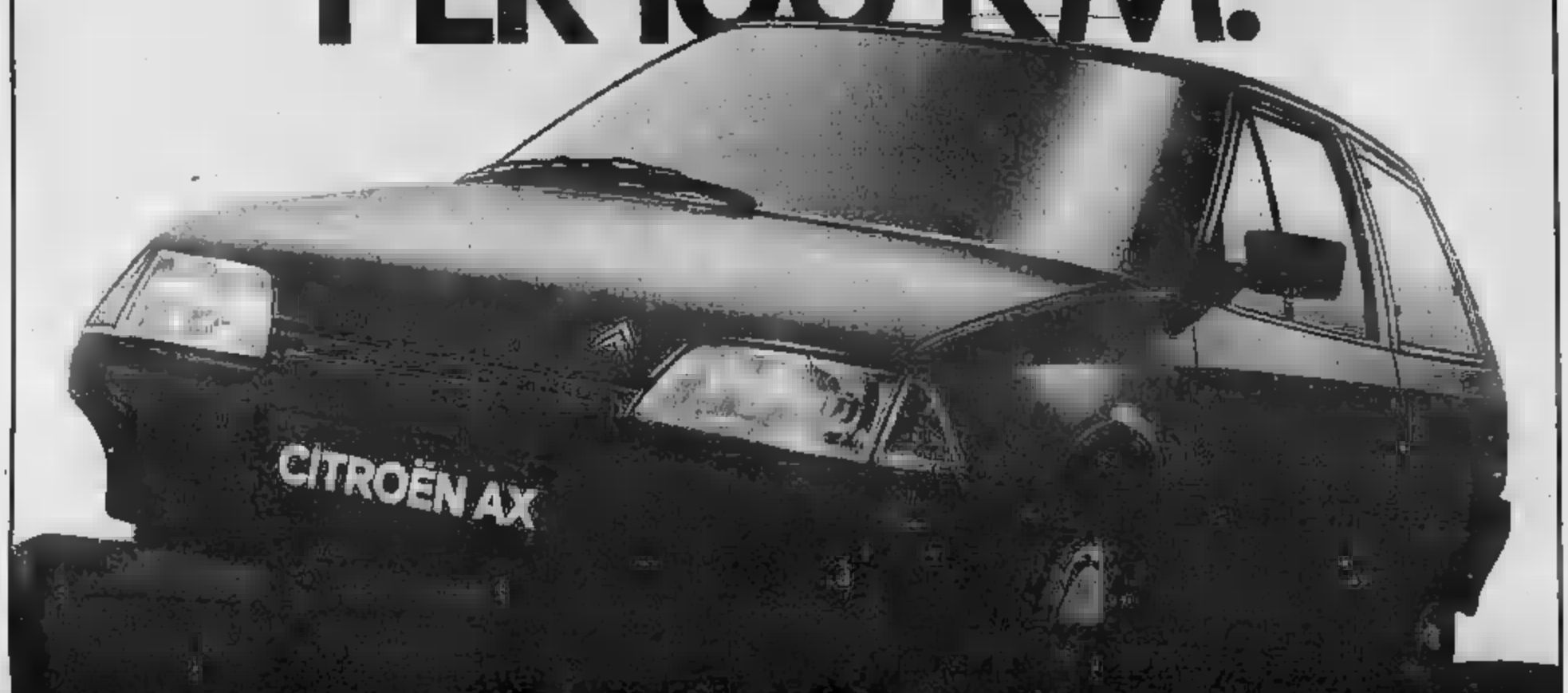
I lapponi sono quindi in pericolo. Dopo molti dibattiti e pressioni, la Norvegia ha aumentato da 600 a 6000 becquerel (una unità di misura simile al curie che era usato in precedenza) il limite massimo della radioattività tollerata per ogni chilo di carne, ma su molte carcasse di renne è stata misurata una radioattività di oltre 42 mila becquerel. Ed oltretutto il cesio 137, che è il principale agente contaminante dei licheni, impiega circa trent'anni per dimezzare la sua radioattività.

Per porre rimedio al disastro, le autorità svedesi e norvegesi si sono offerte di acquistare [illegible] lapponi al prezzo normale in vigore prima di Cernobil, la carne di renna contaminata per usarla come cibo per i visoni e per altri animali da pelliccia allevati dall'uomo.

In tal modo si evita che la radioattività entri nella catena alimentare dell'uomo. Ma ciò risolve solo in parte il problema. «*Ora tutti i cibi tradizionali dei lapponi sono contaminati: la carne di renna è inconsumabile, e anche i pesci dei laghi* — dice Peter Carr, produttore e regista del documentario televisivo —. *I lapponi non possono più neppure pescare. Quanto potranno resistere ancora? Come potranno sopravvivere?*».

Siamo dunque di fronte alla distruzione di una millenaria: «*Nel nostro lavoro di allevatori di renne abbiamo spesso incontrato difficoltà, come la presenza di animali da preda o i pascoli troppo magri, ma siamo sempre riusciti a risolverle* — afferma Tuma Ranberg, un lappone norvegese —. *Si trattava però di problemi che si potevano vedere e affrontare. Ora invece ci troviamo di fronte ad un nemico invisibile*».

AX SCENDE SOTTO IL MURO DEI 4 LITRI PER 100 KM.



NUOVA CITROËN AX. RIVOLUZIONARIA.

Venite alla grande prima di AX,
non-stop dall'1 all'8 marzo dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën.
Regali bellissimi e due litri di rivoluzione per chi prova AX.

* AX 10 e AX 11, omologato secondo direttiva CEE.

ECONOMICI

§9 Vendita alloggi

CARATTRE libero adiacente corso Cosenza; salone 3 camere cucina ripostiglio, veranda/box. Telefonare 839.963.

CASATTRE libera via La Salle camere ingresso angolo cottura servizi ristrutturato L. 33 milioni. Tel. 530.853.

CASETTA libera Sassi ristrutturata soggiorno 2 camere cucina bagno cortile a L. 130 milioni. Multiepoca 534.324

CASETTA libera strada Fenestrelle su 2 piani 6 camere più terrazzo più giardino. Consensocasa/quattro 38.66.05.

CASETTA Orbassano libera ristrutturata 2 piani terreno 3 camere cucina box/ripostiglio box 2 auto. Eurocasa/tel. 910.744.

CENTRALE signorilissimo libero: salone 5 camere servizi terrazzo ascensore. Non-stop/abitalia 740.270

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca libero ristrutturatissimo vendo 3 camere cucina 2 bagni e mansarda ristrutturata di mq 75 collegabili. Tel 882 834.

CITTA' Gerbrino vendo in palazzina nuova costruzione appartamento mq 118, box, cantina permuta Tel 532.504.

CLIVIA 447.5784 via Cavour salone 3 camere cucina bagno mq 170 occupato signorile epoca con ascensore L. 170 milioni.

CONSULENTE 'A' 533.122 fraz. corso Svizzera 49 camera cucina servizio L. 14 milioni; 2 camere cucina servizio L. 23 milioni. Personalità su posto.

CONSULENTE 538.322 via Fiocchetto 18, residenti 1/3 camere cucina bagno da L. 31 milioni, mutuo 75%.

CONSULENTE 533.322 corso Ciamician angolo p. U. Boccione, salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 60 milioni.

CORSO Francia (via Don Murialdo) libero camere livello cucinino bagno 2 auto spazioso L. 45 milioni. Camisa 541.856

CORSO Giambone libero piano alto 1870 soleggiato 2 camere cucina abitabile/box servizi. Tel. B.&P. 762.098

CORSO Moncalieri libero in palazzina ingresso 2 camere livello cucinino servizi L. 80 milioni Tel 508.484

CORSO Peschiera via Ibsen/c piano rialzato 2 camere livello cucinino servizi vuoto L. 70 milioni Aceto 596.607.

CORSO Racconigi libero via Frejus ultimo piano 2 camere livello cucinino bagno piano alto L. 69 milioni Camisa 541.856.

CORSO Regina Margherita 286 nuova costruzione bassi magazzini depositi di moderni impianti residenziali in blocco o singoli. Aceto 596.807 - 597.774.

CROCETTA libero signorile ottimo 2 camere cucina servizi. Tel. Sgrilli/Locarno 513.853

CROCETTA libero 3° piano ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi bagno cantina box/posto auto L. 210 milioni. Tel. 508.484

CROCETTA presso largo Re Umberto recentissimo libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi L. 150 milioni. Sacen 447.1235.

CROCETTA signorile libero 2 ingressi salone pranzo 3 camere cucina 2 servizi terrazzo eccezionale box. Sacen 448.480.

DAVERI IMMOBILIARE vende libero B. Salvatore ultimo ingresso 2 camere cucina box/servizi affare Tel. 771.0012.

DAVERI IMMOBILIARE vende libera via Carlo Alberto ampia mansarda con angolo cottura e servizi. Tel. 771.0012.

ECOCASA A 588.208 Poirino palazzina libera su 2 piani ampio salone 6 camere 3 servizi box 3 auto altre giardino privato. L. 390 milioni.

ECOCASA 588.288 centro via Corte Verde libero anche uso ufficio mq 90 terreno seminterrato 2° piano L. 56 milioni.

ECOCASA 588.288 Borgata Villaretta libero camera livello cucinino servizi posto auto L. 36 milioni 500 mila.

ECOCASA 588.288 zona Rebaudengo libero ampio camere cucina angolo cottura servizi mq 53. L. 36 milioni 500 mila.

EDILCASE 548.154 Druglielasco attico libero cielo/cielo 3 camere livello cucinino bagno ripostiglio, mutuo San Paolo.

EDILCASE 548.154 corso Trapani libero box 18 recente ingresso camera livello cucinino bagno 50% mutuo.

EDILIZIA conversionale Michelino salone 2-3 camere servizi box piano terreno da L. 40 milioni più mutuo pronte consegne dilazioni Tel. 254.968.

EDILIZIA conversionale Michelino salone 3 camere servizi terreno autonomo mutuo dilazioni Tel. 280.257 - 254.568.

ELITE CASE 602.918 vende con arredi via Calandra in casa d'epoca ristrutturata recentemente con bagno

EUROCASE A 847.470 libero corso Peschiera (Montecucco) salone 2 camere cucina doppi servizi box più posto auto piano 6° costruzione 1971 dilazionando.

EUROCASE B 513.735 libero San Paolo via Lombroso camere livello servizi terreno seminterrato dilazionando.

EUROCASE C 513.561 libero San Paolo via Rosolento camere livello cucinino servizi L. 36 milioni dilazioni.

EUROCASE M TORINO 846.748 libero attico zona corso Polenta soleggiato camere cucina 90 mq terrazzo posto cantina L. 78 milioni, dilazionabili.

FIERA libero zona Fluvi recente ristrutturato camere livello cucina 40 milioni 600 mila, minimo anticipo e rate.

FIERA 581.750 libero via Petrarca ristrutturato signorile soleggio 3 camere cucina box/posto forte mutuo personale.

FIERA 585.802 libero Cantele palazzina esclusiva monoposto unico 2 saloni libreria/ 3 camere/ box forte mutuo fondiario definibile direttamente

FIERA 695.273 libero Modena 2 camere livello bagno completo bella casa 72 milioni mutuo contanti mutuo/stato 7%.

FIERA 695.273 libero zona Rebaudengo 3 camere livello bagno balconi piano alto panoramico, mutuo/Si Stato 7%.

FIERA 899.697 libero largo G. Cesare doppio 2 camere cucina bagno L. 40 milioni 10 milioni contanti mutuo casa 7%.

FIERA 899.697 libero c. Brescia doppio 2 camere cucina bagno, 40 milioni mutuo contanti mutuo di Stato al 7%.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Parella ultima posizione ingresso 2 camere cucina bagno camera letto soggiorno.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Madama Cristina splendido ingresso 3 camere cucina abitabile bagno/terrazzo, Mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 66.90 adiacenze piazza Statuto ingresso soleggiato 3 camere cucina 2 servizi. Dilazioni.

GIAVENO vendo soggiorno nuova edificazione 2 camere cucina bagno cantina box. Vero affare Tel 937.7082.

GRIMALDI largo Po Machiavelli soleggiato libero appartamento di 5 vani e servizi L. 97.500.000. Tel. 505.917.

GRIMALDI largo Dora Firenze adiacenze libero appartamento di camere cucina L. 19 milioni dilazioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI piazza Peyron soleggiato in stabile signorile libero con servizi L. 19 milioni Tel 505 917.

GRIMALDI via Po libero appartamento di 6 camere cucina servizi L. 78 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 505.917.

GRUPPO ITALIA 447.8428 zona Molinette libero ristrutturato ingresso soggiorno camera spogliatoio cucina bagno.

GRUPPO ITALIA 447.8428 adiacenze corso Unità libero piano alto luminoso recente ingresso 3 camere cucina bagno e bagno.

GRUPPO ITALIA 447.8428 Borgaretto libero piano alto luminoso recente soggiorno ingresso camera cucina bagno.

IMMOBEST 655.666 Collegno in stabile recente a signorile ingresso 2 camere livello cucinino servizi dilazioni.

IPI 511.382, corso Toscana 10, ascensore, ingresso, 1+2 camere, livello, cucinino, bagno. Mutuo. Facilitazioni.

IPI 511.382 libero, attico via Pedrotti 31: ingresso camera livello cucinino bagno. Mutuo. Facilitazioni.

IPI 511.382, libero corso Galileo Ferraris 185, ultimo piano ristrutturato, doppi ingressi salone 3 camere sala pranzo cucina doppi servizi terrazzo di 300 mq soprastante l'appartamento 2 boxes auto.

IPI 511.382, libero piazza Vittorio 18, appartamento: ingresso, camere, tinello, cucinino, bagno. Mutuo 80%.

IPI 511.382, libero via Andorno 36, da ristrutturare, soggiorno, angolo, soggiorno 2 camere cucina bagno.

IPI 511.382, libero via [illegible]uria 175. Ottime condizioni: ingresso [illegible] livello cucinino bagno.

IPI 511.382, libero corso Rosselli 122, ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno. Ottime condizioni.

IPI 511.382 libero, via Pinelli 27. Spaccio appartamento: ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Mutuo.

IPI 511.382 libero, Italia 61, via Cervantes: ingresso camera livello cucinino bagno. Mutuo. Facilitazioni.

IPI 511.382, via Rio De Janero 32, prima sala: ingresso, camera, cucina, bagno, L. 27 milioni

IPI 511.382, via Cigna Vigliani 53 appartamenti anche liberi: ingresso 2-3 camere livello, cucinino, bagno. Mutuo. Facilitazioni

IPI 511.382, via [illegible] 8, splendido. Ingresso 2 camere livello cucinino bagno. Mutuo Facilitazioni.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero primo via Belgio camera cucina televisore L. 15 milioni Tel. 506.961.

LA LOGGIA libero ampio 3 camere cucina servizi box solo in casa recente mutuo 75%. Casamercato/piazza 390.588

LIBERO A. Rita 2 camere bagno livello cucinino bella casa a camera livello soleggio 25%. Affare 650.7020.

LIBERO Barriera Milano 2 camere bagno livello cucinino ottima casa a camera livello soleggio 25%. Affare 650.7020.

LIBERO

Centro Europa signorile appena 3 camere cucina ampia splendida box solo L. 180 milioni. Tel. 535 947 - 545.938

LIBERO corso Regina 270 ristrutturato camere cucina ampia [illegible] L. 80 milioni dilazionabili. Tel. [illegible]

LIBERO corso Monte [illegible] camere cucina servizi (non [illegible] Casamercato Agenzia C, tel. [illegible]

LIBERO corso Palermo (Barriera Milano) 2 camere cucinetta abitabile servizi. Casamercato Agenzia B, tel. 837.944.

LIBERO Crocetta signorile ampio recente 2 camere cucina bagno abitabile permesso. Casamercato/quattro 38.66.05.

LIBERO palazzi via Guido Reni ottimo recente camere livello cucinino bagno. Casamercato/quattro 38.66.05.

LIBERO semicentrale sole 2 camere cucina terzo bagno secondario dilazioni L. 60 milioni Tel. 508.8624.

LIBERO signorile Valentino recente soleggiatissima camere cucina bagno 100 mq circa. Casamercato/quattro 38.66.05.

LIBERO subito signorile 2 camere, livello, cucinino servizi mq 90 vendo. Tel. 364.497.

LIBERO via Cernaia 2 camere cucina servizi L. 45 milioni dilazionabili. Tel. 441.767 - 445.223.

LIBERO via Pomi (Madonna Campagna) ingresso 2 camere cucina servizi angolo. Casamercato Agenzia B, tel. 832.846.

LIBERO zona Ospedale Maria Vittoria piano terzo 2 camere servizio ristrutturato. Tel. 06 339.1952 ore pasti.

LUCIANA VOLA libero corso Potenza in complesso residenziale salone camera cucina servizi box. Tel. 531.976.

LUCIANA VOLA libero corso Lecce residenziale luminoso salone 4 camere cucina/box. Tel. 531.076 - 513.548

(continua)

SOCIETA' FINANZIARIA

ACQUISTA

in TORINO interi stabili affittati

■ T[illegible] rapide

● Pagamento contanti

Scrivere: PUBLIKOMPASS 536 - 10100 TORINO

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI

ZONA: PRECOLLINA

☎ 537066

Laboratori e Locali Produttivi

IL CONSORZIO INSEDIAMENTI ARTIGIANI - C.I.AR.

Promosso dalla C.N.A. di Torino

PROPONE

Alle Piccole Imprese e agli Artigiani la possibilità di un insediamento produttivo in Torino zona Ivrea corso Sebastopoli - Lungo Po Antonelli, servito da grandi vie di comunicazione. L'immobile industriale razionale è di sicuro e grande interesse per le condizioni economiche e agevolazioni finanziarie dell'operazione.

S[illegible] disponibili lotti da mq 150 fino a mq [illegible]

Telefono: B. & T. 561.1711 - [illegible].A. [illegible]

Lingue «insolite». Chi le studia, dove e perché

QUELL'UNIVERSO DI IDEOGRAMMI DALL'ORIENTE CON AMORE

Chiunque, a Torino [illegible] in Piemonte, voglia occuparsi di lingue e cultura orientali, finisce prima o poi [illegible] C[illegible] (Centro Piemontese Studi Medio ed Estremo Oriente) con sede a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, [illegible] privata tra enti pubblici e non (Regione, Provincia, Comune, ma anche Cassa di Risparmio e Istituto Bancario San Paolo) fondata nell'82 [illegible] prof. Oscar Botto, [illegible] dei maggiori specialisti mondiali del settore, direttore [illegible] dal 1963 dell'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino. Oggi il prof. Botto è presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente, diretto dall'indologa Irma Piovano.

Le lingue che si possono studiare [illegible] cinese, giapponese, tibetano; è in preparazione un corso di hindi, mentre entro marzo cominceranno lezioni [illegible] thailandese, una novità per l'Italia [illegible] possibile da un recentissimo accordo firmato fra il Cesmeo e l'Università di Bangkok. I corsi sono [illegible] e costano [illegible] mila lire all'anno, [illegible] versarsi in due rate. Si svolgono parte all'Istituto di Orientalistica di via Sant'Ottavio, parte in scuole superiori [illegible] a disposizione dalla Provincia, con orario tra le 17 e le 20. Ci sono docenti italiani affiancati da lettori in madrelingua. Al termine dei tre anni viene rilasciato un diploma legalmente riconosciuto.

L'[illegible] scorso gli [illegible] furono in tutto oltre 150, qualcuno in più quest'anno. [illegible] *avvicina al cinese e al giapponese* — spiega il prof. Botto — *di più chi ha reali fini di lavoro. Per le altre lingue si tratta invece di interessi culturali, personali, che solo in alcuni casi specifici hanno attinenza col mondo del lavoro.*

Il Cesmeo tra l'altro assegna ogni anno alcune borse di studio per consentire agli allievi più meritevoli [illegible] a perfezionare la lingua [illegible] posto.

In questo momento per esempio Gabriella Bonino, una ragazza torinese di 27 anni, sta studiando il cinese a Pechino con una borsa biennale del Cesmeo. Ha piantato l'impiego in riva al Po, ed è partita per il Catai confidando che quando tornerà non avrà difficoltà a fare l'interprete, la traduttrice o altro, vista la scarsità di italiani che conoscono la lingua di Confucio.

Curiosamente [illegible] il prof. Botto, studioso di [illegible] scritto di fama internazionale, membro dell'Accademia dei Lincei, e di un'altra dozzina di accademie internazionali, insignito di onorificenze [illegible] ogni genere in Italia e fuori, autore di studi poderosi sull'India classica pubblicati anche in India, [illegible] è [illegible] stato — per una [illegible] di motivi contingenti — nella terra di Shiva e Vishnù. «*D'altra parte* — spiega — *anche se ci andassi mi chiuderei in una biblioteca [illegible] che m'interessa la storia antica e non quella contemporanea. Quindi tanto vale studiare qui*».

A proposito dell'attività editoriale del professore, val la pena ricordare che sta correggendo le bozze del primo tomo di un'opera monumentale, il «Corpus Iuris Sanscritum», una raccolta di leggi che uscirà in 75 volumi.

Grande problema del Cesmeo è la sede. Gli uffici sono ospitati nel palazzo [illegible] Provincia — in realtà un labirinto di cortili, corridoi, edifici diversi, di differenti epoche ma, spiega il prof. Botto, manca per esempio lo spazio per mettere ordine nelle [illegible] migliaia [illegible] libri (duemila solo di cinese), che compongono [illegible] biblioteca.

Perfino il patrimonio librario, acquistato per circa [illegible] milioni due anni fa a Parigi dal prof. Jean Boi-Sellier (una raccolta di testi sull'arte [illegible] sud-est asiatico), è ancora sulle rive della Senna poiché a Torino non si sa dove metterla. Perfino due quintali [illegible] di riviste scientifiche e di cultura [illegible] diverse lingue, donate al Centro, sono ancora imballate per l'impossibilità materiale di sistemarle su scaffali.

Tutti i corsi di lingue sono integrati da una grande attività collaterale fatta di convegni, conferenze, mostre, con l'intervento [illegible] specialisti e studiosi di fama mondiale. In [illegible] programma [illegible] quest'anno, il Primo Convegno Internazionale di Studi Iranici, con l'intervento di Gherardo Gnoli, ordinario di iranistica all'Università di Napoli e presidente dell'Ismeo, l'Istituto (nazionale) di Studi sul Medio ed Estremo Oriente, con sede a Roma, fondato a suo tempo da Gentile e diretto per decenni da Tucci. Argomento del convegno la storia e la cultura dell'Iran fino al IV secolo, quindi nessun aggancio con l'attuale situazione politico-religiosa.

Renato Sangiorgi

Sono sempre più numerosi coloro che si dedicano allo studio di lingue diverse dalle «classiche» (inglese, francese, tedesco, spagnolo). «Stampa Sera» ha cercato di capire quali sono le lingue «alternative» più studiate a Torino e quale molla spinge la gente ad imparare. La collegerà scuola, creando spunto dal centenario dell'invenzione di questa lingua, ci siamo occupati dell'esperanto. Oggi parliamo delle lingue orientali, in particolare del complicatissimo cinese e del thailandese che cominceranno nella nostra città proprio nei prossimi giorni con un corso al Cesmeo di via Maria Vittoria 12 (inizio previsto per il 24 marzo, 30 ore complessive, lezioni il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20). Nelle prossime settimane ci occuperemo infine dello studio dell'arabo e del russo.

Il prof. Oscar Botto uno dei maggiori specialisti mondiali di Orientalistica e presidente del Cesmeo

Botto: gli uffici del Cesmeo a Palazzo Cisterna. In fondo a sinistra, Oscar Botto e la prof. Irma Piovano, direttrice del Centro. Più in basso: i due docenti con alcuni collaboratori

Dove imparare il giapponese, il cinese, il tibetano, l'hindi [illegible] il thailandese? A Torino esiste un centro specializzato, il Cesmeo diretto da Oscar Botto. I corsi sono triennali. Occorrono 400 mila lire all'anno, e tantissima pazienza. Borse di studio per gli allievi più meritevoli

Pensioni

VERSAMENTI VOLONTARI RAGGIUNTI I 15 anni SI PUÒ SMETTERE, MA...

«*Le mie versamenti gratis ai volevo darmi assicurazioni circa il comportamento da tenere nei confronti della Previdenza Sociale. Ecco la mia situazione. Per circa sette anni ho lavorato come impiegata di concetto in un'azienda commerciale. Ho poi lasciato il lavoro a seguito di matrimonio e dopo due anni ho ottenuto di versare le marche volontarie [illegible] la pensione. Dal 1979 [illegible] ogni ho [illegible] sempre regolarmente i contributi... Dato che la spesa per questa assicurazione è diventata insostenibile per il mio finanziamento e considerato che mi è stato detto che tutti i [illegible] versati oltre i quindici anni non [illegible] ad aumentare la misura [illegible] pensione, vorrei sapere se posso smettere con i versamenti, certa di non perdere il diritto alla pensione, oppure sono obbligata a continuarli fino a 65 anni. È indispensabile segnalare all'Inps tale decisione o posso interrompere unilateralmente i versamenti?*».

Rosa Mongo
Robassomero

«*Leggo assiduamente i [illegible] scritti sia su "La Stampa" che su "Stampa Sera" per cui mi permetto di interpellarla sul seguente caso: mia moglie, dopo aver versato complessivamente 15 anni di contributi Inps (in parte come lavoratrice dipendente e da ultimo volontariamente) vorrebbe smettere con i bollettini trimestrali. Desidera pertanto sapere se tali contributi volontari devono essere applicati sino al momento di andare in pensione o possono essere interrotti in qualsiasi momento*».

Benedetto Cantore
Torino

Il filo che lega le lettere dei due nostri lettori è lo stesso: raggiunti completamente i 15 anni di contributi è possibile interrompere i versamenti volontari? La risposta non può che essere affermativa [illegible] dovrebbe rappresentare una piacevole sorpresa. Ecco la mia raccomandazione. È indispensabile aver certi [illegible] raggiunto i requisiti minimi di [illegible] (15 anni) e di contribuzione (780 contributi settimanali) per il [illegible] pensione di vecchiaia.

In caso contrario, al compimento dell'età pensionabile, potrebbe verificarsi la sgradevole sorpresa di dover spostare la decorrenza della pensione, perché, [illegible] esempio, mancano [illegible] magari anche solo 3 o 4 contributi settimanali.

«*Ad una mia cara amica parente è stata respinta la domanda di pensione sociale presentata a novembre '86 perché, così è detto nella lettera, ha dei redditi superiori ad una certa cifra. Porta dei consigli che lei periodicamente dà ai lettori: ho accompagnato mia zia presso un patronato per fare ricorso. Dopo un'ora di attesa l'impiegata si era assentata per motivi personali: ho potuto finalmente prospettare il caso. Sa qual è stata la risposta? Che era perfettamente inutile far perdere tempo al patronato e all'Inps, tanto la pensione a mia zia non sarebbe mai stata concessa... Che cosa mi consiglia di fare? La prego di pubblicare sul giornale la mia mia iniziativa*».

L. T., Torino

Di [illegible] [illegible] inutile [illegible] di patronato... Per un ufficio che non funziona ne esistono decine di altri che lavorano benissimo. È l'eccezione che conferma la regola.

A cura di
Mario Biratta

Assicurazioni

[illegible] TORINO POLIZZE [illegible] IL RISCHIO NUCLEARE IN TEMPO [illegible] PACE

«*In questi ultimi tempi* — scrive G.M. Osmili di Torino — *politici, tecnici, scienziati, comunità, sindacati, ecc. si occupano di centrali termonucleari. I pericoli, secondo alcuni, sono in agguato. Secondo altri, non ci sono le condizioni di pericolosità. A tale proposito, mi piacerebbe sapere che cosa esiste in campo assicurativo*».

Un «pool» di compagnie garantisce, beninteso, in epoca di pace, un determinato capitale nella sfortunata ipotesi di un sinistro atomico. La garanzia assicurativa vale per più anni dopo la «fuga» di sostanze radioattive. Secondo i dati forniti dagli esperti in proposito, si sostiene che, stando allo stato attuale, si registrano più vittime col tradizionale sistema della produzione termoelettrica e idroelettrica che non con la termonucleare. Chi non ricorda, ad esempio, la tragedia del Vajont?

Gerardo V. Ciatti di Torino scrive: «*Appena acquistata la nuova auto, provvedo a voltvare la polizza di assicurazione elevando, secondo il proprio della fattura, il valore del furto e dell'incendio. Dopo 45 giorni, i soliti ignoti mi rubano la ruota di scorta. Segnalo il fatto alla mia compagnia. All'atto della liquidazione, sono informato che, essendo un mese e mezzo di vita, il pezzo non ha più il valore di quando è appena uscito dal concessionario. Quindi anziché ricevere 130 mila lire, ne incasso 95 vella...*».

In questo campo si assiste al comportamento più strano. Qualche compagnia fa «premi» assicurativi identici applica un certo degrado d'uso, altre non applicano, almeno per i primi sei mesi di vita dell'auto, nessuna decurtazione. Si tratta, ahimè, di un settore assicurativo libero, cioè ogni compagnia applica criteri e regole a piacimento. Se poi il derubato intende fare causa, la prassi diventa talmente macchinosa (e costosa) che il più intraprendente degli assicurati rinuncia. Ecco perché il legislatore dovrebbe modificare le regole che investono questo importante settore. La cosa non dovrebbe essere molto difficoltosa poiché, in genere, il rischio del furto o dell'incendio dell'auto è abbinato alla polizza «rc» obbligatoria.

«*Per il* [illegible] — scrive Marco Bonori di Saluzzo — *le tariffe per la polizza auto non cambieranno. Continuano, però, ad operare i meccanismi del famigerato "bonus-malus". Possibile che non si riesca ad instaurare un sistema che preveda il "premio" unico? Un tempo non era forse così?*».

Un tempo si praticava anche la formula dello «sconto condizionato»: si pagava, ad esempio, un «premio» pari all'80 per cento di quello base. Se si procurava un incidente, si rifondeva alla compagnia lo «sconto». In tal caso l'assicurato versava una somma pari al 30 per cento circa. Quindi l'assicurazione le sarebbe costata 110 mila anziché 100 con il meccanismo previsto nella tariffa «base». Le compagnie che praticavano questo sistema hanno dovuto rinunciarvi per entrare nel meccanismo «bonus-malus» o della «franchigia».

«*È* vero — scrive una lettrice di Rivoli — *che le industrie produttrici di farmaci sono assicurate per danni cagionati ai consumatori da prodotti nocivi alla salute?*».

Non solo le industrie farmaceutiche sono, in genere, assicurate per questi rischi. Tali polizze vengono stipulate anche da aziende alimentari: quasi tutti gli alimenti confezionati sottovuoto o, comunque, inscatolati, sono coperti dalla cosiddetta polizza «rc prodotti». In molti casi persino il rivenditore all'ingrosso è in possesso di tale assicurazione. Negli Usa, per fare un esempio, le polizze di questo genere sono di larga diffusione tanto è vero che persino il gelataio d'angolo è assicurato per il prodotto che vende.

FRA MIGLIAIA E MIGLIAIA DI PAROLE DIFFICILI NESSUNA FEMMINILE, O MASCHILE, O PLURALE

Non è che io vada in giro a sbandierare il modo con cui passo il tempo libero, ma [illegible] tre anni mi è capitato più volte di dire che, per divertimento, studio il cinese. Le reazioni? Sempre dello stesso tipo: «Ma a che cosa ti serve?», «Lo userai per il tuo lavoro?». Mi sono chiesta se osservazioni del genere siano il frutto di una mentalità che finalizza ogni impegno a uno scopo produttivo o se vi sia dietro di esso codificato, ma non credo sia soltanto questo.

E' che questa lingua remota evoca suggestioni di lontananza, di difficoltà insuperabili, di estremità. Qualcuno mi ha anche fatto notare che, con tutto il tempo che impiego con il cinese, avrei potuto rinfrescare l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo. Forse è vero, ma come spiegare che mentre dalla voglia di avvicinarmi a una lingua parlata da più di un miliardo di persone che vivono in una terra di cui leggevo da tempo e che mi si poneva davanti sempre più misteriosa?

Per questo, infatti, ho cominciato a frequentare corsi di lingua cinese, per avere qualche strumento per afferrare una cultura opposta a quella che sono fino allora impregnato la mia esistenza, il mio modo di vedere e di pensare. Speravo di leggere qualche libro e qualche giornale e, se questi viaggiato in quel mondo lontano, capire un poco la gente. Anni addietro avevo conosciuto una cinese che aveva passato sei anni a Shanghai come insegnante di italiano. Il quadro che mi aveva fatto di quella lingua non era rassicurante, come i dieci anni necessari per conoscerla decentemente. Nello stesso tempo, però, proprio lei mi aveva raccontato di pensare che aveva cominciato lentissimo nel corso della vita ed era riuscita addirittura a tradurre libri e altre cose del genere.

Quando ho cominciato, ho capito subito che niente mi avrebbe aiutato di tutto ciò che io precedentemente avevo studiato: né il latino, né il greco, né altre lingue occidentali. Se volevo andare avanti dovevo «usurare» la mia mente e accettare, prima di ogni altra cosa, di ragionare dimenticando i miei parametri logici. Impresa, ovviamente, problematica. La lingua cinese è strana per noi, non ha né singolare né plurale, né maschile né femminile, né coniugazioni di verbi né sintassi caratteristiche che rendono ardua la conoscenza di tanti linguaggi, ma la difficoltà ci sono, eccome! Soltanto [illegible] stanno da un'altra parte. Già, perché non esendoci lettere dell'alfabeto, ogni parola è una realtà a sé stante e i famosi «ideogrammi» che racchiudono i più vari significati — sia quando sono singoli sia quando vengono accostati a due o a tre — sono mirocosmi che vanno imparati uno a uno. E anche disegnati, per non dire dipinti. Occhio, pazienza, attenzione, poco per volta fanno vivere il senso di una parola.

Perfino il tipo di memoria necessario ad apprendere e ricordare è diverso: è una memoria visiva, che non si appella a nessuna etimologia nota, che dipende da righe, righette, segni, segnetti. Quando poi una parola diventa suono, allora le cose si fanno ancora più complicate. Poiché la lingua cinese è modulata su diversi toni e, per fortuna, adesso se ne impara una ufficiale basata su quattro toni soltanto... Ma se si ha la ventura di trovarsi in qualche città del Sud o dell'Ovest, dove la lingua ci articola su nove toni, allora tutto ciò che si pronuncia — o si sente — non ha più consistenza, riferimenti, né, al limite, esistenza.

Pian piano nel tempo ho imparato ad ascoltare; registrazioni, nastri, programmi televisivi quando ero in Cina. Così, facendo l'orecchio al parlare dei cinesi, al loro modo di modulare i toni della voce, al loro gestire mentre parlano, sono diventate più chiare le espressioni del loro volti e la dinamica del loro pensiero. Perfino le caratteristiche salienti di una cultura che, altrimenti, resta difficilissimo decifrare.

La loro lingua è di struttura semplice confrontata con la nostra, richiede chiarezza ed essenzialità di esposizione. Il frasi sono costruite in modo lineare. Perfino la necessità di imparare qualche migliaio di ideogrammi per poter capire ed essere capiti mette in luce una caratteristica della gente di questa terra: la pazienza, la costanza, la perseveranza.

Tutti sanno che i cinesi sorridono con grande facilità, così sembra che sorridano sempre, specie ai confronti con noi, problematici e aggrondati occidentali. Ebbene, quando si intende qualcosa della loro lingua, si coglie meglio il significato del loro sorriso. Loro sorridono quando parlano di qualche cosa, talvolta questo sorriso si spegne e i loro volti diventano duri, affilati, ma immediatamente la parlata si riapre in una apparente allegria. Non so se la loro lingua richieda questa freschezza di pronuncia perché loro sono così o viceversa, ma resta il fatto che, anche pronunciando soltanto poche frasi, viene naturale di pronunciarle... sorridendo. E non è poco! E poi è allegro gestire con le dita e con le mani per aiutare a farsi capire: loro lo fanno continuamente.

Un altro stimolo che mi viene, personalmente, dallo studio di questa lingua è che mi sembrano cancellati i limiti del tempo. Davanti a una grammatica cinese, alla prospettiva di decifrare un libro, al tentativo di una traduzione, i mesi, gli anni perdono significato; ce ne poniamo talmente tanti! E così viene da pensare che non ci si arriverà mai alla parola «fine», perché gli ideogrammi sono tanti e conoscerli tutti è una impresa senza confini. E finché uno ha un lavoro da portare a termine, non morirà...

Un'ultima osservazione per chi volesse imboccare questa insolita strada di... sogno. Fare attenzione perché dipende un impegno a tempo pieno. Diceva che i giocatori accaniti di carte non hanno altro in testa. Sarà vero, non conosco le gioie e i dolori di questo passatempo. Conosco, però, quello dello studiare una lingua come il cinese. E' un divertimento, sì, ma un divertimento molto esigente. Richiede perfino un certo lavoretto di rimpastamento psicologico, o meglio di decondizionamento da certe abitudini, tipo: «Fai quello che puoi», «Non chiederti troppo», «Aspetta che gli ideogrammi diventino parte di te», «Sii costante», «Mediterra: ogni giorno qualche cosa». Insomma, una filosofia piuttosto salutare per chi vive a contatto in un mondo di apprendimenti e rendimenti che vanno alla velocità del [illegible]. Si impara, ma non si sa quando né in quanto tempo né in che [illegible] Bisogna saper aspettare. Con calma.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LUCIANA VOLA precollaudo villa unifamiliare mq 450 con taverna giardino box. Tel. 515.848 - 531.078.

LUCIANA VOLA libero via C. Alberto signorile salone 2 camere cucinotta ripostiglio ottimo stato. Tel 515.848.

LUCIANA VOLA libero zona pedonale splendido mq 300 «rifinitura di pregio». Tel. 531.078 - 515.848

MADONNA di Campagna libero piano alto ingresso camera livello cucinino servizi 2 anni L. 49 milioni. Tel. 508.484.

MATTEOTTI corso Libero su 2 piani soggiorno pranzo cucina 3 camere bagno ristrutturato. Tel. B.I.T. 561.2001

MONCALIERI pressi Parco Rubini libero subito ingresso camera bagno terrazzo balcone 2° piano. B.I.T. 561.2001.

MOLE Antonelliana vendesi libero ingresso salone camera cucinotta bagno 2 grandi terrazzi. Tel. 328.238.

MONCALIERI collina in villa plurifamiliare libero soggiorno camera cucina servizi box giardino. Grimaldi 640.8326.

MONCALIERI libero recente soleggiato 2 camere cucina servizi mansarda box giardino orto mutuo. Grimaldi 640.8326.

MONCALIERI strada Savonera libero camera tinello cucinino servizi soppalco L. 42 mil.con. Volendo mutuo. Tel. 620.560

MONDOCAMERA libera casa recente gradita alto reddito vendesi 20 milioni compreso mutuo 60%. Consulenza 740.352.

MONTCALIERI con soffitto ben vicinanze via Chiesa della Salute L. 27 milioni e L. 15 milioni mutuo. Tel. 383.445.

PARELLA via Balme casa d'epoca libera camera tinello cucinino bagno 2 anni L. 38 milioni. Crimea Ges 641.856.

PIAZZA Bengasi via Pucovi recente costruzione libero subito 3 camere tinello cucinino abitabile subito L. 65 milioni. Aquila 506 507 - 507.774.

PINEROLESE libero in recente palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box subito L. 100 milioni. Tel. 500.464.

PORTA NUOVA
nel centro unica corso Vittorio 52, stupenda disponibili ma vendesi le ultime unità abitative ricostruite totalmente a nuovo comprendenti mono o bilocali di diverse metrature. Mutuo Bancario e Iva 2% affido sul posto Edilcasa 548.154.

PORTA Susa vendo al 3° piano appartamento uso abitazione o ufficio mq 200 perfetto permuta. Tel. 532.604

PRECOLLINA Pavignano splendido alloggio mq 200 più taverna servizi giardino privato garage. Tel. 842.101.

PRESTIGIOSO libero via S. Quintino corso Re Umberto salone 4 camere cucina 2 bagni soffitti 4° piano. Tel. 741.3122.

PRESTIGIOSO via Peyron libero salone 4 camere cucina 2 servizi lusso ascensore mq 300 volendo box. Dam 417.1236.

ROSASTOMERO in piccola palazzina alloggi di soggiorno 2 camere cucina servizio box lusso autonomo C.B.I. 920.5437.

S. PAOLO libero 2 camere bagno tinello cucinino cassa recente 3 camere tinello bagno. ottimo 25% AGI due 650.7020.

S. PAOLO libero soleggiato 3 camere 2 bagni cucina mq 170 termo-autonomo. Mutuo 6. Prezzo. AGI due 650.7020.

S. RITA via Castelgomberto luminoso camere cucina angolo cottura servizi libero subito. Ribba 545.632 - 535.211.

S. RITA via Monsenaio stabile casa libera Tre camere piano cucinino servizi dilazioni mutuo Ribba 536.211 - 545.832.

S. SALVARIO libero 2 camere bagno tinello cucinino buona casa o camera tinello soffitto 25% AGI due 650.7020.

S. SALVARIO via Munaron libero recente signorile 2 camere tinello cucinetta bagno L. 60 milioni. Ciarma 641.856.

SETTIMO Torinese appiano ristrutto ingresso living salone 3 camere cucina 2 servizi. Mutuo. A.G.I. 65.20

BRONDUE
primo corso Ponte palazzina in costruzione soleggiato 2 camere cucina box/cantina box doppio. Atlaim 518.980

STRADALE 545.574 attiguo Madonna di Campagna ottimo per investimento camera tinello cucinino bagno L. 29 milioni.

STUDIO BOSCO 647.6334 vende in palazzina a Pecetto alloggi di cubatura diversi servizio ingresso box e cantina.

STUDIO BOSCO 647.6334 vende a Torino Madonna Pilone 2 camere cucinetta servizio 3 balcone e orto in palazzina.

TECHNOCASA 545.663 corso Regina libera monocamera mq 32 servizi piano 1°, L. 16 milioni dilazionabili.

TECHNOCASA 545.662 c. Duca D'Aosta libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina piano 2 L. 38 milioni dilazionati.

TECHNOCASA 545.662 via G. Bruno libero ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno posto auto/box mq. 97 milioni.

TERMINIAMO la vendita di residenziale complesso a Orbassano via Monti 11 soggiorno 2 camere cucina box o posti riservata. Ufficio in loco sabato 10-12 martedì pomeriggi 15-18 tel. 908 519 977.

UTIP Srl 958 libero Borgo Vittoria corso Cosenza soggiorno 2 camere cucinotta termo bagno L. 60 milioni dilazionati.

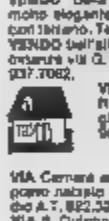
UTIP Srl 958 libero Regio Parco via Modena camere cucina bagno termo ecomonia. L. 30.900.000, mutuo al 75%.

VANCHIGLIA libero 2 camere bagno tinello cucinino vendita casa o camera tinello soffitto 25%. AGI due 650.7020.

VENDESI bella villa in Rivalta su 2 piani molto elegante con terreno, vero affare. Tel. 937.7082.

VENDO bella villa in vicinanze Cumiana molto elegante pifferillare o unifamiliare con terreno. Tel. 937.7082.

VENDO nell'alloggio libero di 150 mq in ordinaria via G. Reni in casa recente Tel. 937.7082.



VENDONSI villa signorili in fitto centro con parco e giardino privati. Tel 966.7354 - 0121 74.543.

VIA Cernaia adiacenze libera uso studio piano nobile 5 camere servizi. Tel Tecno A.T. 822.327.

VIA G. Quintino corso Galileo Ferraris libero 3 camere cucina doppi servizi ufficio, 100 mq L. 58 milioni Tel. 741.3122

VIA Stacchi, Porta Nuova grande vende alloggio decoroso mq 300, 5 salons, 5 camere, 2 grandi servizi con ambiente per 1 servizio, Tel. 535.333 ore ufficio

VIA XX Settembre privati cedo Mansarda libero stile da ristrutturare ingresso 7 camere cucina servizi - terrazzo più mansarda collegata. Ford 505.091.

VILLA collinare zona Reisgliasco bifamiliare nuova giardino bosco molto sole e vista verde-mare. Tel 538.248.

VILLA elegante, appena ultimata, a 30 minuti da Torino, posizione e vista fantastiche, composta: 750 mq abitabili, quattro bagni più ogni particolare, portico con forno, giardino, vigneto e possibilità laghetto, videocitofono, cancelli elettrici, unica vendesi causa trasferimento. Telefonare 011 550.459.

VILLA prestigiosa splendida posizione limitrofa Cavoretto giardino alloggio custode. Tel. 542.161

VILLA Rivalta (zona) su 2 piani box e lavanderia splendido 3 camere 2 cucine servizi giardino. Banca Dati 506.846.

VILLA signorile Rivoli ultima posizione vendesi. Ellemilano garage e terreno di 1300 mq. Banca dati 506.200.

VILLA Trana recente signorile garage interrato salone 3 camere cucina servizi terreno 2000 mq. Tel 506.846.

VILLARBASSE vendo bella villa bifamiliare o unifamiliare con terreno, vero affare Tel. 937.7082.

VILLE e schiere totalmente indipendenti con giardino pronte maggio/ott. mq 3, salone, cucina, 3 camere, servizi, mansarda L. 175 milioni mezzi mutuo. Consorzi, permuta, vendo 819-552.000 a Pinerolo, zona strada Susa 91. Ufficio aperto tutte le 15-17,30, domenica 10-12 / 15-17, tel. 908.7171.

VILLETTA bifamiliare Venaria dal 70 valutiamo alloggio soggiorno 2 camere cucinino servizi. Cassinander 546.344

VILLETTE a schiera zona Barca salone 2 camere cucina ristrutturata ottimo garage vendo. Tel. 553.660.

ZONA Stadio libero appartamento di camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 34 milioni. Calcagnotto 882.214.

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETA' cerca uso foresteria ed ogni genere alloggi vuoti e arredati, ottima referenza, no spese. Tel. 532.914

COPPIA di giovani sposi cerca in affitto 2 camere cucina servizi massima referenza. Tel. 505.030 ore pasto.

IMMOBILIARE cerca uso foresteria alloggi vuoti o arredati per proprio personale dirigenziale Tel. 657.300

INCARICATI da istituto di credito ricercano per funzionari appartamenti in affitto in Torino. Tel. 534.584 int. 12

MEDICO causa trasferimento cerca urgentemente in Torino appartamento in affitto mq 140 circa Tel. 541.737 ufficio.

OTTIME referenze cerca vuoto 2 camere (nello leggo zona S. Paolo S. Rita e limitrofe. No equo canone. Tel. 880.067

PINEROLESE/VALLI cerca in affitto libera proprietà villa uni-bifamiliare mq 300-400, Tel. 902.918.

21 Offerte affitto

AFFITTIAMO nuovi alloggi ideali classe case con parco più box. Telefonare 011 845.1823

ADIACENZE via Genova affittasi alloggio 2 camere bilocali e doppi ingressi uso ufficio Tel 506.5988.

AFFITTASI C. Marco in palazzina 2 camere tinello salone a persona più parentesi mq 60, canone Tel. 335 8452.

AFFITTASI zona Valentino appartamento ammobiliato in casa signorile soggiorno 2 camere cucina L. 700 mila mensili. Tel. 837.774 - 566.807.

FINENTER piazza Solferino primissimo ufficio 2 saloni, 3 camere, 2 ingressi 190 mq, 2 milioni. Tel. 557.0021

MONCALIERI via Galasso affittasi a proprietari ogni genere arredo + mobili recenti camera tinello L. 200 mila mensili. Tel. 953.818.

PIAZZA Statuto affitto ufficio salone/2 camere ingresso doppi servizi cassa di prestigio Tel 460.215.

TECHNOCASA 545.662 piazza Castello adiacenze ufficio prestigioso monolocale arredato di camera cucina bagno.

UFFICI arredati segreteria telefonica personale per tutti rappresentanti stranieri Per informazioni Tel 011 791.819.

UFFICI e laboratorio mq 260 servizi accesso ribassato doppio ingresso zona S. Rita, libero subito Tel. 650.4845.

24 Mobili, arredi

BAROVERO mobili esclusivi di qualità. Arredi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angoliere in stile e molto originali. Lampadari cristalli e Boemia e lampade diverse a mano. Prezzi imbattibili. Pagamenti agevolati. Baroviero Arredamenti, via Belfiore 48 angolo via V. Carrino

RIVIERA Ligure Imperia ad Alassio sul mare splendida vendo bilocali grandi con garage e grande giardino privato con servizi, minimo anticipo, dilazioni, mutui Tel 0182.51.779 dal 20.581.

S. BARTOLOMEO al Mare libero 200 mt mare grande camera ampio soggiorno cucinotta servizi. L. 23 milioni subito e piccola casa. Tel. 0182.543.198.

SANREMO zona centralissimo libero: ingresso 6 camere cucina servizi (attualmente reddito 150 mq. L. 90. milioni più mutuo Tel 0184.550.396.

SANREMO affare zona residenziale libero grande soggiorno camera cucinetta balconata meravigliosa vista mare, L. 35 milioni più mutuo. Tel. 0184.550.396.

SANREMO occasione zona tranquilla libero ingresso soggiorno ampia camera cucina servizi giardino terreno autonomo. 40 milioni e dilazioni. Tel. 0184.550.396.

SESTRIERE posizione centrale alloggio 2 camere cucina servizi posto auto coperto vendo. Tel. 011 771.4177.

STUDIO BOSCO 0186 275 77 vende a Finale Ligiure splendido di nuova costruzione con ingresso libero a 2 box.

35.000.000 più mutuo casetta collinare con terreno subito abitabile zona Chivasso studio professionale vende. Telefonare 855 303 - 558.255, no mediazione.

50.000.000 più mutuo grossi Pinerolo casetta 3 camere stalla e fienile a terreno con mq 1000 terreno studio professionale vende. Telefonare 855.303 - 558.255, no mediazione.

75.000.000 20 km da Torino casetta indipendente su 4 lati con mq 1500 di terreno «Il Realista» vende, tel 333.512

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti specializzati [redacted] e tuttofare decoratori [redacted]

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. ABITABILE subito casetta indipendente 3 camere cucina servizi terreno cortile box centro, 1500 mq terreno, nel Pinerolese Cassino. tel. 839.953.

A.A.A.A. CARETTA indipendente vendesi 25 km da Torino abitabile subito: salone, 3 camere cucina, bisettimi, cantina, box, terreno. Tel. 538.953 Cassino.

A.A.A. A Rivoli ottima posizione centro passo vita bifamiliare su 2 piani con 1300 mq terreno. Immagini 636.856.

A.A.A. ANCHE senza investire ripercorri nostri passi vendiamo Torino pagamento continua immagini 636 356

A.A.A. BORGO in Asti casetta ristrutturata salone 4 camere cucina servizi box giardino, L. 129 milioni A.G.I. 65.20.

A.A.A. VINOVO Dopo Sud villa composta da salone 3 camere 2 servizi box giardino. L. 250 milioni. Mutuo. A.G.I. 65.20.

A.A. ALFIANO Nella stesso con 3 camere cucina giardino ristrutturo box 33 milioni, Casamercato 5568.

A.A. VAL Cairna rustico con il vero fienile stalla orto recintato, L. 30 milioni. Casamercato 5568

A. ACQUISTASI in contesto casetta indipendente con terreno 30-40 km Torino. Tel. 839.2890.

ACQUISTASI urgentemente casetta abitata rustici entro 30 km da Torino. Tel. 839.963 anche sabato pomeriggio.

ALBENGA occasione ristrutturato 80 mq su 2 piani da rifinire ingresso indipendente piano alto, L. 13 milioni permuto a L. 300 mila mese. Tel. 0182 543.198.

ANDORA vicinanze eventuale soggiorno 2 camere servizi da ristrutturare terreno circostante. Solo L. 13 milioni contanti e rata mensile. Tel. 0182 543.198.

ANNA in Taggia affitto villetta soggiorno cucinetta 2 camere servizi 2 balconi terreno autonomo vista mare solo L. 34 milioni più mutuo. Tel. 0184 550.396.

BORGHETTO S. Spirito immediato corso nuovo soggiorno cucinino camera giardino, L. 25 milioni contanti e mutuo 10ennale. Tel. 0182 543.198.

BORGHETTO S. Spirito Ag. Italia 0182 971.971 affitta al mare alloggi vacanze 4-6 posti letto anche settimanalmente. Marzo aprile alloggi giugno e settembre prezzi interessanti.

CASAMERCATO 38 56 Regalbenecostanti rustici casette case lontane ville ogni zona. Appelo settore personaggio.

CERIALE vista mare vendiamo nuovo ingresso camera cucina servizi ripostiglio posto auto finiture lusso solo L. 22 milioni più rata Tel 0182 543.198.

CORIO casetta libertiana panoramica da 7 vani più servizi per alloggio, terreno solare A.G.I. 65.20.

DIANO Marina realizziamo, 100 mt mare in stabile d'epoca appartamento 85 mq da rifinire solo L. 25 milioni e rate per anni. Tel. 0182 543.198.

GIAVENO vendo bella villa molto elegante bifamiliare o unifamiliare con terreno. Vero affare Telefonare 937.7082.

LAIGUEGLIA a pochi passi dal mare residenziale soggiorno cucinetta camere da mettere L. 28 milioni subito più mutuo e dilazioni. Tel. 0182 543.198.

OSPEDALETTI occasione libero in posizione prestigiosa comodo mare e servizi soggiorno camera cucinetta ristrutturata rifinita Tel. 0184 550.396.

PILA posizione ineguagliabile monolocale mq 40 arredo prestigioso mutuo dilazione 5 anni. Tel. 754.596.

PRATI Galliate casetta 4 camere box centro paese da terminare, studio professionale vende rateizzando. Tel. 858.303 - 858.255, no mediazione

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO Albergo Bonivo, telefono 0182 42.823, tranquillo, vicino mare. Febbraio e marzo prezzi speciali.

PIETRA Ligure - Pensione Nadia, tel. 019 643.182, sul mare, camere ottimi, prezzi. Scandagli soggiorni.

49 Informazioni

DIOMENE comuni insieme, indagini riservate, servizi di sicurezza, investigazioni ovunque. Via Meucci 9, tel. 532.488.

52 Varie

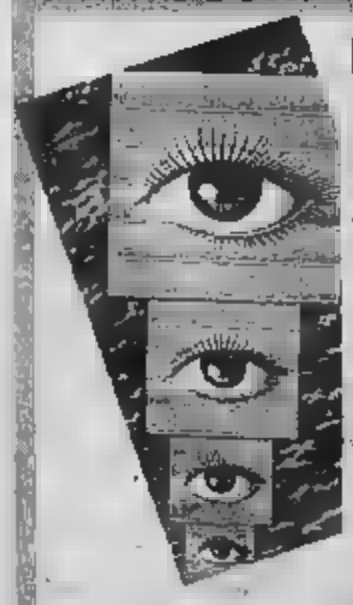
ACQUISTO molto vecchi quadri [redacted] di valore, in tutto il Piemonte. Pagamento contanti Tel. 0173.781.067 - 260.304.

CHICE sorge vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, scioglimento, istant. Via Maurizio 73, tel. 596.8773.

LETTINI carrozzine, box, seggiolone, carrozzelle, varie, acquisto per [redacted] Telefono 80, telefono 725.013.

supermercati MAFFE
Sconto 3%
approfittate della grande operazione
3 x 2
i prodotti di alta qualità
dal 14 MARZO nei nostri supermercati
MAFFE Corso Di Vittorio 43 - Torino · Via Pisa 17 - Torino · Via C. Pisacane 32 - Torino · Via Cimarosa 9 - Torino · Via Agliate 9 - Torino · Via Ravenna 58 - Ivrea
PROGRAMMA

PER OCCHI IN VISTA



DE CARLO

Innovazioni tecnologiche e correzioni personalizzate raggiungono la perfezione da Franco De Carlo ottico optometrista. Trovi professionalità, laboratori iperattrezzati, esami visivi tradizionali e computerizzati, novità in esclusiva. Come lenti antiabbaglianti. Lenti a contatto Krypton ZEISS di [redacted] indiscusso. Lenti ultrasottili per miopie elevate. [redacted] sottili e leggerissime. I7 gennaio 1/4 montature Grandi Nomi. La perfezione, da ogni punto di vista

OTTICA F. DE CARLO. UN PRIVILEGIO

F. DE CARLO - VIA PIETRO MICCA 1 - 10121 TORINO - TEL. 541.

Se avete un sogno, dategli una casa.

Se sognate una vacanza in tecnicolor, sempre diversa e affascinante allora non lasciatevi sfuggire l'occasione di acquistare una [redacted] Sansicario, la stazione per gli sport invernali più moderna d'Europa, che oggi riapre le vendite solo per una piccola tranche. Un immenso giardino di neve, al centro della "Gran Galassia", oltre 400 km di piste per sciare senza confini e senza code.

Chi acquista un appartamento, anche nella formula della multiproprietà, può contare su strutture efficienti, dal Service Home, [redacted] cui delegare i lavori domestici, al multishop, ai raffinati ristoranti, al Baby Club che si prende [redacted] dei bambini, ospitandoli nella Club House [redacted] organizzando giochi e divertimenti.

Arrivando a Sansicario entrate nella dimensione di una vacanza totale, oltre lo sci, scoprirete una dimensione internazionale dove incontrare amici vecchi e nuovi, la simpatia dell'equipe di animazione e il piacere del relax al sole.

Se sognate una vacanza, lasciatevi sedurre dal fascino di una casa sotto le stelle.

SANSICARIO
Una casa sotto le stelle

SANSICARIO IMMOBILIARE S.p.A. - Gruppo Nuova Edificatrice
Una casa sotto le stelle può costare meno di quanto pensate.
Che cosa fare per saperne di più?
- Vi aspettiamo il prossimo week-end a Sansicario
- Telefonate a: Milano 02-795387 - Sansicario 0122-811243 - Genova 010-585864
- Scrivete a: Sansicario Immobiliare S.p.A. c/o - Mauer S.p.A. Galleria del Corso 2 - 20122 Milano

NOME
COGNOME
CITTÀ / TEL.

COPPA UEFA

TORO, IN SCENA PER VINCERE ANCHE SE INFURIA LA BUFERA

E' sceso in campo anche il presidente Rossi e questo conferma che il momento è molto delicato. Trequarti d'ora faccia a faccia con la squadra, un invito a reagire, a superare le difficoltà del momento, a ritornare Toro vero, o meglio, Eurotoro. Stasera i granata riacciuffano la coppa, una manifestazione che finora li ha sempre esaltati.

Ma a differenza del passato quella che affronterà il Tirol Innsbruck al Comunale è una squadra malata, una squadra psicologicamente a pezzi, sul 'baratro' di una brutta crisi, la peggiore dalla gestione Radice.

Tre sconfitte in otto giorni hanno lasciato ferite profonde, che solo una prestazione ed una vittoria convincenti riusciranno a rimarginare. Pesi ritiro di Valla Benedetta l'atmosfera pesante dei momenti peggiori. Radice ha deciso di usare il bisturi: fuori Lorieri, dentro Copparoni. Una scelta che ha provocato la reazione del portiere titolare, calmato dai compagni prima che esplodesse in gesti di cui avrebbe poi dovuto pentirsi amaramente. Del resto la decisione di Radice lascia perplessi: è vero che Lorieri ha forse commesso qualche ingenuità di troppo, ma è altrettanto vero che non è giusto che sia il solo a pagare.

Ma in questo Torino «operaio» le alternative sono davvero ridotte all'osso: altri forse avrebbero dovuto restare fuori, però poi in campo andavano i ragazzini della Primavera. Radice spiega la decisione di rinunciare a Lorieri con l'intenzione di concedergli una «pausa di riflessione» ed aggiunge: «*Molti portieri diventano ancora più grandi dopo essere usciti da situazioni delicate. Copparoni porterà il suo contributo di tranquillità*».

Radice ha ripetuto ancora una volta parole come risposto, reazione, ha parlato di ritrovarsi, di prestazione da centrare ad ogni costo. Certo il clima della Coppa fa miracoli e non è affatto fuori da ogni logica credere in un Torino trasformato e pronto alla battaglia. Senza voler sottovalutare l'avversario tirolese (e non è proprio il momento), Radice preferisce pensare soprattutto ai suoi problemi, più che a quelli che potrebbero procurargli Muller e compagni. «*Voglio rivedere il Toro vero*», dice e nelle sue parole c'è tutta la rabbia di chi si rifiuta di credere che tutta una stagione possa finire nel nulla. Aggiunge: «*Non siamo ancora all'ultima spiaggia. Una buona prova stasera avrebbe il potere di rilanciare la situazione*».

Ritrova Kieft, il goleador di coppa, ma implora: «*Non diamogli troppe responsabilità. Sta bene, dimostra prontezza e lucidità e questo mi basta. So che se più capiterà l'occasione buona non fallirà*».

Ma di fronte ad un Torino dilaniato da pericolose polemiche interne (il «processo» cui sono stati sottoposti alcuni giocatori domenica notte non è solo frutto della fantasia giornalistica), ecco un Tirol motivatissimo, animato dallo spirito di chi ha fame di vittoria, ambizioso al punto tale da programmare la conquista della Coppa Campioni. La squadra di Felix Latzke ha alle spalle un ridaggio invernale molto precario, ma come si fa a non diffidare della squadra che ha eliminato Standard Liegi e Spartak Mosca?

Il Tirol sarà privo di Linsmaier, centrocampista furbo e possente, infortunato e squalificato, ma ha in Muller un giocatore rinato, il regista che ha fatto la fortuna della squadra. Ed attenzione alle punte Roscher e Pacult, una potente, l'altro furbo, insuperabile come cacciatore in area. Anche i dispetti no, il povero Toro non li merita.

Fabio Verginano

TV2, ore 20,45

TORINO		
Copparoni	1	Ivkovic
E. Rossi	2	Steinbauer
Francini	3	Kalinic
Zaccarelli	4	Messlender
Junior	5	Auer
G. Ferri	6	Pacult
Beruatto	7	Idi
Cravero	8	Koreimann
Kieft	9	Roscher
Dossena	10	Mueller
Comi	11	Spielmann
Arbitro: Ponnet (Belgio)		
Lorieri	12	Obexer
Pileggi	13	Streiter
Lentini	14	Hoertnagel
Mariani	15	Strobl
Lerda	16	Ruttensteiner

Stadio Comunale, 20,45.

Tv: ore 20,40, - Radio: 20,40, Radiouno.

Comi e Kieft, il difficile compito di trascinare l'attacco

Lorieri furente dopo la decisione di Radice

«IN QUESTA SQUADRA DI LUMACHE A PAGARE SONO SOLTANTO IO»

Una decisione difficile da accettare. Lorieri perde il posto ed è un atto di sfiducia in piena regola quello di Radice, che relega il portiere in panchina proprio in occasione della partita più delicata.

A Lorieri è crollato il mondo addosso. Quando Radice gli ha comunicato la sua decisione è stato sul punto di compiere gesti clamorosi di cui certamente si sarebbe pentito amaramente. I compagni l'hanno aiutato a riflettere, poi dopo un whisky la confessione: «*Non posso commentare la scelta di Radice perché non so ho capito il significato, non mi è stata fornita una spiegazione convincente. Ad Empoli abbiamo preso una bambola terrificante contro una squadra che corregge tre volte più di noi, e l'unico a pagare è il portiere. Non mi pare ci sia logica*».

Misura le parole, si vede che si controlla a fatica: «*Adesso non è il momento di fare polemiche, la squadra ha bisogno di tranquillità. Avrei molte cose da dire, ma preferisco rimandare ad un momento più propizio. Certo non farisce qui, mi farò sentire, ed il rumore si sentirà molto lontano. Se avessi seguito il mio istinto ieri quando Radice mi ha comunicato la sua decisione avrei fatto discussione, ho rincuorato alcuni compagni per sentirmi convinto a desistere*».

Dall'amarezza di Lorieri alla compostezza di Copparoni che proprio non si aspettava questa inattesa promozione. Radice si affida alla sua tranquillità in un momento di grande tensione per tutta la squadra. «Coppa» lascia la panchina con la modestia di sempre. Annuncia: «*Serve la mia esperienza umana in un momento di grande difficoltà psicologica della squadra. Ma questo non significa che tra di noi ci siano spaccature. Sono solo i risultati che creano disagio ed adesso speriamo di trovare un antidoto, cioè una bella vittoria scacciacrisi*».

Copparoni sa che il suo compito è molto difficile: «*Tutti si aspetteranno qualcosa da me, ma non ho la bacchetta magica, non posso guarire da solo tutti i mali. Il mio è un ruolo importante, ma è tutta la squadra che deve riscattarsi. Sento comunque di la fiducia compagni e soprattutto quella di Radice che di a me in una partita tanto delicata. E' strano: quando ero a Cagliari fu proprio Radice a sostituirmi con Vecchi. Oggi si ripete la stessa situazione e voglio dire a Lorieri che anche queste delusioni servono per maturare, ma deve trovare in se stesso la forza per uscirne in fretta*».

Infine il lamento di Kieft. Anche lui ha qualcosa da dire: «*Non devo migliorare. Sto bene e mi pare di averlo già dimostrato a Cagliari e poi ad Empoli*».

l. v.

Copparoni sostituisce Lorieri stasera contro il Tirol

«GLI AVVERSARI LI FISSO NEGLI OCCHI E LI IPNOTIZZO»

Tomislav Ivkovic, asso del Tirol e idolo del calcio austriaco, vuol togliere al sovietico Dasaev lo scettro di primo portiere d'Europa. «Sono in gran forma, attaccanti per segreti». Viene Stella di Belgrado: «In Jugoslavia non capito»

Il portiere Ivkovic punto di forza della squadra austriaca

Vullar — diventare ere una «Europa». Lo jugoslavo Tomislav Ivkovic, del «Tirol», il merito la squadra austriaca molto temibile nel Vecchio Continente.

Ivkovic sogna di risultare fatale al Toro proprio come lo è stato per lo «Spartak» di Mosca. E in Jugoslavia ancora ci si stupisce per il fatto che lo si sia lasciato andar via dalla «Stella Rossa» di Belgrado, bollandolo come «giocatore senza prospettive».

Al Tirol, infatti, Tomislav Ivkovic è diventato uno dei migliori giocatori del continente e il giornale viennese «Die Presse» l'ha soprannominato «superman».

Forse soprattutto per merito suo, il Tirol ha eliminato lo Spartak. Dice Tomislav con orgoglio: «*Ho giocato quattro volte contro i sovietici* — osserva — *e mai sono stato battuto*».

Ma chi è effettivamente Ivkovic? Bel ragazzo, occhi scuri, alto, magro, idolo delle ragazzine, è nato a Zagabria l'11 agosto 1960, sotto il segno del Leone. Suo padre era Rista Ivkovic, calciatore conosciuto e meccanico che non sapeva... riparare la sua automobile. I suoi primi calci al pallone Tomislav li ha tirati sull'erba dello stadio «Maksimir» di Zagabria, la Dinamo. Ma subito nascono dissapori con l'allenatore Blazevic che, dice «puntasse su un altro giocatore, molto meno promettente».

Perché questi malintesi con Blazevic? Lui dice che lei è intelligente, giudizioso...

«*Di solito un calciatore non è tanto giudizioso. Io, invece, sono intelligente e giudizioso nello stile come nel tenore di gioco...*».

Ivkovic s'arrabbiò e se ne andò a giocare per un'altra squadra, a Vinkovci. Anche quella si chiamava Dinamo ma naturalmente là Tomislav ebbe fortuna. Tre anni fa andò a Belgrado, alla Stella Rossa, dove venne accolto come una «grande speranza». Ma neppure a Belgrado trovò comprensione perché Gojko Zec — forse ritenendolo colpevole di alcuni gol — gli tolse fiducia dopo appena un anno.

Sembrava, a quel punto, che il calcio fosse una cosa persa per Tomislav. Invece, all'ultimo momento, scoppiò il felice inserimento nel Tirol, dal quale è diventato idolo.

Ivkovic è giocatore dal passo lungo, dalle reazioni fulminee, coraggioso come un *kamikaze*.

«*La cosa più importante* — spiega — *è la concentrazione. Quando sono in forma, intuisco le intenzioni dell'avversario che sta per calciare, lo ipnotizzo e ne indovino le mosse. In questo momento sono al massimo della forma fisica. Non sono un uccello migratore. A Zagabria non mi avevano capito, e così a Belgrado. Per quello ero depresso. Avevo mille problemi*».

Tomislav è un ragazzo sensibile, ambizioso ma capriccioso.

«*Di natura sono un angelo, ma se qualcuno mi irrita divento un diavolo*».

Quanto allo stile, è molto simile a quello di Dasaev, il numero uno in Europa.

«*E' vero* — dice Tomislav —. *Forse, per una piccola sfumatura lo precedo. L'ho dimostrato, non molto tempo fa*».

«*Sono in gran forma* — aggiunge — *bevo soltanto Coca-Cola, sono al massimo. Credo che la mia squadra eliminerà anche il celebre Toro. I suoi sono giocatori più famosi degli italiani. A parte Dasaev, lo Spartak ha Rumancev, Novikov, Rudakov, Jaremenko e Bodinov: tutti quasi-candidati per la Nazionale sovietica. La nostra fortuna è che la partita di ritorno avrà luogo in casa nostra*» dice Ivkovic, che ha una grande esperienza e un bilancio brillante alle spalle avendo giocato undici volte nella Nazionale jugoslava «Under 21», tre volte nella squadra Olimpica, quattro in quella Mediterranea. Fino ad ora, Tomislav ha giocato circa 360 partite.

Che cosa pensa dei portieri europei e italiani?

«*I migliori in Europa: Dasaev e Pfaff, poi vengo io. Non conosco la situazione in Italia, ma credo che potrei giocare in qualunque squadra. Più di tutti ho ammirato Dino Zoff, per certi aspetti siamo uguali. Come lui, anch'io amo comandare la difesa. A nessuno di noi due piacciono pubblicità eccessiva e istrionismo. Tutti e due siamo portieri razionali*».

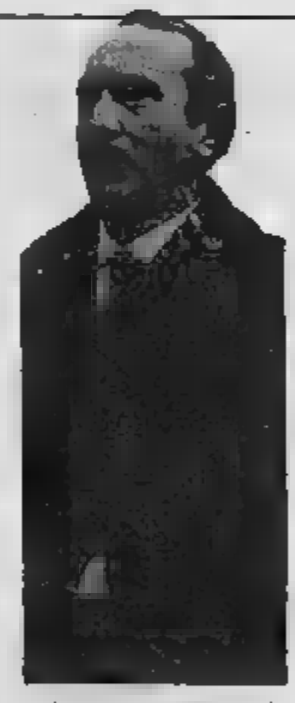
Naturalmente, sogna di fare l'allenatore non appena finita la carriera.

«*Conosco i segreti del football, ho una grande esperienza e credo che sarei un buon allenatore, come sono un buon portiere*».

L'ultima considerazione è riservata alla partita di stasera. «*Credo che sarà una partita piena di attrattive, davanti a un pubblico da record. Un inferno per noi ma siamo psicologicamente pronti. Sarò felice se riuscirò a dimostrare anche in Italia la mia qualità*».

Vinka Sale

MARCHESI: DEDICO IL SECONDO POSTO AGLI UOMINI DI POCA FEDE



Confortato dal rallentamento capolista e dell'Inter, tecnico juventino sprona bianconeri alla rimonta. «La squadra è in miglioramento e se arriveremo 3 punti di distacco al confronto di Napoli il campionato potrebbe riaprirsi. A San Siro la svolta cruciale»

La fuga o possibile realtà? Mentre il campionato sta correndo rapidamente verso la conclusione, la rimonta — in casa juventina — diventa un termine sempre più diffuso. Crederci o no, di questi tempi costa poco: e allora tanto vale cullare il bel sogno primaverile lasciando la porta aperta alla speranza.

Motivi utili a sorreggere certe fantasie per altro non mancano: le rivali sembrano in surplace mentre la Juve, sia pure senza scatenare gli entusiasmi che appartengono alla sua storia, continua a trotterellare alle spalle del Napoli. Prendendosi anzi il gusto di bruciare sullo scatto le avversarie e proponendosi come il più immediato pericolo per la capolista.

Il flemmatico Marchesi, atlantissimo a non suscitare falsi entusiasmi ma parimenti determinato a caricare l'ambiente, teorizza: «bello giungere allo scontro di Napoli con tre punti di distacco perché, se ciò si verificasse, le possibilità della mia squadra aumenterebbero notevolmente. Per realizzare i nostri sogni è indispensabile però che si conquisti un altro buon risultato a San Siro. Ci siamo già riusciti con il Milan, chissà che con ci si ripeta con l'Inter».

Naturalmente, l'allenatore basa le sue speranze sulla considerazione che la Juve edizione 1987 sta viaggiando a gonfie vele, o quasi. Undici punti in sette partite, stessa media del Napoli, mentre le rivali cominciano ad accusare preoccupanti battute d'arresto. Segni di speranza, insomma, non mancano per chi crede ancora possibile la conquista di un nuovo scudetto.

«*In questo periodo* — prosegue il tecnico — *per qualcuno potrebbe esserci la resa dei conti. L'Inter, ad esempio, ha perso le ultime due partite e, anche se la circostanza non sembra preoccupare, può lasciare intuire qualche difficoltà. Senza contare che i nerazzurri sono anche impegnati in Coppa Uefa e questo può rappresentare un ulteriore motivo di distrazione. Ma neppure il Napoli può dirsi tranquillo: è vero che il pareggio interno con la Sampdoria non rappresenta di per sé nulla di allarmante ma va interpretato per sempre come un rallentamento*».

I motivi di fiducia in Marchesi crescono quando si mette mano al calendario...

«*Domenica noi ospiteremo l'Ascoli: dopo questo è successo con la Lazio non possiamo ragionevolmente crederci già al sicuro ma è logico che ci giungeremo alla prossima partita con un certo ottimismo. Il Napoli ha un impegno di portata analoga sul piano tecnico ma lo affronterà fuori casa e quindi la giornata potrebbe comportare, per la capolista, inedite difficoltà*».

Nonostante certi sussulti, dunque, piena fiducia nella squadra.

«*E perché no? Lentamente i numeri cominciano a darci ragione, quindi è doveroso credere nel futuro*».

Non mancano, tuttavia, motivi di perplessità come ad esempio le carenze che si registrano in fase di costruzione.

«*Non tutto funziona a dovere* — ammette il tecnico — *Laudrup ad esempio è in grado di dare di più. Mi sembra che soffra eccessivamente le critiche, dovrebbe essere più distaccato. Il nostro possiede grandi [illegible] nonostante la giovane età ha esperienza, e di lui ci aspettiamo un contributo maggiore*».

La parte conclusiva del discorso di Marchesi è un nuovo atto di fiducia nei bianconeri.

«*Guardando la classifica, si ha la dimostrazione che la Juve sta uscendo dall'anonimato: siamo secondi e le speranze di migliorare ancor più la nostra posizione non no di certo nonostante esista la necessità di dovere gli apporti di alcuni fra i giocatori che hanno speso di più. Oltre a Cabrini, alludo a Scirea, a Bonini. La conclusione? Presto detto: forse troppa gente ha smesso troppo presto di credere in noi, io spero che forniremo loro motivo per ricredersi definitivamente*».

Piercarlo Alfonsetti

Per combattere la violenza

AGLI ALLENATORI ANCHE IL RUOLO DI EDUCATORI

Tavola rotonda ieri [illegible] al Centro Incontri della Cassa di Risparmio. L'iniziativa parte dall'Aspicalcio, l'associazione che raduna le società dilettantistiche piemontesi

L'ultima domenica calcistica si ha tirato ripetutamente [illegible] della violenza «padrona» degli stadi [illegible] Italia: in Olanda, durante l'incontro Ajax-Den [illegible], si è sfiorata una nuova [illegible], anche in Italia gli episodi teppistici [illegible] ripetevano in molte città.

Eppure, tra tanta costernazione per il perseverare delle frange dei «tifosi» delinquenti, c'è per fortuna [illegible] propone qualcosa di concreto, soprattutto sul piano delle intenzioni, perché si possa finalmente estirpare la violenza dalle radici.

A Torino l'iniziativa [illegible] dell'Aspicalcio, l'Associazione [illegible] raduna [illegible] società piemontesi che operano nel calcio dilettantistico, che ha varato il primo «ciclo [illegible] formazione per quadri responsabili di [illegible] giovanile».

In pratica, il [illegible], attraverso un corso che si articola in [illegible] lezioni (gratuite, [illegible] 5 marzo al 7 aprile), gli allenatori ed i dirigenti che il loro compito [illegible] società dilettantistiche non deve [illegible] finalizzato soltanto all'insegnamento [illegible] rudimenti tecnici, [illegible] ad impartire un'autentica educazione.

Lo slogan dell'iniziativa «Educare oggi per un futuro senza violenza nello sport» riassume questi concetti basilari, illustrati ieri sera al Centro Incontri della Cassa di Risparmio dalla tavola rotonda che ha visto dare il la all'intervento dell'Aspicalcio.

«Tra [illegible] 11 [illegible] 15 anni, prima dell'inizio dell'età "critica" — ha sottolineato Balardi, dell'Associazione problemi della gioventù di Torino — la più alta percentuale di ragazzi passa il suo tempo libero nelle società [illegible]: per questi giovanissimi l'allenatore rappresenta una figura di educatore che, essendo quasi sempre più giovane dei genitori, è la persona più ascoltata».

Una corretta vita sportiva, all'interno di una [illegible] e di una società, [illegible] quindi ai giovani [illegible]

«L'educazione [illegible] un regalo si fornisce creando un ambiente dove i valori si vivono, perché l'educazione non viene data semplice[illegible] parlata — ha [illegible] il sociologo Franco Garelli — nell'ambito della sua squadra il ragazzo [illegible] formando [illegible] suoi coetanei il gruppo che [illegible] autocostruisce per raggiungere [illegible] determinato obiettivo, rispettando il ruolo [illegible] gli è stato assegnato e l'importanza della cooperazione con gli altri, in un'alternanza di vittorie e sconfitte che sono sicuramente di insegnamento per la vita».

[illegible]'iniziativa merita indubbiamente un plauso — ha commentato Garelli — perché coinvolge in Torino e nella prima cintura ben 157 società, 2500 dirigenti e tredicimila atleti cioè il 7-8% dei bambini tra gli otto ed i quindici anni».

«Sono suggerimenti come quelli che la "base" deve fornire alla Federazione — ha commentato Renzo Righetti, vicepresidente nazionale del settore tecnico della Federcalcio — Purtroppo, devo onestamente ammettere che la Federazione ha finora dimostrato di essere sorda a questo genere di iniziative. Converziano stampa ogni anno molti ottimi tecnici, ma l'aspetto educativo [illegible] è [illegible] ancora considerato nella [illegible] misura. E noi stessi del "Palazzo" ammettiamolo, alle vicende negli stadi diventano impreparati: ma ora [illegible] sociologici [illegible] esempi che vengono dalla base» Dove si può impedire, [illegible] la [illegible] associazione [illegible] una corretta [illegible], [illegible] nascono altri «mostri» [illegible] [illegible] per fare il guaio

[illegible] Bello

Football Usa: derby sabato al Motovelodromo

ORLA GUIDA I TAURI ALL'ASSALTO DELLA SUA EX SQUADRA

Sarà Piergiorgio Orla l'uomo-chiave [illegible] derby di football americano Giaguari-Tauri, in programma sabato pomeriggio al Motovelodromo di corso Casale? Giocatore [illegible] Giaguari [illegible] Nazionale) fino [illegible] scorso [illegible] Orla ricopre [illegible] il [illegible] di allenatore dei [illegible].

Cosa provi al pensiero di affrontare i tuoi [illegible] compagni di squadra?

«Nessun problema — [illegible] Orla —, nessun timore reverenziale. Vorrei solo che i ragazzi si rendessero conto che ora hanno in squadra una persona che non ha mai perso un derby e che non vuole incominciare a perderli adesso».

Non ti piacerebbe essere ancora in campo a giocare?

«No, nessun rimpianto: sto bene dove sono».

Con Orla in panchina, sabato scorso i Tauri hanno disputato una bella partita contro i campioni d'Italia Warriors Bologna. Questo li ha caricati psicologicamente, tanto più che i Giaguari a Beliuso hanno rischiato grosso contro i neopromossi Seahawks.

Più che una partita di football, quella di Beliuso è stata quasi una rissa: l'americano Peels malmenato, espulsioni ed infortuni in serie. Alla fine i Seahawks avrebbero avuto la possibilità di pareggiare ma, volendo strafare, l'hanno buttata al vento: la partita si è così conclusa 14-13 in favore dei torinesi.

«I lombardi non [illegible] squadra-materasso che [illegible] alla sfilata — si giustifica [illegible] stampa dei Giaguari, [illegible]esto Arduini —, per quanto ci riguarda poi abbiamo ancora parecchie cose da mettere a punto. Il caldo della neve infatti i ragazzi hanno [illegible] allenarsi in palestra, facendo pochissime uscite sul campo».

Chi vincerà il derby?

«I Giaguari, naturalmente», assicura Arduini.

«Non [illegible] la pelle prima di aver preso l'orso — gli ribatte il dirigente-giocatore dei Tauri, Carlo Miglio —: sarà il campo a dire chi è il più forte, o il più fortunato. Noi comunque non siamo mai partiti battuti e già nell'ultimo derby siamo andati vicinissimi al successo. Chissà che ora, con Orla, non sia finalmente arrivato il momento di giocare loro un brutto scherzo».

Marco Sammaruga

Nella foto: a sinistra Piergiorgio Orla, in alto ancora Orla, in azione durante un derby al Motovelodromo tra Giaguari e Tauri

La Bistefani «baby» si riscatta

DOPO NOVE SCONFITTE ACCELERA DI COLPO

Nelle prime nove partite di campionato aveva subito altrettante sconfitte e la retrocessione pareva realisticamente inevitabile. Poi, all'improvviso, la Bistefani dei giovani ha cambiato marcia: nell'ultimo mese ha giocato sei volte conquistando addirittura dieci punti, bottino [illegible] nella C2 pallavolistica [illegible] condo [illegible] a quello dell'irraggiungibile capolista [illegible] Pin Pinerolo.

Con le [illegible] casalinghe ottenute contro Aurora Venaria, [illegible] Savigliano e [illegible] e le imprese esterne giocate ad [illegible] e [illegible] a Caluso (un gran bel 3-0 con parziali nettissimi) i torinesi allenati da Vittorio Tornar sono così tornati meritatamente in corsa per la salvezza arrivando a due sole lunghezze dal poker Caluso - Valdocco - Racconigi - Olimpia Acqui ed a quattro dal Borgofranco.

La clamorosa riscossa della Bistefani si spiega con il completo recupero di tutti i suoi effettivi [illegible] soltanto nei primi match dell'87 e soprattutto con la crescita lenta ma continua di una squadra che rispetto alla scorsa stagione ha perso le sue «punte di diamante» Nucci e Gallia (passati entrambi nella «rosa» [illegible] formazione [illegible] A1) ed [illegible] quindi avuto bisogno di tempo per ritrovare schemi e [illegible]

[illegible] [illegible] fanno nuovamente paura a tutti. Sono [illegible] pagine [illegible] giovane del campionato e tecnicamente non temono [illegible] confronti. Atleticamente sono rodatissimi: [illegible] più di tre mesi oltre a partecipare alla C2 sono in gara anche nel torneo Under 18, competizione nella quale usufruiscono anche dell'apporto di Riccardo Gallia ed hanno ormai raggiunto l'obiettivo minimo della qualificazione alla fase interregionale.

«L'anno scorso vincemmo la medaglia di bronzo nella finale nazionale — ricorda il tecnico Tornar —. Lo squadre attuali mi [illegible] addirittura più competitive e quindi non nascondo che un pensierino al podio tricolore lo farei anche quest'anno».

La quarta di ritorno dei campionati regionali non ha messo in luce altre protagoniste «emergenti». [illegible] la Bistefani. In [illegible] [illegible] confermate Tec [illegible] Pinerolo (3-2 a Mondovì [illegible] [illegible] Chivasso (C2 [illegible]). CR S. Paolo ed Edil M Ovada (D maschile girone A). Volley S. Paolo (girone B). Novi Ricard (D femminile girone A) e Ford Blu Car Cirié (girone B).

Le prime squadre ad aver già abbassato la guardia reagendo alla retrocessione sono invece le matricole Dirna Acqui e Turati Acqui nella D maschile ed il trio Bellavista - S. Damiano - Avis Asti che chiude la classifica della D femminile.

Roberto Canalio

Uno sport che nella nostra regione è in buona salute

SONO STATI PROMOSSI AI JUCOIKA 20 SONO DI SOCIETA' PIEMONTESI

Il judo piemontese gode ottima salute. La diagnosi è venuta dalla fase interregionale di qualificazione in vista dei campionati italiani cadetti [illegible] maschili e femminili, disputa domenica nel Palazzetto Le Cupole di via Artom. Dei 41 qualificati alla fase nazionale infatti, [illegible] 20 appartengono alle società piemontesi.

Alla gara hanno partecipato circa 150 judoka. La parte del leone l'hanno fatta ancora una volta gli atleti del Centro Ginnastico Torino con 8 finalisti, seguiti dai portacolori della palestra Ryugi con 4 qualificati.

Per le donne accederanno alle finali nazionali le seguenti atlete: nella categoria 48 kg Cristina Scognamillo (Budokan Torino) e Margherita Nicol (Centro Ginnastico), nei 52 kg Iris Rossini (Tatsudai Venaria), Cristina Cirillo (Judo Villafranca), Claudia Silvoz (Judo Valenza) e la genovese Daniela Bozzo; nei 56 kg Cristina Pilon (Olimpia Torino), Sabrina Piazza (Centro Ginnastico) e la specialista Marina Santoro; nei 61 kg Paola Massa (Soc. Ginnastica Torino) e Luciana Bezzo della Pro Recco; nei 66 kg Elisabetta D'Avola (Ran Ku Dai Torino), Barbara Navarra (Judo Arona) e la figura Sandra Bruni; nei 72 kg Loredana Borgonovo (Ryugi) e le figure Daniela Grosso e Daniela Feraco, mentre nella categoria di peso maggiore si sono qualificate Nicoletta Ferrero del Judo Pianezza e Maddalena Aceto della Sporting Team.

Tra gli uomini hanno superato la fase interregionale il novarese Enzo Tribuzioni ed il torinese Paolo Fiorini nei 60 kg; Matteo Tedesco del Judo Cuneo, Fabrizio Ghezzo della Sugiyama Torino ed i due portacolori del Centro Ginnastico Diego Angelotti e Francesco Giorgi nei 65 kg; i torinesi Raffaele Tondolo e Francesco Di Benedetto, il monzese Walter Maori, mariscia Francesco Gigliotti ed il savonese Danilo Quaon nei 71 kg; Maurizio Testa della Nuova Dojokai, Francesco Maio e Marco Borgogno dello Ryugi e Stefano D'Aroti del Judo Mirafiori nei 78 kg; i portacolori del Centro Ginnastico Walter Revera e Andrea Quaglietti ed i figli Giuseppe Costanzo e Andrea Riccaldone negli 86 kg; lo spezzino Massimo Perso e Luigi Guido di Volantur nei 93 kg ed infine Domenico Giardina di Genova e Marco De Luca di Torino nella categoria oltre i 95 kg.

m. sal.

Oggi le prove del supergigante

CAMPIONATI «BABY» SCI A PRATO NEVOSO

PRATO NEVOSO — Con le prove del supergigante si iniziano oggi nella stazione invernale [illegible] Mondregalese, i campionati sociali «Juvenes» maschili e femminili, che comprendono 6 categorie ragazzi (anni 1976-78) ed allievi (anni 1972-75). Le gare sono abbinate alla fase finale del «Gran Premio Cri-Personalfido» — quest'anno alla sesta edizione —, il circuito di sci alpino che, nelle varie prove circoscrizionali disputate nelle province piemontesi (ad eccezione di quella di Novara), ha coinvolto varie centinaia di atleti sulle piste dei centri sciistici piemontesi.

Un appuntamento decisamente importante per i giovani sciatori locali, in quanto la finale del «Gran Premio Cri» è valida per la formulazione del contingente che prenderà parte ai campionati italiani allievi e al Criterium Italiano Ragazzi, in programma a Pila dal 19 al 21 di questo mese, con il patrocinio della Tecnica.

Sono oltre 200 i concorrenti finalisti, tra i quali una settantina di ragazze, in evidenza nelle gare del circuito: in pista, ci saranno anche alcuni atleti della Federazione Monegasca di sci sulla base di un accordo tra le due Federazioni che consente la partecipazione alle prove che sono state inserite nel calendario sociale.

Quest'anno si daranno battaglia per la conquista dei titoli in palio i migliori atleti di categoria, da Simone Olataud, in gara per lo Sci Club Sauze Jouvençeaux (per ben quattro volte al primo posto nelle classifiche del circuito), che dovrà vedersela con Mario Tagliaferri (Sci Club Artesina) per la vittoria nella categoria Ragazzi, all'allievo Alessandro Giordano, di Sestriere, in lizza con il cuneese Paolo De Florian.

In campo femminile, le atlete da battere saranno senza dubbio le concorrenti reduci dell'ultima edizione del Trofeo Topolino: Barbara Merlin (che gareggia per lo Sci Club Sestriere) e l'alessandrina Raffaella Paduri, entrambe della categoria allieve, rispettivamente prima della italiana (F) nello speciale e sesta nello slalom gigante, e Luisa Torelli di Artesina, al nono posto nello slalom gigante riservato alla categoria Ragazze.

Il calendario della manifestazione prevede, dopo le prove di oggi, lo svolgimento, domani, della gara di Super G sulla pista 2 Blu.

Venerdì sarà la volta dello slalom speciale, maschile e femminile, sulla pista 2 e sabato, con la gara di slalom speciale sulla Arfel (due tracciati diversi, per ragazzi ed allievi, con partenze contemporanee), si concluderanno i campionati sociali.

Anche ponti tibetani, guadi, tiri con la [illegible] e la cerbottana e giro del mondo in quindici giorni nel campionato [illegible] survival

SOLI E AFFAMATI (PER SPORT) IN UN'ISOLA DESERTA

«Sopravvivere per sport». Con questo slogan è stato presentato nei giorni scorsi, nell'ambito di «Juniorlime», il secondo campionato italiano di survival che quest'anno prevede la disputa di tre prove più [illegible] finale, tutte in ambienti e situazioni limite.

La prima prova in calendario, «La via del sale», è programmata per l'ultimo weekend di luglio a Limone Piemonte. Giunta alla sua seconda edizione, la manifestazione comprende un centinaio di chilometri di «trasferimento» sui quali sono stati predisposti alcuni passaggi obbligati (ponti tibetani, guadi, [illegible] in corda). Al termine della «marcia», con dislivelli piuttosto sostenuti, i concorrenti dovranno ancora ci[illegible] in alcune prove speciali.

Il regolamento di [illegible] approvato il mese scorso dalla Fiasa (Federazione Italiana Survival Sportivo e Sperimentale), prevede per tutte le competizioni oltre al «trasferimento» (o «permanenza») dieci prove di tipo agonistico e tre di tipo propedeutico. Le «speciali» di tipo sportivo comprendono 8 serie di tiri su 8 ammessi (dall'arco, alla fionda, alla cerbottana, alla balestra, al boomerang, al giavellotto), 4 di abilità (allestite in base alla situazione ambientale e che prevedono prove del tipo: arrampicata, corsa campestre, equilibrio, passaggi in corda) e 2 di specialità (dall'auto e la moto fuoristrada, al ciclismo, [illegible] canoeggio, alla pesca, allo sci).

Le tre prove propedeutiche, dette anche «preliminari» prevedono invece una serie di esercizi manuali e teorici che vanno dalla costruzione di armi primitive e ricoveri all'occasione del fuoco, alla decodificazione di messaggi e segnali di soccorso, alle tecniche di autosalvataggio, alla resistenza e adattamento [illegible] psicologico in situazioni limite. Il nuovo regolamento sarà applicato a tutte le gare, siano esse invernali o estive e ovviamente in situazioni ambientali differenti [illegible] ghiacciaio al deserto, all'isola alla Robinson Crusoe). La nuova regolamentazione stabilisce infatti dei parametri, [illegible] misure e dei punteggi uguali per ogni competizione.

Tutte le gare prevedono infatti [illegible] tetto massimo di 1500 punti: 500 per il trasferimento e 100 per ognuna delle dieci prove sportive.

Tre prove più una finale, tutte in ambienti e situazioni «limite» per la sopravvivenza. Bisognerà inoltre [illegible]truire armi primitive, decodificare [illegible]aggi ed accendere fuochi (senza fiammiferi)

Dopo la «Via del Sale» prevista nei giorni 24-25-26 luglio, i concorrenti iscritti al campionato italiano saranno impegnati in [illegible] singolarissima prova in ambiente insulare nella seconda quindicina di agosto. La manifestazione intitolata «Survival Island - Trofeo Champion» sarà la prima esperienza europea di naufragio organizzato. In cinque giorni di permanenza su un'isola deserta dell'arcipelago toscano i concorrenti dovranno procurarsi il necessario per sopravvivere: cibo e soprattutto acqua. Al termine della prova di «permanenza» chi sarà rimasto in gara inizierà le prove speciali. L'ultimo giorno sarà dedicato al varo di alcuni natanti che i «naufraghi» avranno costruito durante i giorni precedenti e con i quali dovranno raggiungere un punto prefissato della costa.

Penultima prova valida per il campionato sarà il Survival Winter Cup, [illegible] a all'inizio di dicembre in Val di Fiemme, nel Trentino. I partecipanti, che saranno impegnati su un tracciato reso certo particolarmente impegnativo dalla neve, potranno trainare uno sciatore o un bob contenente l'equipaggiamento e [illegible] in discesa potrà avvantaggiarsi notevolmente.

A concludere il calendario delle manifestazioni sarà la prova più impegnativa di tutto il campionato: «Il giro del mondo in... 15 giorni», gratuito per i migliori classificati nelle graduatorie del campionato Fiasa. La gara prevede sette snelli scafi in alluminio partiti da mondi. I concorrenti dovranno raggiungere con ogni mezzo disponibile la località indicata dal «road-book» e far ritorno in aeroporto in tempo utile per ripartire per la tappa successiva. Il controllo sarà di tipo fotografico. Si aggiudicherà quest'ultima prova (e probabilmente anche il titolo italiano) il concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di foto in tempo utile. La finalissima è prevista per le prossime vacanze di fine anno.

Piero Abrate

COPPA UEFA

L'INTER DEVE ACCENDERSI NEL GHIACCIO DI GOETEBORG

TV1, ore 19,55

IFK GÖTEBORG		INTER
Wernerson	1	Zenga
Carlsson	2	Bergomi
Hysen	3	Mandorlini
Larsson	4	G. Baresi
Mordt	5	R. Ferri
Zetterlund	6	Passarella
Tord Holmgren	7	Piraccini
[illegible]	8	Tardelli
Rantanann	9	Altobelli
[illegible]	10	Matteoli
Tom. Holmgren	11	Garlini
[illegible]: Keizer (Olanda)		
Tobiassonn	[illegible]	Malgioglio
Fredriksson	13	Calcaterra
Andersson	14	Minaudo
Froeberg	15	[illegible]
L. Nilsson	16	Fanna

Göteborg: stadio Ullevi, ore 19.

Tv: ore 18,55, Raiuno - Radio: diretta alle ore 19, Radiodue.

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — L'Italia la guarda in tv. L'Inter vuole riscattare il derby ed ipotecare la qualificazione alle semifinali di Coppa Uefa mentre quelli dell'IFK Goeteborg, dopo tre mesi di letargo invernale interrotto da una serie di «amichevoli», vogliono mettersi in vetrina alla caccia dei gol e di un ingaggio in un club italiano.

Mai le due squadre si erano affrontate in un incontro ufficiale e questa inedita sfida è il prologo di quella europea fra gli azzurri e la Svezia in programma a Stoccolma il 3 giugno.

Proprio per questa ragione il c.t. Azeglio Vicini è in arrivo, a bordo dell'aerotaxi noleggiato dal presidente norcino Ernesto Pellegrini. Vuole osservare quel Goeteborg che l'anno scorso fece tremare il Barcellona, reso presuntuoso dall'aver eliminato la Juventus di Trapattoni, nelle semifinali di Coppa dei Campioni. Fu un perentorio 3-0 che i catalani, con una prestazione eccezionale, ribaltarono a casa loro.

«*Ogni partita fa storia a sé e non si possono paragonare squadre diverse in periodi diversi*», dice Gunder Bengtsson, 41 anni, ex assistente di Eriksson, quando l'attuale responsabile della Roma conquistò la Coppa Uefa con i «diavoli» a spese dell'Amburgo di Ernst Happel.

Bengtsson, cui non dispiacerebbe di seguire le orme del suo ex maestro sia come risultati sia come itinerario (è legato [illegible] club di Goeteborg ma verrebbe volentieri [illegible] noi) non [illegible] valuta affatto l'Inter ma la considera la rampa di lancio verso traguardi più ambiziosi. Non fa affidamento sulle condizioni ambientali, né sulla temperatura di parecchi gradi sotto lo zero, poiché il terreno, sabbioso e con poca erba per la mossa del ghiaccio, sarà «scaldato» da serpentine sotterranee.

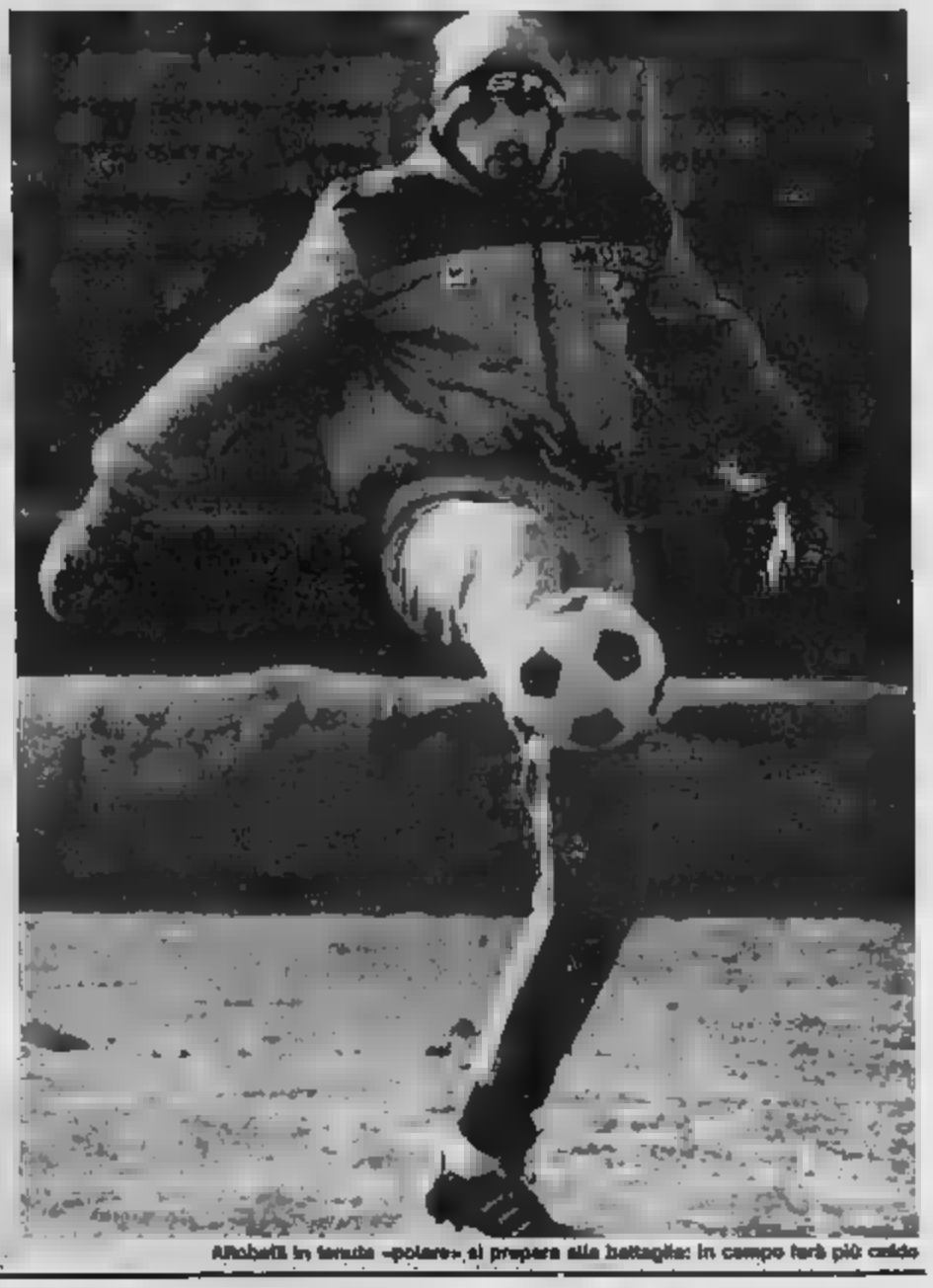
Dice che Zenga, Passarella, Matteoli e Altobelli sono la spina dorsale, che conta di spezzare con la velocità, il ritmo, la potenza e la maggior prestanza atletica dei suoi uomini, le trame nerazzurre.

La regia di Johansson, il [illegible] Tord «Turbo» [illegible] e la spinta di [illegible] fratello Tommy, saranno le armi principali. In [illegible] Hysen, il «capitano», e [illegible] i [illegible] centrali che Altobelli, a colpi di... Spillo, dovrà cercare di trafiggere insieme [illegible] Garlini, preferito a Fanna per ragioni di f[illegible] e per lasciare meno solo il suo «partner» d'attacco.

A turno, sia Altobelli che Garlini, ripiegheranno a sostegno del centrocampo sul quale graverà il peso della partita. Tardelli, che ha giocato in Nazionale nello stadio Ullevi dove Zoff chiuse la carriera, Matteoli, Beppe Baresi e Piraccini faranno da diga per la difesa. Bergomi, che sarà in campo nonostante un leggero mal di gola con qualche linea di febbre, Ferri, Mandorlini e Passarella, dovranno però evitare di lasciarsi serrare dalla morsa e tenere il più lontano possibile da Zenga, che tamenta una [illegible] le offen[illegible] Goeteborg. A Praga [illegible] bentissimo. E Trapattoni conta [illegible] concedere il bis, pur sapendo che gli svedesi, oltre ad essere buoni tiratori da media e lunga gittata, corrono per 90 minuti, distribuendo le forze con un gioco collettivo di prim'ordine.

Ci sarà battaglia e farà «caldo» in campo e sugli spalti sui quali 45 mila spettatori, per non rischiare l'assideramento, faranno un tifo d'inferno sperando nel ritmo indiavolato del Goeteborg. Trapattoni, dopo le ultime lezioni impartitegli da Eriksson e Liedholm, ritiene d'aver imparato la... avedere.

Bruno Bernardi



Altobelli in tenuta «polare» si prepara alla battaglia: in campo farà più caldo

I difensori del Göteborg promettono calcioni

ALTOBELLI MINACCIATO

E IL TEAM SVEDESE [illegible] ALL'ATTACCO

Bergomi in un'immagine dell'ultima partita del nerazzurri in Coppa Uefa

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — Dopo due giorni di freddo record, su Goeteborg-Inter incombe il pericolo della neve: le previsioni sono allarmanti, al tono addirittura una forte nevicata. Il computer dell'IFK Goteborg aveva previsto tutto: affluenza di spettatori, incasso, anche la temperatura: mite sette ma non la neve. «*E qui quando nevica — ammoniva l'interprete dell'Inter — fa sul serio*».

E' augurabile che anche il computer dell'ufficio meteorologico abbia preso un abbaglio qualche l'arbitro olandese Keizer possa far svolgere normalmente la partita. In effetti se «tiene» il freddo non dovrebbe nevicare anche se ieri sera all'ora della partita la colonnina del termometro si era sensibilmente alzata segnando meno sei.

Tutto [illegible] mentre in casa del Goeteborg era suonato [illegible]rme per il biondo Larsson) in allenamento. In uno scontro con un compagno, era finito a terra in male modo restandovi intontito per un paio di minuti. Sembrava trattarsi di un infortunio abbastanza grave ma lo svedese deve avere la testa dura: si è alzato e con un cerotto sulla fronte ha risolto il problema. Oggi potrà giocare nella misteriosa formazione allestita da Bengtsson, uno che sembra la fotocopia di Eriksson, il tecnico della Roma col quale collaborò negli anni di Goteborg anche se emigrò in Norvegia e poi in Portogallo proprio mentre i biancoblù vincevano tre scudetti consecutivi.

Bengtsson ha promesso [illegible] e chi preannunciava la solita formazione: quali potranno essere, sono per ora nel suo cervello.

L'Inter ad ogni modo non tremi, anche [illegible] Bergomi denuncia un principio d'influenza con forte catarro e Zenga è rimasto preoccupazionalmente a riposo. Bernazzi dovrà frenare Altobelli al quale i «Blavitt» hanno promesso un trattamento speciale. Nel senso che quando entrerà in [illegible]-Spillo- dovrà guardarsi dalle entrataccie degli avversari. E' augurabile che l'arbitro Keizer si comporti da persona corretta, cosa che non fece a Madrid permettendo che l'altezzoso nerazzurro venisse potato se non addirittura tartassato.

La Svezia, si sa, ha meno peso «politico» degli spagnoli per cui Keizer potrebbe anche arbitrare come si deve e come può: in casa dell'Inter non è stata denunciata alcuna perplessità sul conto del direttore di gara, essendo la società convinta che i risultati vanno costruiti coi gioco e non con le polemiche.

Il Goeteborg presenta in campo degli autentici giganti: fra questi Stefan Pettersson che secondo le ultime notizie avrebbe già raggiunto un accordo per trasferirsi alla Fiorentina. Verrà a costare appena un miliardo, una cifra con la quale in Italia non si compera neppure un ragazzino. Dai 45-50 milioni di stipendio lordo che percepisce a Goeteborg (lavoro a parte: fa il bancario) passerà a 200-300 milioni netti, quanti cioè gli verserà la società toscana per ricoprire il ruolo di centrocampista-mezza punta. Un motivo in più per mettersi in mostra nella gara trasmessa in Eurovisione e che i tifosi toscani, dunque, seguiranno con particolare attenzione.

Dopo avere fornito al campionato italiano Ekstroem, Cornelliusson e Stromberg, il Goeteborg sembra disposto a sacrificare anche Pettersson ma prima vorrebbe prendersi una grossa soddisfazione a spese dell'Inter. Non sa ancora di che stoffa è fatta la rivale milanese.

Giorgio Gandolfi

Sportobello di Ormezzano

LA SIGNORA DI TORINO FA INVIDIA A MILANO

Platini leader d'una squadra che Milano invidia a Torino

Domenica scorsa a Milano, durante il derby fra Inter e Milan, l'inferno di quello che accadeva sul campo anche per le notizie che — parliamo degli ultimi minuti della partita — arrivavano da Napoli e da Brescia (Roma), è stato assai indicativo della considerazione di cui gode la Juventus nell'ambiente calcistico milanese. Di colpo, tanta gente in tribuna ha deciso che l'unica alternativa seria al Napoli rimaneva la Vecchia Signora, e non solo è riaffiorata l'anima juventina di tanti milanesi o almeno di tanti lombardi, ma sono state maltrattate Inter e Milan, la prima perché perdeva quel derby e si faceva superare in classifica dalla Juventus, la seconda perché vinceva troppo tardi, in un suo campionato ancora deludente.

Ma al di là di queste considerazioni tutto sommato manicali, e comunque soltanto calcistiche, al di là della stessa «delega» in quell'occasione, in quel momento conferita, anche dal calcio milanese, alla Juventus per acchiappare il Napoli, quello che è accaduto a San Siro ci ha portati a riflettere su quali altre occasioni ha Torino di ripetere questa situazione, cioè di farsi invidiare da Milano.

Per chiarire, una semplice domanda è sufficiente: cosa Milano invidia a Torino? Cominciamo dallo sport, è più facile: le invidia la Juventus, non le invidia certamente il basket e ha appena smesso di invidiarle la pallavolo. Le invidia le altre attività sportive, comprese quelle naturali che si chiamano Po e collina. Non le invidia lo stadio nuovo, che comunque per il calcio sarà meno «valido» di San Siro. Le invidia lo stadio vecchio, che potrebbe servire già domani per quell'Olimpiade che Milano vuole e per la quale ha deciso di prenotarsi in tempo, visto che di una eventuale candidatura si parlerà ben che vada nel 2004.

E poi cosa le invidia? Conserviamo la terminologia sportiva. Le invidia la Grande Partita che la Fiat gioca, ma è una invidia accademica: come invidiare a Roma il Vaticano, quando poi si è in grado, in qualsiasi chiesa, di frequentare, magari più intensamente, la stessa religione. Non le invidia arte, cultura, clima, pulsioni politiche. Potrebbe invidiarle la nuova scienza, cioè l'informatica, ma trattasi di scienza la cui prerogativa è la massima uniformità divulgazione, senza possibilità di nessun monopolio. L'informatica per vivere, per essere deve spandersi, deve commercializzarsi.

Altra era ad esempio la scienza, intesa come conoscenza e manipolazione, della tintura rossa che si ricavava da un certo albero, che designava col suo nome un paese fallor. la Cocagna.

Cosa invidia Milano a Torino? I vicini campi per lo sci, ma siamo di nuovo allo sport. Non (non più) la cucina, che ormai a Milano è, in tantissimi ristoranti, la migliore d'Europa. La moda? Addirittura dimenticato il tempo in cui Torino ne era la capitale.

Gira e rigira, in un giro attraente e vizioso (o attraente perché vizioso), viene fuori che Milano invidia a Torino soltanto la Juventus. Il che, considerando l'importanza del calcio nella vita della nazione, non è poco, ma non è neppure molto.

Poco cosa può e deve pensare un piemontese, un torinese a San Siro, una domenica in cui si accorge che la gente si accorge di Torino soltanto così.

Pensierino filoromano

Ci è già capitato di scrivere un pensierino filoromano a proposito delle bagnagnini, delle polemiche, delle esitazioni legate alla costruzione del nuovo stadio di Torino, e ora si aggiungiamo anche il pastrocchio del Palasport di Milano, dove si è cominciato con un buchino in alto, per la neve di tre anni fa, e si è arrivati adesso allo scoperchiamento totale, intanto che altra neve e tutta la pioggia distruggono quello che una volta era un interno.

Il pensierino è questo: che se a Roma fosse accaduta una brutta faccenda come quella [illegible] stadio torinese o [illegible] Palasport [illegible] e specialmente [illegible] quest'ultimo dove [illegible] registra [illegible] distruzione di una realtà, non la complicazione di un'ipotesi, chissà cosa avrebbero, cosa avrà [illegible] scritto a [illegible] ed a [illegible] no.

Festival e paura

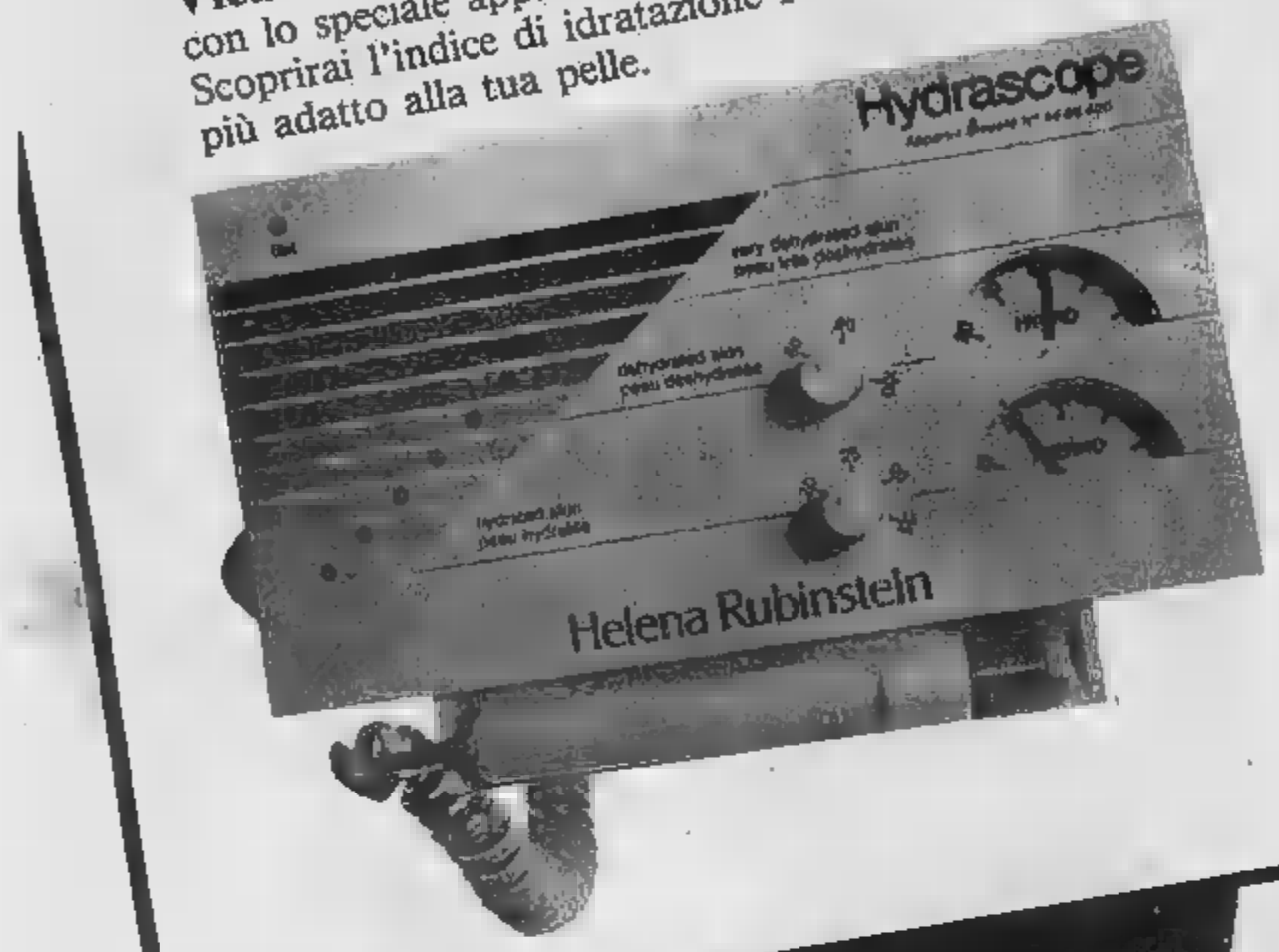
[illegible] per «scaturire» a Torino un festival di cinematografia sportiva così pieno di [illegible] da f[illegible] paura. Sì, paura. E questo il sentimento tipico del torinese di fronte a certe iniziative, che appaiono troppo [illegible] troppo coraggiose. [illegible] stessi, quando [illegible] potuto scorrere [illegible] il programma [illegible] manifestazione, [illegible] rivolto due domande tipiche [illegible] torinesi: ma ce la farà [illegible] come farete, dopo una simile [illegible] a organizzarne il prossimo [illegible] un'altra all'altezza di questa?

Un consiglio, un autoconsiglio anzi: godiamoci questo festival, cerchiamo di dargli successo anche con la nostra presenza, e ricordiamoci che per preoccuparci della prossima edizione abbiamo dodici mesi di tempo. Il festival è una delle poche cose arrivate a Torino dal di fuori (Saint Vincent), non inventate da Torino e poi andate via. Bisognerebbe, bisogna tenerlo stretto, e tenerlo più [illegible] adesso che, crescendo, diventa largo.

Torino e stranieri

Pensierino masochista con punto interrogativo finale: e adesso, se la Juventus vince la battaglia per il terzo straniero, a goderne di più sarà Torino o Milano? Perché è vero che la Juventus a quel punto potrebbe schierare Platini, Rush e Laudrup insieme, ma è anche vero che non c'è novità che in qualche modo non penalizzi Torino. Come, non sappiamo bene. Ma sappiamo bene che è così. Già con la possibilità del terzo straniero il Torino si troverebbe a mani vuote ed a tasche vuote sul mercato dei ricconi. Così mezza città sarebbe, sul terzo straniero, straniera all'altra metà.

Vieni a misurare la tua idratazione
con lo speciale apparecchio "Hydrascope".
Scoprirai l'indice di idratazione Performance H_2O
più adatto alla tua pelle.



Helena Rubinstein

inventa

Performance H_2O

"l'idratazione su misura"

Scopri con l'hydrascope, l'indice Performance H_2O
più adatto alla tua pelle

presso

PROFUMI Servetti

- Via Bertola 20 (angolo Via S. Francesco d'Assisi)
- Corso Giulio Cesare 214 • Via Tripoli 7
- Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21
- Via Di Nanni 94

dal [redacted] 7 marzo
[redacted] gradita sorpresa con il tuo acquisto
di prodotti Helena [redacted]

Nuovo:
gli indici
di idratazione.

Aut. Min. Cons.

HR

Il Ballet National du Nord e il Balletto del Teatro

MAGICI RIFLESSI DI RUBINI

BRILLANO NELLE COREOGRAFIE DI BALANCHINE AL REGIO

Se la danza offre allo spirito in cerca di quiete un mondo ideale, un rifugio al di sopra delle ossessive angosce del quotidiano, quella creata da Balanchine si configura come la più scrupolosamente distillata e decantata di ogni inutile orpello, e la più di energia creativa, sempre rigorosamente controllata dalla geometria della ragione. Se ne è avuta ancora una volta conferma ieri sera al Teatro Regio per merito del *Ballet National du Nord* che ha riproposto tre delle sue opere più significative, riallestite con rigorosa fedeltà da Colleen Neary, Karin Von Aroldingen e Victoria Simon, sotto la direzione di Alfonso Catà, già ballerino del New York City Ballet e assistente di «Mister B.» tra i più dotati a rimontare i suoi capolavori.

In apertura *Rubies*, parte centrale e più virtuosistica di *Jewels*, un balletto in tre parti su musiche di differenti compositori (Fauré, Stravinskij e Tchaikovski), creato a New York il 1967 per Suzanne Farrell e Jacques d'Amboise. L'idea di un nuovo balletto che usasse come filo conduttore le pietre preziose, venne a Balanchine quando il suo amico violinista Nathan Milstein gli fece conoscere il gioielliere Claude Arpels che gli mostrò la sua splendida collezione, poi ispiratrice degli ingioiellati costumi approntati dalla grande creatrice di moda Ka-

La prima parte del balletto allestita del *Pelléas et* Fauré, e *Smeraldi* furono una evocazione Francia, la Francia dell'eleganza, della moda e dei profumi. La seconda parte, *I Rubini*, fu da qualcuno intesa come un'allusione all'America e alla sua efficienza. Composta di tre movimenti, *La* fu *Diamanti*, ispirata dalla 3ª di Tchaikovsky.

I Rubini, proposti ieri sera, hanno avuto autorevoli solisti Ena Narajo, Michel Langlois e Sophie Delerm, ottimi ballerini preciso . Come un'onda fluente vertiballerine sono incrociate, separate e quasi fuse coreografico contrappunto, che irradiava loro purpurei costumi una scintillante luminosità latta simile a quella di prisma cristallo che liberi tutte le tonali, suscitate dall'eleganza e dalla avvincente musica stravinskiana.

Motivo di eccezionale interesse è stato il brano presentato, ahnora per la prima volta in Italia: *Variations pour une porte et un soupir*. Un di sconcertante modernità, curiosamente lontano dalle abituali corde balanchiniane, da lui composto su una partitura elettroacustica di Pierre Henry con scene e costumi Ter-Arutunian, e andato in scena a New York il 17 gennaio 1974; protagonisti Arolding e Clifford.

Questo particolare brano fa il massimo uso della dilatonica dei suoni, e soltanto 25 variazioni scritte da Henry la versione originale da concerto. Il balletto inizia con un fascio di luce che rivela una prona figura . E' una bianca larva d'uomo, che contorcendosi sotto gli amplificati «sospiri» della colonna sonora sarà irretito dalla malvagia figura femminile al cigolio di una che si apre. busto della seduttrice, anch'essa ingualnata di bianco, il immenso velo di nera che nel suo espandersi a vela occupa quasi tutta la scena. Il balletto è un de deux per la «porta-femmina» ed il «sospiro-maschio», che tra smanianti sospiri, cigolii di cardini e battiti di porta, consumeranno il loro rito

Tracy Camilla Johns con i adoratori. gli occhiali il regista Lee

I TRE AMORI DI LOLA

LOLA e Spike , Tracy Camilla Johns, , John Terrel. Commedia . bianco e nero. (Cinema).

darling una splendida variante — due parole che fanno — al titolo originale *She's gotta* . Fu uno dei momenti più interessanti all'ultima Quinzaine Réalisateurs di Cannes e al successivo Festival di Locarno. Co l'opera prima d'un autore ventinovenne di colore il quale, girando in 13 giorni con un budget ridotto, si è imposto per personale bravura.

— Lola, che sarebbe poi Nola, è una disinvolta e sensuale la quale non rinuncia ad esperienza, dal momento che sente «quasi normale». L'esperienza si riferisce unicamente ai perché rifiuta le attenzioni di un'amica gentile. realtà, forse per un deficit affettivo nella famiglia si sente a proprio agio solo con gli uomini.

Di uomini Nola ne ha tre, diversissimi e variamente piacevoli. Quando non vuole staccarsi troppo dalla preferisce Jamie, un bravo borghese la tutta per e altrettanto naturalmente la con una ballerina. Se vuole immergersi in un asettico bagno di sensualità, ecco pronto Oreer, che perfeziona e idolatra un fisico Infine, interpretato a tempo alcopato dallo stesso regista Lee, il buffo si proclama infantile e combatte con ilarità contro i rivali.

Il bello è appunto che, secondo la logica ineliminabile delle commedie, tra loro in fondo pretende l'esclusiva, intervenendosi per l'iniziativa presa dalla donna. Proposte di nuova morale e di nuova convivenza cadono nel Indimenticabile la del pranzo del «Ringraziamento», con i tre uomini malauguratamente invitati Nola e pronti a scannarsi ritengo.

La sceglierà disperazione la castità: salvo e ripiegare (o progredire) sulle posizioni iniziali non rinunciando a degli amanti.

GIUDIZIO — Che cosa piace d'un tratto *Lola darling*? Che si parli sesso, di solitudine, troppo sottolineare che protagonista una e che siamo in comunità di neri. La dispone il regista Spike Lee e la duttile attrice Tracy Camilla Johns a racconto piano, senza enfasi, lontanissimo dallo spirito di crociata laica che magari ci sarebbe stata una quindicina d'anni or sono.

Al contrario Spike Lee, a parte il vezzo di un'inutile ne a colori dei musicals, gira in un suggestivo bianco e nero, manda gli attori a confidarsi con il pubblico rende la finzione, suddivide la materia in capitoletti di tipo didattico.

La lezione del cinema francese Anni Sessanta dà un'anima a questo carnale e balsamo prodotto che guarda al pubblico del futuro.

g. per.

Henry Mayet e Sophie Delerm in «Variations pour une porte...»

...o di morte con coinvolgimento intenso, nel quale i rumori concreti il gutturali richiami amorosi, quasi ronzio secco di ali di una kafkiana mantide feroce che finirà per soffocare il suo plagiato adoratore sotto il nero manto che la protegge.

Splendidi esecutori ne sono stati un'affascinante Sophie Delerm di lalina magia, e un tragico Henry Mayet di acrobatica prestanza, che ha raggiunto in questa seconda parte uno dei suoi vertici virtuosistici e interpretativi.

Il *Balletto del Regio* si è esibito in una coreografia di Jean Luc Leguay sulla *1ª Sinfonia di Tchaikovsky* veriante sul problema esistenziale dell'uomo nel doloroso cammino per superare l'oscuro terrore della morte, ancorché sostenuto dall'amore per la donna e per l'arte. Ci è parso tuttavia che il risultato non abbia corrisposto alle intenzioni, poiché lo svolgimento, pur con qualche bella sequenza solistica, ha risentito di una non perfetta coerenza tematica per superate contaminazioni, e di qualche banale citazione puramente decorativa. E questo nonostante il riconosciuto grande impegno di tutto il corpo di ballo e l'indiscutibile virtuosismo di Jean Guizerix e Françoise Dupriez artisti ospiti.

Lo spettacolo si è infine concluso col reintervento del *Ballet National du Nord*, che ha eseguito con grande precisione le ardite contaminazioni virtuosistiche di quella pirotecnica *Suite n° 3 per orchestra* di Tchaikovsky intitolata *Thème et Variations*, composta da per Alicia Alonso e Youskevitch il 20 novembre . Ne stati scintillanti interpreti Susan Rowe e Guillaume Graffin insieme all'affiatato corpo di ballo, che sulle note dell'ultima variazione si è accomiatato dal pubblico sotto scroscianti applausi.

Gianni Secondo

La famiglia vuole funerali in forma strettamente privata

IL FAVOLOSO DANNY ANDERSEN

LA BELLA VARIANTE DELL'UMORISMO EBRAICO MADE IN USA

Armstrong durante una era uno dei bagnanti del pubblico

KIRK E GLI ALTRI

Anche Reagan piange

L'America piange Danny Kaye. la sua morte ha pronunciato ieri mento anche il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, ex collega dell'attore.

Una dichiarazione diramata dalla Casa Bianca, elogia Kaye come attore di teatro e di cinema, cantante e animatore di spettacoli, che ha «divertito milioni di persone in tutto il mondo, con la sua vocazione a farci ridere».

«I suoi numerosi meriti — dice ancora la dichiarazione di Reagan — sono tutti improntati alla dedizione al suo mestiere. Egli ha fatto partecipe il mondo del suo talento, e lo ha così reso un luogo più gradevole».

Proprio l'anno scorso Reagan aveva premiato Kaye al Kennedy Center di Washington: la cerimonia, annuale, conferisce cinque riconoscimenti ad altrettanti grandi artisti americani.

Anche l'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, cui l'attore dedicava fin dagli inizi degli Anni Sessanta gran parte del suo tempo e del suo lavoro) ha reso ieri omaggio alla memoria di Danny Kaye per i suoi sforzi assidui a favore dei bambini.

«Egli ha portato la gioia a milioni di bambini, mentre raccontava al mondo intero le loro storie e le loro necessità», ha affermato il direttore esecutivo dell'Unicef, James P. Grant, che ha definito l'attore «ambasciatore di buona volontà».

Costernazione e rimpianto anche tra i colleghi di Kaye. Tra le prime dichiarazioni, quella dell'attore Kirk Douglas, amico di vecchia data.

Ha dichiarato Douglas: «Di sono tante cose meravigliose che egli ha lasciato dietro di sé: i meravigliosi film che ha fatto, il meraviglioso lavoro che ha sempre fatto per il sindacato dei musicisti».

«Danny era un grande artista e de e mi chera», ha aggiunto un altro attore, Gregory Peck, che conobbe Kaye all'epoca dei primi spettacoli a Broadway.

Peck ha definito Kaye «un uomo del Rinascimento», per la sua eclletticità e per le sue «performances» nei campi più disparati.

«Danny era davvero un "Walter Mitty" (dal nome dello svagato protagonista di "Sogni proibiti" - ndr), ha provato di tutto», ha detto ancora Peck, ricordando Kaye, oltre che come attore, come giocatore di golf, pilota d'aereo e direttore d'orchestra. Tra le «imprese» dell'attore, infatti, quella musicale sembra essere la più sensazionale: Kaye, dotato di grande orecmusicale, aveva diretto alcune tra le più grandi orchestre sinfoniche del mondo, pur non sapendo leggere lo spartito.

Rimangono poi i «debiti» che numerosi attori hanno nei confronti di questo «maestro» cui si sono ispirati quasi tutti i rappresentanti della cosiddetta «nuova comicità ebraica»: da Jerry Lewis a Woody Allen.

Per i bambini aveva smesso di recitare e forse, nel congedo all'età, anni, molti bambini divenuti uomini avrebbero voluto dare la fantasia e la dolcezza di questo loro Amico.

Danny Kaye, uomo di vitalità e comunicativa impressionante, avrebbe potuto fare miliardi a palate amministrando il suo talento nell'ultimo ventennio. Invece, presa a cuore la missione dell'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha trascurato pubblico e carriera per la beneficenza. Amava dirigere le grandi orchestre sinfoniche pur senza sapere leggere lo spartito: i suoi estemporanei concerti registravano l'esaurito e rimpinguavano le finanze dell'organizzazione.

A milioni di persone Danny Kaye darà parso sopratutto un Babbo Natale. Era molto di più: un attore finissimo, originale al massimo e un tipo inimmaginabile, strampalato al massimo. Il tipo che pretese nominato membro onorario dell'Associazione chirurgica americana perché sopravvissuto a un bypass quadruplo al cuore e che, premiato per l'eleganza, si alzò i calzoni scoprendo i calzettoni e le scarpe da ginnastica che non avrebbe mai più abbandonate.

Danny Kaye — che una curiosità di cognome originario è Kaminski come Mel Brooks — rappresentava una bella variante dell'umorismo ebraico: quella più lontana dalla nevrosi, dalla psicanalisi, dalla sofferenza esistenziale. Un umorismo che, pur non rinunciando a momenti di riflessione, preferiva la battuta, la gag, la risata

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

VIOLETTE

Teatro-clip il gruppo Panfocus

Teatro

Carignano. Alle ore 21. la Trezzine spettacoli presenta Enrico Maria Salerno in «Knock» ovvero il Trionfo della Medicina di Jules Romains con Gianfranco Barra. Regia di Enrico Maria Salerno. Domenica 6 ultimo ore 15,30 ultima replica. Prezzi: poltrona, lire 22 mila; palco, lire 21 mila + 6 mila ingresso palco; numerato gradinata, lire 15 mila.

Teatro Regio. Alle 20,30 (turno Famiglia 2), va in scena «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore, Nello Santi. Regia di Gianfranco de Bosio. Interpreti: Bruna Baglioni, Laura Cherici, Chiara, Fiorenza Cossotto, Carlo De Bonoli. Posto unico, lire 25 mila.

Violetta. Fino a [illegible] 8 marzo, il teatro [illegible], [illegible] Cristina 71, la [illegible] Pantocrin presenta lo [illegible] di teatro-clip «Violetta» con la regia di Alberto Negro.

Adua. Alle 20,45 il Teatro Nicolini-Compagnia Gran Teatro presenta «Il Misantropo» di Molière; traduzione di Cesare Garboli; regia di Carlo Cecchi.

Teatro Alfieri. [illegible] alle ore 20,30. Il teatro Maraoni presenta Ivana Monti e Andrea Giordana in «Tovarich», [illegible] Deval, con Floretta Mari, [illegible] Parmeggiani e la partecipazione di [illegible] Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso. Regia di Marco Parodi. Lo spettacolo, che fa parte della Stagione in abbonamento del T.S.T., verrà replicato fino alle 17 mercoledì; domenica spettacoli alle ore 15,30 e 20,30. Posto unico, lire 22 mila.

Concerti

Teatro Ambra. Domani, alle ore 21,30, in via Chiesa della Salute 77, suonano i Litfiba. Ingresso, lire 15 mila + 1000 di prevendita. Prevendite: Rock & Folk, Teatro Ambra.

Centro la droga. Tutti i gruppi musicali torinesi uniti contro la droga, stasera alle ore 21, al Musica Club in via Monte Cengio 18/3. Si esibiranno gli esponenti della musica giovane cittadina, dal punk al rock, dal beat alla new wave. Il ricavato sarà devoluto al Gruppo Abele.

Hiroshima mon amour. Alle ore 21,30, nella sede del circolo di via Belfiore 24, si esibisce il chitarrista jazz Derek Bailey.

7° Eurojazz Festival. Nei giorni 5-7 e 8 marzo prossimi si terrà a Ivrea la 7ª edizione dell'Eurojazz Festival. Questo Festival rappresenta un appuntamento tradizionale e molto atteso nel panorama delle manifestazioni [illegible] musicali [illegible] e rimane anche l'unica vetrina offerta ai musicisti europei e italiani.

Unione [illegible]. ore 21, all'Auditorium Rai, suona la [illegible] Francisco Symphony Orchestra. Direttore, Herbert Blomstedt. In programma brani di Mozart (*Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543*) e Brahms (*Prima Sinfonia in do minore op. 68*). Biglietti per non abbonati: poltrona di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 8 mila.

Cinema

Videocontemporaneo. Al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini vengono proposti filmati a ciclo continuo. Fino al 12 marzo nella [illegible] video del [illegible] verrà trasmesso lo sceneggiato «I [illegible] braccianti» dal un racconto di [illegible] Giacosa ambientato sulle montagne [illegible] Cogne.

Cinema Mozambicano. Nell'ambito [illegible] manifestazione *Voglia d'Essai*, promossa dall'Aiace in collaborazione con l'assessorato per la Cultura della Città di Torino [illegible] il patrocinio del [illegible], [illegible] in [illegible] oggi e domani al cinema [illegible] [illegible] Belgio 53 una breve rassegna del Cinema Mozambicano. Presentata dall'Aiace e da Cinevia-Gruppo Relazioni Transculturali (CEOPS), in collaborazione con l'Istituto nazionale del cinema mozambicano e l'Acra, e con il contributo della Commissione delle Comunità Europee, la rassegna comprenda alcuni cortometraggi e tre lungometraggi, esemplari di una cinematografia nata soltanto nel 1975, anno dell'indipendenza nazionale [illegible] zambicana [illegible] portoghese. [illegible] Il programma odierno: ore 18,30: *Nwa Lintso, ajuda me a cantar* (Canta fratello mio, aiutami a cantare); ore 19,[illegible]: *Cinco vidas de Mulher* (Cinque colpi di [illegible]ber); ore 19,05: *O despertar e que é?* (Arcobaleno); [illegible] 21,30: *Mueda - Memoria massacre* (Mueda - Il ricordo [illegible] di un massacro); ore 22,30: *Tempo dos leopardos* (Il tempo dei leopardi). Tutti i film [illegible] in [illegible] originale portoghese, [illegible] traduzione simultanea in italiano. L'ingresso, riservato ai soci Aiace, costa 3 [illegible] lire.

Accade

Audizioni discografiche. Alle ore 17,30 alla Famija Turineisa, [illegible] Po 43, *Anniversari famosi: Hellow Villa Lobos (1887/1959)*; a [illegible] di Sergio Martinotti. Ingresso [illegible].

Balletto

Ballabanza. Stasera, alle ore 21, al Teatro Nuovo, per la rassegna *Ballabanza* dedicata ai gruppi storici e alle nuove forze emergenti del panorama italiano, il Gruppo Efesto di Donatella Capraro e Marcello Parisi propone «Camelot»; musiche di Johann Sebastian Bach, antiche medievali ed altri sonori su banda magnetica; coreografie di Donatella Capraro e Marcello Parisi. Biglietti: lire 10 mila.

In poltrona davanti alla TV

MISTERIOSI DELITTI

A «Controcorrente»

Raitre

Ore 19,35: Oggi Sove, attualità. Un confronto diretto tra Giovanni Muccioli e il sindaco di Talentino, Enrico Pasquali, rispettivamente in studio a Bologna e a Ancona, è il tema del secondo numero del nuovo settimanale del Tg3 dedicato ai fatti e alle persone della cronaca.

La vicenda è nota: Muccioli intende creare una comunità per tossicodipendenti nei pressi di Talentino, ma l'amministrazione locale non è favorevole all'iniziativa. Ascolteremo le ragioni dei due protagonisti. In studio anche alcuni giovani della comunità di San Patrignano e alcuni pittadini di Talentino.

Ore 20,30: Vaghe stelle dell'Orsa, Italia drammatico 1965. Quando girò il film Luchino Visconti era già da un [illegible] una delle personalità più fulgide della cultura italiana, a cavallo tra lirica, prosa e cinema, tutti terreni in cui la sua arte aveva operato trasformazioni profonde.

Eppure questo film, interpretato da una Claudia Cardinale che aveva già conosciuto il trionfo del «Gattopardo» e da un Jean Sorel di intensa presenza, fu accolto con freddezza dal cinema italiano e finì nell'occhio ma sorda polemiche.

Ci fu chi attaccò Visconti per aver scelto una strada ideologica e narrativa che si discostava dal crudo realismo di «Rocco e i suoi fratelli», ci fu chi [illegible] all'indice il decadentismo ravvisabile nella lacca vicenda di una donna che ritorna nella sua Volterra per essere assalita dai fantasmi del passato, da morbose sensualità e dalla atroce memoria della morte del padre, ebreo, deportato dai nazisti, e ci fu chi, [illegible] più sinceramente, parlò semplicemente di film noiosissimo.

«V[illegible] [illegible] dell'Orsa» resta comunque l'anello di congiunzione obbligato tra una prima [illegible] d'attività dedicata al grande [illegible] (anche quando i personaggi non sono la persona) e [illegible] che cerca di penetrare la crisi di un'epoca e di una classe sociale attraverso i rovelli dei suoi personaggi. Alle 23,05 sempre su Visconti, va in [illegible] il documentario «Il conte rosso» dedicato alle scelte ideologiche del regista.

Canale 5

Ore 20,30: Venezia 87, varietà. Da Venezia, in Campo San Polo, davanti ad un pubblico non strapiante, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti conducono tre ore e mezzo di spettacolo, allestito da Vittorio Salvetti col patrocinio dell'assessorato al Turismo veneziano. Fra i cantanti che si alternano sul palcoscenico: Level 42, Doctor and The Medics, gli inglesi Red Box, gli scandinavi Trance Dance, i brasiliani Samambaia, Dee Harrow, i Novecento, Tom Hooker, Gazebo, i Mondorama, [illegible] Oti Models, i Denovo, Ron, Grazia Di Michele, Rossana Casale e Bobby Solo, Sandra, Tracy Spencer, Gianna Nannini e sul Canal Grande, il «Gruppo La Gondola». Sigla finale col video che vede insieme, per la prima volta, George Michael e Aretha Franklin.

Raidue

Ore 17,00: Più esseri, più belli, attualità. Puntata dedicata alla cellulite. Ospite in [illegible] il presidente della Società italiana di medicina estetica. Che cos'è la cellulite? E'un problema che riguarda solo le donne? Si può parlare di prevenzione? [illegible] alcune tra le domande che verranno rivolte all'ospite. Per lo spazio dedicato alle forze vitali, l'ottavo appuntamento con [illegible] ginnastica mostrerà [illegible] serie di [illegible] esercizi [illegible] destrutturazione addominali ed esercizi di respirazione profonda. Chiuderà la puntata l'oroscopo della salute di Lucia Alberti.

Ore 22,45: Mixer nel mondo. Come [illegible] Biagi per cominciare lascia ascolto, anche Mixer stasera va a Napoli a parlare di travestiti. Il comunicato di presentazione del documento di stasera sembra la pubblicità di un film vietato ai minori quando dice: «Si tratta [illegible] un viaggio inedito nella Napoli del sesso, dell'amore transessuale, girato [illegible] quartieri [illegible] soliti visitati all'occhio delle [illegible]camera». Le quali tuttavia questa volta [illegible] entrate nella casa di una «mamma» che cura e protegge i «femminielli». Si vedranno poi questi ragazzi che si recano in pellegrinaggio di fede al santuario della Madonna di Monte Vergine di Avellino.

Un altro momento del reportage sarà la «sfilata», un rito che simula il «parto» di un piccolo bambolotto da parte di un «femminiello». Si tratta di un rituale non infrequente nella vita di questi ragazzi, [illegible] mitici anni 'ta, da Curzio Malaparte nella «Pelle», a tradotto in immagini da Liliana Cavani nel suo film [illegible] 1980 [illegible] appunto al [illegible] manzo dello scrittore di Prato.

Italia 1

Ore 22,35: Controcorrente, attualità. La puntata si apre sulla serie dei misteriosi delitti (un dozzina in pochi mesi) che si sono verificati [illegible] provincia di Pistoia e che [illegible] pensano all'esistenza di [illegible] mitologica setta.

Viene evocata una ipotesi inquietante: che la [illegible] sia offerta in sacrificio [illegible] una spietata [illegible] che agisca nella [illegible]rona. Si parla, ma senza prove ancora, di una sorta di «esercito delle tenebre».

Per il pedone milanese è sempre più difficile districarsi [illegible] fra la selva delle automobili in sosta [illegible] [illegible] piedi. L'isola pedonale nel centro storico non basta. Che fare? Lo spiegherà il secondo servizio.

«Controcorrente» prevede inoltre un reportage dedicato all'Egitto e interviste [illegible] Antonia Dell'Atte (protagonista di successo, [illegible] ora entrata nel cast di *Dynasty*) e al regista Tinto [illegible] sul suo ultimo sexy-film, «Capriccio».

Raiuno

12,05 **Pronto... chi gioca?,** giochi e premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata,** varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark,** serie di documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **Se sei saggio ridi,** documenti
15,30 **L'audiovisivo multiprofessionale,** documenti
16 — **La bala del Cedri,** telefilm
16,30 [illegible] **Fero,** cartoni animati
17,30 [illegible] **Teo,** cartoni animati
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache** — **Nord [illegible] Sud - [illegible] chiama Nord,** attualità
18,30 **Kwicky [illegible] Show,** cartoni animati
18,55 [illegible] **Göteborg-Inter. [illegible] finale Coppa Uefa**
Nell'intervallo: **Telegiornale**
20,45 **Telegiornale**
21,15 **Proffimamente** — **Non Stop,** varietà di Enzo Trapani. Con Simona Marchini, Linda Mironti, [illegible] Maria Veronica, Roberto Malandrino, Ingrid Byornov, Benedicte Adrian, Ma[illegible] Amelia Monti — **Ultima [illegible]**
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Appuntamento [illegible] cinema,** I film [illegible] [illegible] [illegible] grande schermo
22,50 [illegible] **sport**
23,50 **Tg1 [illegible]**

Simona Marchini alle 21.15

Raitre

13 — **Il manager,** documenti
13,30 **Follow Me,** corso di lingua inglese
[illegible] — **S. O. S. 6819** — Un aiuto per i compiti a casa, in diretta da Torino
14,30 **Jeans, spazio per i ragazzi [illegible] dell'altro mondo,** di Nunzio Malasomma, con [illegible] Nazzari, Antonio Gandusio. [illegible] commedia [illegible]
17 — **Tutto di noi** — **Che tal, ridi?,** varietà
18 — **Raitre tutto in diretta: XXXVII [illegible] Internazionale del cinema di Berlino**
19 — **Tg3**
19,35 **Oggi dove,** attualità
20,05 **Pierrot, maschera tragica e mito letterario,** documenti
FILM 20,30 **Vaghe [illegible] dell'Orsa,** di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Renzo Ricci. Italia drammatico 1965 — *Andrew accompagna la moglie Sandra nella natia Volterra. Li trovano il fratello Gianni, la madre della donna, malata di mente, il secondo marito di lei. Tutti vivono ancora ossessionati dal ricordo del padre morto [illegible] un campo di sterminio. Gianni tenta approcci con la sorella. [illegible] lo respinge, lui si uccide*
22,10 **Tg3**
22,15 **Della,** attualità
23,05 **Tg3**
23,35 **Per Luchino Visconti,** do[illegible]

Raidue

[illegible] — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 I fatti,** attualità
13,30 **Quando si [illegible] sceneggiato**
14,20 **Braccio di Ferro,** cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro,** cartoni animati
17 — **Tg2 flash**
17,05 [illegible] **sani, più [illegible] settimanale [illegible] ed [illegible] ca**
17,55 **Spazialibero,** i programmi dell'accesso
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,30 **Tg2 Notizie**
— **Mateo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
[illegible] **Tg2 lo sport**
FILM 20,45 **I giorni del cielo,** di Terence Malik. [illegible] Richard Gere, Brooke Adams, Sam Sheppard, Linda Manz. [illegible] drammatico [illegible]
— (oppure: **Calcio: Torino-Tirol. Coppa UEFA**)
22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Mixer Notte** — **Nel mondo**
23,30 **Tg2 studio aperto**
FILM 23,45 **Mannequin,** di Jerry Schatz[illegible] con Faye Dunaway, Barry Primus. Usa drammatico 1970 — *L'ex top model Lou, ritiratasi giovanissima dalla professione, si rifugia in una casa sul mare. Qui un giorno riceve la visita di un fotografo a cui spiega il perché del suo ritiro riparcorrendo la sua carriera nel ricordo. Una sorta di triste soap opera*

Faye Dunaway alle 23,45

Raidue

Euroty

Canali 24, 35, 65

14 — [illegible] **rubate,** telenovela
15 — **Nido di serpenti,** telenovela
16 — **I ricatti,** telefilm
16,30 **Cartoni animati**
— **Super Kid,** cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi,** cartoni animati
— **Angie Girl,** cartoni animati
— **Voltron,** cartoni animati
— **Transformers,** cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster,** telefilm
19,30 **Diego al 100%,** telefilm
FILM 20,30 **Chanel solitaire,** di George Kaczender, con Lelia Frechet. Usa commedia 1980 — *La vita di Coco Chanel, la donna che rivoluzionò [illegible] mode femminile [illegible] questo secolo: [illegible] bambina viene abbandonata dai genitori e [illegible] in [illegible] orfanotrofio. Quando esce trova lavoro in una grande sartoria. E' il primo [illegible] [illegible] un'irresistibile [illegible]*
FILM 22,30 **Marilyn, [illegible] vita, una storia,** di John Flynn e [illegible] Arnold, con Catherine Hicks, Kevin Greer. Usa biografico 1980 — *Seguendo passo passo la biografia scritta da Norman Mailer, si raccontano le tappe della vita di Marilyn Monroe: l'infanzia tristissima, i primi passi nel cinema, i matrimoni sbagliati...*
FILM 0,30 **Il momento della verità,** di Franco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin, José Gomez Sevillano. Italia drammatico 1964

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker,** telefilm
13,30 **Tre [illegible] in [illegible]** telefilm
14 — [illegible] **Camera,** [illegible]
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — **Time Out,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse,** cartoni animati
— **Evelyn la magia di un sogno d'amore,** cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
18,30 **Arnold,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **Sandy dai mille colori,** car[illegible] animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Controcorrente,** settimanale di attualità a cura di Indro Montanelli
23,20 **Ai limiti dell'incredibile,** telefilm
0,20 **Toma,** telefilm
1,20 [illegible] **à Simon,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 **Un solo grande amore,** di George Sidney, [illegible] Kim Novak, Jeff Chandler, [illegible] drammatico 1957 — *La carriera di un'ambiziosa e [illegible]giudiziatissima ragazza [illegible] dopo [illegible] vinto [illegible] concorso [illegible] [illegible] [illegible] sia l'amante dell'organizzatore dello stesso. La abbandona quando ha la possibilità [illegible] diventare un'attrice di successo*
16,30 **Alice,** telefilm
17 — **L'albero della mela,** telefilm
17,30 **Doppio slalom,** gioco a premi
18 — **Love Boat,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Studio 5,** varietà
20,30 **Venezia 87 «Musica e colori, maschere e canzoni».** Varietà. Con Anna Salvetti, Patsy Kensit, [illegible] Kamen
23,30 **Big Bang [illegible] spettacolo della vita,** documenti
0,15 **Missilesippi,** telefilm
1,15 **Squadra speciale,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi:
— **Sui monti con Annette,** cartoni animati
— **Milla e Shira, due cuori nella pallavolo,** cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,15 [illegible] **à Hollywood,** documentario
16,40 **Natura amadeus,** documenti
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
[illegible] **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels,** telefilm
20,30 **Colombo,** telefilm
22,20 **Spenser,** telefilm
FILM 23,15 **Goodbye amore mio!,** di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss, Marsha Mason. usa commedia 1977 — *Un'ex ballerina di Broadway vive a New York con la figlia decenne nata da una relazione [illegible] un attore che in seguito l'aveva piantata. Un secondo convivente oltre a lasciarla per scappare a [illegible] porta via anche tutti i risparmi subaffittando [illegible] insaputa di lei l'appartamento ad un estroso attore che dopo [illegible] lì si rivelerà l'uomo giusto.*
— **L'ora di Hitchcock,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Federico Bieglone, Antonella Luddi, Barbara Marchand presentano Via Asiago Tenda
14 — Master City
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Pagliono a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica per voi
19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio: [illegible] di Ugo Betti
20,45 Da Torino [illegible] di calcio Torino-Tirol Innsbruck (Quarti di [illegible] Coppa Uefa)

[illegible]

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodro[illegible]
23 — Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Perché non parli?
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta Sauel, ha visto il [illegible]meriggio?
15 — Stereo [illegible] cosi (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di[illegible] interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio: a cura di Antonio Tentori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Letture a più voci diretta da Giuseppe Flocco
18,30 Le ore della musica a cura di Laura [illegible] daltaro
19 — [illegible] Göteborg incontro [illegible] calcio [illegible] borg-Inter (Quarti di finale Coppa Uefa)
20,50 Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale [illegible] a cura [illegible] Paolo Donati
16,30 Un certo discorso a [illegible] Pasquale [illegible]
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali [illegible] Guido Cranz
21 — La sinfonia dalle origini a Mozart
21,50 Franz Schubert
22,30 America coast to coast
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM [illegible] [illegible] preferiscono il [illegible]vo, con [illegible] Bernard e Kay [illegible]. Una commedia, film per la Tv — *Un vedovo* [illegible] appre[illegible] [illegible] *la vita* [illegible] *solo,* [illegible] *viene preso di mira da una serie di* [illegible] *donne*
16,30 Il paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,25 Calcio: Stella Rossa - Real Madrid, Coppa dei campioni
19,15 Sport News
19,30 TMC News
FILM 19,45 E' arrivata la sposa, di T. Marcel, con Twiggy, Martin Balsam. Gran Bretagna commedia
21,35 Un mondo nuovo, miniserie. Con Keir Dullea
22,40 TMC Reporter, attualità
23,15 TMC sport
0,15 Gli invasori, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Avventure in famiglia, telefilm
17 — Cartoni animati
17,35 I tre moschettieri, telefilm
18 — Karino, telefilm
18,30 Equipaggio tutto matto, documentario
19,10 GRP monitor, attualità
FILM 20,30 Nato per uccidere, di Antonio Mollica, western
22,10 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Grp Monitor, attualità
FILM 0,40 La via dell'orgoglio
FILM 2 — Il tramonto degli eroi, di Alexander Ford, con Serta Tiekiewicz, Tadeusz Conicki. Polonia drammatico 1966
FILM 3,30 La lunga cavalcata della vendetta

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Charlie, telefilm
18 — Videonotizie
18,30 Qui ed ora club Sestriere
19 — Videonotizie
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Dal [illegible] [illegible] grandi [illegible] cessionari [illegible] Piemonte presenta le migliori offerte della [illegible] per chi de[illegible] [illegible] un'automobile usata
23,30 [illegible]
24 — [illegible] moglie e il [illegible] nemico, sceneggiato

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Astrorobot, [illegible]
13,30 Renalé, cartoni animati
14 — Innamorarsi, [illegible]'a
15,10 [illegible], telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
16,30 Viva, [illegible] i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Cuori [illegible] novela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
FILM 20,30 Vecchia [illegible]ca, con Ryan O'Neal, Tatum O'Neal, Jane Hitchcock, Burt Reynolds. Usa commedia 1976 — *Nell'America del 1915 l'avvocato Leo si ritrova involontariamente a la*[illegible] [illegible] *cinema per salvare* [illegible] *amico produttore* [illegible] *quasi a* [illegible] *della spietata concorrenza. Prima s'improvvisa soggettista, poi regista di una scalcinata compagnia di «clandestini». E s'innamora di una ballerina*
22,35 Hagen, telefilm
FILM 23,35 Il dottor Crippen è vivo

Svizzera R1 tv

16,05 Venti di guerra, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi, varietà
18,45 Telegiornale
18,50 Spaziali, [illegible]mazionale
19,30 [illegible] quotidiano — Telegior[illegible]
20,30 TTT, temi, [illegible] e [illegible]nianze
21,30 Matt Huston, [illegible]
[illegible] — Telegiornale

Primantenna Canali 21,37

14 — Le auto della settimana, promozionale
15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Momento magico
18 — Tutti i tutti..., musicale
18,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — La grande carovana, [illegible] Joseph Kane, con Vera Ralston, Joan Leslie. Usa ve[illegible]

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — L'organizzazione ri[illegible] - Firmato Il Santo, di R. W. Baker, con Roger Moore, Sylvia Syms, Justine Lord. Gran Bretagna avventura 1970 — *Il film ha come protagonista il noto personaggio di Simon Templar,* [illegible] *celebre anche dalla tv. Qui Templar è in Sicilia a lottare contro una mafia in definitiva disposta a farsi debellare con poco*
16 — Cartoni animati
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
19 — Monitor, telefilm
20 — Gli invasori, sceneggiato
FILM 21 — La donna del mare
23 — Una famiglia intraprendente, telefilm
FILM 24 — Film

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Giacobbo, telefilm
13,30 Capriccio e passione, telenovela
14,30 Temple e Tam Tam, cartoni animati
15,15 [illegible] Beverly [illegible]les, telefilm
16 — [illegible] ricetta [illegible] giorno (ogni giorno su Stampa [illegible] trovata la ricetta [illegible] di Anna Bona)
15,15 La s[illegible] [illegible], telenovela
17,15 Forza Bugar, cartoni ani[illegible]
18 — [illegible] Celeste, telenovela
19,30 TG4 speciale, attualità
FILM 20,30 Girls on the beach, musi[illegible]e
22,15 Okay Motori
FILM 0,50 [illegible] [illegible] peccato [illegible] [illegible], [illegible] Anthony Sharp. Gran Bretagna giallo [illegible]

Capodistria

14 — Tg notizie
14,10 Parola mia
15 — I cento giorni di Andrea, [illegible]
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro, attualità
20 — Hallo Larry!, telefilm
20,30 Un altro varietà, spettacolo di Antonella Felqui
21,35 Automania, documenti
22,15 Mercoledì sport, calcio coppe europee, quarti di finale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Ladri in guanti gialli, con John Payne. Usa drammatico 1949
18,30 Honey West, telefilm
19 — I giovani verso Cristo
19,30 Il regionale, attualità
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Biaci Italiani per un ladrasco, di Filippo Walter [illegible]
22,30 [illegible] diretto: ospiti [illegible], quali prospettive per il Piemonte?, rubrica con capiti in studio
23,30 Il regionale, a[illegible]

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 12,15 Spionaggio a Gibilterra
15 — Cartoni animati non [illegible]
19,10 Delphi Bureau, telefi[illegible]
20,25 Il principe delle stelle, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22 — Amanda, telefilm
22,30 Parlerooms..., in [illegible] studio rubrica di parapsicologia a cura di Giuditta Mascioscia
FILM 23,30 Il [illegible], con Eleonora Giorgi, Gianni Cavina

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto di [illegible]re, telenovela. Con Veronica Castro
16 — Anna [illegible], sceneggiato, prima puntata
17,30 I gatti di Chattanooga, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese in diretta presentato da [illegible]no
0,10 Videocar, promozionale
0,30 Bionic, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Film, titolo non pervenuto
17,30 Proposte d'arredamento
17,45 Jason e Toledo, cartoni animati
18,50 Sky Ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 I segreti di Cristoforo Colombo
22,30 Canavese oggi
22,45 Skyways, telefilm
24 — Barnaby Jones, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

14,15 Lena e le carte
15,15 Promovideo, promozionale
17,40 Le auto della settimana — Corso d'inglese
19 — La copertina, promozionale
FILM 20,05 Film
21,45 Le auto della settimana, promozionale
22,30 Torino Reporter, rubrica

Quinta Rete Canale 47

12 — [illegible] Inquieta, telenovela
13 — Al 98, sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — Milleidee, promozionale
15,[illegible] George, cartoni animati
17 — Ultraman, [illegible] animati
— Don Chuky Story, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Lancer, telefilm
19,20 [illegible] Tv, rotocalco quasi quotidiano di attualità
20 — [illegible] [illegible] [illegible] l'onorevole, telefilm
FILM 20,30 Che fortuna avere una cugina nel Bronx, [illegible] Gene Wilder, Margot [illegible]. Usa [illegible]a 1970
22,30 Il [illegible] [illegible] diavolo, [illegible] film
FILM [illegible] Tortura, [illegible] Nico Papatakis, [illegible] Olga Karlatos. Francia drammatico 1075 — *La giovane* [illegible] [illegible] *e il regista Hamadias sono* [illegible] [illegible] [illegible] *«Gloria mundi», film politico dal* [illegible] *fortemente rivoluzionario*
2 — Lancer, [illegible]
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

19 — Il grigio è sempre verde, settimanale [illegible] terza età a [illegible] [illegible] Spi-Cgil Piemonte
19,20 Videouno [illegible]
20 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
20,30 Squezoom, settimanale d'informazione [illegible] Eurogol
22,50 I miserabili, sceneggiato tratto dal [illegible] di Victor Hugo; prima puntata

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) [illegible] di [illegible] problemi, vantaggi duraturi da relazioni sociali e nuovi progetti che prendono forma. Improvvisazioni che rinnovano il campo professionale, saranno appagamento in amore. Occorre approfittare del lavoro della stella.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gelosie ed egoismi provocano un violento, sfrenato desiderio di distruggere i legami sentimentali consolidati e di ravvivare quelli di fresca data. Fortuna facile sul lavoro, lavorate da ottime intuizioni e da meravigliose idee lungimiranti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Successi in amore, fortuna materiale e ottimismo nell'affrontare gli ostacoli che non sono pochi. Nelle attività, difficili problemi di scelta e contrattempi seccanti, nella vita sociale rischio di maldicenze nocive da parte di certi amici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Le capacità diplomatiche e psicologiche permettono di chiarire qualsiasi malinteso e di rafforzare i legami con amici e colleghi di lavoro. Economia in rialzo e volontà vincente, a patto di non lavoleggiare e di tenersi ancorati alla realtà.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Tensione nei rapporti sentimentali, per mancanza di tatto. Se il partner delude, non è una buona ragione per diventare arroganti con il mondo intero. Non permettete alla vostra irascibilità di mettere un freno al cammino verso il successo professionale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La risoluzione e il tempismo, uniti a fantasia creativa, facilitano il superamento di un ostacolo imprevisto in campo sociale o professionale, ma occorre mettere in chiaro i rapporti economici per non andare incontro a delle perdite.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) I progetti professionali avanzano poco per volta, la vita è ricca di stimoli. Belle novità anche in amore, ma rischi di commettere degli errori di valutazione riguardo al partner e di combinare delle sciocchezze. Giornata fortunata per il gioco.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Forse finisce un amore, spazzato via da una volontà distruttiva. Riflettete a lungo, prima di rompere definitivamente un rapporto; ascoltate i suggerimenti dell'istinto senza cavillarci troppo sopra e senza tormentarvi inutilmente.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Sarà [illegible] chiarire [illegible] malinteso e affrontare [illegible] imprevisto. Ma la situazione generale migliora visibilmente, per merito di improvvisi colpi di fortuna. Un partner conteso vi appaga con rapporti tendenti al cameratismo e [illegible] complicità.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Aggressività gestita con intuito e sufficient[illegible] imperati e improvvisi. Ma un errore di giudizio è possibile: [illegible] [illegible] di agire e cercate di non accettare pericolosi compromessi [illegible] [illegible]. Umore ottimo, con momenti di autentica euforia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Amore e legami riuniti a vasta attività sociale con appoggio di un partner fedele e comprensivo. Ma la tensione nervosa potrebbe scatenare invidie, gelosie ed egoismi che rovinerebbero una giornata sostanzialmente positiva. Buona giornata economica.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giovedì caratterizzato da praticità, versatilità e originalità. Sono particolarmente favoriti i lavori di tipo intellettuale, gli spostamenti e le amicizie casuali. Chiarezza di intenti e occasioni da cogliere subito, a dispetto di un ostacolo.

Temperatura a Torino ore 8 — TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. Tendenza a condizioni di tempo buono.

Regioni ore 8

Aosta	- 3
Alessandria	+ 2
Asti	0
Cuneo	0
Novara	- 3
Vercelli	+ 1
Genova	+ 2
Imperia	+ 7
Savona	+ 3

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+ 3
Milano	+ 5
Bologna	+ 7
Ancona	+ 7
Roma	+15
Napoli	+15
Bari	+10
Reggio C.	+14
Palermo	+14
Cagliari	+11

All'estero ieri

Atene	+ 8	+12
Berlino	-10	- 5
Bruxelles	- 5	+ 4
Buenos Aires	+35	+36
Ginevra	np	np
Lisbona	+10	+24
Londra	0	+ 4
Mosca	-28	-24
New York	+ 4	+ 8
Parigi	- 2	+10
Tokyo	0	+11

Salerno al Carignano: «Knock o Il trionfo della medicina»

IL GELIDO DOTT. ENRICO MARIA

IL MEDICO DIAGNOSTICA: «TUTTI SANI IMMAGINARI»

Nuovo quartetto RAVA *al Centralino*

TORINO — Il nuovo quartetto di Enrico Rava [illegible] di scena [illegible] sera al Centralino e una folla [illegible] appassionati ascoltatori ha [illegible] colto [illegible] inusitato calore il trombettista torinese. Rava, che sta ora girando l'Italia con un tour lungo [illegible] penisola, presenta l'esordiente batterista (ha sedici anni) Mauro Beggi che ha sorpreso il pubblico per sicurezza e musicalità. Beggi infatti suona la sua batteria con molta scioltezza e [illegible] e esprime il proprio fraseggio in termini estremamente «cool».

Alla chitarra c'era Augusto Mancinelli, al basso Furio Di Castri. Come accade da qualche tempo nei complessi di Rava mancava anche questa volta il pianoforte ma la sensibilità di Mancinelli e la sicurezza del Di Castri non solo sostituiscono il principe degli strumenti, ma proprio lo fanno dimenticare.

Il gruppo è assai omogeneo e coerente. Rava, eccellente solista, si impone ora [illegible] compositore e organizzatore di un gruppo dove il dialogo tra i quattro strumenti è fitto e intercambiabile. Talvolta parti obbligate dove il complesso deve girare con la sincronia di un orologio ma questo tipo di «partitura» consente, anzi obbliga, i partners a inventare, creare, intervenire in prima persona. Siamo di fronte a un copione, a un regista, ai [illegible] attori. La musica moderna nasce dall'empatia che si deve [illegible] sul palcoscenico fra i protagonisti. Rava ottiene [illegible] risultato. Non accade frequentemente di questi tempi e soverte la noia è il risultato finale. Qui invece nasce qualcosa di vivo, di vero che alla fine diverte un pubblico che vuole scoprire, vuole divertirsi, vuole ascoltare musica vera, nuova.

Il repertorio del gruppo è dunque tutto incentrato sul Rava autore. Qualche eccezione: un «Round Midnite» di Monk, per esempio, quasi un «intermezzo», una sosta, un «entr'act», una citazione più sentimentale che dotta.

Il musicista Enrico Rava

[illegible] Rava, molti [illegible] tanti concerti, esprime un jazz molto moderno e molto personale. Riesce a sfuggire alla tentazione di imitare i soliti grandi idoli e [illegible] cerca in se stesso l'ispirazione per fare musica. [illegible] La [illegible] tromba riecheggia sempre più raramente quella di [illegible] (un'altra citazione sentimentale, un andare indietro quasi proustiano) e [illegible] accenti e suoni e [illegible] nuovi, originali.

Un bel successo per il jazz di Torino dove ormai il jazz è di casa e con eccellenti risultati. Al «Big», la prossima [illegible] potremo ascoltare (organizzato sempre dal «Centro Jazz») un concerto con il grande Elvin Jones, un jazzman che con la sua batteria ha fatto [illegible] al [illegible] un grande balzo in avanti rivoluzionando il concetto [illegible] swing, manipolando i ritmi, capovolgendo [illegible] un modo di fare il tempo eccetera, eccetera. Elvin è un puro genio, uno dei pochi musicisti veri oggi in circolazione da quando i burocrati e gli «yuppy» si divertono a suonare e fanno anche carriera.

Franco Mondini

E'

curioso che [illegible] e fastidiosa attualità quale la polemica contro i medici, il teatro senta l'obbligo [illegible] in servizio un testo [illegible] '23. Non che uno, sedendosi in platea al Carignano per le recite della stagione patrocinata dallo Stabile, voglia sapere le ultime sulla corruzione dell'Usl torinese, tuttavia il dramma con i lazzi [illegible] Alberto Sordi e [illegible] *medico della mutua* ha per esempio dimostrato come la farsa si addica all'attualità piuttosto di certi generici e sublimi richiami.

In *Knock o il trionfo della medicina* infatti il protagonista ha un gelido vigore utilissimamente se riportato agli Anni Venti. Questo dottore di tipo manageriale che eredita una condotta in campagna tra[illegible] [illegible] comunità [illegible] gente robustissima in un'antichissima [illegible] della morte, ha in un amen convinto i suoi pazienti [illegible] essere semplicemente [illegible] [illegible] immaginari. [illegible] ce bisogna prendersi cura di se stessi, fidarsi del medico e non [illegible] a spese in proposito.

Nulla vista di paragonare l'attivismo del dottor Knock all'ipnosi d'un conoscitore della psicologia di massa. Se questa commedia andava in scena a Parigi sei mesi dopo l'avvento al potere in Italia di Mussolini, ci sarà pure stata una logica nella coincidenza. Quando Knock dice che nulla al mondo [illegible] sgomenta al pari di quell'essere né carne né pesce comunemente detto un uomo in [illegible] salute, qualsiasi spettatore intende che il discorso non si arresta al paesino della provincia francese. A [illegible] pensi c'era la Germania, avida d'un ritemprante ultimativo.

Oggi però i [illegible] persuasione e i perico[illegible] evitare sono assolutamente diversi. [illegible] dunque *Knock o Il trionfo* [illegible] la tipica potenza dei classici che varcano le minute del momento per fare un discorso di carattere generale, rimane l'imbarazzo d'una scelta tanto dotata e tanto modesta.

In ogni modo Enrico Maria Salerno ha colto nel segno sottolineando del personaggio la lucida e mefistofelica bravura nell'imporre la sua paurosa ideologia. Quando nel finale fotinco di tenebra parte con gli assistenti per un giro di [illegible] nell'albergo [illegible] clinica, il dottor [illegible] rassomiglia [illegible] un [illegible] durante l'ispezione ai capannoni nei lager.

Soprattutto, come attore fine e convincente, desta un [illegible] orrore nel [illegible] senza enfasi [illegible] il villaggio [illegible] poco a poco dalla sua parte non soltanto [illegible] spe[illegible] [illegible] ma nella possibilità del tornaconto. La sua teoria dell'ordine sociale garantito dalla medicina suona davvero minacciosa.

Gli applausi della prima torinese riguardavano di sicuro la sua interpretazione arricchita da alcune caratterizzazioni (Gianfranco Barra, Laura Andreini, Anna Reichmann). Di scarso interesse [illegible] contrario [illegible] regia [illegible] Salerno, che [illegible] tiene conto [illegible] [illegible] pubblico. Non interessano più le macchiette della provincia, gli atteggiamenti tremolanti dei paviti, i tic dei malati più goffi. Persino l'autore Jules Romains mirava chiaramente a [illegible] piuttosto che alla comica finale.

Il sipario si è chiuso sulla bella scena di Paolo Bregni, che suggerisce attraverso i fumini accesi l'idea d'un villaggio dove la sofferenza vince la notte e rallegra il dottor Knock.

Oltre naturalmente ai suoi complici con i senza lattrea, i quali non mancheranno neppure in poltrona, ieri come oggi.

Piero Perona

Enrico Maria Salerno [illegible] momento dello spettacolo, ieri sera al teatro Carignano

questa sera al cinema

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★ SUCCESSO ★★★ CONVENG ★★ DISCRETO ★ SCARSO — PUBBLICO

Lunedì lire 3500/4000
Gli martedì e domenica lire 3500/3000
(riduzione del 50% agli under e del 30% ai soli accompagnatori degli altri ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 57 — Tel. 858.321
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vieti. Avventuroso
15,10; 17,15; 19,50; 20,40; 22,30 ★★/★★★★★

ADUA 400 — corso G. Cesare 57 — Tel. 858.321
Vedi Teatri

[illegible] — corso V. Emanuele 63 — Tel. 547.997
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vieti. Avventuroso
15, 18,50; 18,40; 20,30; 22,25 ★★/★★★★★

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.997
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Color) — Un magistrato viene inviato a Caracalamme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non vieti. Drammatico
16,40; 18,25; 18,30; 20,25; 22,20 ★★/★★

ARLECCHINO — corso Semonetta 22 — Tel. 547.199
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non vieti. Avventuroso
16,25, 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★★

CAPITOL — via San Gaetano 24 — Tel. 540.805
Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Color) — La leggenda del simpatico ragazzino volante alle prese con il [illegible] Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario il pianeta blues. Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 Riduzione '83

CENTRALE — via G. Alberto 27 — Tel. 540.119
Lola darling, di Spike Lee, con Tracy Camilla Johns, Richmond Hicks (Usa-Color) — Regista bella e libera divide i suoi sentimenti fra tre amanti e si rifiuta di scegliere uno solo. Non vieti. [illegible]
15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 22/E — Tel. 543.344
I tredicesimi, di James Ivory, con C. [illegible], V. Redgrave, M. Potter (GB-Col.) — Maturazione sentimentale della giovane Vanessa, divisa fra il fascino di Oliva, determinata femminista e l'attrazione per un attento avvocato. Non vieti. Commedia
16,40; 18; 20,20; 22,40 ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/B — Tel. 548.241
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non vieti. Commedia
15,50; 18,10; 20,30; 22,40 (Ultimi giorni) ★★★/★★★

CRISTALLO — via Bellia 2 — Tel. 660.71.08
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Color) — Uno scienziato sente un esperimento di smaterializzazioni su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. Fantascienza
15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/★★★★

DORIA — via Cavaleri 7 — Tel. 542.402
Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Color) — I poeti Shelley, Byron e la loro compagna vivono in una notte sul lago di Ginevra fantastiche esperienze tra sogno e realtà. Vieti. 14 Drammatico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/★★★

ELISEO [illegible] — piazza Solferino — Tel. 447.3341
Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con B. Grandi, E. Brigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagonista cinque «bellone» a caccia di avventure non proprio lecite. Non vieti. Commedia
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★/★★★

[illegible] BLU — piazza Solferino — Tel. 447.3341
Mosca addio, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, dal 1979 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non vieti. Drammatico
15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/★★★

[illegible] ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.3341
Il declino dell'impero [illegible], di Denys [illegible]. [illegible] Donnelly Benyamin (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbracciano, scherzano, parlano di sesso. Vieti. 14 Commedia
15, 15,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/★★★

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 372.097
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Color) — Alice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato Thriller
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 569.788
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vieti. Avventuroso
16,45, 18,30, 20,30; 22,30 ★★/★★★

IDEAL — corso Racconigi 6 — Tel. 521.43.19
Noi, semiseri duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Ennio Montesano, Isabel Russinova (Italia-Color) — Il trevirgola romano Mario e il [illegible] Silvio partecipano ad un torneo «sport di sopravvivenza». Copia di tutto Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★★

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.719
Il nome della rosa, di J.-J. Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non vieti. Giallo storico
15,15, 17,40, [illegible] ★★/★★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis — Tel. 537.108
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra giochi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non vieti. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.785
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Color) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e scontenti, anche sentimentalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non vieti. Drammatico
15,40; 18, 20,15; 22,30 ★★★/★★★

[illegible] — via Pomba 7 — Tel. 513.505
Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con B. Grandi, E. Brigliadori, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagoniste cinque «bellone» a caccia di avventure non proprio lecite. Non vieti. Commedia
15,20, 17,50; 20,10; 22,30 ★/★★★

OLIMPIA 1 — via Artisti 31 — Tel. 533.485
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga familiare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca la vicenda del suo «clan». Non vieti. Commedia drammatica
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/★★★

OLIMPIA 2 — via Artisti 31 — Tel. 533.485
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Color) — Alice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato Thriller
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 561.456
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Color) — Lo «spaccone» è intenzionato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane sprovvisto come lui. Non vieti. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/★★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.143
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con [illegible] Turner (Usa-Color) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare: dirgli di no? Non vieti. Fantastico
16,30, 18,30, 20,30; 22,30 ★★★/★★★

STUDIO RITZ — via Angoli 3 — Tel. 436.321
La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» visto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non vieti. [illegible]
17,50; 20,10; 22,30. Ultimo giorno.

VITTORIA — via Roma 334 — Tel. 511.788
Profumo, di Giuliana Gamba, con Florence Guérin, Luciano Bartoli, Robert E[illegible] Spechtenhauser (It.-Col.) — Moglie nauseata ed annoiata dai giochi pericolosi del marito, incontra stupendo e inizia con lui rapporto perverso. Vieti 18
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Commedia erotica ★/★★★

ZETA D'ESSAI — via Cellerino 17 — Tel. 746.280
[illegible] chiuso - Domani Oltre ogni limite
GAZZO: La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney
Ore 15, 16,45 Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via D. Birago 77 — Tel. 597.167
Italian fast food, di Oldoini, con E. Braschi, S. Vastano, C. Pistarino, a Trastevere (Italia-Color) — Gli usi e i costumi del ristoro Paese presi bonariamente in giro in questa satira all'italiana. Non vieti. Commedia
20,30, 22,30 ★/★★

FARO — via Po 28 — Tel. 882.314
Film in lingua inglese. Proiezioni prima ora pranzo pomeridiano «The Stand In». Ore 15,30; 21,30

[illegible] — via Cigna 47 — Tel. 695.538
Chiusi dal «Il Pumpolo» e «The Stand In». Ingresso riservato ai soci

[illegible] — piazza Massaua 9 — Tel. 790.280
Vedi Teatri

NUOVO [illegible] — via Venaria 8 — Tel. 749.2349
The Hitcher, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Color) — Regista raccolta nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Vieti. 14 Horror
20; 22,20 ★★★/★★★

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 53 — Tel. 874.171
Ore 15,30 Carta mau kmao ajeda-ma a center, di J. Cardoso-Pinheiro mozambicano, di Gonsalves; 18,30 Cinco tardes de muuser, di J. Costa e C. De Sousa; 19,05 O capoeirino e que é?, di L. Yuvo, 20,30 [illegible] memoria e massacre, di R. Guerra; 22,30 Tempo dos leopardos, di Z. Velimirovic. Inglese L. 3000.

LUCI [illegible]

ALESSANDRA (via Secchi 16, tel. 511.293)
Stropicciami, toccami, prendimi, con Marina Frajese. Ore 14,05, 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21, 22,30.

ANDO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.821)
Pornofilm pensilone, con Lisa Pinson; **Anal desires**. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Cavarna 15, t. 631.082)
Last anal. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 109, t. 521.5440)
Coulotte [illegible] (Warren & associati). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. [illegible]

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 668.334)
Cari piaceri, con Ginger Lynn, Ron Jeremy. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 267.674)
La supervisione di giovani ragazze. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 660.64.78)
La crociera super sexy, con Ron Jeremy, Dorina Jones. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 9, tel. 530.354)
People sex gennie, con Gabriel Pontello; **Super super bestie**, di Jean Marie Pallardy. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30); L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.9951)
Pelle su pelle di velluto. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.893)
Seduzione, con Don Tim, Marian Cole; **Calde notti in provincia**, con Geneviève Eynard. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. [illegible]

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 657.786)
Il nuovo vizio di mia moglie, con Amanda [illegible] (American picture hard con esclusivi). Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Le orge delle 7 strade (novità). Ap. ore 16; ult. 22,30.

TORINO (v. Cavour 6, tel. 530.353)
Cicciolina carne bollente, con Rona Steiler, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847)
Marina's gigolo, Desideri di Angela. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE [illegible]

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.156)
Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, una spesa nel quotidiano».

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 301.764)
Oggi riposo — Vedi Teatri

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.852)
Hannah and her sisters. Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30
Commedia drammatica

[illegible] (c. G. Cesare 65, tel. 284.124)
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Balbo 12, tel. 521.13.82)
Domani Tre uomini e una culla, di C. Serrau. Ore 21
Sabato Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani», 8ª edizione.

[illegible] (c. Cosenza 66, tel. 268.538)
IV Rassegna del Cinema della Donna. **Anne Trister**, di Lea Pool. Ore 21

S. RITA (v. Vernazza 28/A, tel. [illegible])
Oggi chiuso

TEATRO REGIO TORINO
AVVISO AL PUBBLICO
La recita dell'opera di Giuseppe Verdi
AIDA
7 - 10 - 14 marzo
sono completamente esaurite
Per le recite sopra indicate non sono pertanto disponibili biglietti né in prenotazione né in vendita il giorno prima dello spettacolo.

BERGAMASCO ALASJÄRVI MASSAUA
PRIMA [illegible]
Sabato 7 marzo, ore 21,30
Domenica 8 marzo, ore 16
MAURIZIO COSTANZO
in
IL [illegible] E' [illegible]
• VIOLETTA [illegible]
Intero L. 30.000; Ridotto L. [illegible]
Prevendita e prenotazioni:
Via C. Alberto 5
Tel. 83 65 00-839 58 63
ORARIO CONTINUATO
Spettacolo in abbonamento
Solo per due giorni

[illegible] DI [illegible]
NATURA e SALUTE
[illegible] del Lavoro - Italia '61
giovedì 5 marzo - ore 20
Serata gastronomica
«La cucina dell'orto e delle caccia nelle Langhe e nel Roero»
A cura dell'Associazione Pro-Langhe e Roero
Prenotazioni: PROMARK, Milano 688.20.50/877.065 dalle 9 alle 12

CITTA' DI TORINO — ASSESSORATO PER LA CULTURA
dal 3 all'8 marzo ore 21,15
con **COLOSSEO** nella
• **VIOLETTE**
Via Feroe, Teatro Clip - P. Alberto Negro

TEATRO NUOVO TORINO
ITALIADANZA
Questa sera ore 21
EFESTO

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 81
di Stampa Sera
del 4 marzo 1967

di [redacted] MAYDA

IO, MUSSOLINI

Fascisti al governo
L'impresa di Corfù

E' arcinoto l'incredulo [redacted] di Rachele [redacted] all'annuncio, nell'ot[redacted] '22, [redacted] marito era diventato capo del gover[redacted]. «C'ha mania?», chiese stupita. E Mussolini stesso, se stiamo agli accenni [redacted] che nei primi tempi [redacted] potere [redacted] fu intimo, [redacted] ben sicuro di quella fortuna e non sapeva immaginare quanto sarebbe durata. Tuttavia a Paolo Orano, che un paio di giorni dopo era andato a fargli visita, aveva [redacted] di [redacted] di alcuna intenzione di mollare quel posto. *«Vedi: Io non sono qui di passaggio. Sono qui per restare. Il governo d'Italia e per governare. La cosa che non c'era ora c'è: il [redacted]. Ci sono tov.* E per dargliene la prova provata — racconta Orano — [redacted] maggiorenti del partito (De [redacted] Bono? Balbo?) e, facendogli un po' il verso, [redacted] disse: *«Ascolta. Sono Mussolini. Be-ni-to Mus-so-li-ni. Tu vuoi subito il bastone [redacted] maresciallo? Ebbene: [redacted] te [redacted] da. Hai capito? Non-te-lo-da. Accontentati [redacted]*.

Il 28 ottobre del '22, giorno della marcia su Roma, Mussolini aveva compiuto da appena tre mesi i 39 anni. Era il più giovane dei ventiquattro uomini che nei sessant'anni [redacted] si dall'Unità [redacted] occupato, una [redacted] anche più volte, [redacted] poltrona di presidente del Consiglio e [redacted] si voltava a guardare vedeva che dei suoi predecessori Giolitti era arrivato a quel posto a cinquant'anni, Nitti a cinquantuno, Sonnino ed Orlando a cinquantasette, Crispi a sessantotto, Salandra a [redacted].

A [redacted] [redacted] Giolitti e dei [redacted], dunque, Mussolini aveva [redacted] sua parte la giovi[redacted] [redacted] se — a proprio svantaggio (ma lo era davvero?) — [redacted] [redacted] mi [redacted] to il fatto [redacted] [redacted] la pratica sconosciuto [redacted] tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Lombardia e [redacted] Romagna, ch'era deputato soltanto da diciotto mesi e che il suo movi[redacted] [redacted] quello [redacted] [redacted] aveva [redacted] fino [redacted] soglie del potere, i Fasci di Combattimento, non contava ancora quattro anni di vita. E' sintomatico quello che [redacted] nella sua biografia [redacted] Mussolini sir Ivone Kirkpatrick: *«Un diplomatico italiano ritornato [redacted] poco dopo che Mussolini [redacted] diventato capo [redacted] governo, domandò a un amico che venga fosse e ne ebbe questa risposta: [redacted] [redacted] un molto ma mi hanno detto che è un selvaggio del Settentrione»*.

A quell'epoca appariva in buona salute, praticava qualche sport, usava il scherma, faceva lunghe gite in bicicletta e giocava a tennis, anche se con scarsi risultati agonistici. La sua vita era regolare, scandita da lunghe ore di sonno convinto e duro (alle 22, al massimo le 22,30, era già a letto, abitudine che non lo [redacted] seguì più, neanche nei giorni tempestosi di Salò).

A tavola era frugale: a colazione prendeva frutta, pane integrale e una tazza di latte con uno spruzzo di caffè; [redacted] giorno voleva spaghetti, verdura e frutta; a [redacted] cenava con una tazza di brodo, verdura e di nuovo frutta: non beveva né caffè né alcolici, di rado [redacted] bicchiere [redacted] vino.

[redacted] costituzione. Mussolini [redacted] [redacted]. Benché non [redacted] molto alto [redacted] statura, [redacted] [redacted] eretto, [redacted] [redacted] più alto, con quel vezzo che poi non abbandonerà più [redacted] stringersi i fianchi con forza, sollevarsi [redacted] sulla punta dei piedi e spingere il petto in avanti, posa che tra l'altro si accompagnava perfettamente col [redacted] autoritario modo di parlare (specialmente con quello scandire le frasi, accelerandone le ultime sillabe così [redacted] se [redacted] parola [redacted] stesse sfuggendo [redacted] bocca). I capelli li [redacted] [redacted] [redacted] dalla prima giovinezza, già gli [redacted] scoperta [redacted] larghissima fronte (e quando li [redacted] condannati a morte certa si farà radere a zero, lanciando la moda della testa forte e volitiva [redacted] consoli romani subito imitata [redacted] [redacted] geranchi).

«Oratore esperissimo, padrone [redacted] sé — [redacted] Ojetti sul *Corriere della Sera* — *sempre di fronte al pubblico, egli conosce ogni periodo, ogni battuta, [redacted] che [redacted] conviene. Il gesto [redacted] parco. Spesso egli gestisce solo [redacted] la destra. Talvolta si pone [redacted] tasca tutte e due le mani; [redacted] il suo momento s.aturale del riassunto, il finale. Nei momenti in cui questa [redacted] colta figura [redacted] oratore [redacted] apre e [redacted] libera, le sue [redacted] rotavano alte sulla testa: le dieci dita s'agitano come [redacted] nell'aria corde da far vibrare; [redacted] parole precipitano a [redacted]. Un trionfo: e Mussolini [redacted] immobile, accigliato, e [redacted] due dita si [redacted] il nodo della cravatta elegante per [redacted] che non s'è scostato [redacted] verticale. Questi momenti di gesticolazioni tumultuose non [redacted] i momenti conclusivi: sono per lo più il finale delle dimostrazioni logiche, [redacted] modo di rappresentare al pubblico la folla degli altri mille argomenti che egli [redacted] accenna, trattarla per brevità, una specie [redacted] [redacted] tera mimica efficacissima.*

[redacted] a Roma, dopo un breve [redacted] in albergo si [redacted] prima in [redacted] piccolo appartamento ammobiliato nel [redacted] Tittoni, in via Rasella, non distante da piazza Barberini; più tardi si trasferì nella spaziosa dimora di villa Torlonia, in via Nomentana. Ogni mattina [redacted] è un'auto lo portava all'ufficio di Palazzo Venezia e la [redacted] vettura lo riportava a mezzogiorno e poi alla sera, verso le 21. Riusciva [redacted] a dividere la giornata [redacted] la famiglia e le [redacted] le trascorreva in mezzo a quei suoi ragazzoni che gli ricompl[redacted] la [redacted] [redacted] amici, [redacted] un po' alla buona, [redacted] [redacted] samente ripetitori [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] stava [redacted] ationo in [redacted] e [redacted].

Insomma. Quei venti mesi, fra quando andò al governo e quando [redacted] ucciso Matteotti [redacted] definiti da Sforza come *«la luna [redacted] miele dell'Italia col fascismo»*, furono i più belli per Mussolini anche perché da più parti [redacted] vano ad arrivargli [redacted] provocati dal fatto che, come [redacted] incanto, [redacted] [redacted] scioperi, le violenze, i conflitti [redacted] polizia e [redacted]. Nacque [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] te [redacted] 923 [redacted] batterare i tre figli, che si teneva in casa — quando [redacted] ancora [redacted] [redacted] in quel palazzo [redacted] via Rasella — una giovane leonessa che gli si accucciava [redacted] il letto (ma che una volta lo [redacted] graffiandolo a lui, [redacted] [redacted] spedì [redacted] zoo [redacted] Villa Borghese), piaceva perché [redacted] in [redacted] alla gente, guidava la sua [redacted] rossa da [redacted] e si fermava nelle trattorie di campagna a farsi grandi mangiate (non soffriva [redacted] [redacted] stomaco [redacted] [redacted] Morelli che, proprio nel '23, passando dal Passo [redacted] Furlo, [redacted] in un'osteria un [redacted] [redacted] otto uova e tartufi in proporzione e se lo [redacted] [redacted] [redacted] sicché per due giorni l'oste non ebbe pane: *«Se quello muore di indigestione* — andava ripetendo in [redacted] — [redacted] *ammazzano»*); piaceva la [redacted] modestia perché rifiutava il collare dell'Annunziata e, insignito di lauree ahonoris [redacted] [redacted] [redacted] presentando la sua [redacted] (ch'era sul Machiavelli e intitolata con [redacted] frase del grande [redacted] no, *«Con parole non si mantengono li Stati»*).

[redacted] tempi [redacted] primi passi: il [redacted] [redacted] Matteotti e il di[redacted] del 3 gennaio — all'in[redacted] [redacted] strada verso [redacted] dittatura — avrebbero mutato profondamente questa vita [redacted] Mussolini piccolo borghese.

Mussolini (in abiti borghesi) all'Altare della Patria con il principe Umberto e il generale Armando Diaz. In alto: il 31 ottobre 1923 alla sfilata delle camicie nere

Mussolini: «Mi sono imposto dei limiti: potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di manipoli»

Mussolini ha vinto e così lo narrerà nell'autobiografia: «Il [illegible] gio del 29 ricevetti una telefonata molto urgente da Roma, da parte del Quirinale. Il [illegible] nerale Cittadini, primo aiu[illegible] ■ Sua Maestà il Re, mi chiese molto cortesemente ■ andare a Roma perché il Re, avendo esaminato la situazione, vole[illegible] armi di formare un ministero. Ringraziai il generale Cittadini per la sua [illegible] ma gli chiesi di farmi la [illegible] per telegramma. Si sa che il telefono può giocare a volte brutti scherzi. Il generale Cittadini, dopo [illegible] dapprima obiettato [illegible] ■ mia richiesta non era normale secondo la prassi, considerò comunque l'[illegible] e [illegible] della situazione e acconsentì a [illegible] mettermi lo stesso invito per telegramma. Infatti, dopo poche [illegible] mi arrivò [illegible] gio urgente, [illegible] di carattere personale. Eccolo: On. Mussolini – Milano. Sua Maestà il Re La prega di recarsi subito a Roma desiderando offrirle l'incarico di formare il mini[illegible], Ossequi. Generale Cittadini».

«Questa non era ancora la vittoria ma il progresso fatto era considerevole. Mi misi in contatto direttamente con il quartier generale della rivoluzione a Perugia e con i vari comandi delle camicie nere a Milano. Diedi notizia, per mezzo di un'edizione straordinaria del Popolo d'Italia, dell'ordine che avevo ricevuto. Ero in un terribile stato di tensione nervosa. Notte dopo notte ero stato tenuto sveglio, impartendo ordini, seguendo le compatte colonne dei fascisti, limitando la battaglia al comportamento cavalleresco del fascismo.

«Per me stava per cominciare un periodo di responsabilità ancora più grandi. Non dovevo fallire nel mio dovere o nei [illegible] Radunai tutte le forze, invocai la memoria dei [illegible] chiesi l'assistenza di [illegible] invitai i [illegible] vivi ad assistermi [illegible] grande [illegible] che ■ attendeva. Quella [illegible] ■ 31 [illegible] lasciai la direzione [illegible] Popolo d'Italia e passai il [illegible] combattente a mio fratello [illegible] numero del 1° novembre pubblicai la seguente dichiarazione: "Da oggi la direzione del Popolo d'Italia è affidata ad Arnaldo Mussolini. Ringrazio e saluto con cuore fraterno redattori, collaboratori, corrispondenti, impiegati, operai, tutti insomma coloro che hanno lavorato al[illegible] e fedelmente con [illegible] per la vita di questo giornale e per le fortune della [illegible] Roma, 30 ottobre 1922. Mussolini".

«Partii per Roma e agli amici che volevano prepararmi un treno speciale per andare a parlare con il Re, risposi che per me uno scompartimento di un treno regolare era più che sufficiente. Macchina e [illegible] essere sprecati. Fare comunisti! Ecco la prova del fuoco di un vero uomo di governo. E, dopotutto, potevo entrare a Roma solo alla testa delle mie camicie nere ora accampate a Santa Marinella nell'atmosfera [illegible] e nel [illegible] splendente [illegible] capitale (...). Gli [illegible] minori di quel viaggio e di quei giorni [illegible] sono importanti. ■ treno mi portò in mezzo ai fascisti, ero in vista di Roma e Santa Marinella. Passai in rassegna le colonne. Stabilii ■ formalità per l'entrata ■ Roma. Stabilii rapporti [illegible] il quadrumvirato e le autorità (...).

«A Roma mi stava aspettando un indescrivibile benvenuto. [illegible] volevo tardare. Ancora prima di [illegible] [illegible] politici mi [illegible] automobile al Quirinale, indossavo la [illegible] nera. [illegible] introdotto [illegible] formalità [illegible] presenza di Sua Maestà il Re. L'agenzia Stefani e i grandi giornali ■ mondo fornirono dettagli [illegible] o ispirati a congetture ■ quest'incontro, ■ limiterò, per [illegible] ragioni ■ riservatezza, a dichiarare [illegible] l'incontro fu caratterizzato da grande cordialità. Non nascosi alcun progetto, [illegible] di chiarire le mie idee su come governare l'Italia. Ottenni l'approvazione del Sovrano. Mi stabilii all'Hotel Savoia e cominciai a lavorare».

Il 10 novembre 1922, infatti, Mussolini presiede il [illegible] primo consiglio dei ministri, che dura quasi quattro ore, fino all'una del mattino. All'uscita ci sono numerosi [illegible] che lo attendono: «Oh, quanti colleghi!» dice. Ma a chi gli chiede qualche dichiarazione, si limita a rispondere: «Avre[illegible] [illegible] lavori del Consiglio che [illegible] molto alla nazione». Con l'ovvia eccezione dei giornali ■ partito, i grandi quotidiani nazionali hanno accolto per lo più [illegible] l'incarico conferito a Mussolini. Il «Nuovo Giornale» di Firenze pubblica un'intervista al generale Luigi Cadorna, che fra [illegible] dice: «Non era possibile [illegible] che la gioventù italiana che ha sofferto per una patria più grande tollerasse sin[illegible] le camorre parlamentari, i loschi affarismi, gli intrighi, le lotte, [illegible] il putridume di un parlamentarismo corrotto e di una vita politica inquinata, [illegible] di sommergere questo [illegible] paese». Avendo [illegible] il giudizio del Parlamento per la [illegible] discutibile [illegible] supremo, il [illegible] chio, generale sembra volersi vendicare [illegible] classe politi[illegible]

Il 16 novembre 1922 Mussolini presenta il suo governo alla Camera col famoso «discorso del bivacco». Dopo aver iniziato dicendo che egli compie [illegible] atto formale di deferenza verso i parlamentari», continua giustificando la soluzione extraparlamentare [illegible] alla crisi: «Lascio ai melanconici imitatori del supercostituzionalissimo il compito di [illegible] più o meno lamentosamente su ciò. Io affermo che la rivoluzione ha i suoi diritti. Mi sono rifiutato di stravincere, e potevo stravincere. Mi sono imposto dei limiti». E ancora: «Potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di manipoli. Potevo sprangare il Parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti. Potevo: [illegible] non ho, [illegible] in questo primo tempo, voluto». E ancora: «Lo libertà statutarie non saranno violentate. La legge sarà fatta rispettare a qualunque costo. Lo Stato è forte e dimostrerà la [illegible] forza contro tutti, anche [illegible] l'eventuale illegalismo fascista». Conclude: «Non voglio, finché mi [illegible] possibile, [illegible] contro la Camera ma la [illegible] deve sentire la sua particolare posizione che la rende passibile di scioglimento, fra [illegible] giorni o fra due anni».

I socialisti a trovare l'orgoglio [illegible] risposta sferzante. Modigliani e Matteotti, che [illegible] poco pagherà con la vita [illegible] sua presa di posizione, scattano in piedi gridando: «Viva il Parlamento». Il giorno dopo Filippo Turati tiene un grande discorso di opposizione, forse uno dei migliori della sua lunga [illegible] politica. Mussolini — dichiara — ha parlato col frustino in mano, come nel circo un domatore di belve. Belve, peraltro, narcotizzate, con le groppe offerte allo [illegible]. La richiesta del voto di fiducia alla Camera non è che una parata. I socialisti voteranno contro, per «sentimento di dignità, per salvare l'anima nostra»: «Quest'olio di ricino, noi non lo beviamo».

Un discorso che apre la nuova resistenza al fascismo trionfante. Alla votazione per appello nominale, si hanno 306 voti favorevoli al governo, e 116 contrari. Sono, questi ultimi, i voti dei socialisti e dei comunisti. Fra i «sì» quelli di Bonomi, De Gasperi, Gasparotto, Giolitti, Orlando, Meda, Orlando, Paratore, Salandra, Soleri. Fra i «no»: Baldesi, Baratono, Buozzi, Canepa, Cao, Chiesa, Conti, D'Aragona, Di Vittorio, Gonzales, Lazzari, Macrelli, Matteotti, Mazzoni, Modigliani, Treves, Turati, Zaniboni. Assenti: Nitti e Amendola.

Ma la sua grande capacità di «animale dal fiuto politico» Mussolini la conferma quando qualche [illegible] dopo presenta il governo e il programma al [illegible]. Pur dovendo ripetere, come vuole ■ prassi [illegible] lamentare, le [illegible] dichiarazioni [illegible] ha [illegible] ■ deputati (dichiarazioni che, per il tono e la sostanza, hanno [illegible] assunto il carattere di una vera e propria minaccia all'istituto [illegible]) egli [illegible] il bisogno di un'avvertenza preliminare: «Non devo usare nei confronti [illegible] [illegible] il linguaggio [illegible] riamente [illegible] che ho dovuto tenere nei confronti dei signori deputati». Lo scopo è [illegible] Servirsi delle spinte [illegible] trici che sono più marcate in quest'altro ramo del Parlamento, per riavere una nu[illegible] porzione di prestigio: «In questo [illegible] te — precisa —, privo di passioni ardenti e preoccupazioni elettorali, e dove perciò il senso del pubblico bene si affina alla religione degli interessi supremi della patria, la discussione ha un'altra e alta [illegible]».

Mussolini [illegible] [illegible] ■ dire che il vecchio programma fascista prevedeva la soppressione di questo ramo del Parlamento ed ora giunge al punto di sostenere, sempre in questa pr[illegible] accattivante, che da parecchi anni egli ritiene il [illegible] uno ■ [illegible] della nazione». Dal canto suo il Senato mostra di gradire le lusinghe. Vengono presentati molti ordini del giorno favorevoli al governo e si profila quel tipo di retorica che sarà, negli anni a venire, una [illegible] caratteristiche salienti dell'oratoria [illegible]. Un senatore, De Cupis, saluta in Mussolini addirittura il «redentore».

I primi [illegible] mesi ■ governo sono resistentissimi per i governi stranieri e per i diplomatici italiani. Mussolini conosce pochissimo i problemi internazionali ai quali, prima del 1922, aveva dedicato solo una [illegible] men che superficiale. [illegible] avversario della politica rinunciataria, certo, aveva scritto molto sui [illegible] mediterranei e imperiali» dell'Italia e sulle necessità che il Paese si espandesse, ma sui problemi concreti, come ad esempio i rapporti [illegible] l'Inghilterra e la Francia, la revisione [illegible] nell'Europa [illegible] o [illegible] pace con la Turchia, aveva espresso soltanto opinioni [illegible] e stereotipate. Sensibile, comunque, [illegible] che lo [illegible]va e analoghi di primeggiare, fa presto a familiarizzarsi [illegible] mondo del protocollo e della «routine» diplomatica: giocherà in breve tempo apprenderà una tecnica efficace per impressionare gli stranieri (e gli italiani).

Ecco, dunque, all'improvviso, la prima tipica manifestazione [illegible] politica estera mussoliniana, e cioè l'occupazione, il 31 agosto [illegible] ■ Corfù. L'azione di Corfù fu, ufficialmente, una rappresaglia per l'uccisione dei membri italiani della commissione per il confine greco-albanese che agiva sotto l'egida [illegible] Conferenza degli [illegible]sciatori a Parigi, incaricata della sistemazione pratica del trattato di pace. A quell'epoca, [illegible] a Grecia [illegible] rapporti teal a causa del Dodecanneso, allora sotto la sovranità turca, occupato «temporaneamente» [illegible] lin all'epoca della guerra per la conquista della Libia. In modo da premere sulla Turchia a portarla ad [illegible] la perdita ■ quella provincia africana.

Un mese prima dell'azione dell'agosto '23 il ministro della Marina, Thaon di Revel, aveva tenuto una riunione per discutere la formulazione di un piano d'azione [illegible] flotta, nell'eventualità di una «provocazione» da parte [illegible] governo greco, e tra le «provocazioni» previste come [illegible] sibili era, appunto, un incidente riguardante la commissione per il confine greco-albanese. E' quindi [illegible] che l'incidente [illegible] fu soltanto un pretesto e che l'eccidio [illegible] missio[illegible] italiana non colse Mussolini impreparato, bensì pronto a ghermire l'occasione non attesa, ma benvenuta, [illegible] ■ atto di forza contro il governo di Atene, reo di opporsi all'Italia per quanto riguardava il Dodecanneso (Mussolini, ■ dirittura, [illegible] [illegible]ro a presa di possesso di Rodi e [illegible] inviandovi una squadra navale, [illegible] venne dissuaso).

Il massacro della missione italiana, [illegible] quale persero la vita il presidente della [illegible] missione, generale Tellini, i due ufficiali suoi aiutanti e l'autista, avvenne il 27 agosto 1923 nel territorio greco di Janina. Ancor oggi niente si sa su autori ed event[illegible] mandanti. Ipotesi [illegible] verosimile appare che sia stato un fatto di delinquenza nazionalistica da parte di briganti greco-epiroti.

Mussolini, capo del governo, con la [illegible] [illegible] milizia. ■ sinistra: il famoso [illegible] ■ [illegible] Chigi da cui il «duce» si affacciava per rispondere ai [illegible] di fascisti che improvvisavano manifestazioni

«Vi porto l'Italia di Vittorio Veneto» ma questa frase la disse davvero al re?

Il generale Armando Diaz, che entrò nel governo di Mussolini come ministro della guerra. A destra: Mussolini alla sua scrivania di Palazzo Chigi, [illegible] [illegible] ■ ministero per gli Affari esteri

Uno ■ maggiori storici del fascismo è Antonio Repaci, l'autore de «La Marcia su [illegible] Milano. [illegible] Dall'opera, che è la ■ minuziosa [illegible] di fonti, testimonianze, documenti inediti ■ editi di quel momento storico, [illegible] [illegible] gnificativo brano sul suo arrivo [illegible] capitale: «Uscito ■ stazione, Mussolini si diresse in automobile con Michele Bianchi e Giacomo Acerbo all'Hotel Savoia, dove si trattennero pochi minuti per ripartire alla volta del Quirinale. Fece il suo ingresso nella reggia alle ore 11,45 e ne uscì alle ore 12,05. Nell'incontrarsi col Re, si dice che abbia profferito la "frase storica" a Giacomo Acerbo, che era presente, ne dà conferma: "Maestà, vi porto l'Italia di Vittorio Veneto".

Alle ore 16,30 del 30 ottobre Mussolini ritornava al Quirinale per l'approvazione della lista del nuovo gabinetto. I nomi dei componenti ■ primo ministero fascista sono:

Benito Mussolini, presidente del Consiglio, ministro degli Interni e degli Esteri;

Armando Diaz, ministro della Guerra;

Paolo Thaon di Revel, ministro della Marina;

Alberto De Stefani, ministro delle Finanze;

Vincenzo Tangorra, ministro del Tesoro;

Giovanni Colonna di Cesarò, ministro delle Poste e Telegrafi;

Aldo Oviglio, ministro di Grazia e Giustizia;

Cesare Maria De Vecchi, ministro per l'Assistenza e Pensioni;

Luigi Federzoni, ministro delle Colonie;

Giovanni Gentile, ministro della Pubblica Istruzione;

Giuseppe De Capitani D'Arzago, ministro dell'Agricoltura;

Gabriele Carnazza, ministro ■ Lavori Pubblici;

Teofilo [illegible] ministro dell'Industria;

Stefano Cavazzoni, [illegible] per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

Di costoro, otto erano fascisti: [illegible] De Stefani, Oviglio, De Vecchi, Giuriati, Gentile, e tali debbono considerarsi nonostante l'apparente loro apoliticità Diaz e Thaon di Revel; due popolari: Tangorra e Cavazzoni; due democratici sociali: Colonna di Cesarò e Carnazza; un nazionalista: Federzoni; un liberale salandrino: De Capitani, e un democratico: Rossi.

Anche i sottosegretari erano stati «doquili» opportunamente. Sette fascisti: Aldo Finzi, Giacomo Acerbo, Costanzo Ciano, Dario Lupi, Vittorio Corgnini, Alessandro Sardi, [illegible] Gay. Tre popolari: Fulvio Milani, Umberto Merlin, Giovanni Marchi. Un democratico: Ernesto Vassallo.

In quei giorni ora corsa la voce della designazione di Luigi [illegible] alle Finanze a qualcuno al [illegible] che egli avesse rifiutato; ma ■ una pubblica [illegible] l'e[illegible] economista dichiarò di [illegible] mai stato interpellato. Invece Gino Baldesi era stato designato, ma poi depennato per l'opposizione degli ambienti padronali.

La variopinta composizione di questo sedicente «ministero nazionale» rafforza il sospetto circa l'esistenza di precedenti rapporti e complicità. Dei retroscena che portarono a una tale composizione, si conoscono quelli relativi ai nazionalisti e ai liberali (basti ricordare i vari interventi di Federzoni, Rocco e De Capitani) e anche quello relativo ai popolari. Lo stesso Luigi Sturzo, con encomiabile obiettività, ricorda che i deputati popolari entrarono nel ministero a titolo personale, in aperto dissenso con lui. I quotidiani della liberaldemocrazia italiana (esclusa «La Stampa» di Frassati) accolsero la nuova formazione ministeriale con un coro osannante.

Corfù viene occupata dall'Italia Scoppia la prima grave crisi nell'area «calda» del Mediterraneo

La notizia del massacro giunse a [illegible] alle 15,35 di quello [illegible] attraverso il [illegible] di Janina. [illegible] sua reazione [illegible] «immediatamente violenta e intransigente», come conferma il telegramma che inviò alle prime ore del 28 all'ambasciatore ad Atene Giulio Cesare Montagna. Il duce, infatti, si dichiarava per «una immediata ed esemplare punizione dei colpevoli». Allo stesso tempo, un telegramma inviato [illegible] ambasciate [illegible] rigi e [illegible] ritraeva quanto Mus[illegible] aveva scritto a [illegible] gna. In [illegible] l'annuncio del[illegible] provocava «la più grande indignazione»: fu questo il tono comune [illegible] commenti della stampa dal «Corriere della Sera» al «Popolo d'Italia». Violente dimo[illegible] anti-greche [illegible] piavano a Trieste, Torino, [illegible] renze, Genova, Bologna, Napoli e Catania.

Il 29 agosto Mussolini rivolgeva [illegible] ultimatum al gover[illegible] greco, con queste richie[illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] italiano, [illegible] presentarsi dalla più alta autorità [illegible] greca; solenne cerimonia funebre con l'intervento del [illegible] greco [illegible] completo; onori, da parte della flotta greca al Pireo, alla bandiera italiana innalzata da una divisione navale italiana; inchiesta severissima entro cinque giorni con l'assistenza dell'addetto militare italiano (in modo da impedire [illegible] si[illegible] [illegible] [illegible] stessa); indennità di 50 milioni (pari a 50 miliardi odierni); onori militari alle salme all'atto dell'imbarco: era, davvero in molti (tra gli [illegible] re Giorgio V), un ultimatum che ricordava sinistramente quello austriaco alla Serbia che aveva scatenato la prima guerra mondiale. «Le richieste italiane — doveva commentare il "Times" — non appaiono ispirate al desiderio di giustizia. Alcune di esse paiono [illegible] concepite per infliggere il massimo di umiliazione alla Grecia».

Allo stesso tempo [illegible] Vittorio Emanuele III: dall'ultimatum da lui inviato, come pure delle misure militari che aveva deciso di mettere in atto «per il prestigio e la dignità della nazione», riservandone l'assenso. [illegible] previsto, il governo greco doveva accettare solo parzialmente l'ultimatum, facendo delle controproposte e proclamando, in più, che in caso di mancato accordo avrebbe sottoposto il caso [illegible] Società delle Nazioni, di cui avrebbe accettato il responso. Mussolini, allora, senza aspettare oltre, diede ordine all'ammiraglio Solari di occupare Corfù e comunicò al re la sua decisione, in quanto, per lui, la risposta greca «in pratica voleva dire il rigetto delle richieste italiane».

Il 31 agosto la flotta italiana appariva, dunque, al largo di Corfù chiedendone la resa.

E poiché il comandante greco rifiutò, dopo un preavviso di due ore la flotta bombardò il vecchio [illegible] (in cui non c'erano [illegible] profughi dell'Asia Minore scampati alla guerra tra Grecia e Turchia, tra i quali si contavano numerosi morti e feriti), per sbarcare poi con un contingente di mille uomini. Atti inconsulti, che avrebbero trasformato immediatamente [illegible] la Grecia agli occhi del mondo in una piccola, coraggiosa nazione che resisteva a un grande Stato prepotente. L'occupazione dell'isola venne infatti interpretata come un aperto atto di guerra, sproporzionato all'offesa subita (di cui, tra l'altro, si dovevano ancora trovare i responsabili) e quel bombardamento, di cui lo [illegible] governo italiano riconobbe l'inutilità, dovevano provocare un'ondata italofoba non solo in Gran Bretagna ma nella grande maggioranza dei Paesi europei ed extraeuropei: il fascismo, insomma, gettava la maschera, iniziava una politica aggressiva.

In un primo tempo Mussolini parve deciso a non permettere che la Società delle Nazioni si occupasse di una questione in cui erano implicati (come ripete) «l'onore e il prestigio della nazione», e minacciò quindi apertamente l'uscita dell'Italia dalla Lega, qualora Ginevra si fosse ostinata a voler entrare [illegible] merito della vertenza. Per Mussolini, infatti, ammettere [illegible] competenza [illegible] delle Na[illegible] avrebbe costituito «un precedente tale che vincolerebbe per l'avvenire gli Stati a deferire all'organo internazionale le questioni riguardanti l'onore e il prestigio nazionali». Si trattò, in sostanza, del primo esempio di sfida all'autorità della Società delle Nazioni, in violazione allo statuto e in tacita attuazione della regola nazionalistica secondo cui gli impegni internazionali e le autorità internazionali [illegible] da rispettare [illegible] fa[illegible]: [illegible] in breve, avrebbe fatto da maestro prima al Giappone e poi alla Germania hitleriana.

Seguirono giorni di acuta tensione. La flotta italiana fu messa sul piede di guerra, nell'eventualità che la Gran Bretagna, tentasse di intervenire in Adriatico, mentre l'Inghilterra faceva lo stesso. A poco a poco, però, convintosi di essersi cacciato in una impasse, Mussolini prese a cedere. A sbloccare una situazione che pareva senza via d'uscita e a salvaguardare (almeno formalmente) il prestigio italiano, facendo proprie alcune delle richieste presentate dall'Italia alla Grecia — e soprattutto quella relativa all'indennità — giungeva infatti opportunamente [illegible] deliberazione della Conferenza [illegible] ambasciatori, che avocò l'esame [illegible] vertenza con la ragionevole motivazione che la commissione di cui era presidente il generale Tellini [illegible] una sua emanazione diretta.

Mussolini si convinse a far buon viso a cattivo gioco e a cogliere l'occasione offertagli per far marcia indietro senza perdere la faccia. Così, almeno in quella occasione, i consigli [illegible] e la [illegible] decisione inglese di non per[illegible] che una vertenza con la Grecia si trasformasse in una «questione di equilibrio mediterraneo», fermarono Mussolini su una strada che non era certo priva di pericoli. E a far intendere ragione a Mussolini dovette pure intervenire un rapporto del ministro Thaon di Re[illegible] in cui la Marina militare [illegible] poteva chiaramente il pie[illegible] [illegible] stato delle difese tirreniche e l'impossibilità di [illegible] un conflitto [illegible] [illegible] Bretagna. [illegible] un clima [illegible] «assai teso» dall'osservatore americano presente alle riunioni, l'8 settembre la Conferenza arrivò infine a [illegible] un programma di riparazioni analogo a quello di Mussolini, [illegible] internazionalizzato: le scuse, gli onori, il controllo dell'inchiesta di parte greca sarebbero stati ricevuti o compiuti da tutte e tre le potenze, e non solo dall'Italia; a questa, invece, sarebbe andata l'indennità da determi[illegible] per [illegible] [illegible] di Giustizia dell'Aja.

Mussolini, come il governo greco, accettò. Cercò, [illegible] munque, ritri modi, [illegible] scappatoie per [illegible] passare per uno che [illegible] subito l'iniziativa altrui in tutto e per [illegible], insomma, fare ancora la faccia feroce, e subordinò l'evacuazione di Corfù al momento in cui la [illegible] adempito a tutti i patti stabiliti, [illegible]mpresa la ricerca e la punizione dei colpevoli. Ma anche qui doveva scontrarsi con il netto rifiuto del rappresentante britannico, lord Crewe, che chiese invece l'evacuazione immediata di Corfù. Bisognò decise di accontentarsi del pagamento dell'indennità, piegandosi ad accettare la data per lo sgombero, fissata al 27 settembre, giorno di chiusura dell'In[illegible] greca sull'eccidio (che fu negativa).

Sebbene [illegible] Musso[illegible] riportasse in [illegible] una notevole popolarità, perché il mondo era stato sfidato [illegible] successo, [illegible] [illegible] della Conferenza degli ambasciatori e la inflessibile pressione inglese lo avevano umiliato, [illegible] che avrebbe giudicato l'accordo [illegible] vergognoso [illegible] in giro», «una gratuita e impudente mistificazione ai danni dell'Italia» (in pratica ai [illegible] danni), [illegible] se [illegible] [illegible] pubblico esca [illegible] presentata [illegible] «una grande vittoria diplomatica».

Questa fu, in sostanza, la prima grande occasione in cui l'istituto [illegible] [illegible] Ginevra venne [illegible] e vituperato dalla stampa fascista. Gioacchino Volpe parlò di «dottrine societarie, internazionaliste e ultraborg[illegible] [illegible] servizio dell'Inghilt[illegible]». Professori universi[illegible] come Raffaele Di Lauro, docente a [illegible] di storia e politica coloniale, avrebbe detto in seguito di Corfù che «era inevitabile» e che «Mus[illegible] fu l'interprete di [illegible] stato di necessità, il magnifi[illegible] giustiziere [illegible] dilapidanni [illegible] [illegible] alcuni governi stranieri intesi al loro egoismo». E in effetti, con Corfù [illegible] strada prescelta da [illegible] solini [illegible] ormai [illegible] politica estera [illegible] [illegible] [illegible] strumento di grandezza e di espansione, mobilitazione di tutte le forze del Paese, scarsi rimorsi davanti all'avventura militare se non dettata dal puro calcolo delle forze. Le due ispirazioni che avevano guidato e animato la politica estera italiana, quella liberale, con il culto dell'equilibrio e della trattativa, con l'internazionalismo poco appariscente, ma radicato, dei valori morali e culturali, e quella democratica, con il rispetto delle nazionalità, cedevano il campo ormai alla logica del regime totalitario e alle sue avventure.

Ancora peggio sarebbe stat[illegible] in politica interna, nei [illegible] anni seguenti quando Mussolini, assumendosi la responsabilità del clima di violenze sfrenate, nel delitto [illegible] avrebbe posto le [illegible] [illegible] creazione [illegible] [illegible] autoritario [illegible] spicato [illegible] membri [illegible] intransigenti del partito. Que[illegible] storia [illegible] [illegible] col [illegible] scorsa pronunciato alla Camera il 30 maggio 1924, dopo le elezioni politiche, da Gia[illegible] Matteotti. [illegible] del P.S.U., il partito socialista riformista guidato da Filippo Turati e Claudio Treves, che nel giovane deputato di Rovigo aveva trovato un nuovo leader di grande capacità politica, di eccezionale tempra morale. Interrotto continuamente dai fascisti, osteggiato dallo stesso presidente dell'assemblea, Matteotti aveva concluso il suo discorso, denso di precisi e impressionanti denunce, [illegible] un [illegible] frontale apertamente diretto a [illegible] solini e al suo governo: «Noi deploriamo (...) [illegible] si [illegible] [illegible] che solo il nostro popolo nel mondo non [illegible] reggersi da sé e deve essere governato con la [illegible] Solo [illegible] fatto le dominazioni straniere. Ma il nostro popolo [illegible] riscatterà [illegible] educandosi, [illegible] [illegible] l'opera nostra. Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo [illegible] al quale mandiamo il più alto [illegible] e crediamo di rivendicarne la dignità, domandando il rinvio delle [illegible] [illegible] unificate dalla violenza alla giunta delle elezioni».

Il giorno stesso del discorso di Matteotti (che la stampa [illegible] al [illegible] avrebbe subito [illegible] «provocatorio») [illegible] Rossi, capo dell'ufficio stampa del p.n.f. membro del direttorio [illegible] partito, trasmise ai giornali fascisti una circolare [illegible] [illegible] invitava i direttori a denunciare i propositi dell'opposizione di rovesciare il governo fascista e a[illegible] che se i progetti dei gruppi antifascisti [illegible] stati messi in atto, ogni speranza di «normalizzazione» del fascismo sarebbe «svanita per l'inevitabile e doverosa reazione che il regime fascista a un bel momento opporrà senza riserve di sorta».

L'allusione a quella «seconda ondata» che i vari provinciali, i consoli e i comandanti della vecchia guardia dello squadrismo invocavano con forza sempre maggiore mano a mano che ci si allontanava dalla marcia su Roma — cui [illegible] «sinistra fasci[illegible] guardava come all'ultima sponda, al tentativo massimo per salvare l'essenza «rivoluzionaria» del movimento dei fasci e sconfiggere le [illegible] — non avrebbe potuto [illegible] più chiara. E il fatto che veniase da uno degli uomini più potenti dell'«entourage» [illegible] Mussolini [illegible] sbocc[illegible] in quel momento il peso.

Re Giorgio V d'Inghilterra in visita a Roma [illegible] 1923, accolto da Mussolini. Dopo la crisi mediterranea, questi cercò un avvicinamento con le grandi potenze. A sinistra: la flotta italiana lascia le acque di Corfù dopo la composizione [illegible] drammatica [illegible]

La marcia che il «duce» compì sul «direttissimo» Milano-Roma

Mussolini in tuba e cilindro. Dopo la conquista del potere, il «duce» faceva il possibile per accreditare la propria immagine borghese. Indossava l'uniforme solo per radunì militari, quando si ritrovava tra i fedelissimi delle prime ore

Ecco come lo storico Antonio Repaci ha ricostruito nel suo «La Marcia su Roma» (Rizzoli, Milano, 1972) il viaggio in treno di Mussolini fra Milano e Roma:

«La Marcia su Roma — quella autentica — ebbe inizio il giorno 29 ottobre alle ore 20,30, quando Mussolini lasciò Milano sul direttissimo per Roma, comodamente adagiato su una cuccetta di vagone letto.

»La partenza non ebbe nulla di bellicoso né di marziale: spirava soltanto molta allegria; e non mancò neppure la nota comica, allorquando, in compagnia di Starace, sopraggiunse il maggiore della Regia Guardia che il giorno avanti era stato lì lì per mettere in galera il prossimo futuro capo del governo.

»Era una sera piovigginosa: unico elemento questo in contrasto con l'atmosfera festaiola che circondava la partenza del neopresidente. Il piazzale della stazione, il salone centrale e la panettiina a fianco del convoglio erano gremiti di folla.

»Accompagnavano Mussolini in viaggio: Aldo Finzi, Cesare Rossi, Alessandro Chiavolini, Manlio Morangoni, Arturo Fasciolo. Sullo stesso convoglio viaggiavano pure i deputati De Capitani e Bonni. Il vincitore della giornata venne fatto segno a vibranti manifestazioni: non mancarono neppure gli omaggi floreali offertigli da certa signora Carminata e da un cittadino ticinese, Carmine.

«Il treno stava già per partire quando Mussolini, inaugurando il sistema dei discorsi dai balconi, si affacciò allo sportello e pronunciò poche e semplici parole di ringraziamento e di invito a gridare: "Viva l'Italia".

«Il treno seguiva il percorso Piacenza-Parmovo-Sarzana-Pisa-Roma. Doveva giungere a Pisa alle 2,22 e ripartire alle 2,35; a Civitavecchia, rispettivamente, alle 7,27 e 7,37, per giungere a Roma alle 8,10. Partito in perfetto orario, il convoglio doveste subire ritardi che progressivamente aumentarono a motivo delle manifestazioni che, durante il tratto percorso, venivano tributate a Mussolini dai fascisti.

»Alla stazione di Grosseto Mussolini era già in piedi per apprestarsi alla discesa a Civitavecchia. Evidentemente non stava nella pelle per l'impazienza, se si preparava più di un'ora prima per compiere un gesto che richiedeva pochi minuti. In questo frattempo venne avvicinato dal giornalista Luigi Ambrosini de "La Stampa", al quale espresse una parziale ma affrettata intervista, nella quale l'aspirante dittatore dichiarò che aveva predisposto la lista dei futuri ministri senza preoccuparsi minimamente di consensi o di maggioranze parlamentari. Conosciamo altre interviste, fintantoché il treno giunse a Civitavecchia con circa due ore di ritardo (erano le 8,30).

«L'arrivo del treno venne salutato da squilli di tromba: i fascisti si irrigidirono sull'attenti e salutarono alla voce di loro capo. Questi era affacciato al finestrino e, quando il treno si fermò, scese sulla pensilina. Gli andarono incontro Italo Maria Gray, Freddi e Polverelli, ch'egli abbracciò a uno a uno.

«Il vittorioso capo della insurrezione appariva vivamente emozionato: con passo lento e agile passò in rivista i drappelli schierati lungo il binario; dopo di che baciò i gagliardetti e pronunciò le seguenti parole: "Per invito del Re mi reco a Roma a comporre ministero che, vale [illegible] il nostro giorno poderoso, avvierà l'Italia a [illegible] che la storia le ha assegnato. Il fascismo entra per la sua grande via naturale al governo del Paese. E' mio fermo dovere che la compattezza più conservata. Esigo che l'ordine e la disciplina regnino fra voi sovrani. Viva l'Italia! Viva il fascismo!".

«Rispose un frenetico "alalà" da parte dei fascisti. Mussolini ripassò in rivista le squadre e salì sulla carrozza. Con lui salì pure il seguito, cui si aggiunse Renato Ricci, che Mussolini indicò ai giornalisti dicendo: "Ecco un uomo di straordinario valore". Chiamatolo presso di sé, gli chiese notizie degli uomini che bivaccavano a Santa Marinella, e appena che erano tremila e mala alloggiati. Ordinò che venissero trasferiti a Civitavecchia.

»Mussolini [illegible] l'ordine di partenza, ma dopo qualche centinaio di metri il convoglio dovette arrestarsi a causa dell'interruzione della linea, situata con la deviazione di una locomotiva. Si effettuò quindi il trasbordo su un altro convoglio fatto giungere da Roma, in sosta a pochi metri dall'interruzione. Mussolini salì su uno scompartimento riservato di prima classe; dopo di lui tutti gli altri passeggeri. Quindi il convoglio si mosse verso Santa Marinella, dove sostò nuovamente qualche minuto. La fermata non era prevista nell'orario, ma forse Mussolini sperava di incontrare i capi della colonna, che invece mancavano. Comunque Mussolini discese e passò in rivista le squadre concentrate in stazione. Si trattenne brevemente con Carlo [illegible] e strinse la mano al padre di Tito Minniti, "il martire glorioso che cadde per il fascismo".

«Il viaggio di Mussolini volgeva al suo termine: il treno si fermò alla stazione della capitale alle ore 10,50, con un'ora e quaranta minuti di ritardo sull'orario ufficiale. A Roma le accoglienze non furono meno frenetiche del consueto di Milano. Erano ad attendere e ossequiare il [illegible] Michele Bianchi, Giacomo Acerbo, il prefetto ed il questore di Roma.

«L'on. Mussolini, veduto il colonnello dell'Esercito che teneva il comando della stazione, disse testualmente: "Entro a Roma come capo del governo e il mio primo saluto è per l'esercito glorioso. Viva l'Italia! Viva il Re!". Il colonnello, commosso, rispose: "L'Esercito italiano sarà sempre pronto a compiere il suo dov[illegible]".

«Finiva così quella [illegible] era stata l'unica, la vera Marcia su Roma: la marcia che [illegible] DD 17 compiva ogni giorno con partenza da Milano alle 20,30, e con arrivo alle 8,10 del giorno dopo [illegible] capitale».

La azioni delle «squadracce» non si conclusero con la marcia su Roma ma continuarono in varie regioni, spesso con un'autentica caccia all'uomo.
Sopra: punizione di un sovversivo. A sinistra: a Torino Piero Brandimarte passa in rivista un reparto (dal libro di G. Carcano «Stragi a Torino»).
A destra: un manifesto di propaganda fascista nei primi anni

Domenica 17 dicembre 1922 le squadracce si scatenano: consumano la strage di Torino

Secondo [illegible] agiografi del) ventennio fascista, Mussolini si presentò al Quirinale — all'indomani della marcia su Roma — dicendo al re: «Maestà, vi porto l'Italia di Vittorio Veneto». Paolo Monelli [illegible] quest'immagine lirica del condottiero intrepido che piega, ma fieramente, il ginocchio davanti al suo sovrano e racconta che Mussolini, in realtà, imbarazzato da piccolo borghese qual [illegible] e con estremo disagio, per via della camicia nera che indossava, si rivolse al re mormorando impacciato: «Maestà, scusi la mia 'mise' [illegible] battaglia».

Comunque fosse, queste parole parvero il segno della moderazione che, a vittoria ormai ottenuta, avrebbe contraddistinto [illegible] al [illegible] tere. Tanto che i consensi piovvero su di lui, a cominciare da quelli di Cadorna e di Giolitti (il quale ultimo, rientrato a Cavour, aveva detto agli intimi: «Non si può dire che la crisi sia stata risolta attraverso le vie parlamentari ma [illegible] della Costituzione sì»). Einaudi aveva definito il programma economico [illegible] del governo Mussolini «il [illegible] classico» e solo il conte Sforza si era dimesso dalla carica di ambasciatore d'Italia a Parigi, subito imitato da Alfredo Frassati, il fondatore ed editore di «La Stampa», ch'era nostro rappresentante a Berlino. Invece mentre tutti si attendevano che le violenze [illegible] che finisse finalmente quel rosario di delitti fascisti che avevano fatto definire il 1921 come «l'anno nero», arrivò da Torino la notizia di una strage, quella condotta dalle squadracce di Piero Brandimarte.

Per capire oggi l'atmosfera in cui avvenne quell'eccidio di 56 anni fa, bisogna ripercorrere le vicende politiche del '22 a Torino attraverso uno specchio fedele e straordinario: è il saggio-[illegible]ale giornalista Giancarlo Carcano, [illegible]ge a Torino. Una storia italiana [illegible] 1922 al 1971», pubblicato [illegible] 1973 dall'editore La Pietra, di Milano. Il libro, diviso in tre parti («La strage»; «Giustizia [illegible]»; «Giustizia post-fascista»), comincia con una prima carrellata sull'azione condotta dal[illegible] polizia nel 1922:

«7 agosto 1922: l'ufficio politico della questura di Torino comunica i risultati di perquisizioni e sequestri in sedi fasciste e in sedi comuniste. Delle prime, gli agenti ne hanno visitate due: la [illegible]direzione [illegible] settimanale «Il Maglio» e gli uffici [illegible] Fascio di combattimento, dove [illegible]vano due rivoltelle di cui [illegible] sconosciuta. Le [illegible] comuniste sono invece 11 e — dice la polizia — vi è stato fatto un grande rinvenimento di fucili, pistole e proiettili. Un giornalista domanda al commissario Norcia: «Perché non si sono perquisiti altri locali fa[illegible]» Risposta: «Siamo sicuri che non c'erano armi».

Ormai da tempo la polizia ha fatto la sua scelta. Il primo incendio della Camera del Lavoro, nel 1921, è stato opera delle squadre di Cioda e De Vecchi, presente un migliaio di regie guardie in perfetto assetto di guerra, ma immobili e impassibili. 3 agosto 1922: una sessantina di fascisti, arrestati mentre danno l'assalto alla Camera del lavoro di Chieri, vengono immediatamente scarcerati insieme al loro capo, Piero Brandimarte, 13 agosto: dure condanne sono inflitte a tre operai implicati in scontri armati con gli uomini di De Vecchi a Casale nel 1921: 17 anni a Cavallo, 11 anni a Ferrari, 7 anni a Cappa. 14 agosto 1922: il Fascio torinese intima all'Azienda tranviaria e alla Società belga-torinese di prendere provvedimenti disciplinari [illegible] i tranvieri che hanno aderito allo sciopero generale antifascista dal 1° agosto. Lo [illegible] sperdono immediatamente dal lavoro 660 dipendenti. Lo stesso giorno, analogo «invi[illegible] viene rivolto al dirigente [illegible] Compartimento ferroviario di Torino: 3000 ferrovieri sono puniti e il comunista Azzario, capostazione a Cuneo, è licenziato in tronco.

Facciamo un passo indietro, 5 agosto 1922: una squadra di fascisti inquadrati militarmente irrompe [illegible] piazza Nizza (ora [illegible] Cairoli) e si dà a sparare colpi di rivoltella in aria, poi ad altezza d'uomo. Un passante, certo Negro, [illegible] ferito (morirà qualche giorno dopo all'ospedale). Dalla questura centrale accorre sollecitamente il [illegible]. Fanciulla e sette pistoleri vengono così arrestati. Dopo breve interrogatorio sono messi in libertà. Passano i mesi; finita l'estate, arriva l'ottobre, la marcia su Roma e la reazione nera si scatena a Torino.

«Ai primi di ottobre — racconta ancora Carcano nel suo saggio — lo studente fascista Gustavo Doglia viene ucciso a colpi di rivoltella in corso Principe Oddone, durante uno scontro armato. L'uccisione è attribuita a elementi sovversivi e la polizia arresta, per omicidio del Doglia e per tentato omicidio di altri fascisti, i comunisti Bersanti, Rossetti, Cantiere, Cavaliere e Chicchia, nonché la signorina Elvira Peri. Contemporaneamente si attuano perquisizioni in tutte le sedi operaie.

Nel Circolo di Borgo San Paolo [illegible] arrestati Antonio Oberti, dirigente locale del Partito Comunista d'Italia, e Giuseppe Noto, segretario nazionale della Federazione lavoranti in legno. Stessa operazione alla Casa del Popolo di Porta Susa dove, in mancanza di meglio, la polizia sequestra l'elenco dei soci del Fascio giovanile comunista. Queste sedi vengono poi sorvegliate notte e giorno. Nessuna sorveglianza invece per la Casa del Popolo del Regio Parco e pochi giorni dopo i fascisti, che ne sono informati, uscendo da un'adunata al «Restaurant du Parc» del Valentino, vi si dirigono con pistole, fucili e torce. Alle 3 di notte l'edificio è in fiamme. I carabinieri accorrono dopo che i fascisti se ne [illegible] andati.

La s[illegible] [illegible] arresti [illegible] fuori di luogo quando la parte [illegible] è costituita da lavoratori comunisti o socialisti. Il 6 ottobre Carmelo Bretto, segretario dei giovani comunisti di Asti, frazione Galluso, viene assassinato nella stazione ferroviaria di Chivasso durante una sosta del treno che, da Torino, è diretto ad Aosta con un centinaio di fascisti reduci dai funerali del Doglia. La versione ufficiale della polizia è che la vittima sarebbe caduta «ubriaca» dal treno. [illegible] numerosi testimoni affermano che il Bretto è stato ucciso da un colpo [illegible] mazza [illegible] e la magistratura lo confermerà. Naturalmente [illegible] arresti. Non solo: i fascisti strappano la bandiera abbrunata della Casa del Popolo [illegible] Chivasso. A guidarli è certo [illegible] Gallo, detto «Francone», sospetto omicida [illegible] Bretto.

Il 15 settembre, alla stazione di Porta Nuova, si nota l'arrivo di squadre fasciste da altre regioni; le comitive si dirigono a Torre Pellice per [illegible] «servizio di protezione e vigilanza». Il 17 affluiscono nella stessa cittadina membri del direttorio fascista con un [illegible] di comandanti di squadra. Viene costituita la Milizia fascista. Il 3 ottobre il «Popolo d'Italia» pubblica un «regolamento di disciplina» uscito da quella riunione, da cui risulta che la Milizia [illegible] sostituisce un'organizzazione «volontaria e per mercede» per [illegible]durre la lotta armata contro la classe operaia. [illegible] gruppo di articoli dal 30 al 36 sono fissati i principi che attribuiscono alla Milizia caratteristiche identiche a quelle [illegible] per l'esercito nei confronti [illegible] organismi civili del potere.

La comparsa di questa notizia sul «Popolo d'Italia» provoca qualche critica sui fogli demo-liberali. In tono più risentito «La Stampa» di Torino [illegible] l'intervento dello [illegible] per il pronto ristabilimento della sua sovranità. Ma non [illegible] nulla, nessuno quando i [illegible] fascisti pubblicano l'organigramma delle gerarchie militari fasciste in Piemonte, per sul Cesare Maria De Vecchi diventa membro del direttorio nazionale della Milizia, con in sottordine il capitano Cesare Forni, quale comandante delle legioni dell'Alta Italia.

Alla violenza fascista si contrappone spesso l'immagine di un Mussolini sorridente e rassicurante. Qui a fianco: con la paglietta, la sua, mentre esce dal Quirinale

Sotto: Torino 1971. Lavori e gagliardetti ai funerali dell'ex gerarca Piero Brandimarte (da «Stragi a Torino» di G. Carcano)

Quanto alla corte di Torino, viene affidata a un personaggio di cui vedremo ricorrere spesso il nome, a Piero Brandimarte, affiancato dal marchese Scarampi Del Cairo, ufficiale e mutilato di guerra, dal tenente Carutti, dal capitano Cagli. Perde invece il grado di comandante di squadra l'ex tenente dell'esercito Mariotti e gli avvenimenti del dicembre ne spiegheranno il perché.

All'ex comandante della «Disperata» viene affidato lo specifico compito di occuparsi delle azioni di rappresaglia, di attacco leggero, di agguato: «la guerra dei volti» cui aveva accennato giorni prima Benito Mussolini in un discorso a Udine. Egli viene pertanto sollevato da responsabilità e [illegible] cariche ufficiali per essere più libero nei movimenti, nelle azioni da condurre contro le organizzazioni operaie.

In questa fase il fascismo torinese dimostra la propria vitalità soltanto con le spedizioni punitive, scarsa essendo la sua incidenza in senso «costruttivo» sull'opinione pubblica. Valga [illegible] avviene in campo sindacale: legate all'organizzazione fascista sono solo alcune categorie (commercianti e particolari) numericamente limitate, piccole corporazioni rimaste sempre isolate nel movimento sindacale della città.

Il 27 settembre 1922 i fascisti uccidono bestialmente l'operaio apolitico Casalegno. Esplose il fattaccio, il direttore del Fascio di Torino denuncia che «elementi torbidi, evidentemente collegati con partiti avversari, vanno aizzando e provocando sotto falsa veste fascista per danneggiare il nostro partito», avverte che, per l'uccisione del Casalegno in via Po, «il Fascio sta compiendo attività[illegible] indagini per individuare l'assassino, appurare se trattasi effettivamente di un fascista e in questo [illegible] alla giustizia».

Già alla fine di agosto era stata scritta d'autorità, per gravi atti di «indisciplina», la squadra d'azione «Aldo Campiglio» capeggiata da Michele Intaglietta, figlio di un commissario di polizia, che era diventata il terrore degli abitanti di Borgo Po, Barriera di Casale e Nizza. Michele Intaglietta, coperto dall'impunità assicuratagli dal padre poliziotto, con i suoi scherani [illegible] dava ad aggressioni quotidiane contro esponenti dei partiti operai [come il deputato socialista Amedeo e i membri dei circoli comunisti di Borgo Po e [illegible], e anche [illegible] lavori cittadini, colpevoli solo di non aver salutato «romanamente» i labari degli squadristi.

L'espulsione avrebbe dovuto comportare l'allontanamento dalle teste [illegible] comunque gli [illegible] del [illegible] salegno, vengono identificati proprio in un certo Natale Barge, già membro della squadra «Campiglio», e in [illegible] complice, Onorato Rolfo, appartenente alla squadra «Cesare Battisti». Naturalmente i due non vengono arrestati per intervento del Fascio ma grazie alle testimonianze di alcuni cittadini presenti al fatto.

Ancora più eloquente esempio di criminalità fascista è il caso di Nole, dove il contadino Pitotto, padre di quattro figli, viene ucciso sotto gli occhi della moglie in[illegible]

Sotto: Torino 1971. Lavori e gagliardetti ai funerali dell'ex gerarca Piero Brandimarte (da «Stragi a Torino» di G. Carcano)

Quanto alla corte di Torino, viene affidata a un personaggio di cui vedremo ricorrere spesso il nome, a Piero Brandimarte, affiancato dal marchese Scarampi Del Cairo, ufficiale e mutilato di guerra, dal tenente Carutti, dal capitano Cagli. Perde invece il grado di comandante di squadra l'ex tenente dell'esercito Mariotti e gli avvenimenti del dicembre ne spiegheranno il perché.

All'ex comandante della «Disperata» viene affidato lo specifico compito di occuparsi delle azioni di rappresaglia, di attacco leggero, di agguato: «la guerra dei volti» cui aveva accennato giorni prima Benito Mussolini in un discorso a Udine. Egli viene pertanto sollevato da responsabilità e [illegible] cariche ufficiali per essere più libero nei movimenti, nelle azioni da condurre contro le organizzazioni operaie.

In questa fase il fascismo torinese dimostra la propria vitalità soltanto con le spedizioni punitive, scarsa essendo la sua incidenza in senso «costruttivo» sull'opinione pubblica. Valga [illegible] avviene in campo sindacale: legate all'organizzazione fascista sono solo alcune categorie (commercianti e particolari) numericamente limitate, piccole corporazioni rimaste sempre isolate nel movimento sindacale della città.

Il 27 settembre 1922 i fascisti uccidono bestialmente l'operaio apolitico Casalegno. Esplose il fattaccio, il direttore del Fascio di Torino denuncia che «elementi torbidi, evidentemente collegati con partiti avversari, vanno aizzando e provocando sotto falsa veste fascista per danneggiare il nostro partito», avverte che, per l'uccisione del Casalegno in via Po, «il Fascio sta compiendo attività[illegible] indagini per individuare l'assassino, appurare se trattasi effettivamente di un fascista e in questo [illegible] alla giustizia».

Già alla fine di agosto era stata scritta d'autorità, per gravi atti di «indisciplina», la squadra d'azione «Aldo Campiglio» capeggiata da Michele Intaglietta, figlio di un commissario di polizia, che era diventata il terrore degli abitanti di Borgo Po, Barriera di Casale e Nizza. Michele Intaglietta, coperto dall'impunità assicuratagli dal padre poliziotto, con i suoi scherani [illegible] dava ad aggressioni quotidiane contro esponenti dei partiti operai [come il deputato socialista Amedeo e i membri dei circoli comunisti di Borgo Po e [illegible], e anche [illegible] lavori cittadini, colpevoli solo di non aver salutato «romanamente» i labari degli squadristi.

L'espulsione avrebbe dovuto comportare l'allontanamento dalle teste [illegible] comunque gli [illegible] del [illegible] salegno, vengono identificati proprio in un certo Natale Barge, già membro della squadra «Campiglio», e in [illegible] complice, Onorato Rolfo, appartenente alla squadra «Cesare Battisti». Naturalmente i due non vengono arrestati per intervento del Fascio ma grazie alle testimonianze di alcuni cittadini presenti al fatto.

Ancora più eloquente esempio di criminalità fascista è il caso di Nole, dove il contadino Pitotto, padre di quattro figli, viene ucciso sotto gli occhi della moglie in[illegible]

Alla violenza fascista si contrappone spesso l'immagine di un Mussolini sorridente e rassicurante. Qui a fianco: con la paglietta, la sua, mentre esce dal Quirinale

[illegible]gioni a gas, c'è un breve conflitto a fuoco. Prato spara e uccide Giuseppe Dresda e [illegible]; poi anche lui è ferito a una gamba. L'eco delle rivoltellate richiama la gente dal quartiere (ma Prato si è già nascosto: di lì a due mesi fuggirà in Urss e là spartirà durante le «purghe»); la notizia giunge in centro dove il console fascista Piero Brandimarte ha appena convocato il nuovo gagliardetto [illegible] squadraccia «Baracca». Nella notte la decisione è presa e sui muri di Torino appaiono scritte minacciose: «I nostri morti non si piangono, si vendicano. Brandimarte».

La strage comincia lunedì mattina. La squadraccia «Teti», dopo aver occupato la camera del Lavoro di corso Galileo Ferraris, percossi a sangue il deputato socialista Pagella, il ferroviere Costa e il segretario della Fiom, Ferrero, irrompe nell'ufficio «controllo prodotti» delle Ferrovie, in corso Re Umberto. Un fascista si rivolge a due impiegati, il socialista Enrico Panti e il comunista Ario Berruti: «Tu e tu, venite con noi». In strada, salgono su una «Lancia» che va verso Nichelino, ma, dopo qualche chilometro, fermano ordinando a Panti di scendere. «Addio» mormora Panti a Berruti. L'auto prosegue, raggiunge la campagna e si arresta di nuovo: «Siamo arrivati». Berruti, che ha capito, si infila tranquillamente la pipa in bocca e scende: mentre cammina; gli sparano alle spalle.

Da questo momento altre dieci vittime cadranno. L'oste Leone Massola è dietro il banco della sua mescita, in via Nizza, quando piombano nel locale gli squadristi: «Su le mani! Generalità!, urlano. Massola protesta per l'intrusione ma lo trascinano nel retrobottega e lo perquisiscono: in tasca ha una scheda elettorale col simbolo della falce e martello e allora lo scrivellano di pugnalate. Verso sera il fattorino del tram Matteo Chilero, trentenne, simpatizzante comunista, sta cenando in casa con la moglie: bussano alla porta, lui [illegible] e viene ucciso con tre ri[illegible]al petto.

L'operaio comunista Andrea Chiomo, 26 anni, a notte tarda è in un appartamento [illegible] San Rocchetto e gioca a carte con gli amici. Arrivano sette fascisti, lo prendono, lo portano [illegible] via Pinelli e là gli sparano dieci colpi. A [illegible] il comunista Matteo Tarizzo, trentaquattrenne ed ex operaio Fiat, è svegliato in casa da tre squadristi: «Ti vogliono di sotto». Lui si veste e va. Lo pinchiano fino a stordirlo, lo spingono nei prati e lo uccidono con una bastonata alla testa. Quasi alla stessa ora, alla cascina Maletto di via San Paolo, è assassinato a rivoltellate l'ex manovale delle ferrovie Giovanni Massaro, di 54 anni.

La mattina [illegible]nani, martedì 19, al «controllo prodotti» di corso Re Umberto l'impiegato Angelo Quintaglio, quarantatreenne, ex brigadiere dei carabinieri, chiede a un collega fascista: «Che [illegible] ne avete fatto, ieri, di Berruti?». «Lo abbiamo giustiziato per sempre» risponde l'altro. «Assassini!» — prorompe Quintaglio —. Aveva 40 anni e due figli da mantenere». L'altro tace ed esce in silenzio. Poco più tardi compaiono cinque squadristi della «Campiglio» e puntano le [illegible] sul gruppo degli impiegati: «Chi è di [illegible] Quintaglio?». Nessuno risponde. «Bene, allora spariamo a tutti». «Sono io, Quintaglio» dice infine l'ex brigadiere. In due gli saltano addosso e lo pugnalano, un terzo gli spara: [illegible] il giorno dopo.

A mezzogiorno Cesare Pochettino, 26 anni, e suo cognato Stefano Zuffetti, trentaquattrenne, stanno pranzando nella loro casa di via Balangero. I fascisti, giunti in auto, li obbligano a seguirli prima alla sede del fascio di corso Cairoli e poi in collina, a Valsalice: là, li scaraventano sul ciglio di un burrone e cominciano a sparare all'impazzata: Pochettino è ucciso sul colpo; Zuffetti, ferito quattro volte, scivola nella scarpata e viene ritenuto morto: invece si salverà.

Un'altra squadraccia fascista [illegible] in un'osteria di via Nizza, ta[illegible] sui camion a spintoni e botte l'operaio Evasio Becchio, ventiduenne, e il muratore Ernesto Arnaud e li porta in corso Brunelleschi dove, a quel tempo, finiva quasi la città: Becchio, fatto scendere per primo, è assassinato con una raffica alle spalle; Arnaud, colpito più volte, si finge morto e riesce a scamparla.

Attorno a mezzanotte, mentre rientra a casa, l'operaio Emilio Ambrosi, di 24 anni, è aggredito, trascinato a forza su un'auto, portato alla caserma Cernaia e ucciso. Vicino al suo corpo martoriato, verrà trovato un cartello che dice: «Tu sei uno di quelli che ha pagato per il nostro Dresda». È notte, verso le 23, Pietro Ferrero — 2 trentenne segretario della Fiom che, il giorno prima era stato aggredito e percosso — sale in bicicletta e va [illegible] Ferrero per vedere se la Camera del Lavoro è ancora occupata dalle squadracce. Un fascista lo scorge e, con altri due o tre, gli [illegible] addosso. Lo spingono dentro all'edificio e cominciano a [illegible]ercurio mentre gli squadristi cantano una specie di marcia funebre: «Ferrero, Ferrero, Ferrero, ei fu!».

Ora cominciando per le percosse. Ferrero è legato per un piede ad una lunga corda attaccata al retro di un camion: l'autocarro si mette in moto e il corpo del sindacalista è trascinato [illegible] no al monumento a Vittorio [illegible]manuele e poi ancora, su e giù, lungo corso Vittorio. Mentre Ferrero muore straziato i fascisti incendiano la Camera del Lavoro (lo avevano già fatto nel novembre precedente) e gettano decine di bombe a mano nel rogo. «Abbiamo colpito i sovversivi nel loro covo di Barriera di Nizza — dichiara l'indomani Brandimarte al giornale "Il Secolo" di Milano —. I comunisti sono avvisati: abbiamo l'elenco di tutti loro».

Brandimarte, l'ideatore della strage, il capo della squadraccia, aveva allora 31 anni. Nato a Roma nel 1891, era stato capitano dei bersaglieri durante la prima guerra mondiale e, nel '21, aveva ottenuto l'autorizzazione di squadrista dalla marcia su Roma benché non vi avesse partecipato. Fondatore della I Legione Subalpina delle camicie nere, comandante della Legione Mussolini a Forlì, cavaliere della Corona d'Italia e commendatore [illegible] repubblica di San Marino, dopo la Liberazione venne imputato per i delitti di Torino nel 1922 e, condannato dalle Assise di Firenze, nell'agosto del [illegible] a 26 [illegible] e 3 mesi di reclusione col condono di due terzi della pena. Nel marzo del '52, il processo di [illegible] a Bolo[illegible]a, fu riaperto per manifestazione di prove.

Il libro di Carcano [illegible] strage di Torino si chiude proprio con questa nota: «Torino, 19 novembre 1971. Si erano perse le tracce del generale Brandimarte, ignorato da anni. Al mattino la notizia sui giornali: Piero Brandimarte capo di squadre fasciste è morto in una clinica torinese. Aveva 79 anni. Dalla «Stampa»: «Il suo nome è legato a uno dei periodi sanguinosi della vita di Torino: la strage del dicembre 1922». In questo stesso giorno, ha luogo il funerale. La salma del generale Brandimarte riceve gli onori di un picchetto [illegible] bersaglieri della Repubblica [illegible] dalla [illegible]».

(Ll. Continua)

5 ORE DI CALCIO IN TV

Tornano le Coppe europee di calcio. [illegible] della serata, la presenza italiana è [illegible] a solo due squadre, Torino e Inter. Contro gli austriaci del Tirol, i granata dovrebbero avere il compito più facile ma la serie di sconfitte rimediate nelle ultime [illegible] episodi [illegible] vigilia hanno incrinato il morale della squadra che in porta presenterà Copparoni al posto di Lorieri.

L'Inter [illegible] a [illegible], i tecnicamente superiori all'Ik, potrebbero [illegible] condizionati dal freddo intenso che attanaglia la Svezia e che potrebbe creare disagio nella squadra di Trapattoni.

● In tv l'Inter [illegible] alle [illegible] e il Torino sulla Rete 2 alle 20,40. Su Tmc alle 17,30: Roma-Real Madrid (Coppa Campioni).

PER MARCO ANCORA SILENZIO

TORINO — In [illegible] fiche si [illegible] un primo contatto con chi l'altro ieri ha portato via il piccolo [illegible]. Pare però che [illegible] almeno sino alle [illegible] mattinata, il telefono sia rimasto muto. Le indagini per stabilire se si tratta di un rapimento [illegible] estorsione, [illegible] di [illegible] vendetta [illegible] sale, sono affidate a due magistrati: Giuseppe Marabotto, [illegible] verificando se la prima ipotesi è plausibile, e Giuseppe [illegible] si occupa invece delle amicizie e delle relazioni d'affari della famiglia. Le indagini proseguono frenetiche: la [illegible]lina e i quartieri [illegible] città [illegible] stati perlustrati e setacciati. Di Marco però ancora nessuna traccia: [illegible]mbra quasi impossibile che [illegible] piccino di soli 7 anni possa sparire così all'improvviso a Torino.

● SERVIZIO A PAGINA 3

STAMPA SERA

PENTAPARTITO BATTUTO STANOTTE A TORINO SU ODG USL

● A PAGINA 4

L. 700
ANNO 119 - Numero 81

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 4 Marzo 1987

TRA QUATTRO RINVIATI A GIUDIZIO L'ASSASSINO DI CACCIA?

Domenico Belfiore

Placido Barresi

Gianfranco Donelli

Mario Ursini

MILANO — La Procura della Repubblica milanese ha rinviato a giudizio quattro persone appartenenti al «clan dei calabresi» con l'accusa di avere organizzato l'assassinio del procuratore capo di Torino Bruno Caccia. Al termine delle lunghe indagini, condotte in collaborazione con i Nuclei operativi dei carabinieri di [illegible] Torino, i giudici [illegible] hanno spiccato mandato di cattura per [illegible] e [illegible] Ursini, [illegible] detenuti per [illegible] reati, [illegible] Gianfranco Donelli, agli arresti domiciliari con [illegible] limitazioni, e per Placido Barresi, l'unico ancora latitante.

Gli inquirenti sono dunque giunti alla conclusione che i mandanti dell'omicidio Caccia, a lungo rimasti nel mistero, sono mafiosi e non terroristi: che fosse questa la «pista» giusta da seguire era emerso l'anno scorso nel corso di due processi torinesi a carico di esponenti del «clan dei calabresi», quello per il sequestro Quaita (in cui Francesco «Ciccio» Milano, sentito come teste, accusò i «calabresi») e quello per il sequestro Alasia, con le rivelazioni del killer pentito Antonino Sala.

Bruno Caccia, 65 anni, da tempo coraggioso coordinatore delle indagini più delicate contro la mala torinese, fu ucciso la sera del 26 giugno 1983 con 14 colpi calibro 9 mentre, solo e indifeso, portava a passeggio il cane nei pressi di casa. Le indagini sul feroce delitto percorsero per molto tempo diverse direzioni, senza però approdare a un filone certo, prima di essere affidate, come sempre quando la vittima è un magistrato, a una Procura diversa da quella torinese.

Le prime «verità» emersero nel giugno scorso durante il processo per il rapimento di Marco Gaita: un «mariuolo» della 'ndrangheta calabrese responsabile del sequestro, Michele Condolluci, accusa «Ciccio» Milano di avere ordinato l'esecuzione del procuratore Caccia. Un mese dopo, durante un altro processo, Milano replica: «[illegible] fandonie, è solo un tentativo di depistaggio. E' stata una vendetta delle "famiglie" delle nostre calabresi».

I nomi di [illegible] Sala a dicembre, durante il processo per il sequestro Alasia: «Di Caccia mi parlò Mimmo Belfiore, mi disse che avevano deciso di ammazzarlo perché dava fastidio, aveva messo il naso nei loro affari. Di quella decisione seppi parlare anche un'altra volta al ristorante Tre Lampioni di Orbassano: oltre a me c'erano Roberto Milano, Orazio Giuffrida, Franco Finocchiaro, Carlo Sanna, Emanuele Marrari (entrambi morti) e Mimmo Belfiore. Sanna disse: "Se incontrassi Caccia senza pistola me lo mangerei con le mie mani"».

NO SOCIALISTA AD ANDREOTTI SI' A DE MITA E FORLANI

La riunione dell'esecutivo psi con Craxi, stamane

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi nel tardo pomeriggio di ieri al Quirinale per presentare le dimissioni del governo a Cossiga

ROMA — La crisi di governo registra un colpo di scena: «*Lo dc, che ha rivendicato la guida del nuovo governo, impegni a questo fine la propria responsabilità al massimo livello politico e rappresentativo, quindi con il suo segretario e con il suo presidente*». Ossia con De Mita o con Forlani. E' questa «*la condizione prima e necessaria*» per risolvere la crisi — ha sottolineato il vicesegretario socialista Martelli stamani nella sede del partito, all'esecutivo del psi, presente il segretario del partito Bettino Craxi. Una decisione che mette in pratica fuori gioco Andreotti e che ha colto di sorpresa il vertice democristiano riunito a piazza del [illegible]. Oggi al riunirsi la direzione dello [illegible] è assai probabile che risponda a questa [illegible] di posizione.

«*Nonostante difficoltà obiettive, il psi* — ha detto ancora [illegible] — *è pronto a ricercare insieme con gli altri partiti della maggioranza* [illegible] *positivo della crisi. In questo* [illegible] *l'esecutivo ha dato mandato alla delegazione di fornire al Capo dello Stato* [illegible] *chiara indicazione di coerenza politica e continuità della legislatura*». [illegible]ll, richiesto [illegible] giornalisti se il psi avesse posto un veto al nome di Andreotti, ha detto che i socialisti «*non pongono dinieghi o veti, ma vogliono cercare una soluzione positiva e fornire un contributo con il massimo d'impegno e di serietà*».

Spini, sottosegretario agli Interni, ha rilevato a sua volta che «*il psi ha confermato la sua linea: staffetta no, nel senso di un automatismo di passaggio, disponibilità a trattare, ma ciò significa in primo luogo che se la dc vuole fare sul* [illegible] *nella ripresa della guida del governo,* [illegible] *impegnare in questo tentativo uno degli uomini del vertice, quindi* [illegible] *ha delle cariche istituzionali*».

Il responsabile del dipartimento ambiente, Giulio Di Donato, da parte sua ha precisato che, per quanto riguarda il problema dei referendum, «*questi non sono parte di una trattativa*».

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani, intervenendo questa mattina al convegno del gruppo parlamentare del partito popolare europeo, si è soffermato sulla crisi di governo anche «*per tranquillizzare*» gli ospiti stranieri sulla continuità d'indirizzo della politica interna e internazionale italiana. «*La crisi di governo* — ha detto Forlani — *anche se sono abbastanza ricorrenti nel nostro Paese, ci hanno però consentito sempre, nell'arco di 40 anni di vita democratica, di mantenere una costante contin*[illegible] *indirizzo sia nella politica interna che nella politica internazionale. E credo che questo continuerà, malgrado le apparenze, le polemiche e tutto quello che in termini di facciata, di apparenza e di teatralità concorre a condizionare e a rendere* [illegible] *incomprensibile la vicenda politica non soltanto nel nostro Paese*». Forlani ha ricordato «*l'impegno, l'ostinata pazienza e anche la capacità compromissiva* [illegible] *dedizione*» profusi dalla [illegible].

«*Noi abbiamo operato* — ha aggiunto Forlani — *non guardando a ragioni* [illegible] *prestigio e seppure alle regole che per consuetudine si rispettano nei Paesi democratici e, pur essendo il partito di maggioranza assoluta nell'ambito di una coalizione, abbiamo consentito ad un principio,* [illegible] *dell'alternanza* [illegible] *pur* [illegible] *del Paese,* [illegible] *abbiamo potuto così garantire un periodo lungo di stabilità e di continuità* [illegible] *azione*».

[illegible] poi affrontato il [illegible] della politica estera del governo italiano. «*Il ministro degli* [illegible] *Esteri,* [illegible] *il presidente del Consiglio,* [illegible] *avuto un ruolo importante in questi anni anche nella difesa della comunità e nel superamento di una crisi che* [illegible] *le possibilità di tenuta e di sviluppo. E' stato anche importante, per l'ingresso nella Comunità di Spagna e Portogallo, l'impulso dato dalla presidenza italiana di turno della Cee*». Su questo particolare tema [illegible] aggiunto: «*Nonostante la maggioranza sia composita e sia destinata ad essere formata anche in futuro da partiti profondamente diversi per tradizione e ispirazione, siamo riusciti a trovare un rapporto di collaborazione forte, che ha trovato poi nel rapporto continuo di solidarie*[illegible] *ed intesa tra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri il suo punto determinante,* [illegible] *civico*».

Sulla crisi di governo si è pronunciato [illegible] che il presidente [illegible] partito liberale. [illegible] Bonci. In una dichi[illegible]zione Bonci ha sostenuto che, nella particolare situazione politica e costituzionale attuale, «*il Capo dello Stato potrebbe valutare l'opportunità di conferire un mandato condizionato nel senso, cioè, che il presidente incaricato di formare il governo dovrebbe sciogliere positivamente la riserva solo nel caso in cui, dopo le consultazioni con i gruppi parlamentari, apesse accertato la sussistenza di una maggioranza precostituita in Parlamento*».

COSSIGA RIFLETTE

ROMA — Cossiga ha preso tempo. Senza aspettare né respingere le dimissioni di Craxi, il Presidente della Repubblica «*si è riservato di decidere*» (così recita testualmente il comunicato [illegible] Quirinale), pregandolo di [illegible] carica [illegible] il suo governo «*per il disbrigo degli affari correnti*». Per la giornata di [illegible], però, Cossiga ha scelto la pausa [illegible] riflessione. Darà il via alle rituali consultazioni soltanto [illegible] per concluderle venerdì sera. [illegible] è molto probabile che approfitterà del fine settimana per meditare sui colloqui avuti [illegible] gli ex capi di [illegible], i due presidenti delle Camere, le delegazioni di tutti i partiti, rinviando a lunedì ogni decisione.

[illegible] prende tempo, Cossiga [illegible] intende però sciupare, anzi vuole che ogni incontro in programma risulti utile. Così, introducendo nella prassi un'innovazione, il Presidente della Repubblica non farà partire le consultazioni dai gruppi [illegible] piccoli per finire con il partito di maggior peso parlamentare, come è sempre avvenuto in ogni crisi di governo della [illegible] repubblicana. Questa volta, dopo aver parlato [illegible] Saragat, Leone, Pertini, [illegible]ti e Fanfani, [illegible] subito [illegible] delegazione dc nel pomeriggio di domani, poi quella comunista, e via via tutti gli altri in ordine decrescente, per finire venerdì sera [illegible] delegazione [illegible]. Questa novità presenta [illegible] pregio: sentire [illegible] quali sono le [illegible]ee e le proposte del partito che [illegible]ca la guida del prossimo governo.

Il candidato dc per eccellenza è ancora e sempre Andreotti, anche se tra i parlamentari dello scudo crociato iniziano a levarsi voci d'allarme contro i rischi di una

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 10

EDILCASE
in esecuzione di incarichi fiduciari
ESAMINA L'ACQUISTO
PAGAMENTO IN CONTANTI
— di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e precollinari.
— di stabili in blocco anche locati con eventuale rilievo di società.
EDILCASE
assume, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative [illegible] addebito di [illegible]
EDILCASE E' FIDUCIA!
EDILCASE Corso Matteotti, [illegible] di Torino Tel. 54.81.54

CENTRO ITALIA FREDDO POLARE

ROMA — L'Italia centro-meridionale è stata investita da un'ondata di maltempo, accompagnato da un freddo polare, che ha colpito anche le regioni nord-orientali.

La neve ha fatto la sua apparizione nelle Marche, in parte dell'Umbria, nell'Abruzzo, nel Molise e in Puglia: si è trattato per lo più di nevischio, provocato da un forte vento, che ha raggiunto i 110 chilometri orari nel promontorio del Gargano. Il Mar Jonio e l'Adriatico sono molto agitati, con forza 8-9.

Molte le difficoltà nel traffico, a causa del ghiaccio formatosi sul fondo stradale, con parecchi incidenti, code di auto e la «A 14» chiusa nel tratto Vasto Sud-Ortona.

Al Nord, il termometro ha toccato -15 gradi a Tarvisio, in Friuli; in Veneto: a Venezia e Treviso si è registrato -7, mentre sui passi dolomitici si è arrivati a -18-20 gradi sotto zero.

BORSA +0,54

MILANO — Il dollaro è stato quotato oggi a [illegible] lire, contro le 1303,50 [illegible] precedenti.

BORSA. Prezzi in diffuso recupero con scambi un po' più attivi. Il mercato ha dimostrato una intenzione migliore grazie al ridotto afflusso delle offerte e a un ritorno delle [illegible] speculate dai tassi [illegible] ieri della quota. L'attività si è concentrata su assicurativi, Fiat, di[illegible] [illegible]. Olivetti. Alle ore 10,45, l'indice MIB era a + 0,4 per cento sul 25 per cento del listino; alle 12 a + 0,7 sul 37 per cento del listino; alle 12,30, a + 0,8 sull'86 per cento.

L'indice MIB finale ha segnato + 0,54 per cento.

44 GOVERNI IN 41 ANNI

PRESIDENTE	PARTITI	DURATA gg.
De Gasperi 1	Dc Pri Psi Pli Pdl'ex	365
De Gasperi 2	Dc Psi Psl Pri	191
De Gasperi 3	Dc Psi Psl	100
De Gasperi 4	Dc Pli Psdi Pri	347
De Gasperi 5	Dc Pli Psdi Pri	[illegible]
De Gasperi 6	Dc Psdi Pri	[illegible]
De Gasperi 7	Dc Pri	204
De Gasperi 8	Dc	92
[illegible]	Dc	341
[illegible]	Dc	12
Scelba	Dc Psdi Pli	227
Segni 1	[illegible]	570
Zoli	Dc	[illegible]
Fanfani 2	Dc Psdi	[illegible]
[illegible]	Dc	[illegible]
Tambroni	[illegible]	116
Fanfani 3	[illegible]	556
Fanfani 4	[illegible]	448
Leone 1	Dc	137
Moro 1	Dc Psi Psdi Pri	265
Moro 2	Dc Psi Psdi Pri	546
Moro 3	Dc Psi Psdi Pri	533

PRESIDENTE	PARTITI	DURATA gg.
[illegible]	[illegible]	148
Rumor 1	Dc Psu Pri	208
Rumor 2	Dc	198
[illegible]	Dc Psi Psdi Pri	181
[illegible]	Dc Psi Psdi Pri	347
Andreotti 1	Dc	[illegible]
Andreotti 2	[illegible]	[illegible]
Rumor 4	Dc Psi Psdi Pri	338
Rumor 5	Dc Psi	303
Moro 4	Dc Pri	419
Moro 5	Dc	78
[illegible]	Dc	836
Andreotti 4	Dc	336
Andreotti 5	Dc Pri Psdi	11
Cossiga 1	Dc Psdi Pli	[illegible]
Cossiga 2	Dc Psi Pri	178
Forlani	Dc Psi Psdi Pri	220
Spadolini 1	Dc Psi Psdi Pri Pli	[illegible]
Spadolini 2	Dc Psi Psdi Pri Pli	93
Fanfani 6	Dc Psi Psdi Pli	149
[illegible]	Dc Psi Psdi Pri Pli	[illegible]
Craxi 1	[illegible]	314

Mille le domande

MUTUI CASA NON C'E' ASSALTO

Mutuo casa? Non c'è fretta. E nemmeno un grosso interesse. Almeno così sembra, a giudicare da come i torinesi hanno accolto la legge 899, meglio nota come legge Goria.

All'Istituto San Paolo, unica banca convenzionata per Torino (sono 21 in tutta Italia), dall'entrata in vigore della norma, il 24 febbraio, sono arrivate un migliaio di richieste appena. Non molte, se si pensa al disagio che la nostra città soffre dal punto di vista abitativo. Con la legge Goria e i suoi sette miliardi disponibili, comunque, si potranno concedere dai 17 ai 20 mila mutui in Italia.

Ma chi sono i mille interessati subalpini? Rispondono al San Paolo: in larga misura dipendenti statali, o dipendenti di enti pubblici, con redditi annui inferiori ai 40 milioni. Le categorie, insomma, cui l'applicazione della legge conviene di più. Sopra quel reddito, infatti, i tassi d'interesse sono quelli dei mutui agevolati: dal 5 al 7 per cento. L'interesse sale al 13 per cento con redditi più elevati.

Nelle richieste fino ad ora pervenute, però, si registrano parecchi errori, che comportano l'inammissibilità in graduatoria. Il 40 per cento delle richieste è compilato in modo superficiale. Le sviste riguardano, per la maggior parte dei casi, gli importi dei mutui richiesti, non compatibili con il reddito. Poi mancano le indicazioni precise sull'immobile da acquistare, mancano certificati, mancano le generalità complete dei richiedenti. E' necessaria una maggiore attenzione.

Intanto, a pochi giorni dalla sua applicazione, la 899 fa registrare le prime critiche. «E' complicata, impone vincoli e crea disguidi agli utenti» dicono all'Uilp. Altri aggiungono: «Conviene in pochi casi, per l'interesse elevato e per il divieto di vendere l'appartamento fino alla conclusione del mutuo, che è ventennale».

Comitato per l'abolizione dello zoo al Circolo della stampa

TRASFORMARE UN LEONE IN UN GATTO NON E' EDUCATIVO PER NESSUNO

«Lo zoo chiude?» era il tema del dibattito organizzato dal Comitato cittadino per la chiusura dello zoo che si è svolto, ieri sera, al Circolo della Stampa.

La serata è stata aperta da un filmato realizzato dalla Lav sui giardini zoologici di Torino, Milano e Reggio Calabria, allo scopo di provocare nei presenti una reazione di repulsione verso queste strutture rechiuse di tipo medioevale. Le sequenze, però, non hanno impressionato più di tanto chi continua a vedere gli animali come oggetti semoventi. Una delle scene più struggenti è stata quella del leone rinchiuso in una gabbietta, a Reggio Calabria, che allungava la zampa verso i visitatori, come un gatto che chiede un boccone di cibo. Scene come questa strappano gridolini di gioia a chi porta i bambini a vedere «le bestie feroci» e non si rende conto del degrado al quale è ridotto l'animale che è il simbolo assoluto della fierezza.

Al termine della proiezione, il presidente del Comitato, donna Allegra Caracciolo Agnelli, ha presentato il dibattito accennando, come madre, alla responsabilità che i genitori hanno, verso i figli in tenera età, di farli avvicinare correttamente alla natura ed agli animali in particolare. «Torino è una città sempre all'avanguardia — ha detto donna Allegra Caracciolo — ed è giusto che lo sia anche nel dare l'indicazione che gli zoo non possono esistere in una società civile». Quindi ha consegnato una targa d'argento a Michele Torre, direttore di «Stampa Sera»: un riconoscimento non solo per l'impegno dimostrato sulla vicenda zoo, ma per un atteggiamento costante a favore degli animali.

Il moderatore del dibattito, professor Franco Monti, titolare della cattedra di patologia animale dell'Università, ha affidato al filosofo Gianni Vattimo il compito di rompere il ghiaccio con un uditorio non facile. «La violenza del rapporto tra l'uomo e la natura — ha detto il professore — appartiene ad una retorica del passato. Questo rapporto va impostato in una maniera nuova che non è neanche quella del diritto di tutti alla vita. Oggi siamo più sensibili a certe attività crudeli che erano considerate accettabili in passato. Possiamo dire che gli animali rappresentano il quarto mondo. Bisogna cominciare ad entrare in comunicazione con loro perché ciò che abbiamo fatto fino ad ora non è molto umano».

Il professor Luigi Firpo ha ripreso il filo logico dell'intervento del professor Vattimo, dicendo che «Ci sono animali che costruiscono attrezzi e che li adoperano, ad esempio, per raccogliere i frutti dagli alberi. Una volta si stabiliva una frontiera tra l'uomo e l'animale; era l'anima. Questa tesi, oggi, è obsoleta. E' entrata in crisi non l'anima degli animali, ma quella dell'uomo. La vita si presenta sempre più come un continuum che va da forme primordiali fino a forme più complesse di cui l'uomo rappresenta la punta di diamante fino a quando non sarà dimostrato che esistono gli angeli».

Silvano Traisci, presidente della sede provinciale dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) ha detto «che bisogna fare attenzione affinché lo zoo di Torino non diventi come quello di Reggio Calabria. «Anche quegli animali — ha detto — sono stati acquisiti dal Comune in vista della realizzazione di un grande giardino zoologico che non è mai stato fatto. Oggi si ventila l'ipotesi di acquisire animali dalla ditta Molinar che, da novant'anni commercia in animali. Sarà molto difficile che si arrivi alla realizzazione del nuovo zoo. Marco, nell'area metropolitana, uno spazio adeguato ed occorrono cifre che il bilancio non sarà in grado di sopportare. Per mantenere la struttura di Parco Michelotti, che tutti considerano inaccettabile, il Comune versava alla ditta Molinar 250 milioni all'anno. Per uno zoo moderno dovrebbe spendere non meno di due miliardi e mezzo, per non parlare dei soldi che occorrebbero per realizzarlo».

L'assessore all'ecologia, Gianfranco Guazzone, democristiano, presidente della commissione consiliare che ha proposto la realizzazione di un grande zoo ai confini della città, ha spiegato: «Lo zoo che viene contestato è uno zoo che nessuno si sogna di fare. Non ci saranno grandi mammiferi né saranno catturati animali, nella savana per essere portati in questa struttura. Ritengo che un rapporto diretto con la natura e con l'animale vivo dia una migliore conoscenza e crei, nelle nuove generazioni, un atteggiamento più civile nei confronti degli animali. Indubbiamente i filmati sono utili, ma il contatto diretto serve a stabilire un rapporto migliore con l'animale».

L'onorevole Filippo Fiandrotti, socialista, ha spiegato che il Parlamento, e in special modo i partiti di sinistra, ha oggi una maggiore sensibilità verso il mondo degli animali e che si arriverà, certamente, al varo di leggi in questo settore che ne è assolutamente carente.

L'avvocato Emilio Lombardi, repubblicano, ha detto che «lo zoo è un reliquato di una insufficiente cultura naturalistica che, in questo paese, stenta a farsi largo. Anche l'aspetto pedagogico non ha più senso».

Il consigliere Fiorenzo Alfieri, comunista, ha fatto una cronistoria della vicenda zoo fino alle conclusioni dell'ultima commissione che ha proposto una grande area popolata da animali dei nostri climi e la realizzazione di una stazione di conoscenza ed osservazione della fauna fluviale del Po.

L'assessore Marzano, socialista, promotore del Comitato per la chiusura dello zoo, ha spiegato le ragioni che hanno indotto lui e Sergio Galetti, democristiano, a dimettersi dalla commissione comunale: «Non abbiamo partecipato per motivi etici. In quanto a sentire gli esperti — ha detto — non si possono chiedere pareri agli schiavisti».

Cosimo Mancini

Marzano, Firpo, donna Allegra Agnelli, il prof. Monti, Vattimo e Traisci. In alto tra il pubblico, al centro, Marella Agnelli. La consegna della targa a Michele Torre

Sabato e domenica all'Atlantic di Borgaro

ASSEMBLEA CON DE MITA

Il segretario dc concluderà domenica

Verrà Cirlaco De Mita, domenica, a concludere l'assemblea regionale della dc all'hotel Atlantic di Borgaro Torinese. E' il segno dell'attenzione particolare con la quale il segretario della democrazia cristiana segue, da Roma, la riorganizzazione della filo scudocrociato dopo gli anni, non lontani, delle sconfitte elettorali incassate anche nelle roccaforti più bianche del Piemonte.

La dc affronta l'assemblea organizzativa regionale. Si articolerà in due giorni, sabato e domenica, a Borgaro.

Aprirà, sabato, il segretario regionale Marcello Pagani. Seguirà una tavola rotonda sul tema «le radici della politica» alla quale parteciperanno Leopoldo Elia, Mino Martinazzoli e don Giannino Piana. Nel pomeriggio i lavori si articoleranno in tre commissioni: la prima, coordinata da Giovanni Quaglia, affronterà il tema «Il partito»; la seconda, coordinata da Enrico Nerviani, discuterà di «Partito e istituzioni»; la terza, coordinata da Mario Carletto, affronterà il tema «Il partito, l'organizzazione, i movimenti». Alle 10 di domenica si aprirà l'assemblea. La concluderà Cirlaco De Mita.

IMMAGINI DI PERNO

Si apre il 10 marzo, alla Sala Antichi Chiostri di via Garibaldi, la mostra personale «Giovanni Perno, un obiettivo, una società». L'esposizione ricorda il fotoreporter nel primo anniversario della scomparsa.

FIERA DI PRIMAVERA
novità per la casa e il tempo libero
&
NATURA e SALUTE
Mostra mercato del vivere sano
Palazzo del Lavoro - Italia '61
20 febbraio - 8 marzo
orario: sabato e festivi 15-23 - feriali 16-23
GRANDE CONCORSO A PREMI
1) Auto PEUGEOT 205 XL 950 - Conc. Motorcar s.r.l. PEUGEOT-TALBOT FINANZIARIA
2) Ciclomotore HONDA PXR 50 - Conc. Ghibor
3) Ciclomotore PIAGGIO «CIAO PV» - Conc. F.lli Moroni
Aut. Min. Comm.

A Ivrea gran finale per il Carnevale

ARDE LO SCARLO, BUONI AUSPICI

Evoluzioni a cavallo del generale, tra gli applausi

Sembrava di essere tornati a sabato quando Daniela Getto Zilfotto, Mugnaia '87, è apparsa dal balcone del Municipio: ieri sera una folla enorme ha riempito ancora una volta piazza di Città per dare l'addio al Carnevale. Si bruciava lo scarlo, il simbolo della libertà: un momento particolarmente suggestivo, molto vissuto soprattutto dagli operedesi.

In pochi minuti il fuoco avvolge le frasche ed il legno dello scarlo: se riesce a bruciare subito la bandierina posta alla sua sommità, l'anno sarà propizio.

E da come le fiamme hanno divorato lo scarlo, l'87 dovrà essere per Ivrea un anno indimenticabile.

Sul cocchio dorato la Mugnaia con la spada sguainata e levata in alto ha seguito la scena, mentre il Generale sincera in sella al suo cavallo bianco, salutava militarmente.

Il Carnevale è proprio finito: ieri sera c'è stata ancora la grande festa all'hotel Dora in onore di Daniela Getto, mentre per la città gli aranceri dei Diavoli festeggiavano la loro vittoria.

La giuria li ha infatti premiati i migliori tiratori di quest Carnevale, anche se di strettissima misura, tre punti, rispetto ai rivali di sempre, l'Asso di Picche.

«Peccato che sia finito»: la Mugnaia non nascondeva una certa commozione per l'avventura ormai all'epilogo. La paura della gente, soprattutto per il sabato sera, è passata, in lei i ricordi si accavallano.

«Ho avuto al mio fianco un Generale meraviglioso — dice Daniela Getto Zilfotto — è stato tutto splendido, ricomincerei a farlo: se uno mette il Carnevale mette gli appare faticoso». Enrico Pier Fausto Cavallo che ieri pomeriggio ha dato davvero spettacolo: da cavallo salutava aranceri e pubblico con entrambe le mani, dimostrando un'abilità davvero inaspettata a cavalcare. Poi ha portato la Mugnaia in mezzo agli aranceri, perché tutti la festeggiassero.

«Non avevo certo paura di sporcarmi gli stivali e la divisa — ha detto il Generale — come qualche mio collega del passato; fare l'ufficiale, l'aiutante di Campo è bello, ma essere Generale è un'altra cosa».

Cavallo giura che adesso si metterà da parte: «Con il Carnevale ho chiuso, rifarò il Generale se si presenteranno situazioni particolari, ma questi giorni sono stati troppo intensi per pensare di ripetere l'esperienza».

Per prepararsi meglio quest'anno, era andato persino a studiare la stagione e le previsioni meteorologiche: sapeva che l'87 avrebbe portato il Carnevale agli inizi di marzo, quindi con la possibilità di un clima mite. E così è stato.

g. n.

Allo Sporting

CARNEVALE DEI BAMBINI

La compagnia del teatro popolare dei «Saltimbanchi di Viarigi» ha animato ieri pomeriggio il carnevale dei bambini al Circolo della stampa-Sporting di corso Agnelli 45. Un centinaio di bimbi entusiasti ha assistito alle funamboliche esibizioni dei saltimbanchi che hanno dato il via agli allegri giochi.

E' Quaresima...

SOLO PESCE AL MICIO

Anche i gatti entrano in Quaresima. La notizia è di stamattina.

Al mercato di piazza Campanella, dietro via Fiocia Fabrizi, alle 10 c'è gran ressa di massaie cariche di borse della spesa. Una donna si ferma al banco di drogheria dell'ambulante Roberto Zini, 21 anni.

«Avete scatolette di pappa per i gatti?» chiede la signora. «Certo!» risponde Zini. Tira fuori un cibo di marca famosa e glielo porge.

La donna («era sulla cinquantina») esamina attenta l'etichetta e sbotta: «Ma lei è matto! Questa è carne e oggi è vigilia. Il mio gatto la vigilia vuol mangiare soltanto pesce».

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunello vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Enrico Aillert, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mottioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pandolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 691 DEL 19-10-1986
PK Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cardano, 20 - Tel. (02) 85.561
TORINO, c. so d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 88.311
Filiali: ALBA, c. so Cortino, 8 - Tel. 35.717 • ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel. 442.343 • ASTA, v. X. de Maistre, 15 - Tel. 45.881 • AOSTA, v.le Bonzza, 40/a - Tel. 41.700 • ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.223 • BIELLA, v. P. Micca, 3 - Tel. 30.791; v. Repubblica, 76 - Tel. 366.200 • BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228.836 • CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 503.027 • CATANZARO, via M. Greco, 100 - Tel. 44.004 • COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 395.973 • CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 50.832 • FIDENZA, v. Gramsci, 48 - Tel. 37.44 • FIRENZE, v.le Mazzoni, 84 - Tel. 681.182 • GENOVA, via C. R. Cassano, 1/14 - Tel. 541.388 • IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.271 • MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 367.888 • MILANO, v.le S. Marino (Galleria Ugo) - Tel. 29.30.808 • MODENA, via Fiamenga, 2 - Tel. 218.948 • NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 32.341 • PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.234 • PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.923 • PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 38.642 • PIOGGIO CALABRIA, Tel. Paraiso, 15 - Tel. 30.818 • PIOGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.848 • ROMA, v. Guidoo Ferrara, 10 - Tel. 47.84.804 • SANREMO, v. Giolitti, 47 - Tel. 884.949 • SASSARI, v. Pergolesi, 6 - Tel. 275.429 • SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36.219 • VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 60.436

Da oggi e fino a Pasqua, iniziative e preghiera

QUARESIMA DI FRATERNITA' PARTE STASERA IN DUOMO

Stasera, alle 21, in Duomo, il cardinale Anastasio Ballestrero apre ufficialmente con una messa, la Quaresima. Da oggi (giorno di astinenza dalle carni e di digiuno) fino a Pasqua, il mondo cattolico sottolinea uno dei momenti religiosi più importanti dell'anno con una serie di incontri di preghiera. Proprio venticinque anni fa partiva la prima «*Quaresima di fraternità*» voluta dal cardinale Michele Pellegrino come proposta di riflessione e di condivisione con chi soffre, qui e nel Terzo Mondo. Dal 1968 questa iniziativa coinvolge credenti e uomini di buona volontà: non soltanto raccogliendo fondi per finanziare progetti di sviluppo, ma anche e soprattutto, sensibilizzando le coscienze ad una visione non limitata dei problemi mondiali.

ADDIO AL DECANO

Ultimo addio, presente il cardinale Anastasio Ballestrero, ieri a don Lorenzo Serratone. Aveva 97 anni: era il decano del clero torinese. Da oltre quarant'anni era parroco di Forno Alpi Graie e rettore del noto santuario. Personaggio conosciutissimo e stimato, da alcuni anni si era ritirato nel paese natale, Grosso Canavese, dove tra pochissime settimane avrebbe festeggiato, attorniato da tanti amici, i 70 anni di messa.

Sul commissario Usl nuovo colpo di scena in Consiglio comunale

PENTAPARTITO ANCORA BATTUTO

MARTINAT (MSI) DENUNCIA: «LA DIGOS CONTROLLA LE VOTAZIONI»

Il pentapartito nuovamente in minoranza. Sul commissariamento dell'usl 1-23. Questa volta non è stato messo in difficoltà per i franchi tiratori. Lo hanno battuto i soli paiesi dell'opposizione, presente al gran completo (mancava soltanto il verde-civico Abba), e 6 assenze (giustificate e, per un palo, formale). Per l'ordine del giorno della maggioranza 38 sì e 37 no. E' stato approvato, invece, con il medesimo inverso, il documento proposto da pci e sinistra indipendente (anche con i voti di dp, della lista verde e, dopo un ripensamento su un suo ordine del giorno alla fine ritirato, del msi).

Sia la maggioranza che l'opposizione avevano espresso la necessità di prendere atto delle dimissioni del comitato di gestione dell'usl 1-23 e di ritenere il commissariamento un passaggio breve verso «*un rapido avvio del funzionamento delle nuove 10 usl*». Lo differenze su cui non è stato possibile raggiungere un'intesa unitaria — nonostante vari tentativi, tra cui un ultimo appello del capogruppo psi Mario Magnani Noya al momento del voto — ora si leggono nell'ordine del giorno che sindaco e capigruppo dovranno riferire al Prefetto, al quale spetta la nomina del commissario.

Ecco le differenze.

1) «*L'usl 1-23 si trova in una situazione di non governabilità causata dal ritardo nell'insediamento delle nuove 10 usl per esclusiva responsabilità della maggioranza pentapartitica, dallo scandalo che ha coinvolto il Presidente, da divergenze interpretative della normativa*»..

2) «*Auspichiamo che la scelta del commissario ricada su persona che, per il suo ruolo istituzionale, sia espressione delle assemblee elettive*». Il pci ha proposto il difensore civico, il msi ha aggiunto le figure del sindaco e dell'assessore alla sanità; la dc, in particolare, si è detta contraria ai partiti che cercano di occupare, pur attraverso indicazioni, anche gli incarichi propri di altri organismi, dopo che nelle sedi istituzionali si è preso atto che non c'è più possibilità di governo.

3) «*Impegniamo il sindaco a chiedere un incontro urgente della conferenza dei capigruppo con il Prefetto per significare gli orientamenti del consiglio comunale ed esercitare un ruolo attivo nella definizione dei requisiti del commissario, a richiedere un incontro con il presidente della giunta regionale, competente all'emanazione dei decreti per l'insediamento delle 10 usl*».

Si è votato tra le 3,30 e le 4 di stamane. I capigruppo consiliari del pomeriggio di ieri avevano condotto incontri interni a ciascuna forza e confronti tra maggioranza e opposizione per cercare, inutilmente, «*l'unanimità*» auspicata prima di tutti dal sindaco Cardetti e dal vicesindaco Ravaioli.

Il dibattito in sala rossa è stato interessante, incentrato più che altro sulla questione morale e sull'esigenza condivisa di ridare credibilità alle istituzioni, limitando la presenza dei partiti, facendo autocritiche e riflessioni su occasioni mancate per far crescere il dialogo con la società civile, anche attraverso riforme istituzionali. E' stato continuo il riferimento ai recenti scandali usl, ma ancor più all'immagine che sembra acquistare Torino dal 2 marzo '83, quando furono arrestati amministratori e funzionari pubblici, dirigenti e industriali, faccendieri. Ma questa città, è stato sottolineato dal comunista Novelli al repubblicano La Malfa, particolarmente, non ha bisogno di essere tale nella sua dignità, parla la sua storia, quella dei cittadini che hanno contribuito a farla. Di maggior responsabilità e corretto impegno questa Torino ha bisogno, da parte di tutti, chi più chi meno. La dc (con Bodrato e Pizzetti) ha chiesto di combattere quella cultura del sospetto che alla lunga rischia per strumentalizzare ogni fatto. Il pri (con La Malfa e Fiatto) ha indicato il valore di chi vuol porre un canale con la società civile nel rapporto sempre più combaciante tra partiti e istituzioni; il psi (con Jona) di avere più fiducia nelle cose che si fanno; per il psi (Magnani Noya) i partiti devono aggiornarsi rispetto alle modificazioni della società; per pci e sinistra indipendente (Novelli, Carpanini, Poli, Montefalchesi e Tartaglia) le responsabilità stanno anche in chi si è ostinato a minimizzare i fatti di quattro anni fa, di chi non vuol cambiare modo di far politica, sostenendo campagne elettorali costose e non caratterizzate da scelte e programmi chiari. Per dp, Guidetti Serra ha posto il problema di come la gente si sia disaffezionata alla vita pubblica viste certe pratiche esercitate dalle forze politiche. Il verde Francone ha sottolineato l'esigenza di saper selezionare le persone per i posti di responsabilità.

Quando la discussione ha riguardato più direttamente la gestione dell'usl (Salituro, psi, arrestato, ha dato le dimissioni), ci sono state frecciate, accuse o richiami alle responsabilità altrui.

C'è stata anche la denuncia-polemica. E' arrivata dal msi. Il capogruppo on. Ugo Martinat, ha detto che durante l'elezione del presidente Paparella «*mentre il comitato di gestione dell'usl votava, agenti Digos continuavano a telefonare per sapere chi c'era, come si votava; è stato precisato che agivano su incarico della Prefettura, e pare che questa avesse avuto a sua volta incarico dal ministro della Sanità Donat-Cattin*».

Questo «*timore di interesse di parte*» ha caratterizzato la spinta di tutte le forze per avere un commissariamento breve per non pregiudicare il decentramento dell'usl nei 10 comitati già eletti, che potrebbero entrare in funzione ad aprile.

Luciano Borghesan

Le indagini del giudice Cuva sullo scandalo dei rimborsi facili agli istituti privati

I CLIENTI DIROTTATI AL CERNAIA?

Un radiologo l'ha denunciato al magistrato. Stamane sentita la proprietaria

Seguendo una sua tecnica d'indagini ormai consolidata, il giudice Cuva ha preso molto «alla larga» il nuovo capitolo d'inchiesta sul Centro Diagnostico Cernaia. L'obiettivo è di verificare gli indizi sinora emersi prima di contestarli, eventualmente, alla titolare del «CDC», l'amministratrice unica Marie Michelin Mignon.

Per questa ragione Cuva ha prima esaminato i documenti sequestrati dalla Digos nella perquisizione al «Cernaia» e poi ha sentito come testimoni due persone. Ieri ha ricevuto Rosanna Grimaldi, che fa parte del collegio dei sindaci della società, mentre a sera avanzata ha interrogato un medico autore di un esposto contro il laboratorio.

Anche stamane Cuva, affiancato dal pm Stella Caminiti, ha sentito alcuni testimoni, in particolare un tecnico di radiologia dell'Usl 1 che già qualche tempo fa ha presentato un esposto sia contro alcune impiegate dell'Usl che contro il Cernaia.

Il nome del tecnico non è noto, ma la vicenda denunciata, se provata, appare molto illuminante. In sostanza lo specialista ha sostenuto che presso il laboratorio dell'Usl 1 (dove lavora tuttora) non si riusciva, almeno sino a qualche mese fa, ad effettuare più di cinque o sei lastre radiografiche al giorno. Per un motivo ben preciso: tre impiegate amministrative, tutte iscritte al partito socialista ed alla Uil, dirottavano la stragrande maggioranza dei potenziali clienti al «Cernaia». Il tecnico di radiologia, vista l'entità del fenomeno, si è deciso a rivolgersi alla magistratura anche per il timore di perdere il posto. C'era da pensare che l'Usl meditasse di sopprimere il laboratorio pubblico considerata l'irrilevante produzione.

La freccia indica Marie Michelin Mignon, titolare del Cdc

Naturalmente il dottor Cuva prima di attribuire delle responsabilità deve ancora controllare la denuncia ed interrogare le tre impiegate sospettate di corruzione. Le donne avranno di certo avuto un loro tornaconto se davvero risultassero tanto impegnate nell'opera di invio dei pazienti al «Cernaia».

Il caso ne fa venire in mente altri due, denunciati un mese fa non appena è scoppiato lo scandalo dell'Usl. Quello del laboratorio d'analisi del Maria Adelaide dove erano effettuati 40 esami al giorno anziché gli 80 per cui la struttura era attrezzata) o quello di un altro laboratorio pubblico, in via Monzoni 1, dove addirittura l'attività era rimasta ferma per mesi: non venivano mai inviati dai magazzini i reagenti indispensabili alle analisi. Chiaro che alla fine i malati finivano per rivolgersi ai centri privati.

Nella vicenda c'è infine da registrare che ieri mattina il dottor Cuva ha anche concesso gli arresti domiciliari alle quattro persone arrestate la scorsa settimana — l'accusa era di concorso in peculato e falso — per la vicenda della falsa laurea del funzionario regionale Pasquale Valenti.

Sono quindi tornati a casa, sia l'ex presidente della Regione Piemonte, il socialista Enzo Enrietti, che l'ex presidente dell'ospedale Marta Vittoria e neoeletto consigliere Usl, Francesco Salituro, che Giovanni Tarizzo, funzionario regionale responsabile dei ruoli ospedalieri, e Anna Maria Tassinari, ex braccio destro di Enrietti quando, tra il '75 e l'80, l'uomo politico era stato assessore alla sanità.

Al centro delle indagini di questi giorni rimane comunque anche Pasquale Valenti, il funzionario regionale arrestato per essere stato contemporaneamente amministratore di due istituti privati e «capo dei servizi ispettivi dell'assessorato alla *Sanità della Regione*».

Anche ieri, come la scorsa settimana, il magistrato non ha rinunciato al tentativo di mettere il più possibile a fuoco la figura di Valenti per comprendere quali affari ruotassero attorno al «dinamico» funzionario. Il dottor Cuva si prefigge di scoprire, attraverso il controllo dell'attività del Valenti, altre possibili irregolarità nel funzionamento dell'Usl torinese e dell'assessorato alla Sanità della Regione.

Non è inoltre ancora stato chiarito completamente perchè Enzo Enrietti si è dato tanto da fare per favorire l'ascesa di Valenti ai massimi vertici dell'assessorato alla Sanità. Enrietti è giunto persino a commettere dei falsi per accreditare la falsa laurea del funzionario. Ex presidente della Regione, oltre ad esser amico del Valenti era anche in affari con lui e con l'amministratrice del «CDC» Marie Michelin Mignon?

Marco Vaglietti

ORE DI ANGOSCIA, IL TELEFONO TACE A PIU' DI DUE GIORNI DAL SEQUESTRO DI MARCO

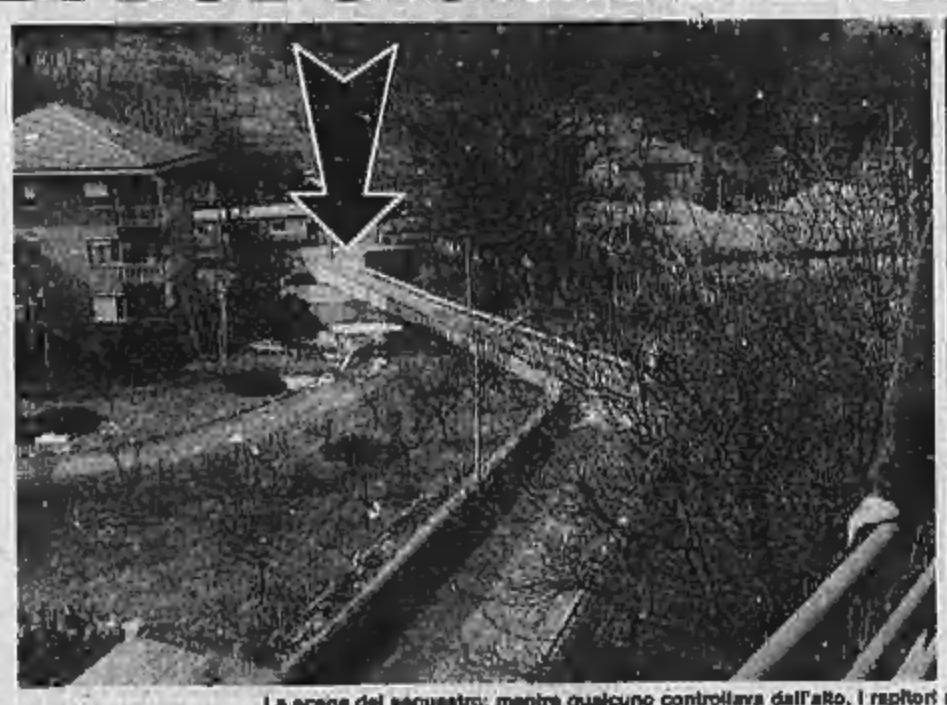
Hanno agito per vendetta o per ottenere un riscatto? A due giorni dal rapimento del piccolo Marco Fiora non si è ancora riusciti a stabilire con certezza se il sequestro è stato realizzato per «punire» il padre Gianfranco di uno sgarro subito in passato, oppure se lo scopo era unicamente quello del riscatto. In questo sequestro vi sono troppi elementi anomali e troppe piste. «*Nulla viene tralasciato, ma la mole di lavoro è enorme*».

Si aspetta inoltre un primo contatto con i rapitori per poter capire le loro reali intenzioni. Finora però il telefono di casa Fiora — stanotte e anche nella prima mattinata — è rimasto muto. Rimane l'angosciosa attesa dei genitori che si son visti privare brutalmente dell'affetto più caro. «*La prima notte senza il mio Marco* — spiega il padre — *è stata la più lunga della mia vita. Non ho fatto altro che passeggiare da una stanza all'altra nella speranza che uno squillo mi portasse notizie del bambino. Invece niente*». Piera Pontarolone, la madre, non avverte quasi più dolore per la frattura alla spalla, ma è in grave stato di prostrazione. Il controllo medico su di lei è continuo; per farla riposare le sono stati somministrati tranquillanti.

«*Sono preoccupato per lei* — continua Gianfranco Fiora —: *invece di riprendersi peggiora. La scena dell'altra mattina continua a passarle davanti agli occhi. E' una tortura psicologica. I rapitori sapranno che a me interessa soltanto riabbracciare mio figlio. Attendiamo un segnale, in qualsiasi modo, a qualsiasi ora*».

Davvero si tratta di un rapimento a scopo di estorsione? Le indagini per stabilirlo sono affidate a due magistrati: Giuseppe Marabotto, che sta verificando se questa ipotesi regge, e Giuseppe Ferrara, che si occupa invece delle amicizie e delle relazioni d'affari della famiglia per rintracciare eventuali collegamenti. Qualcuno ieri aveva avanzato il sospetto che a compiere questo sequestro fosse stata solo una banda di balordi. Un successivo controllo sul luogo del rapimento ha smentito in gran parte questa tesi.

I rapitori, almeno cinque, hanno agito con decisione e sicurezza. Pare addirittura che per questa «operazione» si siano avvalsi di un regista.


La scena del sequestro: mentre qualcuno controllava dall'alto, i rapitori aspettavano l'auto dei Fiora all'angolo di strada Cartman con strada Mongreno. Il piccolo Marco

Un uomo, appostato sulla strada che dalla città conduce alla strada del Pino Torinese e che vedendo dall'alto le vittime e i compagni, avrebbe «*diretto*» l'operazione servendosi di una ricetrasmittente. E forse qualche radiocronista della banda cittadina potrebbe aver captato qualcosa. Una possibilità millesima che però non è stata trascurata. Magari chi ha agito così, nei giorni precedenti ha dovuto effettuare alcuni «*test*» per verificare che non ci fossero inconvenienti. «*Possono essere stati sentiti, ma anche notati da chi abita nella zona o in prossimità della villa o della strada dove è avvenuto il rapimento. Magari hanno fatto pure le prove per gli spostamenti e la disposizioni delle auto*».

E' indubbio: un piano per la riuscita di questa impresa è stato approntato e messo a punto fin nei minimi particolari. Il Fiorino che scende da strada Cartman 88/3, la Uno che si immette sulla stessa strada e lo precede, l'altra macchina dietro pronta a tamponare. Dopo l'aggressione e la separazione del bimbo dai genitori c'è poi il particolare di quell'inizio di viaggio, con i coniugi Fiora in ostaggio sul retro del loro veicolo, diretti verso il traforo del Pino mentre il piccolo veniva trasportato forse in direzione opposta. Un viaggio, quello dei genitori, interrotto dalla reazione disperata dell'uomo. Anche in questo caso sono parecchi gli interrogativi. Dove li stavano portando? I banditi volevano solo ritardare l'allarme o l'inizio delle indagini oppure convincere i Fiora a racimolare in fretta il denaro possibile?

Professionisti del crimine? Non resta che aspettare una telefonata «*vera*», per capire se il motivo del sequestro è l'estorsione di denaro oppure una vendetta personale. Il Fiora, che gestisce da circa vent'anni un'autorimessa in via Principessa Clotilde, è descritto da chi lo conosce come persona instancabile. Per migliorare le condizioni della famiglia ha sempre cercato di far fruttare i propri risparmi, acquistando un paio di piccoli alloggi, un negozio e un magazzino dati poi in affitto. Nel giugno scorso aveva tentato qualche avventura finanziaria prestando una cinquantina di milioni a due ex esponenti del psi torinese, Silvano Alessio e Giuseppe Rolando, coinvolti entrambi in uno scandalo che li aveva portati in carcere. Il Fiora aveva perso il suo grussolo, da qui la sua denuncia alla magistratura che aveva ulteriormente aggravato la posizione dei vari personaggi implicati. Appare quasi incredibile l'ipotesi di una vendetta trasversale così atroce, a tanto tempo di distanza, ma pur trattandosi di una pista marginale non è stata di certo accantonata. Non è da sottovalutare poi che in quello strano giro entrarono anche alcuni prestasoldi del casinò di Saint-Vincent e si disse che la perdita dalla finanziaria si aggirò sul miliardo; una cifra ufficiale, in realtà la somma potrebbe essere stata superiore.

Sul fronte delle indagini si segnala una perlustrazione a tappeto avvenuta ieri in collina e, sempre ieri, il setacciamento del quartiere Borgo Vanchiglia dove Piera Fiora gestisce da circa quindici anni una panetteria. Nessuna traccia ancora dell'auto di grossa cilindrata con cui i malviventi si sono allontanati con a bordo il piccolo Marco.

Fiora ha chiesto agli inquirenti come ci si deve comportare «*con gente del genere*» quando c'è un bambino di mezzo e ha voluto anche farsi raccontare i precedenti di ragazzi rapiti a Torino. E adesso aspetta «*la telefonata giusta; dovranno pur farsi vivi e chiedermi cosa vogliono*».

l. b.

Un giovane di 23 anni è spirato poco dopo il ricovero

OVERDOSE IN VIA MAZZINI

A casa di un amico dopo una passeggiata in centro

Ancora una vittima della droga. L'ottava a Torino dall'inizio dell'anno. Un ragazzo è morto ieri sera poco dopo il ricovero al Mauriziano: overdose.

Si chiamava Giovanni Barria, aveva 23 anni e qualche precedente con la giustizia per furti e rapine. Abitava in via Petrella 26.

Ieri dopo cena Giovanni era andato all'appuntamento con un amico, Vittorio Corrà, 26 anni, via Massini 2. E' proprio lui a raccontare com'è successo.

«Siamo andati in centro, dove c'è giro. Avevamo voglia di farci, ma nessuno di noi due aveva roba. Dovevamo comprare una busta. L'abbiamo trovata e siamo andati a casa mia». Qui, nell'alloggetto di via Mazzini, il dramma.

I ragazzi bucano insieme, come altre volte. Un po' di musica, due chiacchiere. Trascorrono le ore. Poi, d'improvviso, all'una passata, Giovanni tace, respira a fatica, diventa pallido. Il volto è imperlato di sudore gelido.

Si è sentito male ieri sera, è stato accompagnato al Mauriziano. Ma per lui non c'era più niente da fare

Immediatamente Vittorio Corrà si rende conto di quanto succede all'amico: lo carica in macchina e corre all'ospedale. Ma al Mauriziano, al pronto soccorso, ai medici non resta nulla da fare.

Giovanni Barria

Giovanni Barria è l'ottavo ragazzo che muore per l'eroina dal primo gennaio a oggi. Il 21 febbraio, nel cortile d'un palazzone alle Vallette, era stato notato uno strano fagotto: era il corpo di Franco Siciliano, 27 anni. Per terra, accanto a lui, la siringa sporca di sangue.

PENSIONI, FISCO: ALT!

I PROVVEDIMENTI BLOCCATI (LIRA NUOVA, CONDONO) DALLE DIMISSIONI DI CRAXI

Amintore Fanfani

ROMA — Riforma delle pensioni, revisione delle aliquote Irpef e misure per attenuare il fiscal drag nel 1988, l'istituzione della «lira nuova»: ecco alcune delle tante iniziative di legge, governative e parlamentari, cui la crisi di governo impone l'«alt». L'attività parlamentare, infatti, subisce da oggi una sosta forzata, interrotta solo per consentire la riconversione dei decreti di legge.

La continuità del governo aveva consentito alle Camere, in questi mesi, di affrontare e proseguire l'esame di innumerevoli provvedimenti legislativi, soprattutto sul fronte economico e finanziario, che resteranno congelati in attesa del nuovo governo. Il provvedimento più rilevante riguarda senz'altro il fisco.

Fisco. Resta bloccato infatti bloccato il disegno di legge del governo per la revisione delle aliquote Irpef nel 1988 e l'ennesima manovra di restituzione del fiscal-drag. La sospensione riguarda anche la riforma del contenzioso tributario, le nuove norme per regolare le disposizioni per le manette agli evasori fiscali, sette proposte di legge per la riforma dell'Ilor e delle relative detrazioni, le nuove disposizioni per i registratori di cassa, l'istituzione dei fondi immobiliari e le relative norme applicative, provvedimenti in corso d'esame alla commissione Finanze-Tesoro della Camera.

Condono. In forse anche il condono edilizio. Ed è bloccata di fatto la discussione sul «pacchetto-giustizia», che sarebbe dovuta servire a bloccare il referendum.

Polemiche. Non si terrà il dibattito al Senato sulle comunicazioni del presidente del Consiglio. Lo ha deciso il presidente dell'assemblea Amintore Fanfani che ha comunicato ai senatori il aver ricevuto dal Capo dello Stato una lettera con la quale lo informa che «in data odierna e in considerazione della situazione politica che si è venuta a determinare, il presidente del Consiglio ha rassegnato le sue dimissioni e quelle del governo da lui presieduto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha dato mandato al presidente del Consiglio di rimanere in carica, con il suo governo, per il disbrigo degli affari correnti».

«Pertanto» ha detto Fanfani «le richieste di dibattito non possono aver seguito». Lucio Libertini, comunista, ha obiettato: «Rimane il problema di chi è l'assassino del governo». Al che il presidente del Senato ha risposto: «Questo non è una corte giudiziaria».

r. l.

Assegnerà l'incarico per la formazione del nuovo governo

COSSIGA RIFLETTE

(Segue dalla 1ª pagina)

candidature serie: offrire a Cossiga la possibilità di scelta su una rosa (anche Forlani e Scalfaro accanto ad Andreotti), eviterebbe il pericolo che un «no» o anche un «ni» al candidato unico, porti immediatamente alle elezioni anticipate.

La decisione su questo punto spetta alle assemblee dei deputati e dei senatori, ma De Mita è intenzionato a insistere sulla candidatura secca, se non altro per pagare il «debito» contratto con Andreotti.

Ed è così che mentre al Quirinale si medita e si aspetta, prende a girare l'intero ventaglio delle possibilità: governo a cinque guidato da Andreotti, conferma del governo Craxi per le elezioni anticipate, governo istituzionale per tenere i referendum, rinvio di Craxi al voto del Parlamento, mandato esplorativo a Fanfani.

Sì, ogni ipotesi è possibile, ma di certo questa crisi si annuncia lunga, e promette di arrivare almeno sino alla fine del mese (quando il psi celebrerà il suo congresso), prima di giungere ad una qualche conclusione. Cossiga lo sa e si adegua, nel tentativo di non far bruciare le poche chances esistenti per una soluzione positiva. «Se c'è anche una sola possibilità per evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento, il Presidente saprà trovarla», dicono al Quirinale.

Insomma, il pendolo politico continuerà ancora per molto ad oscillare tra la ricucitura del pentapartito e le elezioni anticipate. «Sono convinto che avremo una sospensione del negoziato in occasione del congresso socialista — dichiara Nicolazzi — e che dopo ricominceremo daccapo».

E se al termine, nonostante tutto, si finisse con l'andare alle urne? «Il precedente del '77 — risponde il segretario socialdemocratico — quando Andreotti convocò i comizi elettorali con un governo che non ebbe la fiducia del Parlamento, non è ripetibile. Se si voterà nel giugno prossimo, resterà in carica l'attuale governo dimissionario». Che la crisi si trascini sino ad aprile, oltre il congresso del psi, «contro una previsione ragionevole» anche a Lagorio, presidente dei deputati socialisti. «Ci sono molte questioni delicate da risolvere. Il cammino che attende la maggioranza non è facile», dice il capogruppo dc al Senato.

TARIFFE CAMION PIU' 10%

ROMA — A partire da oggi le tariffe per il trasporto merci su strada aumentano del 10 per cento; l'aumento tariffario riguarda anche i prodotti per i quali sono stati stipulati accordi economici collettivi da parte delle maggiori associazioni degli autotrasportatori e dell'utenza. E' quanto prevedono due decreti del ministro dei Trasporti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo.

In questi giorni sono anche entrati in vigore aumenti medi del 30 delle tariffe ferroviarie per il trasporto merci. Gli aumenti erano previsti da una delibera del novembre '86 emanata dall'amministrazione delle Ferrovie.

Prime anticipazioni sul futuro della casa editrice

PER LA NUOVA EINAUDI PRONTI DIECI MILIARDI

Rinnovata la piena fiducia degli azionisti allo staff dirigenziale: Ferrero direttore editoriale, presto un amministratore delegato

TORINO — «Operare per l'Einaudi e non sulla Einaudi». Questo le «intenzioni» dei futuri proprietari della casa editrice torinese, almeno quelle manifestate da Guido Accornero, il commercialista subalpino presidente della «Ceat Cuvi» che ha guidato il pool di «attori ed imprenditori alla conquista del prestigioso «marchio dello struzzo».

La precisazione di Accornero è nata in risposta alla domanda sulla minacciata «emigrazione» dalla «vecchia» Einaudi di alcuni tra gli autori più famosi. «L'uomo dovrebbe evitare il concetto del pregiudizio: tra di noi, tra i soci più significativi del nostro gruppo — ha dichiarato Accornero — ci sono per esempio le Messaggerie che da sempre usano l'espressione finale di quello che rappresenta la pubblicazione di un libro, cioè la sua distribuzione. Io non posso ritenere che, data la discrezione da noi avuta di fronte agli autori nel non voler prendere dei contatti prima della presentazione della offerta d'asta, si possa già esprimere un giudizio preventivo e non verificato».

Non potrebbe rappresentare un rischio una proprietà così composita, anche se sicuramente solida dal punto di vista finanziario?

La risposta del commercialista torinese è sicura: «Non credo, perché una società che parte avendo coperto interamente con garanzie bancarie tutto l'intero impegno di acquisto, per di più con una dotazione immediata di un capitale di circa 10 miliardi, rappresenta già una prima garanzia».

Per quanto riguarda invece il futuro assetto editoriale della Einaudi, Accornero ha confermato il mantenimento e la piena fiducia all'attuale staff: direttore editoriale è Ernesto Ferrero, ministro per la designazione del nuovo amministratore delegato «sono allo studio alcune soluzioni».

Circa, infine, la nuova iniziativa editoriale che Giulio Bollati, ex direttore editoriale della Einaudi, starebbe per far nascere insieme alla sorella Romilda, Accornero si è così espresso: «Ben vengano le nuove nascite perché sono in ogni caso degli stimoli: io credo nella concorrenza e la concorrenza deve esistere in tutti i campi, compreso quello della cultura».

r. s.

LA BORINGHIERI AI BOLLATI IN ARRIVO NUOVE COLLANE

TORINO — Passerà a Romilda Bollati, sorella di Giulio Bollati, fino alla vigilia dell'asta scaduta il 28 febbraio scorso direttore editoriale della casa editrice Einaudi, il pacchetto di maggioranza dell'editrice Boringhieri.

Gli accordi, la cui attuazione verrà completata nel giro di pochi giorni — informa un comunicato della casa editrice — prevedono che Romilda Bollati assuma la carica di presidente della società, mentre Paolo Boringhieri sarà vice presidente e Giulio Bollati amministratore delegato.

Il programma editoriale ora allo studio prevede, oltre allo sviluppo dell'attività scientifica che ha caratterizzato la Boringhieri, la creazione di un secondo settore di attività, distinto e chiaramente riconoscibile per la denominazione e la presentazione grafica, destinato a pubblicazioni di intervento culturale, scienze umane e sociali, classici, arte e letteratura.

La Boringhieri è nata nel 1957 quando Paolo Boringhieri rilevò le collane scientifiche della casa editrice Einaudi.

IL CONTRATTO SANITA' OFFERTI 870 MILIARDI «NO» DEGLI AUTONOMI

ROMA — Il governo e Cgil, Cisl e Uil hanno siglato ieri un verbale di intesa che consente di proseguire nella trattativa per arrivare al rinnovo contrattuale dei 620 mila lavoratori della sanità, area negoziale medica compresa. Nel «giorno più lungo» per la vertenza, nuova frattura invece con i sindacati autonomi che hanno respinto l'offerta del governo (870 miliardi l'anno).

Nell'accordo raggiunto con le organizzazioni confederali vengono definiti la scala retributiva, i passaggi di livello per infermieri, capi-sala e capi-operai, l'orario di lavoro. Gli aumenti di retribuzione vanno da un minimo di 1.800.000 lire ad un massimo di 17 milioni l'anno.

Dai ministri Cee

RAGGIUNTO ACCORDO PER IL LATTE

BRUXELLES — Un complesso meccanismo di sospensione e di riattivazione del sistema Cee di sostegno al mercato lattiero, allo scopo di scoraggiare la produzione di eccedenze, è stato approvato a maggioranza nelle prime ore di stamane a Bruxelles dai ministri dell'Agricoltura del Dodici, dopo circa trenta ore di discussione.

Il consiglio ha approvato inoltre un pacchetto di misure di carattere socio-strutturale per l'agricoltura, col voto contrario dei rappresentanti di Grecia e Spagna.

La sessione è stata presieduta dal belga Paul De Keersmaeker; l'Italia è stata rappresentata dal ministro Filippo Maria Pandolfi.

I ministri agricoli hanno così definito le modalità di attuazione della loro decisione di ridurre del 9,5 per cento in due anni le quote lattiere di produzione. Questa decisione era stata presa il 15 dicembre scorso, e comprende un regime di particolare flessibilità per l'Italia, paese che non produce eccedenze lattiere.

I ministri hanno inoltre accordato alla Germania e alla Francia la possibilità di applicare in favore dei produttori di latte alcune limitate misure nazionali di aiuto.

E' avvenuto stamane a Polistena (Reggio Calabria)

PROFESSORE UCCISO PER SBAGLIO NELL'AGGUATO AD UN BANCARIO

REGGIO CALABRIA — L'hanno ammazzato per errore mentre camminava su un marciapiede, in un agguato tragico e feroce.

Il professor Giuseppe Richichi, 48 anni, docente all'Istituto tecnico di Polistena (a pochi chilometri da Palmi), è stato ucciso stamani per strada a colpi d'arma da fuoco, alle 8,30 circa.

Non era lui, però, il suo obiettivo dei killer. I carabinieri hanno accertato che gli assassini volevano colpire invece il direttore della «Banca Popolare di Polistena», Vincenzo Luddeni, 49 anni.

Stamattina, mentre stava recandosi a piedi in banca, Luddeni è stato fatto segno da parte di un giovane che si trovava su una «Vespa 50», di alcuni colpi di pistola.

I proiettili hanno solo sfiorato Luddeni, ma uno ha colpito Richichi che stava passando sul marciapiede opposto, distante una trentina di metri circa dal punto dove si trovava il killer.

Raggiunto al torace, Richichi è morto all'istante. L'assassino, dopo l'agguato, è fuggito a bordo della «Vespa» facendo perdere le sue tracce.

Gli altri passanti, spaventati, hanno lanciato l'allarme per telefono. Sul posto sono giunti i carabinieri e un'ambulanza con a bordo un medico, ma per Richichi non c'era più nulla da fare. I carabinieri stanno interrogando Luddeni per sapere se, nel recente passato, abbia subito intimidazioni o minacce che forniscano una traccia per le indagini.

Secondo quanto si è appreso, almeno nella prima fase dell'interrogatorio, Luddeni non ha saputo fornire ai carabinieri elementi utili all'accertamento del movente dell'agguato o all'identificazione del responsabile.

Negli anni scorsi lo stesso Luddeni è stato oggetto di alcuni attentati, per i quali i carabinieri operarono anche arresti.

VUOL COMPRARE UN REGGISENO PER LA RAGAZZA POI RAPINA LA COMMESSA

BOLZANO — «Vorrei un reggiseno per la mia ragazza». Con questa richiesta un giovane si è presentato in un negozio del centro storico di Bolzano, la boutique «Moda Eva». Al momento di pagare quanto aveva acquistato ha però estratto una pistola e ha costretto la commessa a consegnargli tutti i soldi che si trovavano in cassa.

Irma Steinmair di 49 anni, dopo aver terpiversato per un po', ha infine consegnato al rapinatore 400 mila lire in contanti. Quindi il giovane, dopo aver ringraziato, si è allontanato fuggendo a bordo di una motocicletta.

VIAREGGIO E' MILIARDARIA PREMI A TORINO E NOVARA

VIAREGGIO — Viareggio e al soggiudica il primo premio da un miliardo della Lotteria di carnevale con il biglietto serie R 75170 abbinato al carro «Un punto più del diavolo» scelto dalla giuria come il migliore del corso mascherato. Gli altri premi più ricchi vanno ad otto tagliandi venduti a Roma, Milano, Novara (150 milioni), Savona, Napoli, Bergamo, Forlì e Frosinone. Dei premi da cinquanta milioni, tre sono toccati a biglietti venduti in provincia di Genova e uno a un biglietto venduto in provincia di Torino.

Ecco comunque l'elenco completo dei 9 premi principali: vince un miliardo il biglietto serie R 75170 venduto a Bari; vince 600 milioni il biglietto serie AA 35016 (Milano); vincono 100 milioni i biglietti serie M 67220 (Novara), serie AN 17488 (Salerno), serie AP 29301 (Napoli), serie D 78731 (Bergamo), serie N 75570 (Forlì), serie AB 26364 (Frosinone).

Quelli, invece, i vincitori dei premio di 50 milioni di lire ciascuno.

Serie AO 06341 venduto in provincia di Bolzano; serie AC 06308 venduto in provincia di Bari; serie AM 13606 venduto in provincia di Lucca; serie AG 06290 venduto in provincia di Genova; serie G 01943 venduto in provincia di Roma; serie AG 03415 venduto in provincia di Verona; serie L 54015 venduto in provincia di Vicenza; serie AV 10318 venduto in provincia di Genova; serie Z 77043 venduto in provincia di Pisa; serie U. 88730 venduto in provincia di Terni; serie F 06568 venduto in provincia di Lucca; serie BO 06294 venduto in provincia di Arezzo; serie R 57864 venduto in provincia di Ferrara; serie BE 53194 venduto in provincia di Torino; serie AV 01840 venduto in provincia di Verona; serie M 79581 venduto in provincia di Grosseto; serie BS 21392 venduto in provincia di Firenze; serie G 76074 venduto in provincia di Roma; serie O 88894 venduto in provincia di Firenze; serie AO 06434 venduto in provincia di Roma; serie AZ 03068 venduto in provincia di Roma; serie Q 41640 venduto in provincia di Modena; serie BO 48187 venduto in provincia di Milano; serie BE 79023 venduto in provincia di Milano; serie AF 18212 venduto in provincia di Lucca; serie AG 33870 venduto in provincia di Roma; serie BE 28281 venduto in provincia di Roma; serie BS 05074 venduto in provincia di Arezzo; serie BE 22373 venduto in provincia di Firenze; serie AE 74180 venduto in provincia di Vicenza; serie AU 17388 venduto in provincia di Grosseto; serie N 35185 venduto in provincia di Milano; serie R 83739 venduto in provincia di Palermo; serie AR 69134 venduto in provincia di Bologna; serie AL 50218 venduto in provincia di Firenze; serie AD 06382 venduto in provincia di Genova; serie AE 40806 venduto in provincia di Roma; serie P 20388 venduto in provincia di Napoli; serie S 85018 venduto in provincia di Pistoia; serie I 84779 venduto in provincia di Roma; serie AC 06288 venduto in provincia di Bari; serie AI 06348 venduto in provincia di Firenze; serie Z 28982 venduto in provincia di Lecce; serie P 28922 venduto in provincia di Bologna; serie BO 42258 venduto in provincia di Napoli; serie AQ 01184 venduto in provincia di Potenza.

E' già caminelata, intanto, la caccia ai vincitori. Il biglietto da seicento milioni (serie L 30390 abbinato al carro «Viareggio amore mio») è stato venduto a Roma in una tabaccheria in via Reggio Emilia, nel quartiere Salario. La proprietaria dell'esercizio, Pamela Bondoni, ha precisato che il biglietto faceva parte di uno stock di cento biglietti consegnati il 5 dicembre.

Il biglietto da 400 milioni (serie AA 35016) è stato venduto nel bar di Pasqualina Romano, via Lopez 3.

MARZO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

■ I CCT possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
■ La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.3.1988.
● Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
■ Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 6 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%

CCT

Oggi a Ginevra controproposta di Washington

EUROMISSILI: UNO SCOGLIO

Gli Usa chiedono garanzie sulle verifiche

Il presidente americano ottimista. Londra e Parigi esprimono riserve

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha personalmente dato ieri il suo «benvenuto» alle nuove proposte sovietiche per gli euromissili e ha annunciato che la delegazione americana ai negoziati di Ginevra presenterà oggi all'Urss una sua bozza del possibile futuro trattato per l'eliminazione dei vettori nucleari a medio raggio dall'Europa.

In un'improvvisa apparizione televisiva, Reagan ha anche detto che dopo la presentazione della bozza di trattato i negoziatori americani con a capo Max Kampelman torneranno per consultazioni alla Casa Bianca.

Il Presidente non ha fatto alcun accenno a una possibile visita a Mosca da parte del segretario di Stato Shultz per mettere a punto un'intesa, ma ha detto che la proposta avanzata sabato da Gorbaciov di isolare la questione degli euromissili dagli altri problemi del disarmo e non farla più dipendere dal pregiudiziale abbandono da parte degli Stati Uniti del programma delle «guerre stellari» è «in linea con quanto concordato» da Reagan e Gorbaciov al loro primo «vertice» di Ginevra, nel novembre del 1985.

Reagan ha anche sottolineato che quello della verifica di ogni eventuale accordo in tema di limitazione degli armamenti è «il problema principale» che ancora resta da risolvere tra Mosca e Washington per gli euromissili.

Il discorso di Reagan è sparso agli osservatori come un'apertura all'Urss.

Un accordo sullo smantellamento degli euromissili era praticamente stato raggiunto, tra Reagan e Gorbaciov, nel corso del vertice di Reykjavik nell'ottobre dell'anno scorso, ma esso fallì all'ultimo momento per l'insistenza sovietica di collegarlo ad accordi sullo «Sdi».

L'insistenza americana sul problema della verifica riguarda il controllo dello smantellamento dei 316 missili americani e dei 270 missili sovietici esistenti in Europa.

Nel suo discorso, Reagan ha sottolineato il fatto che consultazioni sono state condotte con gli alleati che egli ha ringraziato per la loro «unità e fermezza».

Gli alleati però danno segni di irrequietezza. La prospettiva dell'«opzione zero» spaventa quanti mettono l'accento sulla superiorità del blocco sovietico sul campo degli armamenti convenzionali e dei missili a corta gittata. Ieri riserve sulla proposta di Gorbaciov sono venute sia da Londra che da Parigi.

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha sostenuto che la trattativa sull'eliminazione dei missili nucleari a media gittata dall'Europa debba essere collegata alla trattativa per la riduzione dei missili nucleari sovietici a breve gittata.

Più esplicito ancora il ministro della Difesa André Giraud, secondo cui «se le disposizioni che saranno per essere decise a Reykjavik dovessero andare in porto a Ginevra si avrebbe ragione di esprimere una grande inquietudine».

Washington. Reagan con il capo di Gabinetto Baker dopo un lungo colloquio sulle controproposte da avanzare a Ginevra

E' Webster, fino ad oggi direttore dell'Fbi

REAGAN SI E' DECISO LA CIA HA UN NUOVO CAPO

NEW YORK — Il presidente Reagan ha scelto William Webster, attuale direttore dell'Fbi, come nuovo capo della Cia. Il presidente Reagan ha definito Webster «un uomo onorevole e integro» che sarà in grado di portare «una grande esperienza insieme a un rispettoso passato di traguardi raggiunti alle sue nuove responsabilità».

Dopo il ritiro della candidatura di Robert Gates, attuale direttore ad interim al posto di William Casey — dimessosi in seguito ad un intervento per un tumore al cervello — e le frenetiche consultazioni della Casa Bianca per trovare un nome che potesse calmare gli animi del Congresso dopo la burrasca dello scandalo dell'Irangate, la scelta è caduta sul capo dell'Fbi.

Webster, che è un repubblicano, è ben visto al Campidoglio di Washington sia da democratici che da repubblicani e non dovrebbero esserci problemi per la ratifica della sua nomina.

Intanto, la Casa Bianca ha smentito le congetture sul «potere» di Nancy Reagan avanzate dalla stampa. La moglie del presidente americano è stata chiamata in causa da un articolo pubblicato dal «New York Times». Giunta «al massimo del proprio potere», ha scritto lunedì il quotidiano, si sta occupando di questioni legate al disarmo nella speranza di favorire il raggiungimento di un accordo con il Cremlino che possa ridare lustro alla presidenza di suo marito. L'articolo è stato definito «stupido» dalla portavoce di Nancy, Elaine Crispen.

CLUB ANTI-AIDS A LONDRA

LONDRA — Un club a porte di Aids per «cuori solitari» è stato inaugurato in Gran Bretagna. Per potervi essere ammessi bisogna dimostrare, con tanto di certificati medici, di non essere né affetti dal virus né di esserne portatori sani. Per poter continuare a farne parte, inoltre, è necessario sottoporsi regolarmente a tutta una serie di controlli periodici.

La finalità del club, che per ora ha un ufficio a Londra e uno a Liverpool, è quello di aiutare le persone a trovare un partner senza correre il rischio di ammalarsi. Uno dei soci fondatori, il grafico Quentin John Tyson, ha dichiarato: «Abbiamo fondato questo club perché siamo preoccupati dall'Aids, non abbiamo certo voluto speculare su questo fenomeno».

LA FRITTELLA PIU' GRANDE DEL MONDO

LONDRA — I cuochi dell'albergo «Queens» di Cheltenham, in Inghilterra, l'hanno fatta davvero grossa. Hanno preso 5374 uova, 360 litri di latte, 222 chili di farina di grano e 75 chili di farina di mais. Hanno messo il tutto in una padella del peso di due tonnellate assieme a 58 litri d'olio ed hanno confezionato una frittella gigante del diametro di 7 metri e mezzo. Peccato che nessuno abbia potuto assaggiarla. In base alle norme igieniche inglesi, infatti, il risultato di tanti sforzi non poteva essere classificato alimento commestibile. La frittella è stata perciò regalata ad alcuni allevatori della zona dopo essere stata debitamente misurata ed inserita nel libro «Guinness» dei primati come la più grande del mondo.

Dopo i colloqui con i maggiori leader

GEORGE SHULTZ «IN CINA TUTTO O.K.»

PECHINO — A conclusione dei suoi colloqui a Pechino, e dopo quelli già avuti, in particolare, con il primo ministro Zhao Ziyang e con il ministro degli esteri Wu Xueqian, il segretario di stato americano George Shultz è stato ricevuto dal leader cinese Deng Xiaoping. Come riferisce l'agenzia «Nuova Cina», Deng Xiaoping ha dichiarato all'ospite statunitense, nel corso dell'incontro, che «sono ormai superati i disordini politici» che i dirigenti di Pechino hanno dovuto fronteggiare recentemente. Ed ancora che «non c'è alcuna prospettiva per il capitalismo in un grande Paese come la Cina, la quale deve percorrere la via del socialismo».

Deng Xiaoping ha aggiunto che «senza stabilità politica è impossibile realizzare la modernizzazione e fare uscire la Cina dalla arretratezza».

Alludendo poi agli ultimi sviluppi interni negli Stati Uniti e a quelli avvenuti in Cina — come le manifestazioni studentesche alla fine del 1986 e la caduta in disgrazia del capo del partito comunista, Hu Yaobang, il 16 gennaio scorso — Deng Xiaoping ha aggiunto: «So che in questi ultimi tempi il nostro presidente ha conosciuto alcuni problemi; ma penso che la cosa non sia grave. Quando ci si impegna nella politica e si è alla testa dei governi, i problemi e le difficoltà sono inevitabili. Anche noi conosciamo queste cose».

Sempre secondo il resoconto dell'agenzia «Nuova Cina», Deng ha detto: «Per quanto concerne i nostri problemi, io penso che voi ed i vostri amici li valuterete con comprensione. Attualmente li abbiamo messi sotto controllo». Il «leader» cinese ha fatto poi presente che la campagna contro la «liberalizzazione borghese» durerà «per tutto il processo della modernizzazione socialista».

Prima della sua partenza Shultz ha anche avuto modo di parlare con gli studenti di un centro per la formazione di tecnici, gestito in comune da cinesi ed americani, a Dalian, nella Cina nord-orientale.

Dagli scambi di opinioni con Deng Xiaoping e con altri statisti cinesi, il segretario di stato americano ha ricavato l'impressione che la campagna in atto contro il liberalismo di stampo occidentale non deve essere considerato «come il ritorno alle restrizioni ed oppressioni di un passato non troppo lontano» per la Cina.

Nella conferenza stampa, tenuta ieri sera a Pechino, Shultz ha detto di avere discusso con i governanti cinesi anche la proposta di Gorbaciov sulla eliminazione degli euromissili, con la conservazione di soli cento missili missilistiche sovietiche a media gittata dislocate in Asia, ed altrettante negli Usa.

Sia ai cinesi che agli americani — ha detto Shultz — «piacerebbe ridurre a zero il numero dei missili a media gittata, in Europa ed in Asia».

Poi il segretario di stato, sulla strada del ritorno negli Usa, ha lasciato la capitale dirigendosi a Jinan, capoluogo della provincia dello Shandong, 350 chilometri a sud di Pechino. Di qui, il capo della diplomazia americana ed il suo entourage si sono recati a Taishan, la montagna sacra, meta ogni anno di decine di milioni di pellegrini.

Il segretario di stato, quindi, si è recato a visitare la cittadina di Qufu, dove nacque nel 551 avanti Cristo il grande filosofo e statista cinese Confucio.

Durante gli anni caldi della rivoluzione culturale, cioè tra il 1966 ed il 76, gli insegnamenti di Confucio furono denunciati come rimasugli del feudalesimo. Dopo la morte di Mao però Confucio è stato ricollocato in un posto di rilievo nella cultura cinese.

Avevano visto il film italiano

ISPIRATI DALLA PIOVRA I DUE RAPITORI RUSSI

MOSCA — Due giovani, che avevano rapito un bambino di nove anni ad Alma Ata nel Kazakhistan, ed avevano chiesto un riscatto di 15 mila rubli (trentacinque milioni di lire circa), dopo essere stati arrestati dalla polizia, hanno detto di essersi ispirati ai metodi del kidnapping illustrati nel film italiano televisivo «La Piovra», trasmesso l'estate scorsa anche dalla televisione sovietica.

Lo riferisce il quotidiano «Kazakhstanskaya Pravda», organo del partito comunista della regione. L'episodio, concludono con l'arresto dei responsabili — i fratelli Snobkov — costituisce un importante precedente del diritto di cronaca concesso dalla dirigenza sovietica ai giornali. Per la prima volta infatti è stato raccontato con ogni particolare un sequestro di persona a scopo di estorsione. Un sequestro molto artigianale — basti pensare che i rapitori per portare via il bimbo hanno utilizzato un taxi —, ma che non ha mancato di destare stupore e paura nell'opinione pubblica.

I due fratelli avevano progettato il rapimento del piccolo Timur per procurarsi i soldi per le riparazioni della loro automobile. Hanno studiato le abitudini della famiglia decidendo di avvicinare i due figli — Timur e Yuri — all'uscita dalla scuola. Avevano convinto Timur a seguirli con la scusa di un cagnolino da regalare.

Poi, ispirandosi alle tecniche apprese dal film, hanno telefonato ai genitori della piccola vittima, chiedendo un riscatto di 15 mila rubli e minacciando di uccidere il piccolo se fosse stata avvisata la polizia. Tuttavia il padre e la madre del bambino, impossibilitati a trovare una somma di danaro così ingente, che corrisponde ad un salario medio per quasi un decennio, hanno chiesto aiuto alla polizia. Dopo appena tre giorni, il bambino è stato liberato e i rapitori arrestati.

Dopo gli ultimi arresti

ACTION DIRECTE CONFERMATI I LEGAMI CON L'ITALIA

PARIGI — Il ministro francese per i problemi della sicurezza, Robert Pandraud, ha affermato che l'inchiesta condotta dopo il recente arresto di quattro membri di «Action directe» ha confermato in modo preciso legami di questa organizzazione con altre in vari Paesi europei, fra cui l'Italia.

Intervistato durante una trasmissione dell'emittente radiofonica «Rtl», Pandraud ha anche detto che in tutta la Francia verranno affissi manifesti con le foto dei quattro arrestati per raccogliere testimonianze di persone che li avessero visti.

Commentando infine un sondaggio che pubblica oggi il quotidiano «Le Parisien», secondo cui il 76 per cento dei francesi approvano il verdetto di ergastolo per il capo delle «Farl», Pandraud ha nuovamente chiesto ai francesi «di rimanere vigili perché il pericolo del terrorismo non è stato completamente eliminato».

Colpiti accampamenti e depositi di munizioni

BOMBARDATE LE BASI DEI CURDI

Raid di 30 caccia turchi in territorio irakeno

Dieci giorni fa i guerriglieri avevano compiuto un massacro di civili

ANKARA — Trenta cacciabombardieri dell'Aeronautica militare turca hanno colpito stamane accampamenti e depositi di munizioni dei guerriglieri kurdi in Irak. L'attacco è iniziato alle 8 di mattina ed è durato mezz'ora. Gli aerei, ha annunciato il ministro di Stato Hasan Celal Guzel, hanno bombardato una serie di obiettivi in precedenza localizzati dislocati in tre diverse zone del territorio iracheno al di là della frontiera Sud-orientale con la Turchia. Guzel non ha precisato fino a dove si siano spinti i caccia preannunciando maggiori informazioni sul «raid» non appena saranno disponibili dalle quali maggiore le immagini scattate dalla ricognizione aerea.

Il governo di Ankara ha inteso con l'improvviso attacco ai capisaldi dei guerriglieri turchi vendicare i civili uccisi in Turchia in una recente serie di attentati attribuiti agli estremisti kurdi.

Dieci giorni fa i ribelli kurdi hanno attaccato un villaggio di frontiera turco uccidendo quattordici contadini, in gran parte donne e bambini. Con quel massacro sono saliti a 34 i civili uccisi lo scorso mese dai guerriglieri nella regione Sud-orientale della Turchia a ridosso del confine.

In questi ultimi due anni, il governo di Ankara ha armato gli abitanti dei villaggi invitandoli a costituire l'azione dei guerriglieri kurdi. La decisione di Ankara ha finito tuttavia per penalizzare proprio i civili che sono diventati negli ultimi tempi il bersaglio preferito dei kurdi. La lotta che dall'estate del 1984 vede impegnato l'esercito turco contro gli estremisti ha provocato 133 morti tra i militari, 344 tra i civili e 242 tra gli insorti.

Nell'ottobre del 1984, Turchia ed Irak firmarono un accordo che consentiva ai rispettivi eserciti di inseguire al di là del confine i ribelli kurdi limitando in dieci chilometri la zona di penetrazione reciproca.

Quasi tutti i guerriglieri kurdi che operano a ridosso del confine tra Irak e Turchia appartengono al «partito del lavoro kurdo» (pkk), una organizzazione marxista-leninista che ha il suo quartier generale in Siria. Il movimento mira a dar vita nella Turchia orientale ad uno Stato indipendente kurdo filo-marxista che dovrebbe poi entrare a far parte del Patto di Varsavia.

Secondo fonti dei servizi segreti, nelle file del «pkk» militano alcune migliaia di uomini. Le incursioni compiute dalle forze armate turche in Irak non piacciono però al governo di Teheran. I dirigenti iraniani ritengono che in questo modo viene avvantaggiato il governo di Baghdad che può delegare ai militari turchi il compito di controllare la fascia più settentrionale del suo territorio, laddove i kurdi operano, e conseguentemente impegnare i suoi soldati nella guerra del Golfo. Tale tesi è stata proprio oggi contestata dal ministro turco Guzel.

Nel dare notizia dell'attacco ai capisaldi kurdi in Irak, Guzel ha detto che l'operazione non ha nulla a che fare con la guerra del Golfo né intacca l'equilibrio di forze nella regione. «La Turchia è pronta a contrastare qualsiasi minaccia alla vita dei suoi cittadini ed all'unità del Paese quale che possa esserne la provenienza» ha ammonito il ministro.

Minacciati di estinzione i valori culturali di un intero popolo

IL NEMICO INVISIBILE DEI LAPPONI

E' la radioattività di Cernobil che inquina pesci e renne

LONDRA — La nube radioattiva di Cernobil è una catastrofe biblica per il fiero popolo lappone, che abita le gelide tundre e foreste dell'estremo nord scandinavo, e sia pure con grande ritardo il mondo se ne sta finalmente accorgendo. Lo dimostra un documentario della rete televisiva indipendente britannica «Granada tv», che illustra con grande efficacia la gravità della situazione ed è intitolato «Il nemico invisibile».

L'avvenire dei lapponi come popolo autonomo, con la sua cultura originale e le sue antiche tradizioni, è oscuro e incerto perché la contaminazione nucleare insidia le renne, indispensabili per la sopravvivenza stessa dei lapponi che di questi animali utilizzano non solo la carne e le pelli, ma anche le corna e persino le ossa.

La Lapponia dista almeno 2500 chilometri da Cernobil, ma la «nube» ha colpito le zone artiche con particolare intensità e in modo selettivo, inquinando soprattutto i licheni che costituiscono quasi l'unico nutrimento delle circa 600 mila renne allevate allo stato brado nelle zone artiche. A differenza delle altre piante, i licheni non hanno vere radici e quindi assorbono non dalla terra ma dalla pioggia e dall'aria le sostanze nutritive indispensabili. Ciò spiega perché la carne delle renne macellate contiene una dose di radioattività che nel periodo dello scorso Natale era ancora di 70 volte superiore al massimo consentito per l'alimentazione umana.

I lapponi sono quindi in pericolo. Dopo molti dibattiti e pressioni, la Norvegia ha aumentato da 600 a 6000 becquerel (una unità di misura simile al curie che era usato in precedenza) il limite massimo della radioattività tollerata per ogni chilo di carne, ma su molte carcasse di renne è stata misurata una radioattività di oltre 42 mila becquerel. Ed oltretutto il cesio 137, che è il principale agente contaminante dei licheni, impiega circa trent'anni per dimezzare la sua radioattività.

Per porre rimedio al disastro, le autorità svedesi e norvegesi si sono offerte di acquistare dai lapponi, al prezzo normale in vigore prima di Cernobil, la carne di renna contaminata per usarla come cibo per i visoni e per altri animali da pelliccia allevati dall'uomo.

In tal modo si evita che la radioattività entri nella catena alimentare dell'uomo. Ma ciò risolve solo in parte il problema. «Ora tutti i cibi tradizionali dei lapponi sono contaminati: la carne di renna è immangiabile, e anche i pesci dei laghi — dice Peter Orr, produttore e regista del documentario televisivo —. I lapponi non possono più neppure pescare. Quanto potranno resistere ancora? Come potranno sopravvivere?».

Siamo dunque di fronte alla distruzione di una cultura: «Nel nostro lavoro di allevatori di renne abbiamo spesso incontrato difficoltà, come la presenza di animali da preda o i pascoli troppo magri, ma siamo sempre riusciti a risolverle — afferma Tomas Renberg, un lappone norvegese —. Si trattava però di problemi che si potevano vedere e affrontare. Ora invece ci troviamo di fronte ad un nemico invisibile».